ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

MOLISE

1881

CAMPOBASSO
Tipografia e Litogr. di Domenico de Nigris
Strada Annunziata N. 9
1882

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

MOLISE

1881

CAMPOBASSO
Tipografia e Ligat. di Domenico de Nigris
Strada Annunciata N. 9
1882

MEMBRI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

QUADRO DIMOSTRATIVO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO,

CIASCUNA DI DETTE ADUNANZE NELLA SESSIONE

MANDAMENTO AL QUALE APPARTENGONO	ANNO della elezione	Num. d' ordine	CONSIGLIERI
Campobasso.	1879	1	MASCILLI COMM. LUIGI *Deputato al Parlamento.*
	1880	2	DE GAGLIA CAV. ACHILLE
	1881	3	SIPIO COMM. GENNARO
Montagano	1879	4	CARISSIMI CAV. GENNARO
S. Giovanni in Galdo	1878	5	DEL VECCHIO AVV. FEDERICO.
S. Elia a Pianisi.	1877	6	COLAVITA CAV. BALDASSARRE.
Jelsi	1878	7	PERROTTI DOTT. GIOVANNICOLA.
Riccia.	1877	8	FANELLI CAV. GIUSEPPE DI NICOLA
	1879	9	MOFFA AVV. GIUSEPPE.
Sepino.	1881	10	FINIZIA AVV. TEODORICO
Vinchiaturo.	1877	11	IACAMPO CAV. DIEGO
Castropignano	1878	12	MASCIONE BARONE BERARDINO
	1878	13	BORSELLA AVV. MICHELANTONIO.
Trivento	1879	14	PIETRAVALLE DOTT. PAOLO
	1880	15	CIAFARDINI CAV. ANTONINO.
Isernia	1880	16	DELFINI CAV. ALESSANDRO.
	1878	17	CIMORELLI AVV. ERRICO.
Forlì del Sannio.	1880	18	PINTO CAV. IPPOLITO
Capracotta	1881	19	FALCONI CAV. NICOLA *Deputato al Parlamento*
Agnone	1879	20	ORLANDO AVV. GIUSEPPE
	1879	21	BONAVOLTA AVV. FILIPPO
Carpinone	1880	22	FAZIO AVV. RUGGIERO.
Frosolone	1881	23	COLOZZA PIETRO
Cantalupo	1880	24	DE SALVIO AVV. OTTAVIO
Boiano	1879	25	SELVAGGI DOTT. GIUSEPPE.
Venafro	1877	26	DEL PRETE CAV. GABRIELE
Castellone a Voltur.	1880	27	IACOVETTI AVV. ACHILLE
Carovilli	1880	28	MARRACINO CAV. GIACOMO.
Larino.	1881	29	ZAPPONE AVV. FILOMENO
	1877	30	ROMANO CAV. ADELELMO
S. Croce di Magliano	1880	31	PALLANTE AVV. AURELIO
Bonefro	1878	32	AGOSTINELLI AVV. ANNIBALE
Casacalenda	1881	33	DE GENNARO AVV. EMILIO
	1877	34	TATA AVV. PIETRO
Civitacampomarano	1881	35	DE RUBERTIS CAV. GIUSEPPE
	1877	36	DE LISIO CAV. VINCENZO
Montefalcone	1877	37	PETRELLA CAV. PIETRO
Palata.	1879	38	SURIANO DOTT. ENNIO
Guglionesi	1878	39	MURICCHIO CAV. COSTANTINO
Termoli	1880	40	DE SANCTIS DOTT. GIANDOMENICO

DELLE ADUNANZE TENUTESI E DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI A

ORDINARIA ED IN QUELLA STRAORDINARIA 1881.

DATA DELLE ADUNANZE										Totale delle adunanze, alle quali intervenne ciascun Consigliere.	OSSERVAZIONI
AGOSTO	SETTEMBRE										
8	17	19	20	21	22	23	24	25	26		
p	p	p	p	«	p	p	p	p	p	9	
p	p	p	p	p	p	p	p	p	p	10	
p	p	p	«	p	p	p	p	p	p	9	
p	«	p	p	p	p	p	p	p	p	9	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	«	«	«	«	«	«	«	«	—	
«	«	p	p	«	p	p	p	p	p	7	
«	«	«	«	«	p	p	p	p	p	5	
«	«	p	p	p	p	p	p	«	p	7	
p	p	p	p	p	p	p	p	p	p	10	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	p	p	p	p	p	p	p	p	p	9	
«	«	«	«	«	«	«	«	«	«	—	
«	«	«	«	«	p	p	p	p	p	5	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	«	«	«	«	p	p	p	p	4	
«	p	p	p	p	p	p	p	p	p	9	
«	«	p	«	p	p	p	p	«	«	5	
«	«	p	p	«	«	p	p	p	p	6	
«	«	«	«	«	«	«	«	«	«	—	
«	«	p	p	p	«	«	«	«	«	3	
«	p	p	p	p	p	p	p	p	p	9	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
p	p	p	p	p	p	p	p	p	p	10	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	«	«	«	«	p	p	p	p	4	
«	«	«	«	«	«	p	p	p	p	4	
«	«	«	p	p	p	p	p	p	p	7	
«	«	«	p	p	p	p	p	p	p	7	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	p	p	p	p	p	p	p	p	p	9	
«	«	«	p	p	p	p	p	p	p	7	
«	«	«	«	«	«	«	p	p	p	3	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	p	p	p	p	p	p	p	p	8	
«	«	»	«	p	p	p	p	p	p	6	
6	9	27	28	28	31	35	36	34	35	269	

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA DEL 19 SETTEMBRE 1881

PRESIDENTE

Jacampo Cav. Diego

VICE-PRESIDENTE

Del Prete Cav. Gabriele

SEGRETARIO

De Lisio Cav. Vincenzo

VICE-SEGRETARIO

De Salvio Avv. Ottavio

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DOPO LE VOTAZIONI PEL RIMPIAZZO DELLA METÀ DEI COMPONENTI FATTE NELLA TORNATA DEL 28 SETTEMBRE 1881.

MEMBRI ORDINARII

Romano Cav. Adelelmo — Pinto Cav. Ippolito — Delfini Cav. Alessandro — Jacampo Cav. Diego — Agostinelli Avv. Annibale — Carissimi Cav. Gennaro — De Rubertis Cav. Giuseppe— De Gaglia Cav. Achille.

MEMBRI SUPPLENTI

Del Prete Cav. Gabriele — De Lisio Cav. Vincenzo

SESSIONE ORDINARIA

8 Agosto 1881

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Alle ore 11 a. m. dell' 8 agosto, giorno in cui ricade nel corrente anno 1881 l' apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, sono convenuti nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura i Consiglieri provinciali Sig. Cav. de Gaglia, Cav. Mascilli, Cav. Carissimi, Cav. Pinto, Commend. Sipio, Cav. Jacampo e Dottor Selvaggi.

Scorsa un' ora senza che alcun altro fosse intervenuto, e visto che l' assemblea non è in numero legale, il Presidente provvisorio Cav. de Gaglia ne fa constare per mezzo del presente verbale, del quale ordina che sia data comunicazione al Signor Prefetto della Provincia.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
G. CARISSIMI

SESSIONE STRAORDINARIA

9 Settembre 1881

UMBERTO I.°

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto che pel mancato intervento dei Signori Consiglieri non ha potuto aver luogo nell' anno corrente la sessione ordinaria di questo Consiglio Provinciale, la quale doveva essere aperta nel giorno 8 del prossimo passato mese di agosto, a' termini della legge del 1° luglio 1873, num.° 1409 (serie 2ª);

Considerando che per supplire alla mancata sessione ordinaria del Consiglio è indispensabile di convocarlo in sessione straordinaria perchè possa deliberare su tutti gli affari di cui avrebbe dovuto occuparsi nella sessione ordinaria;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato, 17 del corrente mese di settembre, alle ore 11 a. m., nella grande sala del nuovo palazzo di Prefettura in Campobasso, per deliberare sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione del verbale della Deputazione in data del 6 agosto 1881, relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno per la periodica rinnovazione del quinto.
3. Idem del Decreto della stessa Deputazione in data del 12 maggio 1881, portante la liquidazione della pensione di riposo

a favore del signor Gaetano Diodati, Sotto-Segretario nell' Amministrazione centrale delle Opere Pie.

4. Idem delle seguenti altre deliberazioni prese dalla Deputazione in via di urgenza: l' una cioè del 5 febbraio ultimo, con cui fu nominato il signor Francesco Meale componente della Commissione d' appello per la tassa sugli alcool, in surrogazione del dimissionario signor Pasquale Meale; l' altra del 18 giugno, relativa alla nomina dei componenti la Commissione provinciale di appello per le imposte durante il biennio 1882-83.

5. Designazione dei Consiglieri provinciali che scadranno per anzianità dal loro ufficio nel 1882.

6. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1880.

7. Resoconto della Deputazione provinciale.

8. Elezione dei Deputati provinciali in sostituzione di quelli che scadono per anzianità o per aver cessato di appartenere al Consiglio.

9. Elezione dei Consiglieri provinciali destinati a far parte dei Consigli di Leva nei tre Circondari della Provincia.

10. Idem dei componenti le Giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati pel 1882.

11. Idem di un componente del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del signor Paolo Vincelli scaduto dall' ufficio di Consigliere provinciale.

12. Idem di un componente della Giunta provinciale di statistica.

13. Idem di un componente del Consiglio di governo dell'Ospedale di Campobasso.

14. Idem di un componente ordinario e di uno supplente della Commissione provinciale pel conferimento dei Banchi di Lotto.

15. Idem di due Consiglieri provinciali a componenti della Commissione per la nomina dei periti sulla tassa del macinato durante il 1882.

16. Idem di tre Consiglieri provinciali a componenti dell'Assemblea generale amministrativa pel manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore.

17. Idem di un Consigliere provinciale a componente il Consiglio di amministrazione del Convitto Mario Pagano.

18. Idem di tre Consiglieri provinciali a componenti del Comitato forestale durante il biennio 1882-83.

19. Idem di un componente ordinario e di uno supplente di ciascuna delle tre Commissioni circondariali di appello per l'applicazione della tassa sugli alcool.

20. Idem di un componente ordinario e di uno supplente di ciascuna delle due Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito.

21. Idem di due componenti della Commissione provinciale per l' Asse Ecclesiastico durante il biennio 1882-83.

22. Idem di un componente della Commissione provinciale per la vendita ed imboschimento dei beni incolti dei Comuni.

23. Discussione ed approvazione del conto consuntivo provinciale del 1880.

24. Studio di un sistema generale pel mantenimento delle strade comunali obbligatorie. Esame dell'interesse e convenienza che possa aver la Provincia di assumere, e con quali condizioni, la cura di tale mantenimento.

25. Proposta del Consigliere de Sanctis, perchè la strada consortile Palata-Guglionesi sia dichiarata provinciale.

26. Provvedimenti circa la misura del concorso provinciale alla spesa per la costruzione del tronco ferroviario Caianello-Isernia.

27. Proposta dei Consiglieri signori Mascilli e Delfini, perchè il Consiglio provinciale, giovandosi del disposto dell'art. 2°. della legge 5 giugno 1881, num. 240, voti il concorso alla spesa pel tronco ferroviario Campobasso-Isernia (parte della linea di 3ª categoria Campobasso-Isernia-Solmona), ed aggiunga inoltre l' offerta di aumento di cui è parola nell' art. 15 paragrafo 1.° della legge 29 luglio 1879, affinchè la Provincia possa godere del dritto di preferenza nella costruzione.

28. Comunicazione degli studî di massima pel tratto di congiungimento tra la Garibaldi e l' Aquilonia, compilati dall' Ufficio Tecnico in esecuzione del deliberato del Consiglio del 24 settembre 1880.

29. Approvazione del progetto d' arte per l' ammontare di Lire 10,500, relativo ai lavori di danni occorrenti sulla strada Aquilonia.

30. Domanda della Giunta municipale di Capracotta perchè sia costruita una piccola casa cantoniera nel punto in cui la strada obbligatoria di quel Comune s' innesta con l' Aquilonia.

31. Voto dei Consigli comunali di Frosolone, Torella e Macchiagodena, perchè il tratto Frosolone-Cantalupo sia dichiarato provinciale, e perchè venga affrettata la consegna e l' apertura dell' altro tratto Torella-Frosolone.

32. Discussione di un nuovo schema di regolamento per le Guardie forestali.

33. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo provinciale pel 1882.

34. Sistemazione dei conti delle Opere Pie della provincia. Comunicazione del deliberato della Deputazione del 19 giugno 1881, e provvedimenti relativi.

35. Parere sopra alcune proposte di modificazioni ai regolamenti per la pesca marittima, lacuale e fluviale.

36. Idem sulla domanda di Raffaele Maselli di Pescolanciano, per l' acquisto di una zona del tratturo nazionale.

37. Provvedimenti per la fondazione di una scuola pratica di agricoltura.

38. Provvedimenti per la fondazione di un Museo provinciale.

39. Proposta del Consigliere sig. del Prete, perchè nel bilancio della Provincia sia annualmente stanziato un sussidio a favore dell' asilo infantile che sarà aperto in Venafro ai principii del 1882.

40. Altra proposta dello stesso Consigliere onde sia espresso parere favorevole sul voto dell' Amministrazione municipale di Venafro per la creazione di una seconda piazza di notaio in quel Comune.

41. Parere sul simile voto fatto al Real Governo dal Consiglio comunale di Ferrazzano, perchè a quel Comune sia concessa una seconda piazza di notaio.

42. Provvedimenti circa la destinazione di due partite di rendita, l' una di L. 150, e l' altra di L. 100, rimaste disponibili

per la morte di Maria de Filippis e Luisa de Stefano, alle quali vennero concesse in usufrutto come danneggiate dal brigantaggio.

43. Domanda di diversi cittadini di Larino, perchè sia permessa la caccia degli uccelli di passaggio durante il periodo dal 20 aprile al 20 maggio di ciascun anno.

44. Concorso alla spesa per la erezione di un monumento al Generale Francesco Stocco.

45. Idem per la erezione di un monumento a Lazzaro Spallanzani.

46. Domanda della Giunta comunale di Filignano per un sussidio alle borgate di Cerreto, Selvane e Colle Macchia danneggiate dalla grandine.

47. Altra simile domanda da parte del Comune di S. Massimo, danneggiato da un forte uragano nel 20 luglio ultimo.

48. Domanda di sussidio avanzata dal Presidente del Consiglio direttivo dell' Asilo pei poveri in Campobasso.

49. Domanda degli attuali Volontarii della Segreteria provinciale per un miglioramento di posizione.

50. Domande dei signori Francesco Frangipani fu Pietrantonio, Federico Pistilli, Giacomo Palange e Michele Terzano per essere ammessi a servire in qualità di Volontarii nella Segreteria provinciale.

51. Domande degli uscieri della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico provinciale per un aumento di salario.

52. Domanda del sig. Pier Francesco de Horatiis, diretta ad ottenere il sussidio di lire 500 per l' impianto di una stazione meteorologica in Agnone.

53. Domanda del Sindaco di Capracotta perchè sia stanziata in bilancio la somma di lire 300 annue pel mantenimento di un sordo-muto di quel Comune nell' istituto dei Ponti Rossi in Napoli.

54. Domanda del professore di pittura signor Leopoldo Grimaldi, perchè sia disposto l'acquisto di un suo quadro a olio, contenente il ritratto di S. M. la Regina d' Italia.

55. Domanda del cav. Stefano de Focatis, Ingegnere Capo al ritiro, perchè la tenuissima quota di pensione dovutagli dalla Provincia sia capitalizzata e pagata in una sola volta.

56. Domanda del sig. Luigi de Lisio, di Castellino, perchè sia attribuita a suo figlio Eugenio la pensione rimasta disponibile in seguito alla rinunzia fattane dal sig. Nicola Capone, cui era stata concessa come alunno della scuola di medicina veterinaria in Napoli.

57. Domanda del sig. Sinibaldo Orlando, perchè sia per un altro tiennio riconfermato il sussidio di lire 500 annue alla sua figlia signorina Adelina.

58. Domanda dello studente sig. Giovanni Eliseo, perchè gli sia corrisposto per altri due anni il sussidio provinciale.

59. Domanda del sig. Santo Valerio, perchè, in forza dei dritti da lui acquisiti a seguito di esami di concorso, gli sia pagata per altri due anni là pensione di lire 425 assegnatagli dalla Provincia come studente di scienze e lettere.

60. Domanda del sig. Antonio Marone, alunno della facoltà di medicina in Napoli, per essere sussidiato durante gli altri quattro anni che deve rimanere in quella città per completarvi gli studii professionali.

61. Domanda del sig. Angelico Tosti, perchè sia a lui accordato, come alunno della Scuola di magistero in Napoli, il sussidio di cui per periodo finito ha cessato di godere l' altro alunno sig. Michele Ferrara.

62. Domanda del sig. Nicola Spinazzola per un sussidio in favore di suo figlio Vittorio, il quale, avendo compiuti gli studî liceali, deve recarsi in Napoli per attendere a quelli universitarî.

63. Domanda della signora Giuseppina Montuori, vedova de Rubertis, diretta a ottenere un sussidio che la metta in grado di completare la istruzione di suo figlio Nicola, alunno della 2.ª classe liceale.

64. Domanda di sussidio del sig. Francesco Pietrantonio di Casacalenda, studente di pittura presso l' Accademia di belle arti in Milano.

65. Domanda di sussidio dell' educandato femminile Aubin-Battistelli.

66. Domanda di gratificazione del sig. Leopoldo Piacci, Commesso Usciere presso la Divisione Opere Pie.

67. Domanda del signor Achille Zita, diretta ad ottonere il condono degl' interessi sulla somma residuale del suo debito verso la Provincia.

68. Domanda del Municipio di Campobasso per un sussidio in favore della Scuola Tecnica, la quale sarà tra breve riaperta in detto Comune.

69. Domanda di sussidio del sig. Eduardo Marucci, alunno della Scuola normale superiore di Napoli.

70. Domanda del sig. Giuseppe Doria perchè gli sia conferito il posto di applicato presentemente vacante nella Segreteria provinciale.

71. Domanda del sig. Gennaro Albino, diretta ad ottenere la ricostruzione di alcuni muri del suo casamento già addetto a caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso.

72. Domanda del sig. Matteo Testa diretta ad ottenere un sussidio in favore di suo figlio Raffaele, affinchè questi possa proseguire gli studii universitarii.

73. Domanda di Nicola Iannantuono, Portiere della Prefettura, perchè nel bilancio provinciale si assegni la spesa annuale pel suo vestiario come si praticava col passato portiere d' Amico, ora defunto.

74. Istanza del Veterinario provinciale sig. Di Pardo, perchè avendo prestato servizio per la durata di un triennio, gli sia conferita la conferma della nomina a vita, giusta il Regolamento.

75. Istanza del municipio di Campobasso perchè il Consiglio provinciale voti un sussidio per la esposizione mondiale in Roma.

Qualora nel detto giorno 17 settembre non si avesse la presenza del numero legale dei Consiglieri per poter validamente deliberare, e fosse perciò necessaria una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno di lunedì, 19 dello stesso mese, alle ore 11 a. m. nel locale anzidetto.

Campobasso, 9 settembre 1881.

Il Prefetto
CARACCIOLO

UMBERTO I.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Letto il decreto emesso in data del 9 del corrente settembre col quale è stato convocato in sessione straordinaria questo Consiglio provinciale pel giorno 17 di questo stesso mese, fissandosi il dì 19 per la seconda convocazione qualora vi fosse uopo;

Veduta la legge del 1. luglio 1873, N. 1409 (serie 2ª),

DECRETA

Ferma restando la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale di Molise, stabilita con decreto del 9 dell' andante, agli affari in esso specificati si aggiungono i seguenti, pei quali il Consiglio medesimo è invitato ad emettere le sue deliberazioni nella stessa straordinaria sessione:

1. Istanza dell' amministrazione comunale di Termoli, perchè il Consiglio provinciale, dia il suo appoggio morale e materiale al voto che quel municipio ha inoltrato al Governo del Re, per la costruzione di un porto mercantile in Termoli.

2. Proposta fatta dal Consigliere sig. Mascione di un voto al Governo del Re perchè, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del 23 settembre 1880, e le riserbe fatte dalla Commissione parlamentare nella sua relazione sulla costruzione di nuove opere stradali, si benignasse di ordinare gli studi comparativi delle linee Piano Salcito — S. Angelo Limosano —Limosano, e Fossalto — S Angelo Limosano, onde risolvere quale delle due linee sia preferibile.

3. Domande dei Signori Francesco Pace, e Giuseppe Camillo Catelli, di Campobasso, perchè siano ammessi come volontari nella Segreteria provinciale.

4. Istanza del Sig. Giovanni Albino, di Campobasso, il quale avendo compiuto con piena approvazione gli studi di architettura e d' ingegneria nella Regia Scuola di applicazione in Napoli, domanda di essere ammesso quale ingegnere in questo Ufficio tecnico provinciale.

5. Domanda del Sig. Eliseo Tella, di Sessano, alunno della Scuola normale maschile in Campobasso, per avere un sussidio nel fine di poter fare gli studi di 2° corso in detta scuola.

6. Proposta del Consigliere signor Finizia per un sussidio al Ginnasio di Sepino.

7. Sussidio domandato dal Sig. Vincenzo Carlozzi perchè il suo figlio Alessandro, il quale ha compiuto gli studi liceali possa fare il corso universitario in Napoli.

8. Domanda simile del Sig. Matteo Mariani, di Campolieto,, pel figlio Giovanni.

9. Istanza del municipio di Montecilfone perchè a quel comune sia assegnata un' altra guardia forestale.

Il presente decreto suppletivo sarà comunicato al domicilio di ciascuno de' signori Consiglieri, ed inserito nel bollettino ufficiale della Prefettura.

Campobasso, 14 settembre 1881.

Il Prefetto
E. CARACCIOLO.

PRIMA CONVOCAZIONE

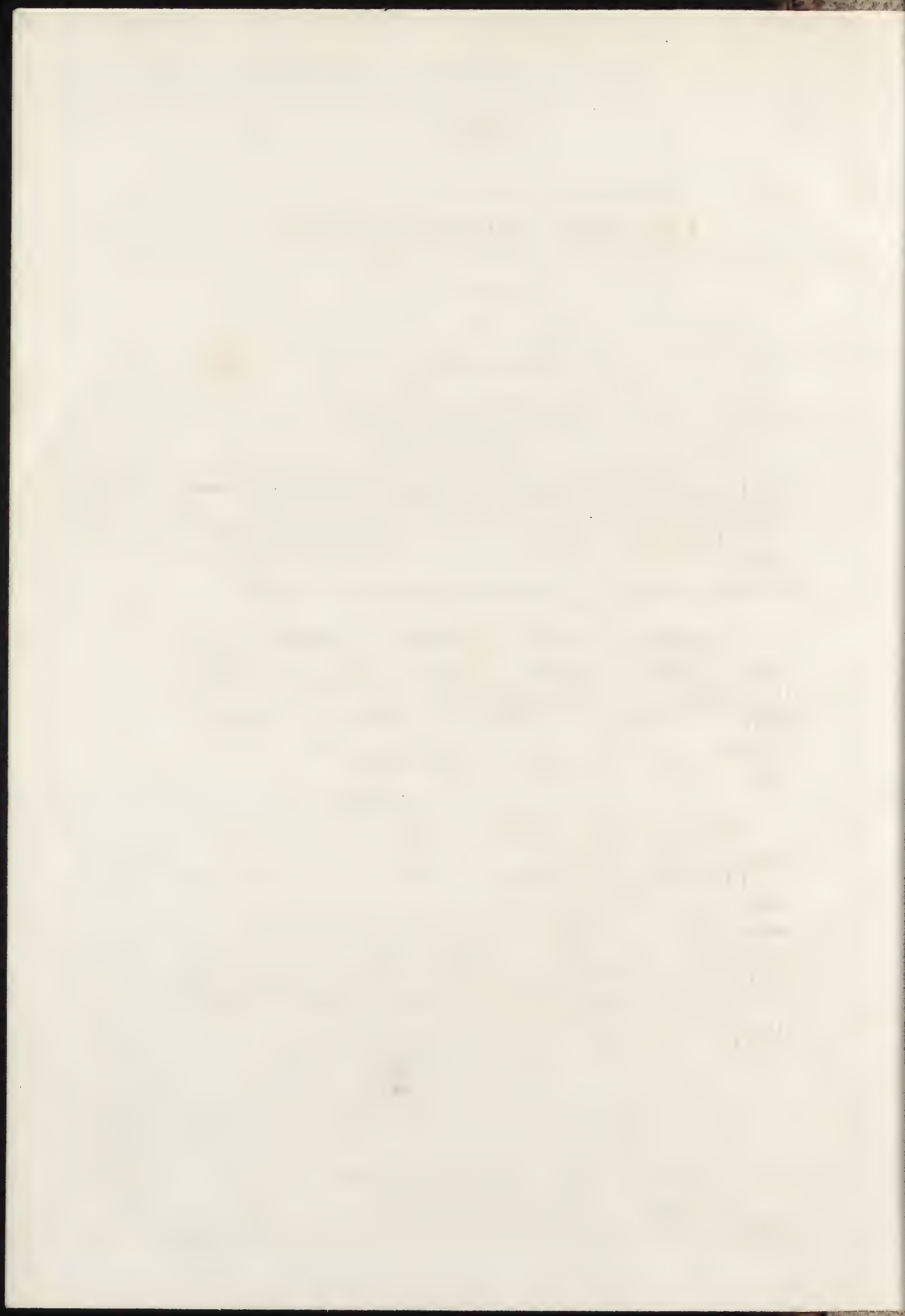
VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

In conformità dell' invito contenuto nei decreti del sig. Prefetto della Provincia in data del 9 ed 11 stante, si sono riuniti nella gran sala del nuovo Palazzo di Prefettura i Consiglieri Provinciali signori Pinto — de Gaglia — Iacampo — Agostinelli — Mascilli — Sipio — Colozza — Borsella — Selvaggi.

Mancando il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio Cav. de Gaglia, dopo aver atteso invano oltre un ora l' arrivo di altri Consiglieri, congeda i pochi intervenuti, pregandoli di riunirsi in seconda convocazione nel giorno 19 del corrente mese.

Campobasso oggi 17 settembre 1881.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
P. COLOZZA

SECONDA CONVOCAZIONE

SOMMARIO

1. Nomina dell' Ufficio di Presidenza
2. Idem dei revisori del conto.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno 19 settembre, in Campobasso, alle ore 12 m.

Il Consiglio provinciale di Molise, in virtù dei Decreti Prefettizii del 9 ed 11 corrente mese, si è riunito nella grande sala del nuovo palazzo di Prefettura, con l' intervento dei signori:

1. **Agostinelli** — 2. **Borsella** — 3. **Carissimi** — 4. **Colavita** — 5. **Colozza** — 6. **Delfini** — 7. **Falconi** — 8. **Fanelli** — 9. **Fazio** — 10. **Finizia** — 11. **de Gaglia** — 12. **Iacampo** — 13. **de Lisio** — 14. **Mascilli** — 15. **Mascione** — 16. **Muricchio** — 17. **Orlando** — 18. **Pallante** — 19. **Petrella** — 20. **Pinto** — 21. **del Prete** — 22. **de Rubertis** — 23. **de Salvio** — 24. **Selvaggi** — 25. **Sipio** — 26. **Suriano** — 27. **del Vecchio.**

Assiste in qualità di Commissario del Governo il sig. Commendatore Emilio Caracciolo di Sarno, Prefetto della Provincia.

I Consiglieri signori Orlando e Finizia, il primo come più anziano, e l' altro come più giovane fra i presenti, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario; e riconosciutosi legale il numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo legge il seguente discorso, ripetutamente applaudito (all.° A), ed in nome del Re dichiara aperta la presente sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Quindi il Presidente invita il Consiglio a procedere alla nomina del seggio definitivo.

Nomina del Presidente

La votazione ha luogo a porte aperte, ed assistono da scrutatori i signori de Salvio e Colozza.

Votanti 26 — essendosi astenuto il sig. Iacampo — Maggioranza assoluta 14.

Iacampo voti 17 — Falconi 2 — Pinto 1 — Schede bianche 6 — Totale 26.

Eletto Iacampo.

Nomina del Vice-Presidente

Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.

Del Prete voti 12 — Falconi 1 — Schede bianche 13 — Totale 26.

Non essendosi da alcuno ottenuta la maggioranza, si ripete la votazione.

Il sig. del Prete fa notare che egli si astiene dal prendervi parte, siccome ha fatto anche nella precedente.

Votanti 26 — Maggioranza relativa.

Del Prete voti 13 — Schede bianche 13 — Totale 26.

Eletto del Prete.

Nomina del Segretario

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.

De Lisio voti 14 — de Salvio voti 2 — Schede bianche 11 — Totale 27.

Eletto de Lisio.

Nomina del Vice-Segretario

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.

Suriano voti 7 — de Salvio voti 11 — del Vecchio voti 2 Schede bianche 7 — Totale 27.

Non essendosi la maggioranza riportata da alcuno, si ripete la votazione.

Suriano — Prega i Consiglieri che hanno votato per lui a voler dare i loro voti ad altro candidato, perchè egli non potrebbe accettare laddove risultasse eletto.

Si allontana il Consigliere Fazio.

Votanti 26 — de Salvio voti 15 — Suriano voti 7 — Schede bianche 4 — Totale 26.

Eletto de Salvio.

In questa e nelle precedenti votazioni han continuato a prestare l' ufficio di scrutatori i Signori de Salvio e Colozza.

Le schede sono state bruciate dopo ciascuna votazione.

In consegenza resta così proclamato e costituito il seggio definitivo:

Iacampo Cav. Diego — **Presidente.**
Del Prete Cav. Gabriele — **Vice-Presidente.**
De Lisio Cav. Vincenzo — **Segretario.**
De Salvio Avv. Ottavio — **Vice-Segretario.**

Dopo che il seggio definitivo ha pigliato il suo posto, il Presidente con sentite ed acconce parole ringrazia il Consiglio dell' onore cui è stato nuovamente prescelto, e che già per ben molti anni ha tenuto dalla benevolenza dei suoi Colleghi.

Egli, come pel passato, si astiene anche ora dal fare un discorso, perchè gli parrebbe opera vana il venire esponendo ad uomini bene informati dei bisogni e delle aspirazioni della Provincia, ed oltre a ciò competentissimi nella materia amministrativa, l' indirizzo e la norma da seguire nei lavori della presente sessione. D' altra parte questi sono tracciati e circoscritti negli ordini del giorno pubblicati per le stampe, nè possono, come ognuno sà, estendersi di là da quelli, trattandosi di sessione straordinaria.

Sente bensì il bisogno d' invocare il benevolo concorso dei suoi Colleghi, senza del quale non gli sarebbe possibile disim-

pegnare un mandato quanto nobile altrettanto difficile; quantunque non dubiti (se dal passato è lecito argomentare per l' avvenire) riceverlo da parte loro concorde, spontaneo ed efficace, come sempre.

Da molte parti si fanno segni d' approvazione.

Carissimi — Dalle osservazioni fatte nel suo discorso dal Commissario del Re intorno alle condizioni stradali della nostra Provincia, argomenta la necessità che sia dato maggiore impulso ai lavori delle strade di serie, anche in vista del bisogno di venire in soccorso della classe operaia, attesa la scarsezza del ricolto di quest' anno.

Da ciò toglie quindi occasione per proporre il seguente voto al Real Governo, da inviarsi telegraficamente seduta stante.

« Consiglio provinciale, inaugurando sessione, ripete voti vi-
« vissimi Governo del Re, sollecita costruzione strade provinciali
« serie, reclamata urgente interesse economia stradale, e neces-
« sità lavoro popolazioni stante scarsezza ricolti ».

Il Consiglio approva unanimamente.

Presidente — È sicuro di rendersi interpetre dell' intero Consiglio, proponendo che il discorso del Signor Prefetto sia pubblicato al più presto per le stampe.

Commissario Regio — Ringrazia dei sentimenti che ispirano questo gentile e delicato pensiero, ma desidera modificata la proposta, nel senso cioè, che quelle sue parole vadano invece pubblicate con gli atti del Consiglio.

Però dopo l' osservazione che, indipendentemente da ciò, (che sarà fatto sicuramente,) è comune desiderio di averne una pubblicazione a parte, non insiste, ed il Consiglio unanime ap prova la proposta.

Indi il Presidente interroga il Consiglio se, seguendo la lodevole consuetudine degli anni passati, intenda procedere alla nomina di commissioni o relatori sugli affari che meritassero maggiori studii.

Falconi — Propone che questa facoltà sia deferita alla Presidenza.

Messa a partito tale proposta è accolta ad unanimità.

Nomina dei revisori del conto

Si procede a tale nomina mediante votazione segreta, alla quale assistono da scrutatori i signori Pallante e de Salvio, e fatto lo spoglio delle schede risultano eletti i signori Finizia, Pallante e Colozza.

Le schede sono state bruciate.

Essendo l' ora tarda, il Presidente leva la seduta, che rimane stabilita per domani alle ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Consigliere Anziano
B. COLAVITA

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 2.a

(20 settembre 1881)

SOMMARIO

1. Nomina dei Consiglieri di Leva — 2. Componenti le Giunte distrettuali per la formazione della lista dei Giurati pel 1882 — 3. Componente del Consiglio Provinciale scolastico — 4. Componenti della Giunta provinciale di statistica — 5. Componente il Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso — 6. Componenti della Commissione incaricata della scelta dei periti per la determinazione delle quote fisse della tassa sul macinato durante il 1882 — 7. Componenti dell' Assemblea generale amministrativa pel manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore — 8. Componente del Consiglio amministrativo del Convitto Mario Pagano — 9. Componenti del Comitato forestale durante il biennio 1882--1883 — 10. Componenti delle tre Commissioni circondariali di appello per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool — 11. Componenti delle due Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in caso di mobilizzazione dell' esercito — 12. Componenti della Commissione provinciale per l' asse ecclesiastico pel biennio 1882--1883 — 13. Componente della Commissione provinciale per la vendita ed imboschimento dei beni incolti dei Comuni.

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri presenti — 1. **Agostinelli** — 2. **Borsella** — 3. **Carissimi** — 4. **Colavita** — 5. **Colozza** — 6. **Delfini** — 7. **Fanelli** — 8. **Fazio** — 9. **Finizia** — 10. **de Gennaro** — 11. **Iacampo** — 12. **De Lisio** — 13. **Mascilli** — 14. **Mascione** — 15. **Muricchio** — 16. **Orlando** — 17. **Pallante** — 18. **Petrella** — 19. **Pinto** — 20. **Del Prete** — 21. **Romano** — 22. **De Rubertis** — 23. **De Salvio** — 24. **Selvaggi** — 25. **Suriano** — 26. **Del Vecchio** — 27. **Zappone.**

Assiste come Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Commendatore Emilio Caracciolo di Sarno.

Presidente — In adempimento dell' incarico affidatogli dal Consiglio nella tornata di ieri, egli ha già provveduto alla nomina dei relatori.

Essi sono:

Per l' affare n. 24 del primo ordine del giorno, Agostinelli, de Gaglia e del Prete.

Per quello al numero 26, Mascilli, Carissimi, Delfini, de Salvio, de Rubertis e Suriano.

Idem — numero 28, Mascione.
Idem — numero 29, de Gaglia.
Idem — numero 30, de Salvio.
Idem — numero 31, lo stesso.
Idem — numero 32, Carissimi.
Idem — numero 34, Colavita, Falconi e Fazio.
Idem — numero 35, de Lisio.
Idem — numero 36, Colozza.
Idem — numero 37, de Gaglia, Muricchio e Selvaggi.
Idem — numero 38, Finizia, Pallante e Sipio.
Idem — numeri 40 e 41, Fanelli.
Idem — numero 43, Petrella.
Idem — numero 46, Fanelli.
Idem — numero 47, lo stesso.
Idem — numeri 49, 50 e 51, Mascione, de Salvio e Zappone
Idem — numero 59, de Salvio.
Idem — numero 68, Carissimi, del Prete e Suriano.
Idem — numero 71, Colavita, Delfini e Petrella.
Idem — numero 75, Mascilli.
Idem — numero 1. del secondo ordine del giorno, Muricchio.
Idem — numero 9, Suriano.

Soggiunge che in quanto alle domande personali di sussidio può bastare la semplice loro lettura, perchè il Consiglio si trovi in grado di provvedervi. Per una soltanto ha creduto di dover fare eccezione nominando il relatore, e ciò perchè essa richiede uno studio accurato dei precedenti. Tutte le proposte poi, le quali trovansi inscritte nei due ordini del giorno per iniziativa dei si-

gnori Consiglieri, saranno svolte dai loro relatori naturali, ossia dagli stessi Consiglieri proponenti.

Volendo seguir l'ordine col quale gli affari vedonsi classificati e numerati, dovrebbe ora provvedersi alla comunicazione dei seguenti atti e documenti:

1. Verbale della Deputazione in data del 6 agosto 1881, relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno per la periodica rinnovazione del quinto.

2. Decreto della stessa Deputazione in data del 12 maggio 1881, portante la liquidazione della pensione di riposo a favore del signor Gaetano Diodati, Sotto-Segretario nell' Amministrazione centrale delle Opere pie.

3. Altre due deliberazioni prese dalla Deputazione in via di urgenza: la prima cioè del 5 febbraio ultimo, con cui fu nominato il signor Francesco Meale componente della Commissione d'Appello per la tassa sugli alcool, in surrogazione del dimissionario sig. Pasquale Meale: la seconda del 18 giugno, relativa alla nomina dei componenti della Commissione provinciale di appello per le imposte, durante il biennio 1882-1883.

Invece di far dare lettura di questi atti, egli ritiene più acconcio, anche per risparmio di tempo, disporne il deposito per 24 ore sul banco della Presidenza, affinchè durante siffatto periodo di tempo, ciascun Consigliere possa prenderne conoscenza. Con ciò la comunicazione s'intenderà effettivamente e legalmente eseguita, ed a lui rimarrà solo il dovere di darne atto nella tornata di domani all' onorevole Deputazione Provinciale.

Designazione dei Consiglieri che scadono dall'ufficio nel 1882

Sulla scorta dei relativi verbali di elezione, vien riconosciuto e dichiarato che essi sono i signori:

1. Colavita — pel mandamento di S. Elia.
2. Fanelli — pel mandamento di Riccia.
3. Iacampo — pel mandamento di Vinchiaturo.
4. Del Prete — pel mandamento di Venafro,

5. Romano — pel mandamento di Larino.
6. Tata — pel mandamento di Casacalenda.
7. De Lisio — pel mandamento di Civitacampomarano.
8. Petrella — pel mandamento di Cantalupo.

1.

Nomine diverse

Assistono da scrutatori Colozza e de Salvio.

CONSIGLIERI DI LEVA

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

Membri Ordinarii

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti Pinto con voti 20 e Carissimi con 17.

Supplenti

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletto a primo scrutinio il solo Mascione con voti 24, e dopo nuova votazione il signor Borsella con voti 18.

CIRCONDARIO D'ISERNIA

Membri Ordinarii

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Delfini con voti 24 e Marracino con 14.

Supplenti

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Iacovetti con voti 23 e del Prete con 14.

CIRCONDARIO DI LARINO

Membri Ordinarii

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Romano con voti 18 e de Gennaro con 15.

Supplenti

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Non avendo nessun Consigliere riportata la maggioranza assoluta a primo scrutinio, ripetesi la votazione a maggioranza relativa.

Risultano eletti Zappone con voti 16 e Muricchio con 14.

Interviene Fazio.

Il Vice-Presidente Cav. del Prete occupa il seggio della Presidenza, momentaneamente abbandonata dal titolare cav. Iacampo.

2.

Componenti le giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati pel 1882

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

Componenti Ordinarii

Scrutatori Muricchio e de Gennaro.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Eletti Borsella con voti 19, Colavita con 17, e Mascione con voti 15.

Supplenti

Votanti 17 — Maggioranza 14.

Eletti del Vecchio con voti 19 e Carissimi con 15.

CIRCONDARIO D' ISERNIA

Componenti Ordinarii

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Eletti Iacovetti con voti 23, e Delfini e Marracino, entrambi con voti 19.

Interviene il Consigliere Falconi.

Supplenti

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Eletti De Salvio con voti 17 e del Prete con 15.

CIRCONDARIO DI LARINO

Componenti Ordinarii

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Avendo il solo de Gennaro ottenuto a primo scrutinio la maggioranza assoluta con voti 16, procedesi a nuova votazione

a maggioranza relativa per la nomina degli altri due componenti e risultano eletti i signori Zappone e Petrella entrambi con voti 13.

Supplenti

Votanti 20 — Maggioranza 11.

Eletto a primo scrutinio Pallante con voti 16, e dopo nuova votazione a maggioranza relativa, Tata con voti 10.

Interviene il Consigliere de Gaglia.

3.

Componente del Consiglio provinciale scolastico

Votanti 20 — Maggioranza 11.

Nessuno raggiunge a primo scrutinio la maggioranza assoluta.

Dopo nuova votazione a maggioranza relativa risulta eletto il signor Zappone con voti 11.

4.

Componente della Giunta provinciale di statistica

Scrutatori Finizia e Suriano.
Votanti 18 — Maggioranza 10.
Eletto il signor Luigi Alberto Trotta con voti 15.

5.

Componente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletto il signor Luigi Fiore con voti 20.

6.

Componenti della Commissione incaricata della scelta dei periti per la determinazione delle quote fisse della tassa sul macinato durante il 1882.

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Carissimi con voti 15, e Borsella con 13.

7.

Componenti dell' Assemblea generale amministrativa pel manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Pinto con voti 18, Carissimi e Delfini con voti 14.

8.

Componente del Consiglio amministrativo del Convitto Mario Pagano

Scrutatori Pallante e Colozza.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Nessuno raggiunge a primo scrutinio la maggioranza assoluta.

Dopo nuova votazione fatta a maggioranza relativa, ed alla quale il Consigliere Carissimi dichiara di non prendere parte, risulta eletto lo stesso signor Carissimi con voti 9.

9.

Componenti del Comitato forestale durante il biennio 1882-83

Votanti 24 — maggioranza 13.
Sono eletti a primo scrutinio de Rubertis con voti 20, e Mascione con 16.

Rinnovasi quindi la votazione pel terzo componente, a maggioranza relativa.

Eletto il signor Iacampo con voti 8.

Iacampo — Dichiara di non poter accettare l'ufficio conferitogli, e prega il Consiglio a nominare un altro in sua vece.

Presidente — Prega l' onorevole Iacampo, anche a nome di tutti i colleghi, a non insistere sul suo proposito.

Iacampo — Replica esser dolente di non poter arrendersi a questo desiderio. In conseguenza procedesi ad una terza votazione, e risulta eletto il signor Selvaggi con voti 19 sopra 22.

10.

Componenti delle tre Commissioni circondariali di appello per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool

Eletti dopo successive votazioni:

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

Componente ordinario — Francesco Meale con voti 14 su 17 — Supplente Luigi de Pardo, con voti 11 su 15.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

Componente ordinario — Delfini con voti 12 su 16.
Supplenti — Cimorelli con voti 9 su 15.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

Componente ordinario — Tito Bucci con voti 15 su 17.
Supplente — Giuseppe Marra con voti 14 su 17.

11.

Componenti delle due Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in caso di mobilizzazione dell'esercito

Eletti dopo successive votazioni:

PER I CIRCONDARII DI CAMPOBASSO ED ISERNIA

Componente ordinario — Mascilli, con voti 15 su 16.
Supplente — De Salvio con voti 9 su 15.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

Componente ordinario — Muricchio con voti 13 su 15.
Supplente — De Rubertis con voti 15 su 15.

Il signor Iacampo rioccupa il seggio della Presidenza.

12.

Componenti della Commissione provinciale per l' Asse ecclesiastico durante il bienno 1882-1883

Votanti 15 — Maggioranza 9.
Eletti Mascione e Pinto, entrambi con voti 14.

13.

Componente della Commissione provinciale per la vendita ed imboschimento dei beni incolti dei Comuni

Votanti 14 — Maggioranza 9.
Eletto de Rubertis con voti 14.

A questa votazione non ha preso parte il Consigliere de Rubertis.

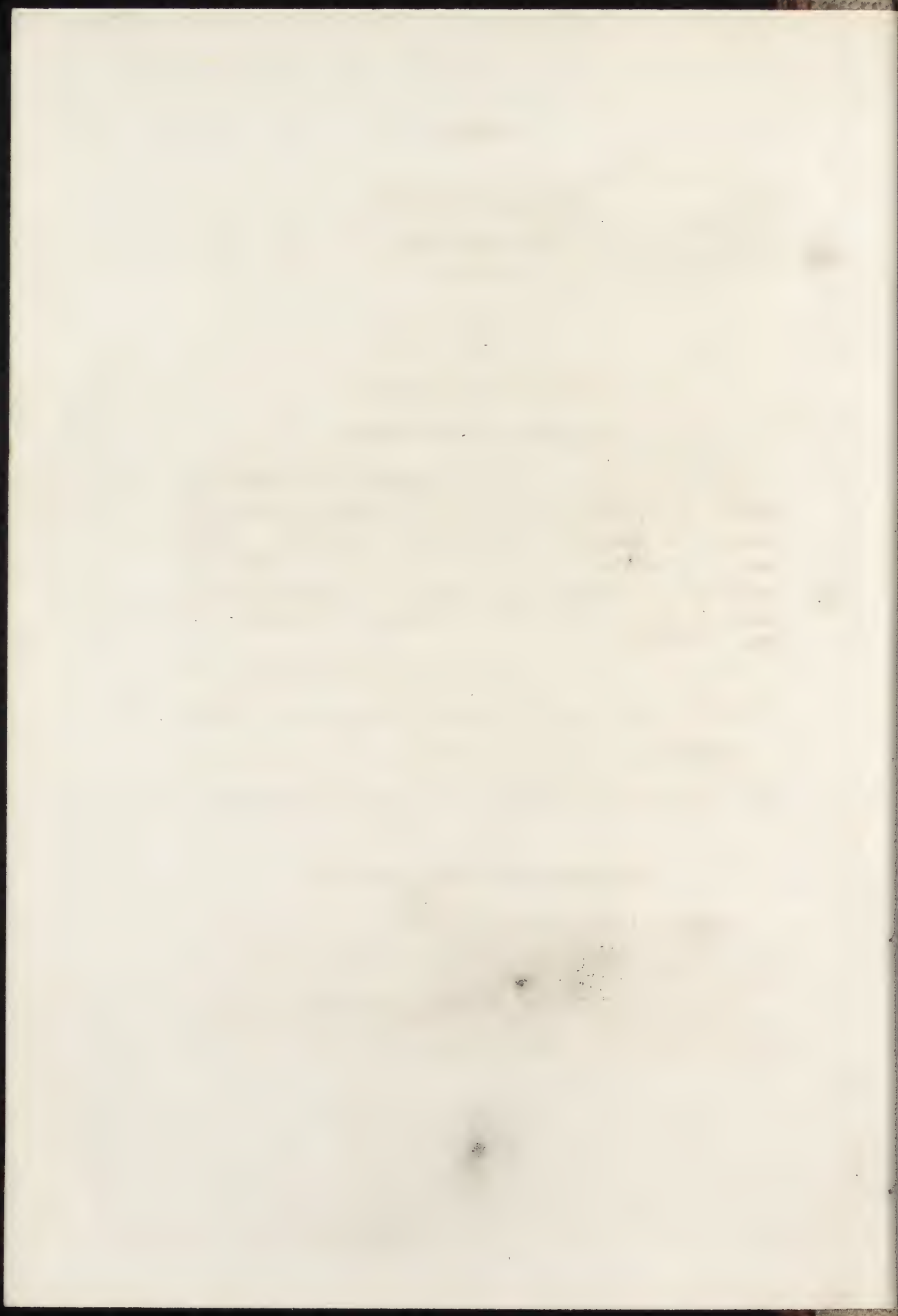
Al termine di ciascuna delle precedenti votazioni le schede sono state bruciate.

La tornata è tolta alle ore 3. p. m;

Domani tornata pubblica alle ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Consigliere Anziano
B. COLAVITA

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 3.ª

(21 settembre 1881)

SOMMARIO

Discussione del Bilancio provinciale

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri presenti: **1. Delfini — 2. Celozza — 3. De Sanctis — 4. Suriano — 5. Del Prete — 6. Del Vecchio — 7. Iacampo — 8. Petrella — 9. Borsella — 10. Agostinelli — 11. De Gennaro — 12. Muricchio — 13. Mascione — 14. Colavita — 15. Romano — 16. De Lisio — 17. Finizia — 18. De Rubertis — 19. Zappone — 20. De Salvio — 21. De Gaglia — 22. Pallante — 23. Selvaggi — 24. Fazio — 25. Falconi — 26. Carissimi — 27. Pinto — 28. Sipio.**

Intervenuto pure il Commendatore Caracciolo di Sarno, Prefetto della Provincia, in qualità di Commissario del Governo.

Sono letti ed approvati i processi verbali del 19 e del 20.

Presidente — Dà atto alla Deputazione provinciale della comunicazione dei documenti che egli nella tornata di ieri annunciò rimaner depositati per 24 ore sul banco della Presidenza.

1.
Discussione del Bilancio provinciale

Borsella — Legge il seguente discorso:

« Che ve ne pare signor Presidente, signori Consiglieri, amici benevoli?

« L' oggetto principale di questa straordinaria Sessione è fuori dubbio il Bilancio; mentre al Bilancio si connettono tutte le altre proposte nell' ordine del giorno.

« É importante argomento: perciò sento il debito di esprimere quali i miei concetti, quali le mie conclusioni nel riguardo — Lo farò brevemente e con la solita franchezza.

« Innanzi tutto non devesi nascondere, che la discussione del Bilancio si presenta gravissima, quando non si voglia dimenticare, che la pubblica opinione sta sinistramente impressionata da quel fenomeno, che da più anni si svolge nel progressivo e strasmisurato aumento de' centesimi addizionali.

« Ed un tal fenomeno più si rende marcato e doloroso, in quanto che pochissime provincie patiscono un carico, come questo affardellato al Molise, con la differenza che il Molise sta molto indietro alle condizioni economiche delle altre del Regno.

« Infatti siamo già alla elevatissima misura del 60 1|2 0|0, ed ecco come vi si è progredito.

« Nel 1866 il carico della sovrimposta provinciale per centesimi provinciali appena toccava le lire 174000.

« Fra cinque anni, cioè fino al 1870, il carico fu elevato a lire 378 mila.

« Nel susseguente quinquennio, cioè fino al 1875, il carico venne trasportato a lire 572 mila, finchè nell' anno 1880 raggiunse la cifra di lire 656 mila.

« E come se ciò fosse stato poco, anche per l' anno in corso vi fu altro aumento, essendo l' ammontare di lire 670 mila.

« Con tanti milioni raccolti, cosa si è fatto pel bene delle popolazioni? Lo dicono le popolazioni istesse, lo sanno i contribuenti, che a forza di tale progressiva imposizione, accompagnata da pessimi e scarsi ricolti, si veggono involti in generale disagio, accompagnato da vessazioni sempre crescenti e sempre detestate. Donde chi non sa , che i piccoli proprietarii stenuati scompariscono; mentre i maggiori hanno fin troppo da pensare ai conti loro, quantunque tardi, o presto debbano discendere allo stesso livello, essendosi abbastanza compreso, che si fa aspra guerra alla proprietà fondiaria, e quando in altri Stati si studia e si pensa a sgravarla.

« Colà si comprende, che la proprietà fondiaria enormemente gravata è la negazione della pubblica ricchezza; il capi-

tale si strugge e cerca più facile e lucroso impiego; qui invece si presume voler immegliare l' agricoltura a forza di aumenti continui a nome del Comune, della Provincia, ecc. — Strana contraddizione! Eppure pare non voglia cambiarsi sistema; mentre la corrente volge a galoppo per ingrossare vieppiù i benedetti centesimi addizionali in momenti, in cui si domandano le economie e le serie economie.

« Infatti un calcolo di passata sul progetto del nuovo Bilancio e sulle innumeri proposte e domande menerebbe a conchiudere, che, per soddisfare tutte le esigenze, bisognerebbe imporre in quest' anno di grazia il 200 0[0.

« Vi si aggiungano i centesimi addizionali comunali impegnati per i tanti debiti contratti per le strade obbligatorie, vi si metta il governativo con i conguagli e i decimi di guerra, e poi l' aggio all' esattore, e poi per corona della piramide le multe e tanti altri accessorii; tutto sommato si avrà la pruova di fatto, che il proprietario sia nè più, nè meno, che un meschino ed infelice amministratore a partito forzoso e per conto altrui, circondato da tribolazioni e fastidii insopportabili.

« Sotto tale lietissimo progresso, offesa e provocata la proprietà, non si va troppo pel sottile, nè si fa distinzione; tanto che volendo essere sinceri, bisogna confessare, che nei Comuni d'onde siamo partiti, si rumoreggia con voci, parole e frasi di troppa acredine, che in fondo hanno sinistri e sgradevoli convincimenti senza risparmio di persone e di sistemi.

« Io in verità a tali ricordi mi sento vivamente rabbrividito, molto più che non è a prendere a gabbo l'ira latente e cupa di coloro, che pagano; anzi temo per più, che, per eccesso di carico centesimale al di là di quanto è consentito dalla legge, potrebbero dar querela di espoliazione.

« È una condizione abbastanza difficile. Conforta però che il Consiglio questa volta pare animato a fare il pubblico bene. Vi sono le strade provinciali di serie, per le quali ogni lavoro è rimasto paralizzato per mancata pecunia; e poi le strade comunali obbligatorie già cadute in abbandono a causa dei sussidii, sanciti, promessi, e non pagati. Siegue la pubblica istruzione,

che se dà ottimi cittadini alla società, somministra ancora un contingente di comunardi. Mi dispiace, ma il bene non va mai disgiunto dal male. Vengono i boschivi armati; mentre i boschi vanno in distruzione, con danno notevole dell'agricoltura, e senza comprendere che a misura della mancanza del combustibile le contrade si spopolano. Nè vi manca l'annuo aumento dei pazzi ed il brulichìo dei proietti, il che dà luogo a serii e gravi considerazioni. Vi sono infine tante altre spese fatte dalla stessa natura obbligatorie, in cui consiste appunto lo svolgimento della libertà dei Comuni e delle Provincie, libertà di tassare, libertà di spogliare.

« Da tutte tali spese la Provincia non può esimersi — Le comanda la legge — Però vi sono le facoltative, fra cui moltissime assai discutibili intorno alla utilità ed opportunità. Spesso senza nessuna considerazione vi si corre, sotto l'impero di tante esigenze, che stringono a manca e a dritta. Ma quì io ricordo, che vi è l'altissimo dovere di fare i conti sullo stato economico dei contribuenti, e quindi innanzi tutto risolvere ponderatamente e con sani principii di giustizia, imparzialità ed indipendenza fino a qual limite essi possono corrispondere per tali spese facoltative, non dimenticandosi che *boni pastoris esse tondere pecus non deglubere*. Ma i popoli non sono pecore.......

« Io penso che non siavi nel Consiglio chi non fosse animato da siffatto dovere; sfuggo dal credere che vogliasi imitare quel pastore di poche capre, che, nella recente orribile carestia, escogitò l'espediente di salassarle e di nutrirsi di sangue: si ebbero le prime cacciate e non fuvvi incomodo. Esultava di aver trovato il mezzo come nutrirsi; ma sangue oggi, sangue domani, i poveri animali caddero in isfinimento e perirono.

« Però se si va col solito sistema di discussione, e, non ostante ogni benevolo proposito, temo che si correrà con l'alea, coll'imprevedibile per giungere a risultati inaspettati, così forse e senza forse un diluvio di nuovi centesimi andrebbero a rovesciarsi sui poveri contribuenti, un' andamento disorientato trascinerebbe là ove non si vuole.

« Ad evitare quindi quello, che ora dico incognita, parmi

non fuori proposito che la discussione speciale del bilancio fosse preceduta da una discussione generale. Questa a far bene dovrebbe versarsi nello esaminare innanzi tutto se gli attuali centesimi costituiscano già un carico insopportabile; quale invece la giusta misura per soddisfare le spese obbligatorie, e quale il margine per le facoltative di evidente necessità, non senza ricordare che ai comuni bisogna lasciare una riseca per i debiti contratti.

« In risulta evvi a sperare, che la discussione speciale procederebbe senza spostamento, senza deferenze, e con giusti riguardi agl'interessi dei contribuenti.

« Sul proposito la Deputazione provinciale, che conosce più d'ogni altro la posizione finanziaria, potrà ampiamente illuminare il Consiglio. In conchiusione se tutto quello che ho detto possa tornar utile in faccenda di cotanto interesse, fo vive preghiere al Consiglio perchè desse luogo a tale generale discussione, mercè la quale possa mettere in prospetto evidente e chiaro

1. Quali sieno le spese obbligatorie nel vero e stretto senso della legge;

2. Quale e quanto lo ammontare per covrire tali spese;

3. Quale altra somma possa prelevarsi anche a via di centesimi, senza rendere più rovinosa la condizione dei contribuenti, per farsene applicazione dal Consiglio a spese facoltative, che crederà più utili e necessarie.

« Nel Consiglio vi è senno, criterio e parte pratica; perciò questa volta non sarà secondo al Consiglio provinciale di Napoli, il quale ha già spiegato il suo programma per le economie, e radicali economie. »

Presidente — Come si è visto, l'onorevole Borsella chiede una discussiome preventiva e generale sul Bilancio, ad oggetto di determinare quali sieno le spese obbligatorie, e quali le facoltative. In quanto a lui non si oppone a che tale discussione abbia luogo; sebbene per altro non ne vegga la precisa necessità, poichè la natura delle spese risulta ed è chiaramente indicata dallo stesso Bilancio: gli sembra adunque che, anche seguendo il solito sistema

di discuterlo articolo per articolo, lo scopo dell' onorevole Borsella sarebbe egualmente raggiunto.

Borsella — Chiarendo il suo concetto, nota che non è senza una ragione pratica ch' egli vorrebbe vedere anzi tempo definiti gli esiti puramente e strettamente obbligatorii, poichè ritiene che solo quando il Consiglio ne conosca con precisione l' ammontare può con piena cognizione di causa regolarsi fino a qual punto gli convenga estendersi nell'ammetter quelli che non sono tali.

Presidente — Crede che un criterio approssimativamente esatto, per determinare la estensione dei proprii impegni in materia finanziaria, il Consiglio già l' abbia, e possa desumerlo da due fatti, dalla conoscenza della misura della sovrimposta, la quale secondo il progetto del Bilancio sarebbe dell'83 per cento, e dall'assicurazione che egli non esita a dare, di essersi cioè la Deputazione astenuta per quanto era possibile dal proporre nuove spese. Del resto lascia ai suoi Colleghi il decidere se convenga procedere alla discussione generale.

Il Consiglio, appositamente interpellato, si pronunzia in senso contrario.

Presidente — In conseguenza il Bilancio verrà discusso articolo per articolo. Previene bensì che con l'approvazione degli articoli non s' intende in alcun modo pregiudicare gli affari segnati all'ordine del giorno, i quali avessero relazione col Bilancio. Se dalla trattazione che di questi sarà fatta a suo tempo, risultasse doversi modificare gli stanziamenti riportati sotto gli articoli medesimi, niente si oppone a che ciò sia eseguito; come d' altra parte si rimane fin da ora intesi che resteranno aperte le diverse categorie, per tutte le possibili aggiunzioni o soppressioni di esiti.

PARTE SECONDA — *SPESE*

TITOLO PRIMO

Spese obbligatorie ordinarie

CATEGORIA PRIMA

ONERI PATRIMONIALI

Art. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 — approvati.

CATEGORIA SECONDA

AMMINISTRAZIONE

§. I. Personale degli ufficii provinciali

Art 7, 8 e 9 — Approvati.

§ II. Locali e mobilia

Art. 10 e 11 — Approvati.

§. III. Spese di Segreteria

Art. 12 — Approvato.

§ IV. Altre spese di amministrazione

Art. 13 — Approvato.

CATEGORIA TERZA

ISTRUZIONE PUBBLICA, SECONDARIA E TECNICA

Nulla.

CATEGORIA QUARTA

BENEFICENZA

Art. 14 — Spesa a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri — L. 50000,00.

Borsella — Consono al sistema da lui seguito negli anni precedenti, crede di dover fare anche ora una raccomandazione a proposito di questo articolo, ed è che la Deputazione vegga se la Provincia possa in parte sgravarsi della spesa che sostiene, esaminando se le famiglie dei folli sieno in grado di provvedere direttamente al mantenimento di essi.

Colavita — Dice che la Deputazione prima di decidersi ad assumere il mantenimento di un folle richiede le prove convincen-

ti della loro povertà. C'è di più, che in questi ultimi tempi essa non si è contentata dei soliti certificati dei Municipii, ma per maggior cautela si è rivolta per informazioni all' Autorità di Pubblica Sicurezza. Veda da ciò l' onorevole Borsella come non sarebbe assolutamente possibile circondarsi di garentie maggiori.

Borsella — Spiega non aver inteso dire che la Deputazione provveda su questa materia con poca ponderazione e si lasci andare a spese inconsulte. La sua raccomandazione è limitata a questo soltanto, cioè che s' indaghi se le famiglie dei folli sieno ora così povere come per lo innanzi, o se invece si trovino, per qualche accidentale mutamento di condizione, nella possibilità di sopperire esse al pagamento delle rette.

Presidente — Assicura che di tale raccomandazione sarà presa nota nel processo verbale.

Resta intanto approvato l' articolo.

Articolo 15 — Approvato.

CATEGORIA QUINTA

IGIENE

Art. 16 e 17 — Approvati.

CATEGORIA SESTA

SICUREZZA PUBBLICA

Art. 18, 19, 20, 21 e 22 — Approvati.

CATEGORIA SETTIMA

OPERE PUBBLICHE

Art. 23 — Approvato.

CATEGORIA OTTAVA

AGRICOLTURA

Art 24 — Approvato.

CATEGORIA NONA

SPESE DIVERSE

Art 25 — Approvato.

TITOLO SECONDO

Spese obbligatorie straordinarie

CATEGORIA PRIMA

ONERI PATRIMONIALI E MOVIMENTO DI CAPITALI

§ I. Residui passivi

Nulla.

§. II. Estinzione di prestiti ed interessi passivi

Articoli 26 e 27 — Approvati.

§. III. Movimento ed impiego di capitali

Articolo 28 — Approvato.

CATEGORIA SECONDA

AMMINISTRAZIONE

Articoli 29, 30 e 31 — Approvati.

CATEGORIA TERZA

ISTRUZIONE PUBBLICA, SECONDARIA E TECNICA

Nulla.

CATEGORIA QUARTA

BENEFICENZA

Nulla.

CATEGORIA QUINTA

IGIENE

Nulla.

CATEGORIA SESTA

SICUREZZA PUBBLICA — SPESE STRAORDINARIE PER EFFETTI DI CASERMAGGIO

Nulla.

CATEGORIA SETTIMA

LAVORI PUBBLICI

Articolo 32 — approvato.

Borsella — Toglie occasione dall'articolo senza numero inserito per semplice memoria nel progetto del Bilancio , e riguardante il sussidio alle strade obbligatorie comunali, per chiedere che il sussidio istesso sia dato dalla Provincia senza vincoli e senza condizioni. Una di queste condizioni è che la Provincia non possa pagare se prima non abbia fatto altrettanto lo Stato pel sussidio governativo. Ciò non gli par giusto , poichè è in contraddizione dello scopo per cui il sussidio si concede ; e se la Provincia ha assunto un obbligo, non può lasciarlo insoddisfatto solo perchè un altro Ente che l' ha assunto insieme con lei o non vuole, o non si trova in condizione di corrispondervi.

Presidente — Spiega che la distribuzione ed il pagamento dei sussidii provinciali forma oggetto di regolamento, e che per conseguenza non è possibile allontanarsi dalle norme da questo sta-

bilite ; norme del resto a suo parere giustissime , poichè se la Provincia paga dopo il Governo è per ottenere la sicurezza che i lavori stradali sieno stati effettivamente eseguiti.

Carissimi — L'obbligo della Provincia non è nei sensi accennati dall'onorevole Borsella. La Provincia si è bensì obbligata a sussidiare, ma in seconda linea : si sarà obbligata male, ma si è obbligata così ; si può far quistione sulla convenienza di modificare il regolamento , non di prescindere dalla stretta osservanza delle disposizioni in essa attualmente contenute. Gli si permetta però di aggiungere che queste disposizioni nè sono state prese, nè vengono osservate senza un giusto motivo. La Provincia non ha nulla che vedere nelle spese per la costruzione delle strade comunali. Dal momento che i relativi lavori sfuggono al suo controllo, e sono regolati, sorvegliati ed accertati esclusivamente dal Governo , non si può pretendere che la Deputazione paghi ad occhi chiusi. Daltronde, per la conoscenza che egli ha dei fatti come Deputato provinciale, può assicurare che nei pochi casi in cui i Comuni hanno insistito per avere il sussidio, si è veduto che questo ascendeva ad una somma così tenue , e tanto insignificante da far chiaramente comprendere che non era in grazia di esso che si sarebbe portato un valido ed efficace aiuto ai Comuni, e che non valeva certamente la pena di far per così poco un buco nel regolamento.

Falconi — La domanda dell' onorevole Borsella in sostanza si riduce a sapere se noi siamo debitori verso i Comuni dopo il Governo , o *ex officio*. L' onorevole Carissimi sostiene la prima opinione , ma egli ha motivo per ritenere come vera la seconda. La quistione è meno di dritto che di fatto , e si riassume nell' esaminare quale fu l'intenzione del Consiglio nel pretendere che il sussidio provinciale venisse pagato dopo quello del Governo. Si è detto che il controllo dei lavori, essendo affidato al Governo, bisogna attender prima che questo dia il sussidio, poichè in opposto mancherebbe ogni cautela, ogni garentia circa la loro esecuzione e regolarità ; in altri termini la disposizione regolamentare fu sancita non perchè si voleva assolutamente veder prima pagato il sussidio Governativo, la qual cosa non avrebbe

avuto alcun senso, ma perchè il pagamento di questo sussidio implicava di necessità l'antecedente esecuzione dei lavori. Ora è avvenuto bene spesso, e da qualche anno avviene quasi costantemente, che le opere stradali progrediscono, che se ne compilano in tutta regola gli scandagli, e che malgrado ciò il Governo non paga per mancanza di fondi. Sarà questa una buona ragione perchè la Provincia faccia lo stesso?

Una necessità finanziaria in cui può trovarsi il bilancio dello Stato, impedirà a quest'ultima di adempiere al suo obbligo? E val più il motivo di non dover pagare alla cieca, una volta che gli scandagli trovansi debitamente compilati ed approvati?

Commissario Regio — Crede che la discussione non abbia importanza dal lato pratico, poichè egli può assicurare l'onorevole Borsella che tra non molto il desiderio di lui sarà soddisfatto, non ci essendo più pericolo di vedere ulteriormente ritardato, per parte del Governo, il pagamento dei sussidii alle strade comunali. È quasi certo che lo Stato si troverà nel venturo anno di avere a disposizione 4 milioni di lire, con le quali potrà soddisfare al pagamento non solo dei sussidi arretrati, ma anche di quelli futuri. Nessun dubbio quindi che la Provincia non paghi anch'essa. Or siccome l'onorevole Borsella limitava la quistione al fatto avvenire, così a lui pare che essa possa ritenersi implicitamente risoluta.

Borsella — Nel ringraziare il Commissario Regio degli schiarimenti forniti, se ne dichiara soddisfatto, e non insiste sulla sua domanda.

Articoli 33 e 34 — Aapprovati.

Articolo 35 — Rinviato.

CATEGORIA OTTAVA

AGRICOLTUTA

Nulla.

CATEGORIA NONA

SPESE DIVERSE

Articoli 36 e 37 — Approvati.

TITOLO TERZO

Spese facoltative ordinarie.

CATEGORIA PRIMA

ANNUALITA' PASSIVE

Nulla.

CATEGORIA SECONDA

AMMINISTRAZIONE

Articolo 38 — approvato.

CATEGORIA TERZA

ISTRUZIONE PUBBLICA

Art. 39 — approvato.

CATEGORIA QUARTA

BENEFICENZA

Nulla.

CATEGORIA QUINTA

IGIENE

Art. 40 — approvato.

CATEGORIA SESTA

PUBBLICA SICUREZZA

Nulla.

CATEGORIA SETTIMA

OPERE PUBBLICHE

Nulla.

CATEGORIA OTTAVA

SPESE PER L' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nulla.

CATEGORIA NONA

SPESE DIVERSE

Nulla.

TITOLO QUARTO

Spese facoltative straordinarie

CATEGORIA PRIMA

ONERI E MOVIMENTO DI CAPITALI

Nulla.

CATEGORIA SECONDA

AMMINISTRAZIONE

Nulla.

CATEGORIA TERZA

ISTRUZIONE

Art. 41 — Approvato.

Articolo 42 — Sussidio a Ginnasî comunali, cioè:

Al Ginnasio d' Isernia	£. 4000,00
A quello di Larino	« 4000,00
A quello di S. Croce di Magliano.	« « «
In uno	£. 8000,00

É data lettura della domanda del Comune di S. Croce di Magliano per la ripristinazione del sussidio a favore di quel Ginnasio.

Pinto — Premessa una lunga esposizione dei fatti, e dichiarato per quali considerazioni la Deputazione, nel formare il progetto del Bilancio, credè prudente astenersi da qualunque proposta, dimostra la convenienza di riprodurre l'antico assegno, ora che l' opera coscienziosa ed intelligente del Provveditore agli Studî, Cav. Marinelli, ha chiarito ogni equivoco, e fatta piena luce sulla vita passata del Ginnasio, la quale, gode di poterlo affermare con tutta coscienza e senza tema di essere contrad detto, è stata lodevolissima.

Pallante — Parla ach'egli brevemente in favore della domanda del Comune.

Il Presidente la mette a partito, e risulta accolta ad unanimità.

Resta quindi aggiunto il fondo di lire 1000, ed approvato l'articolo per la somma complessiva di lire 9000.

Articolo 43 — approvato.

A proposta del Consigliere Sipio, e nella occasione che a seguito del precedente articolo trovasi fatta menzione del sussidio di lire 500, stanziato nel Bilancio del 1881 a favore dell' Educandato femminile Aubin-Battistelli, il Consiglio si costituisce in Comitato segreto per discutere la domanda relativa alla riconferma dello stesso sussidio pel venturo anno.

Tale domanda, fatto lo spoglio delle schede, risulta accolta con voti 19 contro 10.

Articolo 44 — rinviato.

Articolo 45 — approvato.

Articolo 46 — approvati i numeri 3, 4 e 5 lettera A) — 7. lettera B) — 9. lettera C) — 11. lettera D); soppresso definitivamente il numero 2 lettera A); e rinviati infine i provvedimenti sul numero 1 lettera A) — 6 lettera B) — 8 lettera C) — e 10 lettera D).

Articolo 47 — rinviato.

CATEGORIA QUARTA

BENEFICENZA

Articolo 48 — approvato.

Articolo 49 — sussidio all'Asilo infantile di Venafro.

Del Prete — Dice che per mancanza di locali non è stato finora possibile al Comune, siccome ne aveva il desiderio, aprire l'Asilo; motivo per cui non ha nemmeno potuto aver luogo il pagamento del sussidio di L. 350,00 assegnato dal Consiglio pel corrente anno.

Ora però si è provveduto pel locale, e quindi l' apertura di quell' Istituto avverrà fra breve. In vista di ciò prega che sia riprodotto l' assegno in conformità della domanda fattane dal Sindaco di Venafro.

La proposta è accolta.

Và però spiegato che per i fatti innanzi esposti le L. 350.00 saranno prelevate sul relativo fondo esistente in Cassa pel 1881, e che per conseguenza resta soppressa la corrispondente partita di esito proposta dalla Deputazione nel progetto del Bilancio pel 1882.

CATEGORIA QUINTA

IGIENE

Nulla.

CATEGORIA SESTA

SICUREZZA PUBBLICA

Nulla.

CATEGORIA SETTIMA

OPERE PUBBLICHE

Articoli 50 e 51 — approvati.

CATEGORIA OTTAVA

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Presidente — Fa osservare che tra le reste passive si conservano lire 1300 per sussidio ai Comizî agrarî. Soggiunge esser questo il momento opportuno, perchè il Consiglio dichiari se vuol concedere il consueto sussidio di L. 500,00 al Comizio agrario di Campobasso, e nell' affermativa, se consente che tale somma sia prelevata da quel fondo dei residui passivi.

Il Consiglio aderisce.

CATEGORIA NONA

SPESE DIVERSE

Nulla.

TITOLO QUINTO
Contabilità speciali

CATEGORIA PRIMA

PARTITE DI GIRO

Articoli 52, 53, 54, 55, 56, 57 e 58 — approvati.

CATEGORIA SECONDA

CIRCONDARI, STABILIMENTI E GESTIONI SPECIALI AMMINISTRATE E TUTELATE DALLA PROVINCIA

Articolo 59 — approvato.

Articolo 60 — Ammontare della spesa pel mantenimento degli esposti lire 93000,00.

Approvato, con dichiarazione che siffatta spesa vada, come negli anni precedenti, per metà a carico della Provincia e per l' altra metà a carico dei Comuni.

Articoli 61 e 62 — approvati.

Articolo 63 — Opere Pie.

a) Pensione agl' impiegati della già Segreteria Centrale, loro vedove ed orfani lire 2871,90.

b) Sussidio all' Ospedale provinciale di Campobasso L. 12750.

c) Sussidio all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa L. 3366.

d) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica **L. 42,24.**
In uno lire 19030,14.

Falconi — Raccomanda alla Deputazione provinciale perchè allorquando si occuperà del riparto del ratizzo a carico delle Opere Pie pel mantenimento dell' Ospedale di Campobasso, non tenga presente soltanto la loro rendita lorda, ma anche il vantaggio che esse ritraggono da quell' Istituto.

Presidente — Prega l' onorevole Falconi di riserbare la sua raccomandazione allorquando sarà discusso il corrispondente articolo della Parte Attiva.

Falconi — Aderisce.

E senz' altro l' art. 63 viene approvato.

PARTE PRIMA — *ENTRATA*

TITOLO PRIMO

Entrate ordinarie

CATEGORIA PRIMA

RENDITE PATRIMONIALI

Articoli 1, 2, 3 e 4 — approvati.

CATEGORIA SECONDA

TASSE PROVINCIALI

Articolo 5 — approvato.

Articolo 6 — Sovrimposta provinciale per l' anno 1881.

Mantenuto per serbare l' ordine e la numerazione degli articoli esclusivamente in rapporto al conto consuntivo.

CATEGORIA TERZA

ENTRATE DIVERSE

Articolo 7 — approvato.

TITOLO SECONDO

Entrate straordinarie

CATEGORIA PRIMA

RESIDUI ATTIVI

Articolo 8 — Eccedenza disponibile di residui attivi sui passivi degli esercizî precedenti L. 1540,01 — approvato, salvo le possibili variazioni in base alle risultanze definitive del Conto 1880.

CATEGORIA SECONDA

MOVIMENTI DI CAPITALI

Nulla.

CATEGORIA TERZA

ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE

Articolo 9 — approvato.
Articolo 10 — soppresso.
Articolo 11 — entrate non bilanciate
Mantenuto per la stessa considerazione accennata a proposito del precedente articolo 6.

TITOLO TERZO

Contabilità speciali

CATEGORIA PRIMA

PARTITE DI GIRO

Articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 — approvati.

CATEGORIA SECONDA

CIRCONDARII, STABILIMENTI E GESTIONI SPECIALI AMMINISTRATE E TUTELATE DALLA PROVINCIA

Articoli 19, 20 e 21 — approvati.
Articolo 22 — rinviato.
Articolo 23 — approvato.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m. Domani seduta pubblica, alle ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Consigliere Anziano
B. COLAVITA

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 4.a

(22 settembre 1881)

SOMMARIO

1. Resoconto della Deputazione provinciale — 2. Strada Aquilonia - Lavori di danno — 3. Tronco stradale fra la Garibaldi e l'Istonia — 4. Domanda del Comune di Capracotta — 5. Scuola di Agricoltura — 6. Domanda del Comune di Venafro per la creazione di una nuova piazza notarile — 7. Esposizione universale di Roma — 8. Esercizio della caccia — 9. Porto mercantile in Termoli — 10. Ginnasio di Sepino - Proposta di sussidio — 11. Domanda degli Uscieri della Segreteria e dell'Ufficio Tecnico.

Presidenza del Cav. Iacampo

Rispondono all' appello nominale i signori:

1. Falconi — 2. Mascione — 3. Colozza — 4. Muricchio — 5. De Lisio — 6. Iacampo — 7. Moffa — 8. Del Vecchio — 9. Pallante — 10. Agostinelli — 11. Del Prete — 12. Zappone — 13. Finizia — 14. De Gaglia — 15. Delfini — 16. Selvaggi — 17. Petrella — 18. Mascilli — 19. Colavita — 20. — De Sanctis — 21. Suriano — 22. De Rubertis — 23. De Gennaro — 24. Romano — 25. Fanelli — 26. Sipio — 27. Borsella — 28. De Salvio — 29. Carissimi — 30. Ciafardini — 31. Pinto.

È presente come Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commendatore Emilio Caracciolo di Sarno.

1.

Resoconto della Deputazione provinciale

Ad invito del signor Presidente il quale dichiara che nè egli, nè il Vice-Presidente possono dirigere la presente discussione, avendo entrambi fatto parte della Deputazione durante il periodo

di tempo cui il resoconto si riferisce, il Consigliere Mascilli, come il più anziano di età fra i presenti, occupa il seggio della Presidenza.

Delfini — Dà lettura del resoconto:

(Alligato N. 3)

Nessuno chiedendo di parlare n' è messa a partito l' approvazione. È approvata ad unanimità, astenuti i Membri presenti della Deputazione.

Il Presidente titolare rioccupa il suo posto.

2.

Strada Aquilonia — Lavori di danno

De Gaglia — Riferisce che l'Ingegnere Capo dell' ufficio tecnico, avendo verificato una notevole quantità di danni avvenuti lungo la strada Aquilonia, durante gli anni 1880 e 1881, credette opportuno far compilare l'estimativo dei corrispondenti lavori di riattamento e lo rimise alla Deputazione provinciale per la debita approvazione. Trattandosi però di lavori di qualche entità, come quelli che importerebbero un'esito complessivo di lire 10500.00, la Deputazione si è rimasta dal prendere un provvedimento definitivo, e limitandosi solo a proporre lo stanziamento di quella somma in bilancio, ha stimato atto di prudenza, ed insieme di deferenza, lasciare giudice il Consiglio in quanto all'approvazione del progetto.

Circa la parte tecnica di questa egli non ha nulla a dire, parendogli che si dovesse senz'altro ritenere come esatto l'operato dell'ingegnere compilatore; e solo si potrebbe raccomandare che i lavori sieno eseguiti con la maggiore possibile economia. Quanto poi alla convenienza di eseguirli, basta gittar l'occhio sul progetto, basta esaminare la loro natura per convincersi come anche col semplice ritardarli non si farebbe che preparar la via a nuovi danni, dando agio a quelli esistenti di farsi più gravi. Con-

viene che a prima vista la spesa può parere imponente, ma cade ogni prevenzione quando si consideri che la massima parte dei lavori consiste in grosse murature a scarpa. D' altronde il fondo necessario trovasi già assegnato in bilancio.

Propone per tanto l' approvazione del progetto.

La proposta è accolta.

3.

Tronco stradale fra la Garibaldi e l' Istonia

Mascione — Nel 1879 il Consiglio, a proposta dell'onorevole Falconi, autorizzò gli studii per un ponte sul Trigno lungo la strada mulattiera da Agnone a Trivento per agevolare le comunicazioni, altrimenti rese impossibili in tempo d'inverno , tra quei due popolosi ed importanti Comuni. Nell' anno successivo, quando cioè, compilati gli studii anzidetti, avrebbe dovuto decidersi sulla convenienza di approvare la costruzione dell' opera, venne fuori la proposta del Consigliere Orlando, perchè si fossero ordinati altri studii per un tratto che congiungesse l' Aquilonia alla Garibaldi. Anche questa proposta fu accolta, anche questi nuovi studii furono ordinati. Se non che un tratto di congiunzione tra quelle due strade provinciali implicava di necessità la costruzione del ponte vagheggiato dall'onorevole Falconi; motivo per cui questi dichiarò di rimanere in attesa del risultamento degli studii chiesti dall'onorevole Orlando, riserbandosi d' insistere sullo svolgimento ulteriore della sua proposta nel solo caso che la costruzione di quel tratto o fosse dimostrata tecnicamente impossibile, o non fosse per altre considerazioni approvata.

Ciò premesso soggiunge che l' ufficio tecnico, in adempimento dell'incarico ricevuto, ha presentato la sua relazione. Da essa risulta che due soli andamenti sono possibili pel tronco di congiunzione; ma l'ufficio non nasconde che sono pure difficoltosi in modo da richiedere una spesa rilevantissima, e finisce per dissuadere a dirittura il Consiglio dall' idea di costruirlo. Mette però

innanzi un terzo andamento più breve, più facile e più economico, secondo il quale, a suo modo di vedere, si otterrebbe il congiungimento; solo che il tratto, prendendo capo dalla Comunale di Caccavone, la quale a sua volta s'innesta direttamente con l'Aquilonia, non proseguirebbe in linea retta con la Garibaldi, ma raggiungerebbe questa strada per mezzo della Trignina, a cui esso verrebbe definitivamente ad arrestarsi. Posti in tali termini i fatti, egli si dispensa dal provocare dal Consiglio un giudizio su questo terzo andamento per una ragione semplicissima, cioè, che tra le nuove strade provinciali di serie ultimamente approvate vi è quella da Castiglione a Peirano, la quale risolverebbe tutte le difficoltà ed appagherebbe tutti i desiderii, poichè essa porta necessariamente la costruzione del ponte sul Trigno, ed agevola in modo assai sensibile le comunicazioni vagheggiate dagli onorevoli Falconi ed Orlando.

Falconi — È vero; l'ultima legge sulle strade provinciali di serie approva la costruzione della linea Castiglione-Peirano, ma con questa linea non si avrebbe quella comunicazione spedita e diretta che egli ritiene tanto necessaria nell'interesse della regione del Molise situata di quà dal Trigno. Non spiaccia al relatore se egli si permette di emendare le sue conclusioni, esprimendo un modesto desiderio, quello cioè che sieno ordinati gli studii definitivi pel tratto tra l'Aquilonia e la Trignina secondo il terzo andamento suggerito dall'Ufficio tecnico. Trattandosi di un tratto di pochi chilometri, crede che la sua preghiera possa essere accettata senza difficoltà; tanto più che si dichiarerebbe fin da ora che l'autorizzazione degli studii non impegna in nessun modo il Consiglio circa la loro approvazione e circa la costruzione dell'opera.

Mascione — Non si oppone.

Ciafardini — Aggiunge anch'egli la sua preghiera onde la proposta Falconi sia presa in considerazione.

Il Presidente la mette a partito. È accolta ad unanimità.

4.

Domanda del Comune di Capracotta

De Salvio — Dice che è diretta ad ottenere la costruzione di una casa cantoniera lungo la strada Aquilonia, e propriamente nel punto in cui questa attraversa la contrada degli Staffoli. Sulla opportunità e necessità di tale costruzione egli, poco pratico com' è, anzi affatto ignaro di quei luoghi, non oserebbe portare alcun giudizio. L' onorevole Falconi che rappresenta il mandamento di Capracotta, potrebbe su questo punto dare delle soddisfacenti spiegazioni al Consiglio. Si limita soltanto a dire, che, tenuto conto dei precedenti e delle disposizioni adottate sopra altre domande dello stesso genere, non gli pare giusto non accogliere ora quella avanzata da Capracotta.

Quanto alla spesa ritiene esagerata quella di lire 3 mila all' uopo richiesta, e crede, argomentandolo dal costo del casotto presso Carovilli, che 2 mila lire sieno più che bastevoli.

Conchiude proponendo lo stanziamento del relativo fondo in bilancio.

Falconi — Per uno schiarimento — Dice non essere nel tenimento di Capracotta il punto designato per la costruzione della casa-cantoniera.

Questo punto si è già accennato dal Relatore essere la contrada degli Sfaffoli, che è quanto dire un punto situato a 15 chilometri da Capracotta ed Agnone, ed a 10 circa da Pescolanciano, Pietrabbondante e Vastogirardi. In esso convengono ben quattro importanti strade, ed ivi si raccolgono i corrieri di tutti e cinque quei Comuni in attesa del passaggio della vettura postale per rilevare la corrispondenza. Ora in una campagna rasa e scoperta, a mille metri dal livello del mare, quei poveri sventurati mettono in giuoco nientemeno che la vita allorchè nella stagione invernale son colti dalle nevi e dai gelidi venti boreali.

Nulla poi dice della convenienza di offrire un sicuro rico-

vero ai cantonieri, sia per ragion di umanità, sia per metterli in grado di meglio provvedere alla sorveglianza e manutenzione delle strade.

È messa ai voti la proposta de Salvio per lo stanziamento di lire 2000,00.

È approvata.

5.

Scuola di Agricoltura

De Gaglia — Narra minutamente le fasi cui è andata soggetta la proposta per l' impianto di una scuola pratica di agricoltura nella Provincia. Dopo avere accennato alle alternative che quella proposta ha subìto, alle varie deliberazioni sospensive rese dal Consiglio, ed ispirate in massima parte alla tema che le forze della Provincia non permettessero d' impegnarsi in una spesa d' importanza, si ferma a parlare della deliberazione dello scorso anno, e dimostra com' essa mirasse a mettere d' accordo i vantaggi che a buon dritto si sperano dalla creazione di così fatto istituto con le ragioni e con le esigenze delle finanze. Il termine conciliativo si credette trovarlo coll' affidare al Presidente del Comizio Agrario di Campobasso l' incarico di formulare un progetto il più possibilmente ristretto ed economico della scuola, visto che quello anteriore del sig. Marcello Pepe, per la sua vastità e per gli oneri che avrebbe addossato alla Provincia, per quanto fosse nel resto saggiamente concepito, era stato riconosciuto inattuabile.

Il Presidente del Comizio si rivolse al Ministero chiedendo di essere nel miglior modo agevolato nell' adempimento di quell' incarico, e ne ebbe in risposta che non si sarebbe avuto difficoltà a secondare tale desiderio, e che non si sarebbe mancato di inviare appositamente in Campobasso un ispettore di Agricoltura, a condizione però che si fosse anzitempo dimostrato che le pratiche per la fondazione della scuola avessero per lo meno delle probabilità di buon esito. In altri termini il Ministero chiede

anzi tempo conoscere gl' intendimenti della Provincia, e sapere se unitamente a questa gli altri Enti locali, come i Comuni ed i Comizi agrari, vogliano, ed in che proporzione, concorrere alla spesa d' impianto, calcolata presuntivamente in L. 20 mila, come pure se sieno disposti e si trovino in grado di concorrere secondo le proporzioni stabilite nel progetto Ministeriale di massima, cioè per 3|5, alla spesa netta di mantenimento prevista in lire 14 mila.

Questi in succinto sono i fatti; ed ora il Presidente del Comizio agrario, nel comunicare le dichiarazioni del Ministero, insiste perchè la Provincia metta da sua parte un poco di buona volontà, e, sia col dare le assicurazioni dal Ministero istesso richieste, sia col fare qualche sacrifizio finanziario, spiani una buona volta la via per la fondazione della scuola. Si è tanto e su tutti i toni ricantata la utilità di cosiffatte istituzioni, che egli non spende parole per dimostrarla, anche perchè il Consiglio co i suoi precedenti deliberati non ha mai osato metterla in dubbio. E poichè nessun vantaggio si ottiene senza oneri corrispettivi, ne segue che, volendo la scuola, dobbiamo fin da ora farci persuasi della necessità di concorrere alla spesa. Resta solo a vedere, di fronte all' attuale posizione dei fatti, in che proporzioni si debba concorrere, e sino a che punto convenga pel momento estendere i nostri impegni. Il Ministero, lo ha già accennato poco fa, non domanda che due cose: sapere qual parte della spesa d' impianto gli Enti interessati vogliano addossarsi, ed ottenere preventivamente un impegno esplicito in quanto al concorso per la spesa di mantenimento in ragione di 3|5. Innanzi tutto si chiariscano gli equivoci, ed alle parole *Enti interessati* sostituiscasi la Provincia, poichè, se si vuol esser serii, a nessuno può venire in mente, data la povertà dei Comuni, e specialmente dei Comizî agrari, che si possa fare assegnamento sul loro aiuto.

Ristretta adunque la quistione tra il Governo e la Provincia, egli è d' avviso che questa si limiti per ora a far conoscere che è disposta a concorrere alle spese d' impianto in ragione del terzo, cioè per L. 7 mila, salvo a provvedere dopo sulla misura del concorso alla spesa di mantenimento, ed a fare le pratiche

opportune per veder discretamente ridotta la quota provinciale nel caso che si ritenesse troppo gravosa quella di 3|5 stabilita col progetto ministeriale di massima.

Mascilli — Ma dato che il Ministero accetti la misura del concorso alla spesa d' impianto, ne viene di conseguenza che la Provincia si trovi impegnata anche alla spesa di mantenimento. Sarebbe quindi opportuno, per non dir necessario, che anche questo secondo concorso venga determinato ora.

Sipio — Dice che la seconda parte della proposta del Relatore è poco pratica, se pure non si vuol chiamarla poco seria. Il Consiglio provinciale ha fatto finora qualche cosa per la fondazione della scuola; se non altro se ne è occupato più volte, e sempre si è mostrato compreso di simpatie ed animato da benevole intenzioni per un istituto, che, se è utile in qualunque luogo, oserebbe dir necessario in una Provincia essenzialmente agricola, come Molise.

Per attenuare quella simpatia, per fiaccare quel buon volere non ci è voluto meno della prevenzione e del timore di addossarsi una spesa superiore alle proprie forze, timore a buon dritto concepito per la vastità dei progetti anteriormente presentati. Si è ripetuto in questa circostanza un errore da cui l' esperienza avrebbe dovuto garentirci, un errore che quasi sempre manda a vuoto le più generose iniziative e le più nobili imprese; si è avuto il torto di rinunziare al buono per tenere dietro all' ottimo. Ora che, almeno per quanto a lui pare, il Consiglio accenna a mettersi risolutamente sulla buona via, e ad uscire dall' incertezza, non è possibile far le cose a mezzo, non è pratico arrestarsi alla sola prima parte della proposta del Relatore. Volendo l' impianto si vuole di necessità il mantenimento, e votandosi il concorso per quello non vede ragione per cui non si debba anche votarlo per questo. Fare diversamente è perdita di tempo, è poca serietà, è contraddizione che farebbe torto al Consiglio.

De Gaglia — Osserva che nelle sue conclusioni non c' è la inconseguenza ravvisata dall' onorevole Sipio. A che impegnarci fin da ora al concorso del mantenimento, quando non sappiamo se la proposta di concorso per l' impianto sarà accettata dal Mini-

stero? A che gravare inutilmente il bilancio? E chi non vede come questa seconda spesa si troverebbe inutilmente inscritta una volta che la proposta istessa venisse respinta? Evidentemente in tale ipotesi si dovrebbe tornar da capo a deliberare; e quando questa possibilità non è esclusa, meglio è che si proceda con ordine, e che non si muova passo senza aver prima assicurato il terreno.

Colavita — Ha sentito parlare di Comuni e Comizi agrari, i quali dovrebbero concorrere alla spesa. Il Relatore dà come fatto certo che nè gli uni nè gli altri abbiano volontà e potere di farlo. Egli per contrario ne dubita. Niente dunque di male che siano prima interpellati, poichè in caso di risposte favorevoli, di tanto rimarrebbe diminuito il contributo provinciale, e di tanto agevolata la soluzione pratica della quistione.

Agostinelli — Facendo tesoro di questa osservazione, propone la sospensiva ed il rinvio della discussione dopo l' esito delle pratiche che saranno fatte coi Comuni e coi Comizi agrari della Provincia.

Nessun altro chiedendo la parola, ed avendo la proposta sospensiva la precedenza nella votazione, il presidente la mette a partito.

È accolta con voti 20 contro 12.

6.

Domanda del Comune di Venafro per la creazione di una nuova piazza notarile

Del Prete — Dice che le piazze notarili in quel Comune da tre che erano prima del 1875 sono ridotte ad una sola per effetto della nuova legge. Dopo aver parlato dell' importanza di Venafro, della sua numerosa popolazione e della necessità che esso ha di almeno un altro pubblico uffiziale, che possa soddisfare alle esigenze delle relazioni giuridiche ed al comodo dei cittadini, propone che si a dato parere favorevole sulla domanda avanzata.

Il Consiglio approva.

A relazione del consigliere Fanelli sono presentate le stesse conclusioni sopra una identica domanda fatta dal Comune di Ferrazzano, e vengono egualmente accolte.

7.

Esposizione universale di Roma

Mascilli — Crede che tutti i suoi colleghi sappiano come l' idea di una esposizione mondiale nella capitale d' Italia, dapprima sembrata strana e variamente combattuta, abbia in poco d' ora guadagnato tanto terreno da far ritenere che sarà certamente od almeno con moltissima probabilità attuata. In questa convinzione il Presidente della Camera di Commercio di Campobasso si è rivolto al Consiglio chiedendo un sussidio col quale, occorrendo, si possa agevolare e rendere esteso il concorso della nostra Provincia alla mostra.

Premesso che non si possa quistionare circa l' accoglimento di tale domanda, trattandosi di favorire gl' interessi dell' intera Provincia, e d' incoraggiare indirettamente una impresa così grandiosa, alla quale l' Italia si accinge la prima volta, soggiunge che pel momento gli mancano i dati ed i criterii necessari per presentare una proposta circa l' ammontare della somma da concedersi. Conchiude quindi perchè l' incarico di determinarlo sia rinviato alla Deputazione.

La proposta è approvata.

8.

Esercizio della caccia

Viene in discussione la domanda di alcuni cittadini di Larino affinchè in quel Comune sia permessa la caccia agli uccelli di passaggio dal 20 aprile al 20 maggio di ciascun anno.

Petrella — Ritiene esser questo un desiderio che può esser

soddisfatto senza difficoltà e senza ombra di danno. L'antico regolamento provinciale già accordava il permesso della caccia alle quaglie nel mese di maggio, e non sa davvero trovare il motivo per cui questa disposizione venne posteriormente rivocata, mentre essa è in vigore e senza alcun inconveniente adottata nelle altre provincie. Ad ogni modo per non dar luogo ad obbiezioni che potrebbero essere presentate nell' interesse dell' agricoltura, propone che il periodo di tempo per cui si domanda il permesso resti alquanto spostato, fissandosi dal 15 aprile al 15 maggio.

I Consiglieri Agostinelli e Mascione fanno successivamente osservare che la caccia non potrebbe esercitarsi senza danno nelle prima metà di maggio, essendo risaputo che anche nei terreni di montagna, e tanto più poi nelle calde ed ubertose pianure di Larino, il grano è abbastanza sviluppato, ed ha, come si dice, già fatto il nodo.

De Gaglia — Deplora questa improvvida e crescente mania di vedere aperte nuove vie per la distruzione dei volatili, quasi che fossero poche quelle che si hanno presentemente a disposizione, e quasi che la prudenza e gl' interessi dell' agricoltura non consigliassero di fare precisamente l' opposto. Ha detto dell' interesse dell' agricoltura, non nel solo senso accennato dagli onorevoli Agostinelli e Mascione, cioè che un campo di grano non può essere senza danno gravissimo scorazzato dai cacciatori e dalle loro mute di cani in un periodo in cui la vegetazione è in pieno sviluppo, ma anche per l' utile, oramai da tutti riconosciuto, che gli uccelli apportano con la distruzione degl' insetti nocivi, tanto che si è giunti ad appellarli naturali alleati del colono, ed efficaci cooperatori nella guerra assidua che questo combatte contro i bruchi. Le quaglie nel mese di maggio, ed in ispecie nelle regioni montagnose, non si possono propriamente chiamare uccelli di passaggio, poichè esse vengono da noi espressamente per allevare: distruggerle quindi intempestivamente ed impedirne la riproduzione significa nè più nè meno che restringere il campo della caccia nella stagione normale ed opportuna. D'altronde non è la sola quaglia che vuol' essere garentita nella sua riproduzione, ma anche gli altri uccelli; nè è col solo ammaz-

zarli che questa riproduzione si ostacola, poichè anche le repentine e frequenti esplosioni delle armi da fuoco valgono a disturbare i loro amori. C' è poi di più, che una volta facoltata la caccia agli uccelli di passaggio, chi può garentire che non si eccedano i limiti della concessione e si distrugga ogni specie di volatili o capo di selvaggina che vien sotto mano? Nè la garentia si potrebbe trovare nell' accertamento delle contravvenzioni, essendo queste quanto facili a farsi, altrettanto difficili ad essere provate. Conchiude, pregando pel rigetto della domanda.

Zappone — Crede che la quistione non si riguardi nei suoi veri termini, anzi gli pare a dirittura spostata, e ritiene di poco peso le obbiezioni finora mosse contro la domanda. In fondo a che questa si riduce? A nient' altro che a cacciare in un determinato periodo dell' anno gli uccelli di passaggio; nessuno ha mai parlato di volatili che tali non sieno, e che si recano da lontane contrade per rimanere presso di noi durante il tempo dei loro amori e della loro riproduzione. Se i cacciatori oltrepassassero i limiti del permesso che si accorderebbe, loro danno. Per costoro c' è la pena che la legge commina per contravvenzioni di simil genere. Si è detto che queste non sono un efficace rimedio e riescono di difficile accertamento: osserva, quanto alla prima parte, che quel rimedio è il solo consentito dalle leggi e bisogna contentarsene; risponde, in quanto alla seconda, negando recisamente l' affermazione, e si appella ai fatti ed all' esperienza per dimostrare che l' accertamento e la punizione delle contravvenzioni sulla caccia sono all' ordine del giorno. Ma anche ritenendole difficili ed inefficaci, ciò non muta lo stato della quistione, anzi è un argomento che si risolve a danno di chi l' invoca, poichè nient' altro prova se non che esse si farebbero egualmente ed impunemente sia che si accordi, sia che non si accordi il permesso. Dunque egli non sa comprendere come questo si debba negare a dei cittadini, i quali amano di mettersi in regola con le leggi. Ripete che non perchè il Consiglio faculta la caccia, ne vien di conseguenza che faculti il danno. Quanto poi all' interesse dell' agricoltura, adduce l' esempio delle altre provincie, le quali essendo al par di noi teneri di quest' interesse,

e trovandosi nelle stesse condizioni climatologiche di quella di Molise, permettono nondimeno la caccia nel mese di maggio.

Mascilli — Riconosce altro essere facultar la caccia ed altro il danno, ma questa proposizione non bisogna pigliarla in senso assoluto, poichè è ovvio che chi è chiamato a dar provvedimenti di ordine generale, e che riguardano anche indirettamente la proprietà e le persone, deve tener conto di certe ragioni di prudenza e cautela, deve all' uopo sapere antivenire, deve eliminare per quanto è possibile, le occasioni a qualsiasi sconcio o fatto deplorevole. Accordando il permesso non si fa che moltiplicare queste occasioni, e rendere sempre più irresistibile l' attrattiva a contravvenire. L' onorevole Zappone ha addotto l' esempio delle altre provincie; potrebbe darsi che la cosa sia in esse tollerabile, forse perchè contano uno scarso numero di cacciatori, i quali sanno usare con discrezione della facoltà loro conceduta: non potrebbe dirsi altrettanto della nostra, dove dal più al meno quasi tutti si abbandonano con passione a questo esercizio. Del resto un esempio non è una ragione, ed un cattivo provvedimento non sarebbe scusabile da parte nostra, perciò solo che lo vediamo adottato da altre provincie.

De Gennaro — È alquanto sorpreso che la domanda dei cacciatori Larinesi possa aver suscitato tante discussioni, e dato luogo a tante opposizioni. Non è il caso di portare una radicale riforma alle disposizioni per la caccia, nè di regolarla in conformità delle esigenze e dell' interesse dell' intiera provincia. Trattasi di una disposizione speciale che verrebbe ristretta ed avrebbe la sua esecuzione nel semplice tenimento di Larino. Il passaggio delle quaglie nelle vicinanze di quel comune durante il mese di maggio si effettua in pochi giorni, ed avviene in modo così celere, dipende da circostanze atmosferiche così accidentali e fortuite, che bisogna profittare del momento opportuno, stare in continua attenzione, non lasciar passare quel dato giorno, starebbe per dire quella data ora, per poter dare ad esse la caccia. Come si vede, è un desiderio ben modesto che si fonda sulla lealtà di quei cacciatori, i quali non sanno decidersi a violare il regola-

mento, ed amano di abbandonarsi con tranquilla coscienza, e senza pensiero, ad un loro geniale e favorito divertimento.

Borsella — Appoggia anch' egli la domanda. I cittadini di Larino debbono meglio di noi sapere il fatto loro ed esser giudici dei proprii interessi. Se chiedono di cacciare gli uccelli nel mese di maggio, vuol dire che essi i primi han dovuto convincersi che ciò non può esser causa d' inconvenienti.

Sipio — Riconoscerebbe giusta questa osservazione, se però la domanda ci venisse dalla Rappresentanza municipale e non da pochi cittadini. Non si può esser certi che il desiderio di costoro vada all' unisono con quello del Comune; è molto facile che, dove c' è la passione, non si riesca a guardar le cose con retto ed imparziale criterio, e spesso avviene che si metta da banda l'interesse pur di soddisfare a quella passione.

De Lisio — Il permesso domandato importerebbe un privilegio a favore di Larino. Ora se una modificazione al regolamento è giusta, è giusto pure che di essa si avvantaggi l' intera Provincia. Dunque la quistione dev' essere esaminata sopra un aspetto più largo. Siccome ciò finora non si è fatto, ed occorre un po' di tempo a farlo, chiede la sospensiva.

Finizia — Sostiene che le disposizioni regolamentari per la caccia sono d' interesse generale della provincia, nè sono suscettibili di parziali modificazioni. La domanda dei cittadini Larinesi può tutt' al più porgere al Consiglio l' occasione di esaminare l' opportunità di qualche modificazione, ma sempre in via generale. Uno studio del regolamento in questo senso l' approverebbe anch' egli; ma poichè sarebbe impossibile farlo nell' attuale sessione, si vede costretto ad associarsi alla proposta sospensiva dell' onorevole De Lisio.

Zappone — Rilevando la parola *privilegio* pronunziata dall' onorevole de Lisio, osserva che essa mal si attaglia all' indole ed alla sostanza della domanda dei Larinesi, poichè se questi han chiesto la concessione d' un dritto, non l' hanno chiesto a danno degli altri; in altri termini, se essi desiderano di cacciare, desiderano di cacciare nel proprio tenimento. Chi è geloso di questo privilegio faccia la stessa domanda al Consiglio, il quale,

come si augura che sarà per accogliere la prima, non potrà certo non provvedere sull' altra nel medesimo modo. Risponde poi al-l' onorevole Sipio che l' essersi la domanda presentata da alcuni cittadini soltanto e non dalla Rappresentanza comunale, non è una buona ragione che possa dispensare il Consiglio dal prenderla in esame. Se vi è cosa che più debba essere rispettata in un regime costituzionale è il diritto di petizione, il quale, se da chiunque può esser fatto valere dinanzi alla Rappresentanza nazionale, tanto maggiormente può esser fatto valere dinanzi ad un Consiglio provinciale; ed i cittadini di Larino non han fatto che valersi precisamente di questo dritto.

Sipio — Non ha mai messo in dubbio il dritto di petizione; ha inteso soltanto di dire che noi ci troviamo di fronte ad individui i quali non domandano per loro esclusivamente, ma invocano un provvedimento che dovrebbe servire di norma per la universalità dei cittadini, e della giustizia del quale questa stessa universalità potrebbe non essere convinta.

Messa a partito la sospensiva, è respinta.

Votasi in conseguenza la proposta del Relatore Petrella.

È chiesto l' appello nominale:

Rispondono *sì*: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Colavita, 4. Colozza, 5. de Gennaro, 6. Muricchio, 7. Pallante, 8. Pretrella, 9. Pinto, 10. del Prete 11. Romano; 12. de Salvio, 13. de Sanctis, 14. Selvaggi, 15. Suriano, 16. del Vecchio, 17. Zappone.

Rispondono *no*: 1. Falconi. 2. Finizia, 3. de Gaglia, 4. Iacampo, 5. de Lisio, 6. Mascilli, 7. Sipio.

9.

Porto mercantile in Termoli.

Muricchio — Quantunque egli domiciliasse nelle vicinanze di Termoli, non sapeva della patriottica iniziativa presa da quel Comune per ottenere la costruzione di un porto mercantile. Egli si congratula con la Rappresentanza Municipale d' essersi fatta pro-

motrice d' un' idea la cui attuazione trasformerebbe le condizioni economiche e commerciali non che di Termoli, dell' intera Provincia.

Ora Termoli domanda che il suo voto sia moralmente e materialmente appoggiato dal Consiglio.

Parla della posizione di questo Comune, dell' importante linea che l' attraversa, qual' è la litorale Adriatica, e dell' altra non meno importante che vi metterà capo fra breve, cioè la Benevento-Campobasso e suo prolungamento. Completata quest' ultima linea, Termoli è chiamato ad essere l' emporio di tutto il commercio di Napoli, di Caserta e delle provincie vicine con Trieste e con le altre Città situate lungo la costa della Dalmazia. Fuori che in quel punto, conformato naturalmente in modo che l' arte avrebbe ben poco da aggiungervi, nessun altro porto sarebbe possibile in tutta la estesa costiera compresa tra Ancona e Barletta. Prega quindi il Consiglio perchè si compiaccia confortare del suo autorevole appoggio la domanda del Comune, lasciando per ora da parte qualunque impegno circa il concorso alla spesa.

Mascione — Non avrebbe difficoltà di associarsi a questa proposta, se non temesse le conseguenze di una deliberazione, che, quantunque limitata ad un semplice voto, potrebbe in seguito creare gravi imbarazzi all' amministrazione provinciale.

La spesa per la costruzione dei porti è a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, e la ragione del rispettivo contributo è fissata dalla legge. E notisi che questa ragione, meno che pei porti di 1.ª Classe, i quali si costruiscono quasi intieramente dallo Stato, è assai significante e cresce gradatamente per quelli di classe inferiore.

Ciafardini — Premette che invano si và distinguendo l' appoggio morale e l' appoggio materiale: il primo porterebbe inevitabilmente il secondo. Non è vero che pei porti di prima classe la spesa sarebbe per intero a carico dello Stato, poichè anche per tali opere le Amministrazioni locali sono tenute a concorrere pel quinto. Per altro queste considerazioni sono perfettamente inutili, essendo assurda la speranza che Termoli possa aver mai un porto di 1.ª Classe. Tutt' al più potrebbe averne uno di 3ª o 4ª,

ma in tal caso la Provincia ed i Comuni si troverebbero impegnati in una spesa gravissima, poichè dov' è minore l' utilità e l' interesse generale, minore è l' interesse dello Stato. Nè vale il dire che l' appoggio morale del Consiglio, ove il voto fosse esaudito dal Governo, escluderebbe l' appoggio materiale, o, per parlar più chiaro, il concorso in danaro da parte della Provincia. L' articolo 188 della legge sulle Opere pubbliche non ammette dubbi su questo punto.

Discorre dei prodotti agricoli, delle manifatture e delle industrie della Provincia, e ritiene che la ricchezza pubblica ed i capitali non sieno progrediti a tal segno da richiedere la costruzione di un porto. Adunque su questa quistione si aspetti miglior tempo a deliberare, quando cioè le nostre condizioni economiche e commerciali saranno migliorate. Propone la sospensiva sulla domanda del Comune.

Mascilli — Nessuno può addurre a scusa l' ignoranza della legge. Se il Governo accoglie il voto della Provincia, ritiene pure che questa si sia reso pieno conto delle conseguenze cui andrebbe incontro, e sia disposta a pagare la sua quota di concorso. Quel che non sà comprendere è la stessa domanda del Comune; egli non sà se questo si sia formata una idea approssimativa dell'ingente concorso che ricadrebbe in principal guisa a suo carico, ed abbia bene esaminato la estensione delle proprie forze.

Muricchio — Domanda all' onorevole Mascilli che cosa farebbe la Provincia se, anche senza il suo voto ed il suo appoggio, su la semplice istanza del Comune, od anche per determinazione propria, il Governo decretasse la costruzione del porto. Le sarebbe forse allora possibile esimersi dal concorso?

Mascilli — Certo che no, ma l' azione di lei non si troverebbe pregiudicata, o per parlare più esattamente, ligata da una deliberazione anteriore. Essa sarebbe sempre in tempo di esprimere il suo parere, di rimostrare, di far valere le sue ragioni, di dissuadere il Governo dalla presa determinazione: imperocchè non si può, nè si deve supporre che si adottasse un provvedimento di tanta importanza senza renderne intesi, e senza prima interpellare la Provincia, il Circondario ed i Comuni interessati.

Quello che egli potrebbe approvare pel momento è che si provocassero dal Governo gli studii per conoscere con precisione a che ammonti la spesa, poichè senza questo indispensabile dato di fatto si camminerebbe alla cieca, e qualunque deliberazione sarebbe inconsulta e dannosa. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voti al Governo del Re, perchè si degni
« far eseguire gli studi d' un porto mercantile in Termoli, e ciò
« onde gli Enti morali, che dovrebbero concorrere alla spesa per
« la costruzione di esso, sieno in grado di esaminare se possano
« sostenerla.

I Consiglieri de Sanctis e Muricchio vi si associano.

È messa a partito la sospensiva Ciafardini per appello nominale:

Rispondono *no*: 1. Carissimi —2. Colavita, — 3. Colozza, — 4. Falconi — 5. Fanelli — 6. Finizia — 7. De Gennaro — 8. Iacampo — 9. Mascilli — 10. Moffa — 11. Muricchio — 12. Pallante — 13. Petrella — 14. Pinto — 15. Romano — 16. De Rubertis — 17. De Salvio — 18. De Sanctis — 19. Selvaggi — 20. Sipio — 21. Suriano — 22. Del Vecchio — 23. Zappone.

Rispondono *si:* 1. Ciafardini — 2. De Gaglia — 3. De Lisio.

Si astengono: 1. Agostinelli, perchè si è allontanato dalla sala durante la discussione — 2. Borsella — 3. Mascione — 4. Del Prete.

La sospensiva è respinta.

Si passa quindi a votare per alzata e seduta l' ordine del giorno Mascilli.

È approvato ad unanimità, meno Borsella, Ciafardini, Mascione e del Prete, astenuti.

10.

Ginnasio di Sepino — Proposta di sussidio

Finizia — Sarà breve, perchè non intende abusare della bontà dei suoi Colleghi, e togliere loro un tempo prezioso. Non parla della convenienza per parte della Provincia d' incoraggiare lo svi-

luppo della pubblica istruzione, poichè crederebbe di fare opera inutile; egli conosce i precedenti lodevolissimi del Consiglio, ed il passato gli è arra sicura del favorevole accoglimento della sua proposta. Solo tiene ad eliminare il minimo dubbio che il danaro della Provincia possa andare perduto.

Parla del Ginnasio di Sepino, ne fa la storia, ne enumera i titoli di benemerenza. Dice che esso, fondato da ben molto tempo, subì una notevole trasformazione nel 1870, causa le cresciute esigenze dell' istruzione e la necessità di tener dietro ai mutati e più vasti programmi d' insegnamento. Allogato in un ameno e salubre fabbricato, appositamente ceduto dal Municipio ed addetto un tempo a Monastero dei zoccolanti, visse una vita prospera e rigogliosa per ben sette anni, ammaestrando ed educando giovanetti, che, divenuti poi adulti, han dato dal più al meno tutti soddisfacenti pruove della coltura e della educazione ricevuta. Sventuratamente, se durante quel periodo di tempo esso progredì dal lato morale, un complesso di circostanze, quali in ispecie il caro dei viveri e la tenue retta pagata dagli alunni, ne assottigliò talmente le risorse da determinarne la chiusura, la quale effettivamente avvenne nel 1878. Ora però che le condizioni dell' insegnamento si son rese alquanto difficili non meno sotto il riguardo della spesa che della sorveglianza dei giovani e della loro retta educazione, a moltissimi padri di famiglia non parrebbe vero di veder riaperto l' istituto per mandarvi i loro figliuoli. E l' istituto sarà tra breve riaperto, e v' insegnerà, oltre a diversi maestri, tutti di provata moralità e coltura, il Reverendo Parroco Mucci, le cui virtù, il cui sapere e la cui vita intieramente spesa a vantaggio degli studii, sono la più sicura e valida garentia circa l' avvenire del Ginnasio. Ma intanto vi è bisogno di aiuto. Rivolgersi al Municipio sarebbe tempo perso, perchè esso altro che il locale non può dare: non resta adunque che fare appello alla generosità della Provincia, la quale, come sussidia tutti indistintamente con più o meno larga misura gli Istituti d' istruzione, cominciando dal Liceo Mario Pagano, dalle Scuole Normali, e venendo via via al Ginnasio d' Isernia, di Larino e S. Croce di Magliano, è da credere che non vorrà fare diversamente pel

Ginnasio di Sepino. Gli avevano suggerito di chiedere 2 mila lire per ottenerne mille; ma egli preferisce di essere leale, e si limita senza più a proporre la somma di mille lire, nella fiducia che il Consiglio gli tenga conto di questa sua lealtà.

La proposta è appoggiata da diversi Consiglieri.

Messa ai voti viene accolta unanimemente.

11.

Domanda degli Uscieri della Segreteria e dell' Ufficio tecnico

Entrambe sono dirette ad ottenere un aumento di salario.

É unanimemente approvato in riguardo ad esse l' ordine del giorno puro e semplice.

É proposto invece accordarsi a tutti e due i richiedenti la gratificazione di lire 50,00 per uno.

Dopo successive votazioni fatte a porte chiuse ed a schede segrete, con l' assistenza degli scrutatori Colozza e de Gennaro, tale proposta risulta approvata relativamente all' Usciere della Segreteria provinciale con voti 25 contro 5, e relativamente a quello dell' ufficio tecnico con voti 22 contro 8.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m. Domani seduta pubblica alle ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Consigliere Anziano
B. COLAVITA

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 5.a

(23 settembre 1881)

SOMMARIO

1. Tratturo nazionale — 2. Domanda Valerio — 3. Domanda del sig. Gennaro Albino — 4. Opere Pie. Sistemazione dei conti — 5. Domande diverse — 6. Domanda del sig. Giovanni Albino — 7. Seguito della discussione del Bilancio.

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri presenti:

1. Colozza — 2. De Gaglia — 3. Cimorelli — 4. Iacampo — 5. Mascione — 6. Fanelli — 7. Ciafardini — 8. De Salvio — 9. Zappone — 10. Del Vecchio — 11. Del Prete — 12. De Rubertis — 13. Finizia — 14. Petrella — 15. Selvaggi — 16. Iacovetti — 17. Marracino — 18. Moffa — 19. De Gennaro — 20. Colavita — 21. Muricchio — 22. Romano — 23. De Sanctis — 24. De Lisio — 25. Pallante — 26. Falconi — 27. Sipio — 28. Suriano — 29. Agostinelli — 30. Carissimi — 31. Mascilli — 32. Borsella — 33. Pinto — 34. Orlando.

È presente come Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Commendatore Caracciolo di Sarno.

1.

Tratturo nazionale

Colozza — Riferisce sopra una domanda di Raffaele Maselli di Pescolanciano, diretta ad ottenere la concessione, previo pagamento del relativo prezzo, di una zona del tratturo nazionale in prossimità dell' abitato di quel Comune.

Dice che l'accogliere od il rigettar questa domanda è di competenza dell' Amministrazione Demaniale, e che la legge non conferisce al Consiglio altra attribuzione, tranne di dar parere su gli effetti della concessione, esprimendo cioè se questa torni o no di pregiudizio alla pastorizia.

Ciò premesso propone che il parere sia dato in senso favorevole.

A prescindere che le deliberazioni del Consiglio sono state sempre adesive sopra altre simiglianti istanze, ci sono due circostanze affatto speciali che militano in favore di quella del Maselli; l' una, che la zona dovrebbe servire come suolo edificatorio, e Pescolanciano non può estendersi, non può piantare i nuovi fabbricati che in un solo lato, quello appunto che risponde verso il Regio Tratturo; la seconda, che anche restringendosi la lunghezza di questo non viene affatto impedito il transito degli armenti, sia perchè si tratta di una restrizione di poca importanza sia perchè prossima a quel punto trovasi la strada rotabile, per la quale, occorrendo, gli armenti medesimi potrebbero passare.

Accolta la proposta.

2.

Domanda Valerio

Il Consiglio si costituisce in Comitato segreto per discutere la domanda del signor Santo Valerio, perchè in forza dei diritti da lui acquisiti a seguito di esami di concorso, gli sia pagata per altri due anni la pensione di lire 425 assegnatagli dalla Provincia come studente di scienze e lettere.

De Salvio — Fatta minutamente la storia dei precedenti, letto ed interpretato l' art. 8 del Regolamento, in base al quale ebbero luogo gli esami di concorso ed in cui sono indicati i criteri relativi alla concessione e durata della pensione, conchiude col proporre l' accoglimento della domanda.

Segue la votazione a schede segrete con l' assistenza degli scrutatori Muricchio e Colozza.

Si hanno 25 voti favorevoli, 7 contrarii ed una scheda bianca.
Resta in conseguenza accolta la domanda, e dichiarato che l' esito di Lire 850, 00 venga inscritto nella parte straordinaria del bilancio.

3.

Domanda del Signor Gennaro Albino

Colavita — Dice che il sig. Albino fin dal 1861 concesse un suo fabbricato per uso di Caserma dei Carabinieri Reali in Campobasso. Il contratto di affitto fu stipulato col Governo, che allora aveva l'obbligo di provvedere alla fornitura di questi locali. Scaduto il termine nel 1869, esso venne rinnovato, ma non più col Governo, bensì con l'Amministrazione provinciale cui quell'obbligo era venuto a ricadere per effetto della legge Comunale e provinciale del 20 marzo 1865. Sostiene ora l'Albino che per alcune nuove opere fatte eseguire dalla Provincia nell' interno del locale, essendo un muro divenuto quasi crollante, sia la Provincia istessa tenuta a ricostruirlo, ovvero a pagarne il valore. Ma la quistione non è così semplice come pare al signor Albino, poichè prima di parlare di obblighi per parte della Provincia ci sarebbero ben molte cose da assodare, come ad esempio le seguenti: quando i lavori d' innovazione furono fatti; se furon fatti dallo Stato, dalla Provincia o dal proprietario, e se da quest'ultimo, per conto ed ordine di chi ; se quei tali lavori siano la sola e vera causa della grave lesione del muro; se in fine il pericolo stesso del crollamento esista effettivamente. Son tutti fatti cotesti che non possono essere accertati su due piedi, tanto più che si riferiscono ad una quistione di puro tecnicismo.

Crede quindi conveniente che sia rinviato l'affare alla Deputazione provinciale, dandole mandato d'investigare se esista il pericolo dei danni, ed a chi, nell'affermativa, appartenga risponderne; ed in tutti i casi provvedere con le stesse facoltà del Consiglio.

Queste conclusioni sono approvate ad unanimità, meno i signori de Lisio, Finizia e de Salvio astenuti.

4.

Opere Pie — Sistemazione dei conti

Colavita — Espone come da più tempo si venisse formando nell'Ufficio Centrale delle Opere Pie una massa di conti, e come questi pel ristretto numero degl'impiegati rimanessero indiscussi. Sparito in seguito, per effetto della legge del 7 febbraio ultimo, anche quel poco di personale, e fuso il detto Ufficio con la Prefettura, la Deputazione vide che a lasciar correre le cose si sarebbe sempre più accresciuto il numero già abbastanza imponente dei Conti. Dice imponente perchè tra quelli delle Congreghe di carità e di monti frumentarii, ce ne erano circa un paio di migliaia, alcuni dei quali aspettavano di essere decisi nientemeno che dal 1865. Si pensò dunque di affidare il lavoro alla Segreteria provinciale, assegnandosi in favore degl'impiegati che vi attendessero un fondo di L. 150 al mese, da ripartirsi secondo il giudizio e le proposte del Segretario Ragioniere, prelevata bensì la somma di lire 50,00, che fu antecedentemente stabilito doversi a quest'ultimo attribuire come direttore, sorvegliatore e principale collaboratore nel lavoro.

Essendo questo un provvedimento giusto, e consigliato dalla necessità, prega il Consiglio di approvarlo e di ratificare l' operato della Deputazione. Soggiunge però che la ratificazione dovrebbe limitarsi al solo fatto passato, poichè in quanto al futuro egli avrebbe da presentare una proposta, con la quale, a suo avviso, si verrebbe a conciliare l' esigenza del servizio con un atto di giustizia verso un giovane, il signor Giuseppe Doria, approvato in terzo luogo negli esami di concorso banditi nel 1871, per un posto di Applicato di prima Classe. E la proposta è, che, vacando il posto di applicato di terza Classe nella Segreteria provinciale, sia esso conferito al Doria giusta la domanda che ne ha fatto, con la spiega che si debba da lui specialmente attendere alla revisione dei Conti. E con ciò si otterrebbe anche una economia, visto che invece di lire 1800,00 annue, qual'è la retribu-

zione straordinaria in favore della Segreteria provinciale, si spenderebbero solo lire 800,00, che sono lo stipendio fissato in pianta per l'Applicato di terza Classe.

Mascione — Chiede scusa all' onorevole Colavita, ma una simile proposta pregiudica la discussione della domanda degli attuali Volontarii, su la quale egli ha l'incarico di riferire. Per dimostrare che ciò sia vero, gli si permetta ricordar brevemente alcuni fatti. La Segreteria ha, secondo l' organico, due posti di Applicato; e di essi un solo trovasi presentemente coverto: per l'altro fu aperto un concorso tra i Volontarii, ma nessuno vinse la pruova. Ai termini del regolamento avrebbe questo dovuto ripetersi, rimanendo libero anche alle persone estranee all'ufficio il presentarsi; ma il Consiglio credette per quella volta non tener conto di siffatta disposizione, e stabilì che i nuovi esami seguissero nè più nè meno come la prima volta, ammettendovisi cioè i soli Volontarii.

Questa deliberazione intanto è rimasta senza effetto, perchè sino ad oggi gli esami non hanno avuto luogo.

Ora i Volontarii si son fatti a chiedere un *miglioramento di posizione*, espressione generica che può essere interpretata o per un avanzamento di grado, o per un aumento di stipendio. D' altra parte il signor Doria, invocando il risultato del concorso, cui prese parte nel 1871, è venuto a domandare il posto di Applicato, attualmente disponibile.

Ciò premesso a lui sembra, ed è quanto accennava in principio, che accogliere quest'ultima domanda vale l'istesso che pregiudicare la libertà di discussione su l'altra dei volontarii, poichè tra i diversi provvedimenti che il Consiglio potrebbe prendere ci è anche quello di mantener ferma la precedente deliberazione, ed ordinare che il posto venga conferito mediante nuovo concorso ad uno dei Volontarii medesimi. Se dunque l' onorevole Relatore non crede diversamente, egli è d'avviso che, o non si parli per ora della domanda Doria, ovvero che essa sia discussa insieme a quella dei Volontarii.

Colavita — Non ha difficoltà ad accettare questa seconda idea.

Presidente — Allora egli dichiara sospesa la seduta per cin-

que minuti, affinchè i signori Relatori abbiano agio d' intendersi e mettersi d'accordo nelle loro conclusioni.

Ripresa la discussione il signor Mascione, a nome anche del suo Collega Colavita, presenta il seguente ordine del giorno:

« **IL CONSIGLIO** — Considerando che gli attuali Volontarii sono, « in forza della pianta organica dei veri impiegati, e come tali « già retribuiti con lo stipendio di lire 600;

« Considerando che il miglioramento da essi chiesto non po- « trebbe riguardare che il solo aumento di stipendio, atteso che « nella pianta istessa non vi sono tanti posti immediatamente su- « periori a quelli di volontariato quanti ne occorrerebbero per « conceder loro un avanzamento di grado;

« Considerando che è giusto tener presente il concorso so- « stenuto dal signor Giuseppe Doria nel 1871;

« Delibera, che sia a costui conferito il posto vacante di ap- « plicato, e che sia altresì migliorata la condizione dei Volonta- « rii con un aumento di stipendio da determinarsi. »

Zappone — Sostiene che con quest'ordine del giorno si distrugge un dritto acquisito dai Volontarii, togliendo loro la possibilità di guadagnare, mediante il concorso, l'unico posto disponibile di Applicato.

Non mette in dubbio i buoni precedenti del Doria, ma non li ritiene valevoli a segno da fargli, senza più, ottenere una preferenza sui Volontarii. Volendo adottare un termine di mezzo, e conciliare le cose nel miglior modo possibile in tanta varietà di dritti, d'interessi ed aspirazioni, propone che si ripeta il concorso pel posto di Applicato, facoltando a presentarvisi, oltre i cinque Volontarii signori Colucci, Giancarlo, de Sanctis, Nuzzi e Calenda, anche il signor Doria.

De Gaglia — Dimostra la convenienza di accettare piuttosto la proposta concordata dei signori Mascione e Colavita, come quella che meglio risponde ai desiderii di tutti i richiedenti. In fatti, con la provvista del posto per via di concorso, uno soltanto di costoro verrebbe ad essere contentato, mentre gli altri rimarrebbero chi sa per quanto tempo nella stessa posizione di prima.

Mascilli — Parla del concorso sostenuto dal Doria, e mette in

evidenza tutte le ragioni che militano in favore della domanda di costui.

Chiusa la discussione, è messa in precedenza a partito la proposta Mascione-Colavita.

Ne è chiesta la divisione.

Si vota la prima parte relativa alla nomina del Doria.

Dichiara di astenersi il Consigliere Sipio.

La votazione è a schede segrete

Si hanno 17 voti contrarii, 13 favorevoli, e 2 schede bianche.

La prima parte della proposta è rigettata.

Si passa alla seconda riguardante l' aumento di stipendio ai Volontarii. È parimenti respinta con voti 19 contro 11 e 2 schede bianche.

È messa in conseguenza a partito la proposta Zappone, spiegandosi che essa, in quanto faculta il signor Doria a presentarsi al concorso, porta implicitamente la revoca della deliberazione del Consiglio del 23 settembre 1877.

È approvata.

Colavita — Dice che restano tuttora sospesi i provvedimenti circa i Conti delle Opere Pie. Riassumendo ciò che ha avuto l' onore di esporre, chiede di nuovo che si prenda atto del deliberato della Deputazione.

Per provvedere al bisogno avvenire, aveva proposta la nomina del Doria al posto di Applicato.

Una volta che questa nomina non è stata approvata, egli non ha che a portare una leggerissima modifica alle sue conclusioni; ed è che la revisione dei Conti sia affidata a Colui che in seguito degli esami occuperà il posto di Applicato.

Carissimi — e dopo di lui **Mascilli**, fanno rilevare che la provvista del posto di Applicato è un fatto di là da venire, mentre il bisogno di esaminare i Conti è urgentissimo. Ciò indipendentemente dall' altra considerazione che questo esame non è possibile, nè si deve pretendere che sia fatto dal primo venuto, da un impiegato nuovo, privo di pratica e di esperienza. Propongono quindi che nel prendersi atto del deliberato del 19 agosto, si stabilisca che esso resti in vigore fin quando il bisogno lo richieda.

Essendovi due proposte, è messa a partito quella del Relatore Colavita, dichiarandosi che in caso di rigetto, rimane approvata l' altra.

È rigettata.

Resta implicitamente accolta la proposta Carissimi-Mascilli.

5.

Domande diverse

Trattandosi di affari personali, son chiuse al pubblico le porte della sala.

Mediante distinte votazioni segrete, cui assistono da scrutatori i signori Pinto e Mascilli, sono presi i seguenti provvedimenti:

1. Accolta con voti 27 contro 5 ed una scheda bianca la domanda del signor Francesco Frangipani del fu Pietrantonio, diretta ad ottenere la nomina di Volontario, senza retribuzione, presso la Segreteria provinciale.

2. Rigettate le altre domande avanzate allo stesso scopo, cioè quella del signor Federico Pistilli con voti 19 contro 14 ed una scheda bianca; quella del sig. Giacomo Palange con voti 27 contro 8 e due schede bianche; quella del sig. Michele Terzano con voti 23 contro 6 e due schede bianche; quella del sig. Francesco Pace con voti 21 contro 7 e 3 schede bianche; ed infine quella del sig. Giuseppe Catelli con voti 22 contro 7 e 3 schede bianche.

3. Accolta con voti 20 contro 13 la concessione in massima di un sussidio per un biennio al sig. Francesco Pietrantonio di Casacalenda, alunno di pittura presso l' Accademia di Belle Arti in Milano, e determinato inoltre con voti 14 contro 13 e 2 schede bianche l' ammontare di tale sussidio in annue L. 500,00.

4. Rigettata con voti 18 contro 11 e 2 schede bianche la domanda del signor Antonio Marone, alunno della Facoltà di Medicina in Napoli, perchè fosse sussidiato durante gli altri quattro anni che deve rimanere in quella Città per completarvi gli studi professionali.

5. Rigettata con voti 21 contro 9 ed una scheda bianca la domanda del signor Nicola Spinazzola, per un sussidio in favore di suo figlio Vittorio, il quale, avendo compiuti gli studii liceali, deve recarsi in Napoli per attendere a quelli universitarii.

6. Rigettata con voti 26 contro 4 ed una scheda bianca la domanda del Professore di pittura sig. Leopoldo Grimaldi, perchè fosse ordinato l'acquisto di un suo quadro ad olio, contenente il ritratto di S. M. la Regina d'Italia.

7. Rigettata con voti 28 contro 2 ed una scheda bianca la domanda del Cav. Stefano de Focatis, Ingegnere Capo al ritiro, perchè la tenue quota di pensione dovutagli dalla Provincia fosse stata capitalizzata e pagata in una sola volta.

8. Accolta con voti 18 contro 13 e 3 schede bianche la domanda dell'alunno dell'Istituto tecnico di Caserta sig. Giovanni Eliseo, e disposto rimaner prorogato per un altro biennio il sussidio di L. 360,00 annue finora corrispostogli dalla Provincia.

9. Accolta con voti 24 contro 7 e due schede bianche la domanda della signora Giuseppina Montuori, vedova de Rubertis, e disposto accordarsi a costei per l'educazione ed istruzione dei suoi figli, un sussidio di L. 500,00, da ripartirsi per L. 300,00 nel bilancio del 1882, e per le restanti L. 200,00 su quello del 1883.

6.

Domanda del signor Giovanni Albino

È diretta ad ottenere la nomina d'Ingegnere presso l'Ufficio tecnico provinciale.

N'è data lettura unitamente a varii certificati, rilasciati dai Professori della Scuola d'Applicazione degl'ingegneri in Napoli, e riguardanti il profitto ottenuto negli studii dal signor Albino, il suo ingegno e la sua attitudine.

È parimenti letta un'altra domanda del sig. Francesco Sarri, il quale, invocando le riserve contenute in suo favore nella precedente deliberazione del Consiglio in data del 21 settembre 1877, chiede che ove debba devenirsi alla nomina di un altro ingegnere dell'Ufficio tecnico, sia accordata a lui la preferenza.

Il Presidente mette a partito la domanda Albino, spiegando che l' accoglimento di essa implica naturalmente la revoca della cennata deliberazione del Consiglio.

Si hanno voti 19 favorevoli, e 14 contrarii.

La domanda Albino è accolta.

Presidente — Dichiara che ove non sia fatta alcuna proposta circa lo stipendio, s' intenderà attribuito al signor Albino quello di lire 2000,00 fissato in pianta per la 3.ª Classe del grado.

Nessuno chiedendo la parola, resta lo stipendio determinato nell' anzidetta misura di lire 2000,00.

Per effetto della presente deliberazione è disposto che gli articoli 14 e 21 dell' Attivo e 7 del Passivo sieno aumentati, il primo da L. 2257,37 a L. 2391,98, il secondo da L. 3428,74 a L. 3455,90 e l' ultimo da L. 31678,00 a L. 33678,00.

In tutte le precedenti votazioni hanno continuato ad assistere da scrutatori i signori Pinto e Mascilli.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

La seduta è nuovamente dichiarata pubblica.

7.

Seguito della discussione del Bilancio

TITOLO QUARTO

Spese facoltative ordinarie.

CATEGORIA TERZA

ISTRUZIONE PUBBLICA

Art. 46 — Lettere B) N.° 6, e C) N.° 8.

Presidente — Previene che questi due numeri dell' art. 46 furono sospesi. Sotto il primo di essi dovrebbe iscriversi la somma per la borsa nella Scuola Normale superiore di Napoli, sotto il secondo la somma per l' altra borsa nella Regia Scuola di Medicina veterinaria. Prega il Consiglio di non indugiare di più i suoi provvedimenti tanto su l' una che su l' altra cosa.

É proposto il mantenimento della borsa finora goduta dal signor Michele Ferrara nella Scuola Normale superiore.

Segue la votazione per appello nominale. Rispondono *no:*

1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Ciafardini — 4. Cimorelli— 5. Colavita — 6. Colozza — 7. de Gaglia — 8. de Gennaro — 9. Iacampo — 10. Iacovetti — 11. Marracino — 12. Mascilli — 13. Moffa — 14. Muricchio — 15. Pallante — 16. Petrella — 17. del Prete— 18. de Sanctis — 19. Selvaggi — 20. del Vecchio — 21. Zappone.

Rispondono *si:* 1. Carissimi — 2. Falconi — 3. Finizia — 4. de Lisio—5. Mascione — 6. Pinto — 7. Romano —8. de Salvio— 9. Sipio — 10. Suriano.

Astenuti 1. Fanelli — 2. Orlando.

La proposta è respinta.

Si allontana Fanelli.

Si passa a votare anche per appello nominale la proposta pel mantenimento d' un' altra borsa nella Scuola di Medicina veterinaria

Rispondono *no:* 1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Ciafardini— 4. Cimorelli — 5. Colavita — 6. Colozza — 7. de Gaglia — 8. de Gennaro — 9. Iacampo — 10. Iacovetti — 11. Marracino — 12. Moffa — 13. Muricchio — 14. Pallante — 15. Petrella — 16. Pinto — 17. del Prete — 18. de Sanctis — 19. Selvaggi — 20. Zappone.

Astenuti: 1. Mascilli — 2. Orlando.

La proposta è respinta.

Vengono in conseguenza soppressi i num. 6 ed 8. dell' articolo 46.

Dopo tale deliberazione il Presidente dichiara implicitamente esaurita la trattazione delle domande dei signori Angelico Tosti

e Luigi de Lisio, dirette ad ottenere il ripristinamento di quelle borse.

La seduta è tolta alle ore 2 p. m.

Domani tornata pubblica alle ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Consigliere Anziano
B. COLAVITA

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 6.

(24 settembre 1881)

SOMMARIO

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Carissimi — 4. Ciafardini — 5. Cimorelli — 6. Colavita — 7. Colozza — 8. Delfini — 9. Fanelli — 10. Falconi— 11. De Gaglia — 12. Iacampo — 13. Iacovetti — 14. De Lisio — 15. Marracino — 16. Mascilli — 17. Mascione — 18. Moffa — 19. Muricchio — 20. Orlando — 21. Pallante — 22. Petrella — 23. Del Prete — 24. Pinto — 25. Romano — 26. De Rubertis — 27. De Salvio — 28. De Sanctis — 29. Selvaggi — 30. Sipio — 31. Suriano — 32. Tata — 33. Del Vecchio — 34. Zappone — 35. Finizia — 36. De Gennaro.

Presente pure il Commissario Regio, Prefetto della Provincia Commendatore Caracciolo Emilio di Sarno.

La seduta è segreta.

1.

Domanda de Pardo

Carissimi — Dice che in forza dell'articolo 15 del relativo regolamento le condotte veterinarie sono conferite per un triennio. Se durante questo periodo il veterinario dimostra proficua l'opera

sua con l'esatto adempimento del proprio dovere, ha dritto di veder proposta al Consiglio la sua conferma a vita nell'Ufficio, di essere considerato come un vero impiegato provinciale, e di far ritenere i tre anni precedenti come periodo di servizio utile per la liquidazione della pensione.

Ora per il signor Luigi de Pardo, nominato veterinario di Campobasso nel 4 novembre del 1878, è prossimo a scadere il termine dell' esperimento, e perciò egli si è rivolto alla Deputazione chiedendo che presentasse al Consiglio la proposta di conferma ai sensi della citata disposizione regolamentare.

La Deputazione non ha alcuna difficoltà a presentare siffatta proposta, visto che il signor de Pardo ha lodevolmente esercitato il suo ufficio, e quindi prega il Consiglio di conferire a costui la nomina definitiva.

Mediante votazione segreta, la proposta è accolta con voti 25 favorevoli e 4 schede bianche.

2.

Domande diverse

Su quella della signorina Adelina Orlando è approvata la riconferma del sussidio di annue lire 500,00 per un altro triennio onde possa compiere gli studii di perfezionamento nella musica.

Sull'altra del signor Leopoldo Piacci, Commesso Usciere dell'Ufficio centrale delle Opere Pie, dopo essere stata approvata in massima la concessione d'una gratificazione con voti 26 contro 8 ed una scheda bianca, viene questa fissata a L. 300,00 con voti 27 contro 8 e 2 schede bianche.

Sull'ultima infine del signor Achille Zita, diretta ad ottenere il condono del suo debito residuale verso la Provincia, e ciò per essere agevolato nelle operazioni di un prestito che egli intenderebbe conchiudere col Credito Fondiario appunto con lo scopo di saldare il detto suo debito, è deliberato il rigetto con voti 19 contro 8

ed una scheda bianca, ed è invece approvato con voti 30 contro 4 ed una scheda bianca il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio rinunzia in favore esclusivamente del Credito « Fondiario al grado ipotecario, che mediante la iscrizione rap- « presenta sui fondi del signor Achille Zita, siti nell' agro dei « Comuni di Boiano, S. Massimo e Cantalupo, e propriamente « quelli da lui acquistati dal Demanio dello Stato, ferma rima- « nendo la ipoteca con la relativa iscrizione su gli altri beni « tanto di esso Achille, quanto di suo fratello Errico: spiegan- « dosi che tale consenso và dato a condizione che sul debito che « esso signor Achille Zita contrarrà col Credito Fondiario sia de- « legata a favore della Provincia la somma di lire 7 mila.

In tutte le precedenti votazioni hanno assistito da scrutatori i Consiglieri Moffa e Colozza.

Il Consigliere de Rubertis si è allontanato durante la discussione e votazione sull'ultima domanda.

La seduta è dichiarata pubblica.

3.

Domande di Filignano e di S. Massimo

Fanelli — Dice che i tenimenti di entrambi questi Comuni sono stati danneggiati dalla grandine, e che perciò le rispettive amministrazioni si son fatte ad invocare un sussidio dalla Provincia. Deplora la sventura, ma non gli basta l'animo, così gravato com' è il bilancio provinciale, di chiedere lo stanziamento di altre spese; anche perchè il Consiglio si metterebbe in una via difficile creando simili precedenti: disgrazie della natura di quelle che hanno colpito i Comuni di Filignano e S. Massimo pur troppo non ne mancano ogni anno, e concedere ora il sussidio sarebbe un obbligarsi indirettamente a fare altrettanto per l' avvenire. Conchiude proponendo l' ordine del giorno su l' una e su l'altra domanda.

Selvaggi — Parla del danno patito da S. Massimo, e dice

quanto esso sia stato grave, essendo la raccolta, che tutti si ripromettevano ubertosissima, intieramente mancata. Sapeva bensì che quei cittadini si erano indirizzati alla Rappresentanza comunale per avere un aiuto, ma ignorava che questa avesse girata la domanda alla Provincia, quantunque del resto ciò non lo sorprenda, essendo il Comune poverissimo, ed impossibilitato a provvedere da sè. Egli è in massima contrario a questa specie di sussidii e nelle occorrenze non ha mai cercato nascondere questa sua opinione. Trattandosi però d'un fatto che riguarda il suo Comune, e, trovandosi per conseguenza in una posizione delicatissima, nessuno, si augura, vorrà tacciarlo di contraddizione se, stretto tra i suoi principii e la carità del suolo natio, dichiara di astenersi dal votare.

Sono messe successivamente a partito le conclusioni del Relatore, e, astenuto il Consigliere Selvaggi, sono approvate con voti 29 contro 6 per Filignano, e con voti 28 contro 7 per S. Massimo.

4.

Monumento al Generale Francesco Stocco ed a Lazzaro Spallanzani

Si leggono le domande di sussidio avanzate dai rispettivi Comitati promotori.

Sipio — Dopo aver delineata la figura del Generale Stocco, e ricordato il suo grande patriottismo, la integrità del suo carattere, ed il valore e la costanza con cui, combattendo contro le schiere del Re di Napoli, concorse al compimento dei destini d'Italia, soggiunge come non debba la nostra Provincia restare indietro alle altre, negando un giusto tributo di affetto e di riconoscenza alla memoria dell'illustre cittadino. Propone che si concorra con L. 100,00 alla spesa pel suo monumento.

De Sanctis — Propone L. 50, 00 per l'altro monumento allo Spallanzani.

Le proposte, messe l' una dopo l' altra a partito, risultano approvate ad unanimità.

5.

Domanda del Sindaco di Capracotta

Falconi — Dice che con questa domanda si era chiesto lo stanziamento in bilancio della somma di L. 300,00 annue pel mantenimento di un sordo muto povero di quel Comune nell' istituto dei Ponti Rossi di Napoli. Essendosi diversamente raggiunto lo scopo, e riuscito a fare ammettere quell' infelice nella scuola e convitto annesso al grande Albergo dei Poveri in Napoli; ed essendo per conseguenza venuta a mancare la ragione della domanda, così egli a nome del Comune dichiara di ritirarla.

6.

Devoluzione di alcune partite di rendita

Sono rimaste a disposizione del Consiglio, per la morte di Maria de Filippis e pel matrimonio contratto da Luisa de Stefano, due partite di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, l'una, cioè quella prima attribuita alla de Filippis, di lire 150,00 — N.° 108388; e l' altra, cioè quella attribuita alla de Stefano, di lire 200 — N.° 33903.

In via di schiarimento il Presidente ricorda che è nelle consuetudini del Consiglio assegnare simili partite all' Ospedale di Campobasso, e soggiunge esser tanto più conveniente non dipartirsi ora da tale sistema, in quanto che la rendita attribuita porterebbe ad una proporzionale diminuzione di ratizzi che l' Ospedale riscuote pel suo mantenimento dalle Opere Pie della Provincia.

Coerentemente a questa dichiarazione è proposta la devoluzione di entrambe le partite a favore del cennato Istituto di beneficenza.

Il Consiglio unanimamente approva.

7.

Ferrovia Isernia-Caianiello e Campobasso-Isernia

Delfini — Riferisce nei seguenti termini

« Ritorna al vostro esame la quistione delle nostre ferrovie al cui complemento mancano i due tronchi Cajaniello-Isernia, ed Isernia-Vinchiaturo, poichè la linea Benevento-Campobasso-Termoli può dirsi oramai un fatto felicemente compiuto.

« A tale quistione si riferiscono tre proposte, cioè quella fatta da me e dall' onorevole signor Mascilli sotto il numero 27 dell' ordine del giorno, l' altra fatta dalla Deputazione sotto il numero 26, e la terza dello stanziamento di lire 40 mila nel bilancio del 1882 propostovi dalla stessa Deputazione in adempimento degli obblighi assunti pel tronco Cajaniello-Isernia.

« In seno della Commissione si riconobbe a prima vista l'intima connessità di queste tre proposte, le quali sarebbe opportuno che venissero svolte complessivamente anche in ossequio alle determinazioni del Consiglio, il quale con i precedenti deliberati del 28 settembre 1879 e 17 dicembre 1880 ha uniformemente espresso il pensiero di voler concorrere per entrambe le linee anzidette, ispirandosi a considerazioni nobilissime di utilità generale della provincia, e reprimendo l' increscioso risentimento dell' interesse.

« La minoranza della Commissione però senza farsi imporre da queste gravi considerazioni, opinò essere più opportuna una discussione separata.

« In questa divergenza di opinioni rimane salvo al Consiglio di dire sul proposito l' ultima parola, e di manifestare il suo supremo volere, allorchè, compiuta la mia relazione, sarà dalla Presidenza aperta la discussione generale sulla materia in esame.

« Quando mi venne in pensiero di fare al Consiglio la proposta segnata al num. 26 dell' ordine del giorno mi parve di circondarlo di una certa autorità e fortuna, associandomi all' ono-

revole sig. collega Mascilli, questo strenuo ed instancabile propugnatore delle nostre ferrovie.

« Sarebbe tempo omai che a lui e a tutti i Deputati politici della provincia si desse pubblico e solenne attestato di gratitudine e benemerenza.

« Si deve alla loro operosità e diligenza ed alla costante tenacità di propositi se la linea di Benevento-Campobasso-Termoli fu salvata dal naufragio, se, obbligata la Società delle Meridionali a rispettare i proprii impegni, si è sottratta la provincia dal grave concorso obbligatorio di tre milioni pel tronco Campobasso-Termoli annotato tra le linee di seconda categoria, se quasi per incanto si vede farsi strada la locomotiva attraverso le nostre valli, e i nostri monti, i quali, permettetemi un' enfasi che mi viene dal cuore, erano rimasti finora all' intutto inesplorati.

« Ho fede che questa linea, la quale appena incominciata può dirsi compiuta, attragga nell' orbita della sua fortuna anche il tratto di congiungimento di Vinchiaturo o Guardiaregia ad Isernia, che solo rimane per completare la rete ferroviaria della nostra Provincia.

« La mia proposta vi sembrerà forse ardita e temeraria?

« La direte forse un concepimento destinato ad abortire?

« No, o signori, essa non è nè ardita nè nuova, e trae la sua vitalità dalla sua storia e dai vostri precedenti deliberati.

« Rammentatevi la tornata entusiasta del 28 settembre 1879.

« La Commissione di cui io ebbi la fortuna di essere il relatore, impressionata, oppressa dal grave concorso obbligatorio di 3 milioni pel tronco Campobasso-Termoli, si presentò trepidante a proporre l' accettazione del concorso anche pel tronco Caianiello-Isernia, e il discarico dei Comuni interessati.

« Il Consiglio esitò, discusse, ma finalmente si persuase che solo col complemento della rete ferroviaria si può risolvere il problema economico della Provincia e si possono davvero assicurare e migliorare le sue sorti collo sviluppo del suo commercio, e collo scambio dei suoi prodotti; e quindi, largo e generoso più della Commissione stessa, votò il concorso e il discarico dei Comuni interessati anche pel tronco Campobasso-Isernia.

« Tutti i Consiglieri qui presenti, meno i nuovi eletti, e pochi astenuti, presero parte in quella deliberazione, che può dirsi veramente la più ardita che avesse mai presa il nostro Consiglio Provinciale.

« Nè quella fu l' effetto di un cieco entusiasmo o di uno slancio mal calcolato, imperocchè il Consiglio stesso dopo ben 14 mesi, tempo sufficiente ad ogni matura riflessione, ritornando sulla materia in occasione dello stanziamento dei fondi per la quota di concorso votato per la linea Isernia-Caianiello, con deliberazione del 17 dicembre 1880 ripetette le sue istanze per la costruzione del tronco Campobasso-Isernia, dichiarandosi pronto a contribuire nella spesa a norma di legge.

Queste due deliberazioni non furono prese in considerazione dal Governo, perchè la prima trovò ostacolo nella legge del 29 giugno 1879, la quale non permetteva di scindere le linee e di votare il concorso per tronchi, e la seconda fu presa quando la legge del 2 giugno 1881 era stata approvata dalla Camera, ma non era stata ancora nè discussa dal Senato nè promulgata.

« Il Consiglio, come vedete, prevenne la legge coi suoi voti, ed ora che la legge è un fatto, ci metteremo in contradizione con noi stessi, rinnegheremo i nostri voti, e commetteremo la leggerezza di rivocare i nostri deliberati?

« Ma che? È cessata forse la necessità tante volte affermata e riconosciuta di allacciare al Capoluogo il Circondario più vasto e popoloso per assicurare così coll' elemento della celere e comoda viabilità la integrità della Provincia nei probabili eventi di una novella circoscrizione, od almeno per allontanare i timori di possibili smembramenti e distacchi?

« È cessata la evidente utilità di un tale allacciamento?

« Le condizioni finanziarie della Provincia si son forse peggiorate al segno di rendersi insopportabile pel suo bilancio l' onere di questo nuovo concorso?

« Son queste le domande che io sottometto al Consiglio ed alle quali attendo risposta.

« Io son convinto che la viabilità ferroviaria che mercè il congiungimento a Termoli da un lato ed a Benevento dall' altro,

quando fosse tagliato fuori il Circondario d' Isernia, che ripeto, è il più vasto e popoloso, è un elemento di dissoluzione della nostra Provincia, è una minaccia perenne della sua integrità ed autonomia, nel caso non lontano di una novella circoscrizione, di cui si sente omai il bisogno per importanti e gravi ragioni di ordine economico ed amministrativo.

«Coloro che avversano la mia proposta, e che si oppongono a questo necessario congiungimemto non s' impensieriscono poi nulla di tali timori? Non veggono che con una viabilità ferroviaria così monca ed incompleta, buona parte del Circondario di Larino potrebbe essere attratta dalla Capitanata per la via di Termoli, quello di Campobasso essere assorbito da Benevento, e quello d' Isernia da Terra di Lavoro?

« Colla celerità delle comunicazioni ferroviarie si rendono possibili le grandi provincie e gli ordinamenti civili e politici, giudiziari ed amministrativi delle grandi regioni, ed è per questo che noi dobbiamo aver cura di collegare i tre Circondarii tra di loro, convergerli verso il Capoluogo, sicuri che solo così avremo a sperare che si ricomponga l' antico Sannio, e che riprenda il posto istorico che gli è dovuto tra le provincie italiane.

« Alle ragioni di necessità tengono dietro quelle che si desumono dalla immensa utilità del tronco che io propugno, utilità comune a tutta quanta la Provincia.

« Questa utilità e questa convenienza che io ritengo indiscutibile la considero sotto triplice aspetto, in rapporto al capitale, ai contribuenti, ed all' Amministrazione provinciale.

« In quanto al capitale posso sicuramente affermare che esso non soffrirebbe diminuzione a nostro discapito, anzi dovrebbe essere necessariamente in aumento.

« Voi conoscete che pel tronco d' Isernia-Vinchiaturo o Guardiaregia noi dovremmo concorrere per due decimi, il che vuol dire che dovremmo in tal misura versare il nostro numerario nelle casse dello Stato, ma questo versamento vi pare che potesse produrre tra noi una diminuzione del capitale circolante ? Niente affatto.

Nelle costruzioni ferroviarie, le somme che si spendono al-

meno per metà rappresentano il prezzo dei terreni e dei materiali da costruzione e della mano d'opera.

« Or dunque se noi coi versamenti imposti dal nostro concorso storniamo un capitale in ragione di due, siam sicuri di vederlo rimesso in circolazione tra noi stessi in ragione di sei. Nè si dica che questo sia un vantaggio esclusivamente degli operai e degli intraprenditori, e che non rifluisca affatto a vantaggio dei contribuenti.

« In materia economica è impossibile il concepire un capitale circolante senza un vantaggio più o meno comune, più o meno diretto od immediato alle diverse classi dei cittadini, imperocchè il capitale circolante implica sempre sviluppo delle industrie e del commercio, aumento delle produzioni e delle contrattazioni, e facilitazioni nello adempimento delle proprie obbligazioni.

« Ora in questo movimento sta appunto il vantaggio economico generale, anche in rapporto ai semplici contribuenti, i quali trovano così il modo come rivalersi delle somme che pagano.

« Aggiungasi che, allacciandosi i tre Circondarii mercè il proposto congiungimento, si rende possibile in vaste proporzioni lo scambio dei prodotti tra di loro con grande economia di tempo e di spesa.

« Io non ho dati statistici esatti e precisi, ma senza tener conto del commercio colle provincie limitrofe, è a ritenersi approssimativamente che l' importazione ed esportazione interna e reciproca che può verificarsi nella nostra Provincia in rapporto al Circondario d' Isernia di cereali, vino, frutti, olio ed altri prodotti, attesa la celerità delle comunicazioni mercè la ferrovia e il comodo di spedirli da un punto all' altro, corrisponderà sicuramente a centinaia di migliaia di quintali.

« Or senza tener conto dell' aumento di prezzo di questi prodotti per ragion delle facilità dello scambio, e calcolata soltanto la diminuzione della spesa dei trasporti nella ragione minima di mezza lira a quintale, è chiaro che si economizzeranno solo per questa parte oltre centomila lire a vantaggio dei produttori e proprietarii, i quali trovano mezzo come rivalersi del contributo che pagano.

« Inoltre il congiungimento della ferrovia ad Isernia porta per tutta quanta la Provincia un accorciamento di cammino per Roma di 90 chilometri.

« Or novanta chilometri in meno di cammino portano ad ogni viaggiatore l' economia in media di lire cinque, ed anche questo è un serio vantaggio dei contribuenti della provincia, tenuto calcolo della imprescindibile necessità dei frequenti viaggi per Roma, sia per ragione d' industria e commercio, sia per ragione politica ed amministrativa.

« Ed eccovi dimostrato, o signori, come questi vantaggi compenserebbero con usura il sacrifizio della maggior sovrimposta che i contribuenti dovrebbero corrispondere per un tempo determinato.

« Allo stato attuale delle cose sono comportabili questi nuovi aggravii pei contribuenti, questo nuovo onere pel bilancio provinciale ?

« Ed eccomi, o signori, alla parte più penosa ed ingrata di questa mia relazione.

« Facendo un paragone tra le condizioni economiche in cui si trovava la provincia nel 28 settembre 1879 e le condizioni di oggi non sarebbe al certo da smarrirsi, poichè è evidente che esse si trovano assai migliorate dal momento in cui fummo discaricati dal grave concorso obbligatorio per la linea Campobasso-Termoli, che oggi si costruisce dalla Società delle Meridionali. Quel concorso che era poco più poco meno di tre milioni avrebbe portato un onere al bilancio di oltre il 15 per cento.

« Eppure il Consiglio lo assunse non solo, ma discaricò i Comuni interessati dalla loro quota di concorso, e contemporaneamente accettò anche quello per la linea Caianiello-Isernia, e pel tronco Isernia-Campobasso.

« Ora che il primo concorso è svanito, ci mostreremo avari e interessati, e meno generosi ed espansivi ?

È dunque vero che la sventura affratella e ispira sentimenti di equità e di giustizia, e la fortuna inorgoglisce e consiglia atti di egoismo, di disprezzo e di noncuranza?

« Questo sarebbe un carattere spregovole e corrotto in un

individuo, e molto più degradevole per la dignità ed il prestigio di un alto Consesso qual' è il Consiglio provinciale.

« Vi ho detto poco innanzi come il maggior concorso dei contribuenti troverebbe largo compenso nello sviluppo economico e commerciale! Ora mi tocca il dimostrarvi come gli stanziamenti che seguirebbero l' accoglimento della mia proposta non sono oltre i confini del possibile in rapporto all' Amministrazione provinciale, nè porterebbero un positivo spostamento del nostro bilancio.

« Seguitemi per poco nell' arido campo delle cifre, e ve ne convincerete.

« Il concorso per quattro quinti già votato sin dal 1879 per la linea Caianiello-Isernia, e che è addivenuto obbligatorio, può ammontare approssimativamente a circa un milione, dedotto il quinto dovuto dalla provincia di Terra di Lavoro.

« Il tronco da Isernia a Guardiaregia presenta la lunghezza di circa quaranta chilometri, dei quali trenta di facilissima costruzione, cioè da Guardiaregia al torrente Alcaringi e Bottone, e dalle rampe di Pettorano a Isernia, e dieci poi di difficile andamento sotto Castelpetroso.

« Or colcolando questi 10 chilometri alla ragione di lire 400 mila al chilometro, e gli altri 30 alla ragione di lire 200 mila, la spesa presuntiva può calcolarsi a circa 10 milioni, il che importa che il nostro concorso di due decimi non potrà oltrepassare i due milioni.

« Ma potendo essere questo un calcolo poco esatto, ed anche in considerazione della proposta di aggiungere alla quota un decimo di più di concorso che in rapporto ai due milioni non sarebbe che di lire 200 mila, riteniamo che il concorso complessivo della nostra Provincia per tutta la linea da Caianiello a Guardiaregia potesse ammontare a tre milioni e mezzo. Vedete bene che il concorso pel tronco Isernia-Guardiaregia sarebbe sempre minore di quello che bisognava pel tronco Campobasso-Termoli, di cui ci siamo discaricati.

« Ripartito il concorso in venti esercizi successivi avremmo bisogno di stanziare nei relativi bilanci una somma di lire 175

mila all'anno, e ciò davvero mi sembra incomportabile a fronte di tanti esiti e di tanti impegni che abbiamo.

« Bisogna adunque ricorrere al mezzo di un' operazione finanziaria, fare a fidanza col miglioramento non lontano che avrà il nostro bilancio nel 1887, quando avremo estinto il prestito di un milione, affidarci ad un prestito a lunga durata, e così far contribuire alla spesa anche quelli che ci succedono, non essendo giusto che tutto il sacrifizio si compia da noi.

« Dal modo come ho concepita questa operazione finanziaria vedrete che conservando in bilancio il concorso delle lire 40 mila proposto per la linea Caianello-Isernia, ed applicando per l' altro tronco le lire 100 mila che resteranno disponibili nel 1887, senz' altro aggravio che questo si può riuscire nell' intento di veder costruito l' uno e l' altro tronco.

« Io non so se sarà istituita quella tale cassa delle ferrovie destinata alle operazioni finanziarie relative alla materia in favore delle provincie e dei comuni, cioè a quale ragione potranno essere trattati i prestiti, epperò ho preso a base della nostra operazione finanziaria la legge e il regolamento della Cassa dei depositi e prestiti, e in apposita tabella che vi sottometto ho prospettato il piano di questa operazione (All. *C*).

Da questo prospetto vedrete che conservandosi il fondo delle lire 40 mila sino a tutto il 1886, ed aggiungendosi a queste lo ammontare della rata di estinzione del prestito di un milione dal 1887 in poi, stabilendosi per questi primi anni un fondo di riserva per far fronte al maggior esito che si dovrà sostenere negli anni successivi, si potrà provvedere al pagamento delle venti rate di concorso conservando inalterato il bilancio proposto dalla Deputazione.

« Siatemi cortesi di vostra benevola attenzione, poichè in materia economica l'eloquenza delle cifre è la più atta a generare il convincimento.

Vi ho detto poc'anzi che il nostro concorso pei due tronchi in esame non sarebbe maggiore di tre milioni e mezzo; il quale andrebbe ripartito in venti rate annuali successive in conformità della legge del 1879, e che ogni rata ammonterebbe alla cifra di 175 mila lire.

« Questa somma si prenderebbe ogni anno dalla Cassa dei depositi e prestiti, rilasciandosi alla stessa tante obbligazioni separate e distinte ed ammortizzabili fra trent'anni.

« In altri termini si contratterebbe colla Cassa anzidetta un prestito di tre milioni e mezzo in venti rate annuali successive di lire 175 mila ognuna.

« Trattandosi di opere stradali la durata del prestito può protrarsi sino ai trent'anni, di modo che l'interesse e la rata di ammortamento non sarà maggiore del 6,50 per cento.

« Sicchè sul primo prestito, o per dir meglio sulla prima rata di esso, noi dovremmo corrispondere nel 1882 lire 11375; il doppio nel 1883 per la nuova rata del prestito che andrebbe a percepirsi, il triplo nel 1884, e così di seguito fino al ventesimo anno.

« Comprenderete che a tal modo la nostra operazione con un movimento graduato avrà la durata non di trenta, ma di 48 anni, per la ragione che le obbligazioni si rilasciano come vi ho detto in vent'anni, e quindi mentre quella del 1882 si estingue nel 1911, quella del 1883 nell'anno seguente, e così successivamente fino all'ultima obbligazione, la quale avendo luogo nel 1901, sarà estinta nel 1929.

« E giova qui marcare che l' onere annuale della Provincia non sarà sempre eguale, ma esso sarà minimo nei primi anni, salirà gradatamente sino al ventesimo anno, si manterrà uniforme pei dieci anni successivi, e dai trent' anni in poi discenderà gradatamente per le successive estinzioni delle obbligazioni che avranno luogo.

« Inoltre perchè almeno pei primi venti anni si mantenga inalterato il bilancio nei suoi stanziamenti, fa parte del congegno delle operazioni un certo fondo di riserva che si può ottenere in questi primi anni, nei quali le rate che dobbiam corrispondere alla Cassa si presentano inferiori alle somme stanziate in bilancio. Da questo fondo di riserva verranno prelevate le maggiori somme che saranno necessarie quando avverrà il contrario, quando cioè le somme che dovranno corrispondersi alla Cassa saranno maggiori di quelle stanziate.

« A compimento di questa mia dimostrazione vi farò qualche esempio, lasciando il resto allo studio ed all'esame della tabella che vi presento.

« Nel 1882 lo stanziamento è di lire 40,000, la somma da pagarsi alla Cassa è di lire 11370, dunque al fondo di riserva possono applicarsi lire 28630; nel 1883 la somma da pagarsi alla Cassa sarà di lire 22740, dunque sullo stanziamento vi è un supero di lire 17260.

« Nel 1887 la somma da corrispondersi alla Cassa si troverà salita a L. 66120, ma nel 1887 la cifra in bilancio sarà di L. 140 mila, di modo che vi sarà pel fondo di riserva un supero di L. 73880, nel 1888 quello di lire 62510, e così di seguito sino al 1894 quando propriamente le somme dovute alla Cassa saranno in aumento di fronte alle somme stanziate in bilancio. Allora sarà il caso di sopperire alla deficienza coll'anzidetto fondo di riserva, il quale, compresi gl' interessi composti che se ne otterranno mercè deposito nella Cassa istessa, presenterà nel 1894 una cifra di circa lire 500 mila.

« Così l'onere relativo al complemento della nostra viabilità ferroviaria, che ha tanto allarmato, che ha fatto temere una invasione della proprietà, un conato da comunardi, una rovina, un fallimento dei contribuenti, assume la proporzione modesta di una spesa ordinaria, inferiore a quella che si va ogni anno stanziando per strade e ponti d'interesse talvolta puramente locale o regionale.

« Se mai non vuolsi accettare questa proposta, non può il Consiglio dispensarsi dal prendere in considerazione i suoi obblighi e i suoi impegni relativamente alla linea Caianiello-Isernia.

« Vi sono dunque obblighi ed impegni da rispettare, fino a qual punto, ed in qual misura?

« Ecco quello che andrò brevemente esaminando.

« Colla legge del 29 giugno 1879 la linea Caianiello-Isernia fu messa tra quelle della terza categoria, e ognun di voi conosce che per queste linee fu addossato alle provincie interessate un concorso di due decimi della spesa, concorso non obbligatorio, ma sino al momento in cui non fosse stato accettato, tanto vero

15

che l'accettazione del concorso da parte di una provincia interessata per due terzi nella costruzione di una linea, per effetto dell'articolo 6.° della cennata legge, rende obbligatoria l'accettazione medesima da parte delle altre provincie cointeressate.

« Or non saprebbe concepirsi come l' accettazione che porta con sè l'obbligatorietà di un onere per altri, non lo porti poi per quelli che l'hanno per primo accettato.

« Premesso questo principio che non ammette discussione, vediamo che cosa ha fatto il nostro Consiglio Provinciale in ordine alla linea Caianiello-Isernia.

« Nella tornata del 28 settembre 1879 ha accettato nettamente il suo concorso per la costruzione di essa nei seguenti termini:

Accetta la quota di concorso nella spesa del tratto Campobasso-Isernia e dell' altro tratto Isernia-Caianiello, anche nel caso di costruzione a scartamento ridotto. Dichiara che l' anzidetto concorso debba ressee a carico esclusivo della Provincia.

Nel caso che il mandamento di Venafro fosse distaccato da questa provincia, dovrà intendersi proporzionatamente ridotto il concorso provinciale, e messo a carico esclusivo della Provincia di Terra di Lavoro a cui esso mandamento verrebbe annesso.

« Al seguito di questo deliberato la provincia di Terra di Lavoro fu ritenuta anch'essa dal Governo obbligata al contributo, appunto per effetto dell' art. 6. suaccennato, e nei bilanci dello Stato, sia pel 1880, sia pel 1881, furono fatti in favore della detta linea gli stanziamenti di annue lire 200 mila a carico dello Stato, oltre L. 50 mila all'anno a carico delle due provincie interessate di Caserta e Campobasso, inscritte nel bilancio del Tesoro.

« I bilanci dello Stato , come sapete , si fanno per via di leggi, le quali non possono non essere obbligatorie, e di quì la richiesta del Governo perchè si fossero dalla Provincia eseguiti i relativi versamenti.

« Fu nella tornata del 17 dicembre 1880 che noi ci occupammo non più della quistione del concorso , che era esaurita , ma di quella del pagamento. Ed ecco quello che allora fu deliberato :

Il Consiglio:

Consente all' apprestamento dei fondi per la Caianiello-Isernia in quella misura che sarà determinata ai sensi dell' art. 8 della legge 29 luglio 1879, ed a condizione che, verificandosi il ritorno di tutto o parte del mandamento di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro, non solo il concorso di quest' ultima debba essere aumentato in proporzione, ma debba la stessa restituire altresì alla Provincia di Molise quel dippiù che questa potrà trovarsi di aver pagato, in qualsiasi tempo il detto ritorno si effettuisca.

Tale consenso s' intende dato nella sicurezza che sia quanto prima eseguito l' altro tronco, anche esso indispensabile, da Isernia all'innesto della Benevento-Campobasso, ed a proposito del quale il Consiglio ripete le sue istanze, dichiarandosi pronto al relativo concorso.

Demanda alla Deputazione provinciale la esecuzione del presente deliberato in conformità della riferita legge, conferendole facoltà di prelevare la somma occorrente sia dalle economie, e sia anche dai fondi destinati per sussidii alle strade obbligatorie, salvo a reintegrarli nei successivi esercizii.

« Il consigliere signor Iacovetti chiese che coll' ordine del giorno si fosse data espressa facoltà alla Deputazione di versare la quota di concorso ai sensi della Ministeriale del 6 novembre 1880, ed il Consiglio per l'organo della Commissione di cui accettò le conclusioni, ritenne inutile l' aggiunzione domandata dal signor Iacovetti, perchè l'idea di doversi eseguire il versamento risultava chiaro da tutto il complesso dell'ordine del giorno, motivo per cui la Deputazione non avrebbe potuto e dovuto incontrare alcuna difficoltà ad eseguirlo.

« Son questi, o signori, i nostri precedenti e la nostra storia in rapporto alla linea Caianiello-Isernia, e a dirvi il vero mi parrebbe strano vedere messa ancora in problema l' obbligatorietà del concorso, dopo essersi data alla Deputazione la facoltà di pagare.

« Dunque l'obbligatorietà esiste ed è sostenuta dall' articolo 6. della legge del 1879, dalle due leggi che approvano i bilanci dello Stato pel 1880 e 1881, sui quali sono allogate in introito e in esito le lire 50 mila pel concorso dovuto dalla provincia

nostra e di Terra di Lavoro, dalla deliberazione del 28 settembre 1879, e dalla esecuzione data alla stessa coll' altra deliberazione del 17 dicembre 1880 con cui fu disposto il versamento.

« Discendiamo ora dal campo placido e sereno del dritto in quello tumultuoso degli interessi, e delle passioni.

« Colla cennata deliberazione del 17 dicembre 1880 il Consiglio, in previsione del distacco del Mandamento di Venafro da questa Provincia, consentì l'apprestamento dei fondi, e autorizzò il versamento di essi, apponendovi tuttavia una condizione a suo esclusivo vantaggio, che è quella contenuta nell'ordine del giorno dinanzi da me letto.

« Non basta però avervi letto l'ordine del giorno, è d'uopo che io vi legga anche le considerazioni della Commissione accettate dal Consiglio.

A tal proposito la Commissione si è non poco preoccupata del possibile ritorno del mandamento di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro, giacchè a tutti è noto di essersi all' uopo presentato alla Camera un progetto di legge che fu preso in considerazione.

Ora se questo ritorno avvenisse, il nostro concorso per la costruzione del tronco Caianiello-Isernia non dovrebbe essere più quello, e la Provincia di Terra di Lavoro dovrebbe naturalmente concorrere in una misura maggiore, proporzionatamente alla estensione ed alla percorrenza chilometrica della linea che attraverserebbe il detto mandamento, e indennizzare la nostra Provincia della maggiore spesa sostenuta.

Queste spieghe e riserve, mentre sono utili a farsi nel nostro interesse, non portano nocumento ad alcuno.

« Da ciò che ho letto desumerete chiaramente che il Consiglio volle stabilirsi le condizioni più favorevoli per sè nell'accordo che dovea aver luogo tra la nostra Provincia e quella di Terra di Lavoro. Due contraenti si possono proporre scambievolmente quelle condizioni che si vogliono.

« Ecco quello che la Provincia di Terra di Lavoro ha osservato in ordine alla condizione da noi proposta:

Che se è giusto che la quota del contributo a carico di questa Provincia debba essere variata nel caso di cambiamento di circoscri-

zione provinciale, e del ritorno del mandamento di Venafro a questa Provincia, non può dirsi altrettanto giusta la riserva contenuta nella deliberazione del Consiglio Provinciale di Molise del 17 dicembre ultimo, e cioè che verificandosi questo caso, non solo debba variarsi la quota di contributo, ma debba darsi il luogo ad indennizzo della maggiore spesa sostenuta da quella Provincia; dovendosi tener ragione che tutto quello che una Provincia spende è il prodotto delle contribuzioni di tutt' i cittadini e del territorio compresi nella circoscrizione provinciale, e che nella variazione di questa un indennizzo all' ente Provincia si dovrebbe tradurre in uno indennizzo ai contribuenti compresi nella circoscrizione mutata; in opposto questi sopporterebbero una duplice contribuzione.

« In questo stato di cose occorre ritornare sul campo del dritto, ed esaminare la quistione, distinguendo i rapporti verso lo Stato, da quelli che possono avere le due provincie tra loro.

« Per effetto della obbligatorietà del concorso da noi votato, lo Stato è addivenuto senza dubbio creditore delle due provincie, tanto vero che (ed occorre qui il ripeterlo) il loro debito è iscritto tanto nella parte attiva quanto nella parte passiva dei bilanci.

« Tra lo Stato dunque e le provincie esiste il rapporto che sta tra un creditore e due condebitori.

Ora io domando a voi.

« Potrebbe per dritto comune uno di questi due condebitori dire al suo creditore, nel momento della esecuzione della sua obbligazione, io non riconosco il mio debito, io revoco la mia obbligazione, io sospendo il pagamento perchè il mio condebitore non vuole accettare le condizioni che io voglio imporgli ?

« Il creditore potrebbe rispondere: il vostro obbligo verso di me è certo ed indiscutibile: io non debbo rispettare nè vincoli nè condizioni al mio dritto: pagate, e bisticciatevi tra voi come meglio credete.

« Dunque in rapporto allo Stato la nostra Provincia non può nè sfuggire, nè ritardare l' obbligo del pagamento, e se ciò facesse, farebbe atto contrario alla legge, e il suo deliberato potrebbe essere soggetto ad annullamento.

« Vediamo ora qual' è la sua posizione di fronte alla provincia di Terra di Lavoro.

« Questa ha risposto che non le sembra giusta la condizione da noi propostale relativamente al rimborso che essa dovrebbe farci di tutto il dippiù che si sarebbe speso dalla nostra provincia nel caso che si verificasse il distacco del Mandamento di Venafro, ed in qualunque tempo ciò si fosse per effettuire.

« Quali argomenti addurremo noi contro le osservazioni fatteci dalla detta Provincia di Terra di Lavoro?

« L'obbligo del concorso è a carico delle due provincie nella misura risultante dalla circoscrizione attuale , e ciascuna di esse si provvede dei mezzi a carico dei suoi contribuenti. Ora il Mandamento di Venafro paga per questo concorso una buona rata sui suoi centesimi addizionali, mentre sta aggregato alla provincia di Molise.

« Ammettiamo che domani ritornasse alla provincia di Terra di Lavoro, se questa dovesse rimborsare alla nostra la spesa fatta, dovrebbe sovrimporre ai suoi contribuenti, e quindi anche al nuovo arrivato Mandamento di Venafro,altri centesimi, il che importerebbe che questo Mandamento verrebbe a sostenere due volte lo stesso onere; il che è contrario ad ogni precetto di equità e di giustizia.

« D' altronde con qual dritto potremmo noi pretendere questo rimborso, se per sostenere la spesa di oggi, noi abbiamo tutto il vantaggio della percezione dei provventi di quel Mandamento?

« Ma dove mai si è visto che definitivamente ed anche transitoriamente uno sopporti gli oneri e l'altro si goda i vantaggi?

« Permettetemi , o signori, un paragone che varrà a chiarire il mio concetto, e dar forza ai miei argomenti.

« L'Ente Provincia io lo considero come usufruttuario quasi dei suoi Circondari e dei suoi Mandamenti fino a che non piaccia allo Stato di mutar circoscrizione, nel qual caso questi passano nell'usufrutto di altri Enti ai quali vengono incorporati.

« Io parlo ad un Consesso che è quasi per metà composto di distinti avvocati e giureconsulti. Ebbene che direste se un usufruttuario cessante si facesse a pretendere dall' usufruttuario che

gli succede il rimborso delle spese obbligatorie sostenute relativamente agli oneri dell'Amministrazione e del godimento dei frutti che egli ha fatti suoi fino a che il suo dritto di usufrutto é cessato?

« Persuadiamoci, o signori. La nostra tesi è insostenibile, e se nel momento in cui trattavasi di stabilire un accordo colla Provincia di Terra di Lavoro ne fu lecito di affacciar quella pretesa, ora sarebbe poco serio e dignitoso il persistervi.

« D' altronde il distacco del Mandamento di Venafro , che tanto impensierisce in rapporto alla misura del concorso per la costruzione del tronco Isernia-Caianiello, e che serve più di pretesto che di serio argomento in questa quistione, non ha quella importanza che gli si vuol dare.

L' argomento, o il pretesto che sia, s'impicciolisce, si rende microscopico quando si consideri che il nostro concorso deve essere corrisposto in venti rate. Or bene se il temuto distacco avverrà presto, allora le rate successive di concorso da parte nostra saranno diminuite di tanto per quanto saranno accresciute quelle di Terra di Lavoro; o il distacco avverrà tardi, ed allora noi se avremo pagato , avremo anche largamente percepito i provventi di quel Mandamento.

« Sotto questo punto di vista sono infondati i timori e le preoccupazioni di coloro i quali dicono che appena fatta la ferrovia Isernia-Caianiello si faranno insistenze pel distacco del detto Mandamento, e così dopo aver fatta noi la spesa, avremo il cordoglio di veder passare in altro campo con armi e bagagli da noi acquistati uno dei nostri commilitoni.

« Ciò non può avvenire perchè, vi ripeto, il concorso si paga in venti rate annuali, e dopo venti altri anni avvenga pure il distacco, poichè la Provincia si sarà abbastanza compensata della spesa sostenuta.

« Rimossi a tal modo i falsi timori , le bugiarde assertive , le esagerazioni e gli studiati pretesti , coi quali si possono turbare i voti del Consiglio, entro senz' altro nella proporzione del concorso.

« Il Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro ha determi-

nato il suo concorso nella misura del quinto, tenendo ragione non solo della percorrenza chilometrica, ma anche di altri criterii diversi derivanti dalla importanza dei Comuni traversati, e dalle stazioni di fermata, e che sono senza dubbio il termometro sicuro che segna il grado dell'interesse.

« Ora una ferrovia che si ferma a Isernia, che non attraversa nessun Comune della provincia anzidetta di Terra di Lavoro, che non ha alcuna stazione di fermata, tranne quella di Caianiello già esistente e dove succederebbe l' innesto, la linea anzidetta non può a quella Provincia destare un grado d'interesse superiore alla ragione del quinto.

« Ben' altro sarebbe questo grado d'interesse se la detta linea da Caianiello s'innestasse a quella di Benevento-Campobasso. Allora si potrebbe pretendere davvero un maggior concorso, del che è buono che il Consiglio prenda nota e considerazione in favore del tronco Isernia-Vinchiaturo.

« In ordine alla misura di questo concorso, io non so quali saranno per essere le determinazioni del Consiglio; ma ritenuto che esso non accettasse la proposta di Terra di Lavoro, questo dissenso menerebbe la quistione al Consiglio di Stato senza però che si potesse ritardare il pagamento delle rate dovute, salvo i rimborsi in conformità dell'articolo 4 della legge.

« Ed ho finito. Ora il Consiglio discuta, giudichi e provveda.

« In un affare che riflette in ogni senso e sotto tutt' i rapporti l'interesse generale della Provincia, io non sarò pertinace nelle mie opinioni, e mi rassegnerò al vostro verdetto.

« Ho il bisogno però di esprimere un mio desiderio, quello cioè di voler essere combattuto cogli argomenti e non coi voti soltanto, imperocchè dal numero può derivare la vittoria della prepotenza, ma non la forza della ragione.

« E per mettere il Consiglio in grado di votare ordinatamente le proposte, in nome della maggioranza della Commissione presento il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

« 1. Riunisce le due proposte segnate all' ordine del giorno sotto i numeri 26 e 27.

« 2. Ordina stanziarsi lire 40000 sul bilancio del 1882 per rata di concorso del detto anno per la linea Caianiello-Isernia, salvo un migliore riparto che si potrà ottenere, sia a seguito di nuovi accordi con la Provincia di Terra di Lavoro, sia a seguito di reclamo al Consiglio di Stato.

« 3. Rinnova l'accettazione del concorso anche pel tronco da Isernia all' innesto della strada Benevento-Campobasso presso Vinchiaturo o Guardiaregia, ai sensi delle due precedenti deliberazioni del 28 settembre 1879 e 17 dicembre 1880, aggiungendo l' offerta del decimo di più su tale concorso per aver dritto alla considerazione del Governo nella precedenza della costruzione.

« 4. Approva l' operazione finanziaria proposta dalla Commissione, onde provvedere al graduale apprestamento dei fondi necessarii per la costruzione non meno del tratto Cajaniello-Isernia, ma anche dell' altro da Isernia all' innesto della linea Benevento-Campobasso.

« 5. Incarica la Deputazione di aprire le analoghe trattative colla Cassa dei Depositi e Prestiti, e di aprire delle nuove pratiche colla provincia di Terra di Lavoro a prestare altro concorso pel nuovo tronco anzidetto in proporzione dell' aumentata utilità economica e commerciale che il congiungimento delle due linee presenta anche nell' interesse della provincia medesima. »

Suriano — Permetta il Consiglio che egli esprima brevemente le considerazioni che indussero la minoranza della Commissione a dissentire dalle proposte presentate dall' onorevole Delfini.

La minoranza della Commissione è partita da una posizione di fatto. La Provincia di Terra di Lavoro non ha accettato per intiero le condizioni di cui questo Consiglio fece parola nella tornata del 17 dicembre 1880, quando cioè venne appunto a stabilire definitivamente il concorso votato in massima nel 1879. Mancata quell' accettazione, deve di conseguenza intendersi come non avvenuto l' impegno della Provincia, nè sotto questo riguardo si può invocare in contrario la ragione del fatto compiuto. Ciò da una parte. Dall' altra, il concorso di un quinto votato da Terra di Lavoro non è equo, perchè non proporzionato ai vantaggi che

quella Provincia riceverebbe dalla costruzione della linea. E questo in quanto alla Caianiello-Isernia.

In quanto alla Isernia-Campobasso , egli fa appello al buon senso del Consiglio per sapere se di fronte alle forze oramai stremate ed esauste della Provincia, di fronte ai nuovi e sempre crescenti esiti obbligatorii di cui è gravata, e di fronte al malumore delle popolazioni si possa solamente parlare di una spesa di circa quattro milioni di lire.

Ecco l' ordine d'idee a cui si è ispirata la minoranza. Lo schema di deliberazione che essa presenta è il seguente:

Il Consiglio,

Considerando, per la Caianiello-Isernia, che il criterio del concorso desunto dalla ragion chilometrica, e adottato dalla Provincia di Terra di Lavoro per stabilire il riparto della spesa, non è giusto, dovendosi per contrario tenere in maggior conto i vantaggi che la Provincia istessa riceverebbe dalla linea, demanda alla Deputazione di far le pratiche opportune, perchè il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro accetti integralmente la deliberazione di questo Consiglio in data del 17 dicembre 1880 , e determini più equamente la quota del proprio concorso.

Considerando poi che le forze economiche della Provincia non consentono di assumere il grave concorso per la costruzione della Campobasso-Isernia , dichiara non trovare allo stato luogo a deliberare.

Mascione — Prima di decidersi a dare il suo voto, ha voluto esaminare la quistione dal solo lato finanziario, ed ha fatto a sè stesso tre domande:

1. qual'è la cifra di concorso della Provincia per i due tronchi?

2. quale dovrebb'essere la offerta di aumento per poter avere la preferenza per la costruzione del tronco Isernia-Campobasso , parte dell'intera linea Campobasso-Isernia-Solmona ?

3. può la Provincia sopportare tali spese ?

Con la legge del 29 luglio 1879 tutti e due i tronchi vennero classificati in categoria C; dal che segue, stando alle dispo-

sizioni dell' art. 5, che alle spese della loro costruzione le Provincie interessate devono concorrere nella misura del 20 per cento.

In quanto al tronco Caianiello-Isernia, sappiamo per mezzo del Ministero che esso avrà la lunghezza approssimativa di 44 chilometri, la quale si svolgerebbe per un quinto nel territorio di Terra di Lavoro e per quattro quinti in quello di Molise; come pure, che la spesa complessiva di costruzione ammonterà a lire 8,700,000,00. Il 20 per cento su questa somma, che è quanto dire il quinto di essa, dà lire 1,740,000,00, di cui, dato che il riparto dovess'esser fatto in base alla sola ragione di percorrenza, lire 1,392,000,00 a carico di Molise e lire 348 mila a carico di Terra di Lavoro. In conseguenza la quota complessiva delle Provincie, che, secondo le pretese del Ministero, dovrebbe pagarsi dal 1880, è di lire 50 mila, di cui, secondo la proporzione anzidetta, 40 mila a carico di Molise e 10 mila a carico di Terra di Lavoro.

Relativamente alla linea Campobasso-Isernia-Solmona, non si hanno elementi bastevoli per determinarne la lunghezza e l' importo, specialmente pel tronco Campobasso-Isernia. Si può però ragionevolmente ritenere che questo tronco sarà più lungo di quello da Isernia a Caianiello. Ammesso quindi che solo Molise dovesse concorrere per la costruzione di esso (e si permette ragionare per via d' ipotesi, perchè potrebb'essere chiamata a prestare la sua quota anche la Provincia di Aquila, trattandosi, come si è detto, che la Isernia-Campobasso è parte della intera linea Campobasso-Isernia-Solmona) tale concorso ammonterebbe ad oltre due milioni.

Il contributo adunque tanto per l'uno quanto per l'altro tronco ascende in complesso a lire 3,392,000,00.

Viene all' offerta di aumento per la precedenza nella costruzione in ordine al tronco Campobasso-Isernia. Su ciò è necessario richiamare alla memoria alcune disposizioni legislative.

La legge del 29 luglio 1879 con l'articolo 5 stabilisce:

« Se per alcuna delle linee di cui agli articoli 3, 5 e 10 (tabella B e C) vi saranno offerte di concorso per parte degli enti interessati maggiori *almeno di un decimo* delle quote rispettiva-

mente fissate dagli articoli 4, 5 ed 11, vi si avrà riguardo nel determinare l'ordine della costruzione delle linee istesse.

« Qualora poi da parte degli enti interessati venisse *offerta* l'anticipazione, senza interessi, della quota spettante al Governo, le linee, alle quali tale quota si riferisce, avranno la precedenza nell'ordine della costruzione.

L' altra legge del 5 giugno 1881 prescrive così con gli articoli 2 e 3:

« Le rate di concorso degli enti morali interessati nella costruzione delle linee di cui nella precedente legge (29 luglio 1879) potranno essere *provvisoriamente* fissate anche per tronchi di linee sulla base dei progetti di massima della *linea intera*, salvo le rettificazioni occorrenti in base ai progetti definitivi ed alle liquidazioni finali.

« È data facoltà al Governo di ricevere dagli enti interessati anticipazioni sia per una linea intera, o per tronchi della medesima, i quali si colleghino con linee già in esercizio o la cui costruzione sia assicurata per legge.

Pare adunque che affinchè Molise potesse avere la precedenza, dovrebbe offrire l' anticipazione di almeno un decimo della propria quota di concorso, ossia (nel caso che non ci fossero altre Provincie interessate, e questa quota venisse ritenuta in 2 milioni) pagare anticipatamente altre 200 mila lire. Ricapitolando, ammessa la quota di concorso annuale per la Caianiello-Isernia in lire 40 mila, quella per la Campobasso-Isernia approssimativamente in lire 60 mila, l' anticipazioneper la precedenza nella costruzione di questo secondo tronco in lire 200 mila, e tenuto conto dell' ammontare della sovrimposta già esistente in lire 670,444, e delle altre spese proposte dalla Deputazione per sopperire ai bisogni del venturo Bilancio in lire 126 mila, avremmo pel prossimo anno un totale di lire 1,096,144 di centesimi addizionali.

Questo calcolo, che è di tutta evidenza, egli lo ha fatto movendo dal principio che le disposizioni di legge testè rammentate possano essere favorevolmente interpretate per la Provincia in quanto riguarda il concorso pel tronco Campobasso-Isernia. Sorge però un dubbio, ed è questo: la legge ammette bensì che le rate

di concorso possano essere fissate anche per tronchi separati di una linea, ma aggiunge che ciò debba farsi su la base dei progetti di massima della *linea intera;* di tal che si ha ragione di credere che se noi possiamo domandare separatamente la costruzione del tronco Campobasso-Isernia, dobbiamo anche votare il concorso per la *intera linea* Campobasso-Isernia-Solmona su la base del progetto. Siccome da Isernia ai confini della provincia di Aquila intercede quasi la stessa distanza che da Isernia a Campobasso, così ai 2 milioni pel tronco tra questi due comuni dovremmo aggiungerne altri due pel tronco da Isernia a Solmona. E staremmo freschi davvero.

Su ciò che forma oggetto della terza domanda egli si tace, perchè crederebbe rendersi noioso mettendo sott' occhio ciò che da tutti si sa, si vede, si tocca con mano e si deplora, la condizione durissima dei contribuenti. Aggiunge soltanto che, poste da banda le buone intenzioni dell' onorevole relatore, non sa comprendere come dopo la fallita raccolta del grano e quella scarsissima del granone e del mosto, che formano i principali, per non dire i soli cespiti di entrata per la nostra Provincia, si possano proporre nuovi oneri; non sa comprendere come si possa pensare a nuovi centesimi addizionali, quando già la sovrimposta, unica risorsa del nostro bilancio, raggiunge, secondo il progetto della Deputazione, la enorme misura dell' 83 per cento. E poi, come vagheggiare ferrovie di 3.ª categoria dal momento che mancano i fondi per la costruzione delle strade di serie, senza le quali quelle si rendono improduttive, anzi di peso allo Stato?

Anzi tutto adunque le strade di serie, tanto più che avvene qualcuna importantissima che aspetta invano, e da ben lungo tempo il suo completamento. Si badi che senza di esse si correrà il rischio di rendere improduttiva la stessa linea Benevento-Campobasso-Termoli attualmente in costruzione.

L' onorevole relatore per la operazione finanziaria che è venuto progettando, fa tra le altre cose assegnamento su la quota di ammortamento di lire 100 mila di cui la Provincia verrà tra sei anni a sgravarsi per la compiuta estinzione del suo debito verso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Ha pure appreso dalla let-

tura della tabella riassuntiva di quell' operazione, che verranno degli anni in cui la Provincia si troverà costretta a corrispondere somme vistose, come a dire un 200 mila lire. Senza entrare in questa spinosa quistione, vuole soltanto osservare che non perchè si potrebbero addire alla estinzione del nuovo prestito le 100 mila lire che rimarranno disponibili, seguita da ciò che la Provincia possa fare a meno di nuovi centesimi, poichè, a non parlar di altro, ci sarà sempre da provvedere ad esiti che presentemente o non esistono, o esistono in miti proporzioni, cioè quelli relativi alla costruzione e manutenzione delle strade di serie.

Delfini — Non parla sul merito delle sue conclusioni, poichè egli non le ha visto nè punto nè poco combattute. Risponde per dileguare la prevenzione, in cui l'onorevole Mascione si è studiato di mettere il Consiglio con la esagerata dimostrazione dei suoi calcoli. Dice esagerata, perchè essa innanzi tutto muove da dati erronei; e difatti erroneo è il supporre che la offerta di aumento del decimo per ottenere la precedenza nella costruzione del tronco Campobasso-Isernia, porti di conseguenza l'immediato pagamento della somma. Non si tratta ora di fare una spesa, ma solo di assumerne l' obbligo. Il primo comma dell' art. 15 della legge del 1879 non parla nemmeno di anticipazione. Questa parola trovasi nel 2° comma, dove si fa l' ipotesi che gli enti interessati anticipino la quota spettante al Governo, ipotesi che, come si vede, non ha nulla che fare con la quistione. Molto meno poi si può affermare che col votare il concorso pel tronco Campobasso-Isernia venga implicitamente ad assumersi lo stesso impegno a riguardo di tutta la linea di cui esso fa parte, per ciò solo che il concorso deve essere votato, secondo le espressioni della legge, *su la base del progetto di massima della linea intera*. Con questo non si è inteso far altro che offrire un punto di partenza, un criterio, una norma sicura per definire l' ammontare del concorso, ma sempre ed esclusivamente pel tronco di cui si reclama la costruzione. Se l' obbiezione era fondata di fronte alla legge del 1879, non lo è più dopo la legge del 5 giugno ultimo, scopo della quale è stato precisamente quello di agevolare nell' interesse delle provincie la costruzione staccata di tronchi ferroviari.

In quanto alla Isernia-Caianiello il Consiglio ha il suo compito bello e tracciato dalla legge e dai suoi precedenti deliberati. Esso non può, nè deve fare altro che provvedere allo stanziamento della quota di contributo a carico del Molise nella somma di lire 40 mila. Con questo provvedimento il Consiglio non farebbe alcuna concessione, perchè lo stanziamento è obbligatorio, ed una deliberazione in senso contrario sarebbe nulla.

La Deputazione è stata troppo indecisa e scrupolosa, troppo deferente, limitandosi a proporre la somma in bilancio, perchè avrebbe potuto a dirittura eseguirne essa il versamento.

Se vogliamo stare strettamente alla legge, non dovremmo più mettere in dubbio il concorso, il quale è già stato irrevocabilmente assunto, ma solo occuparci della sua misura, lasciandosi, in caso di disaccordo, giudice il Consiglio di Stato.

Mascione — Osserva che egli non è solito d' ingenerare preoccupazioni con mezzi indiretti, e se le sue parole hanno fatto qualche impressione, la colpa non è sua. Egli non ha fatto che presentare delle cifre, le quali non possono essere distrutte che da altre cifre. Circa lo stanziamento delle 40 mila lire, egli non ne ha parlato in nessuna guisa, e se ne appella alla memoria e lealtà dei suoi Colleghi. L' offerta dell' aumento per ottenere la precedenza è per lui tutta una cosa con l' anticipazione di questo aumento. Non crede, esaminando in complesso e riavvicinando tra loro le varie disposizioni di legge, che si possa far distinzione tra l' una e l'altra, e ritiene che la seconda sia conseguenza della prima. Del resto è questa una quistione d' interpetrazione, su la quale volentieri lascia giudicare il Consiglio.

Mascilli — Ricorda che nel 1879, quando si trattò di assumere in massima il concorso per la Isernia-Caianiello, egli sulle prime si schierò tra gli oppositori, mosso da quelle' stesse preoccupazioni d'indole finanziaria che oggi osserva negli altri. Pendeva allora irresoluto il destino della massima ferrovia della provincia, cioè della Benevento-Campobasso-Termoli, poichè quantunque la legge del 79 l' avesse divisa in due tronchi, classificando l' uno in prima Categoria e l' altro in seconda, pur nondimeno, in forza delle riserve contenute nell' art. 19 della legge

istessa, non era punto eliminata la possibilità che la linea fosse costruita dalla Società delle meridionali nei termini stabiliti con le leggi anteriori del 1864 e 1870. A che, egli allora osservava, chiedere nuove linee, impegnarci a nuove spese, prima di sapere se la provincia deve concorrere per la Campobasso-Termoli ?

A che affrettare provvedimenti ed anticipar giudizii , quando nel caso favorevole, (fortunatamente avverato) che anche la Campobasso-Termoli si costruisse in base alla convenzione ripassata fra il Governo e la Società, la provincia si sarebbe trovata in grado di provvedere con piena cognizione di causa sopra una quistione così importante, ed avrebbe avuto criterii certi e sicuri per vagliare le sue forze e determinare la estensione dei proprî impegni? Disse di più, disse che con la costruzione del solo tronco Isernia-Caianiello si sarebbe porta occasione allo smembramento del Molise, agevolata al mandamento di Venafro, e forse anche agli altri vicini, la realizzazione del loro costante ed antico desiderio di ritornare a Terra di Lavoro, e conchiudeva che si sarebbe fatta una spesa a puro vantaggio di quella Provincia. Pur nondimeno si volle votare il concorso per la Campobasso-Termoli, assumendosi di pagare anche la quota dei Comuni; si volle votarlo per la Caianiello-Isernia, e si volle infine anche votarlo per la Campobasso-Isernia. Ma non bisogna dimenticare che il concorso per quest' ultima linea fu deliberato appunto per iscongiurare il pericolo di una mutilazione del nostro territorio , ritenendosi che la Isernia-Caianiello cesserebbe di esser causa di timori ed occasione a mutamento di circoscrizione, quando si fosse dato al Circondario d' Isernia il mezzo di mettersi in breve e comoda comunicazione col capoluogo e con le altre parti della Provincia. In altri termini quei due tronchi fu nella mente del Consiglio che dovessero formare una sola linea, e mai essere l' uno dall' altro separati. Anch' egli finì allora per dare il suo voto favorevole per uniformarsi al desiderio della maggioranza, ma egli avea la certezza che la quistione della Campobasso-Termoli sarebbe stata favorevolmente risoluta, certezza che non era divisa, anzi era quasi esclusa dai rappresentanti del Circondario di Larino, i quali, appunto per vedere assicurato il

concorso per quella linea, invocarono l' appoggio dei loro colleghi d' Isernia, offrendo com' era giusto in ricambio il proprio voto in favore del concorso tanto per la Caianiello-Isernia che per la Isernia-Campobasso.

In presenza di questi fatti, la cui verità non può esser messa in dubbio, perchè risultano chiari ed evidenti dalla deliberazione del Consiglio in data del 28 settembre 1879, non è possibile rendersi ragione delle obbiezioni mosse da quegli stessi rappresentanti contro le proposte del relatore. Lo ripeto anche una volta: noi abbiamo inteso di formare di due tronchi una linea sola ed abbiamo precisamente per questo motivo accettato il concorso per entrambi. Or se non esitammo ad accettarlo in un momento in cui a ragione doveva parere gravosissimo, stante gli altri impegni assunti per la Campobasso-Termoli, lo metteremo oggi in discussione ed oseremo revocarlo non per altro se non perchè quegl' impegni non più esistono? Annulleremo un nostro deliberato, disdiremo i nostri obblighi solo perchè è sopraggiunta una fortunata circostanza a metterci in grado di poterli più facilmente mantenere? Sia dunque il Consiglio conseguente a sè stesso, e compia, accettando nella loro interezza le proposte del relatore, un atto di giustizia verso il circondario d' Isernia, un provvedimento di supremo interesse per l' avvenire economico e per la integrità della circoscrizione della Provincia. Che se poi, contro ad ogni sua aspettazione, s' intendesse scindere quelle proposte, egli, consono ai suoi principî ed alle sue convinzioni, dichiara che voterà contro; ritenendo dannosa la costruzione del solo tronco Isernia-Caianiello, meno pel riflesso della spesa che per le conseguenze cui mena, conseguenze che non vogliono essere valutate alla leggiera, poichè non è il solo mandamento di Venafro che si rischia di perdere, ma tutto il circondario d' Isernia.

Falconi — Gli duole di non avere in pronto alcuni documenti in base ai quali potrebbe dimostrare quanto a torto l' onorevole Mascione si sgomenti della quistione della spesa. Nondimeno gli si creda sulla parola se afferma che vi sono provincie dell' alta Italia, le quali, per soddisfare ai loro bisogni e per provvedere alla costruzione delle loro ferrovie, sono giunte fino a sovrim-

porre il 200 per 100. A chi poi gli osservasse che quelle provincie hanno già completa la rete delle loro strade rotabili, e che la nostra sarebbe fortunata se si trovasse in identiche condizioni perchè solo allora sarebbe giustificato il sacrificio della spesa per le costruzioni ferroviarie, egli risponderebbe che una siffatta argomentazione pecca per circolo vizioso, avendo avuto occasione di osservare che è sempre messa innanzi dagli oppositori di nuove strade, sien queste rotabili o ferrate. Nell'un caso si dice che le prime senza le grandi arterie ferroviarie riescono inutili se non di peso; nel secondo, che queste senza il sussidio di quelle, senza che siano prima agevolati e moltiplicati i trasporti, sono improduttive. Ma l' affermazione del signor Mascione non è poi nemmeno conforme ai fatti, poichè non è vero che manchino nella nostra Provincia le strade rotabili. Ci sono poco meno che 20 strade provinciali tra costruite, in corso di costruzione e da costruirsi; c' è poi la legge del 1868, la quale sta garante per la costruzione delle traverse obbligatorie dei comuni. Il vero è questo, che nessun vantaggio si conquista senza sacrificio, e che quando il vantaggio è sicuro, il sacrificio bisogna affrontarlo senza reticenze, con sicura coscienza e con animo sereno. Se egli osa parlare così ed affermare tanto recisamente questo principio, è perchè il suo linguaggio non può esser ritenuto sospetto; e se sostiene che non si debba rimaner presi da sgomento per un maggiore aggravio sulla proprietà immobiliare, ricorda pure che egli non è l' ultimo proprietario della Provincia, e che non sono certo le montagne del suo mandamento quelle che dovrebbero essere attraversate dai due contrastati tronchi di ferrovia. Se il Consiglio si fosse lasciato impaurire dallo spettro dei milioni, non avremmo avuto le nostre strade di serie, non le altre opere di cui andiamo a buon dritto orgogliosi, e per le quali benediciamo ai pesi sopportati per lo innanzi. L' onorevole Mascione ha anche tirato fuori il vecchio argomento della miseria e dello scontento delle classi povere; ebbene, qual migliore occasione di questa, qual miglior ragione per assicurare ad esse il lavoro, affrettando la costruzione delle nuove opere?

Conchiude, dimostrando che queste giovano in fin dei conti

anche al Circondario di Larino, ed esprimendo perciò la sua meraviglia, che i Consiglieri del Circondario istesso si mostrino i più decisi a combatterle.

Mascione — L'esempio delle Provincie dell'alta Italia addotto dall' onorevole Falconi nulla dice di nuovo, nè muta i termini della quistione. Se quelle beate popolazioni pagano un tanto di più di noi, vuol dire che sono in caso di farlo: ecco la conchiusione che si può, e si deve tirare da tale esempio. Ma le nostre si trovano pur troppo in tutt' altre condizioni. Vuole l' onorevole suo contraddittore valutare la gravità di queste condizioni? pensi al deplorevole spettacolo cui tuttodì assistiamo, alla vendita della cauzione degli esattori, alle espropriazioni dei fondi, alle coazioni, precetti e sequestri fatti per quote minime d'imposta arretrata, alla piccola proprietà che va sparendo assorbita man mano dal fisco, alle imprecazioni che si sollevano contro i rappresentanti della Provincia, allorchè sciolta la sessione, e ritornati in mezzo ai loro elettori, portano la nuova del votato aumento della sovrimposta. Non è lui che nega l'utilità delle strade ferrate, ma non si dimentichi che desse sono il perfezionamento della viabilità, e che suppongono l' esistenza d'uno sviluppato sistema di strade rotabili, il quale, che che possa aver detto in contrario l'onor. Falconi, manca ancora nella nostra provincia. Usciamo prima dall'abbandono, e dopo pensiamo alle strade ferrate. Per ora basta ed è anche d'avanzo la Termoli-Campobasso-Benevento che si sta costruendo.

Mascilli — Una cosa egli non sa comprendere, ed è come l' onorevole Mascione abbia aspettato fino ad ora per fare queste considerazioni, mentre con più giusto motivo e con maggiore apparenza di verità avrebbe potuto presentarle due anni dietro. Nessuno allora alzò la voce, non si articolò neppure una parola, e parve cosa affatto naturale votare un concorso immenso, mostruoso. Oggi, che per ventura ci troviamo discaricati di una parte, e non la più lieve, degli impegni allora assunti, oggi si fa appello alle ragioni di prudenza, ai minacciati interessi della Provincia ed alle necessità del bilancio. Una fortunata circostanza, un beneficio accidentalmente conseguito si tramuta oggi in ostacolo pel compimento di un' impresa che invece avrebbe dovuto potentemente agevolare.

Ebbe allora il Consiglio la convinzione dei proprî principî? Ebbe la coscienza delle proprie determinazioni? Dopo quanto egli ha visto ed udito, la domanda è lecita, anzi spontanea e naturale, e nessuno, si augura, vorrà riprenderlo di poca cortesia.

Ricorda i precedenti della Benevento-Campobasso-Termoli, le lotte da lui sostenute e gli ostacoli superati per vederla preferita alla Lucera-Campobasso-Isernia-Caianiello, tanto strenuamente propugnata dall' onorevole Falconi. Quest' ultima linea, non gli faccia il Consiglio il torto di dubitare delle sue affermazioni, si troverebbe sostituita alla prima sol che egli fosse stato consenziente. Invece si oppose con tutte le sue forze, e quantunque si fosse trovato di fronte a varii interessi collegati, ed in ispecie ai voti autorevoli del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio di Napoli, ebbe causa vinta. Con questo egli credette di agire a seconda delle sue convinzioni, ma è indubitato che così facendo favorì anche le ragioni e gl' interessi del Circondario di Larino.

Ed ora se qualche cosa potesse fargli rimordere la coscienza per essere stato leale verso i rappresentanti di quella parte della Provincia, sarebbe l'opposizione che essi fanno alle conclusioni presentate dal relatore.

Romano — Si era proposto di rimanere estraneo alla quistione per motivi che si riferiscono ai suoi precedenti personali, ma poichè l'onorevole Mascilli ha con le sue parole indirettamente gittato sul volto ai Consiglieri di Larino, la taccia di slealtà, così egli che sente di non meritarla, deve uscire dalla riserva che si era imposta, e spiegare la sua condotta; sebbene per altro questa spiega sia contenuta nelle dichiarazioni che egli fece al Consiglio fin dal 24 settembre 1879, appunto in quella tornata in cui la prima volta fu messa sul tappeto la quistione delle nostre ferrovie. Ricordano tutti quante tempestose discussioni si sollevassero allora nel seno della Commissione incaricata di riferire, e come uno dei punti più dibattuti fosse proprio il concorso per la Caianiello-Isernia. Si cercò di conciliare ogni divergenza, si cercò di mettere d' accordo i vari interessi, e si disse, tale fu almeno l' idea dei rappresentanti di Larino, che trovandosi assicurata la costruzione della Benevento-Campobasso e della Cam-

pobasso-Termoli, e per tal modo soddisfatte le aspirazioni dei circondarî di Campobasso e Larino, era giusto appagare anche i voti del circondario d' Isernia. Di fronte alla legge del 1879 non c' era da discutere quale linea di quel Circondario meritasse il concorso della Provincia; la legge non ne assegnava che una, ed era appunto la Isernia-Caianiello, poichè, quanto alla Campobasso-Isernia-Solmona non era allora possibile scinderla in tronchi, ed il provvedimento in ordine ad essa adottato dal Consiglio, cioè il voto pel passaggio in 1ª categoria del tronco Isernia-Solmona, ed il concorso per l' altro tronco Isernia-Campobasso, fu più un ripiego che un provvedimento nel vero senso della parola, essendo il Consiglio medesimo convinto e della inefficacia del voto e della impossibilità di ottenere il distacco della Campobasso-Isernia dalla intiera linea perchè non consentito dalla legge. Del resto, anche se la scelta fosse stata possibile, bisognava attenersi al criterio dei maggiori interessati, cioè degli stessi Iserniani; e poichè questi espressero il desiderio di ottenere a preferenza il tronco Isernia-Caianiello, i Consiglieri di Larino, in omaggio ai principi di giustizia distributiva, quantunque forse convinti che si trattasse di una strada non necessaria, di una strada morta per la Provincia e che sarebbe vissuta solo per gravare il bilancio, pure votarono il concorso. Ma non intesero mai votarlo, nè lo votarono, per l' altro tronco da Isernia a Campobasso.

È questa la storia genuina dei fatti. Ora egli non disdice i suoi precedenti in nessuna maniera. Anzi appunto per non trovarsi in contraddizione deve opporsi all' ordine del giorno della maggioranza, poichè esso contiene una proposta complessa e tende ad equiparare la condizione dei due tronchi.

Ciafardini — Il relatore della maggioranza ha chiesto di esser combattuto non col numero dei voti ma col peso delle ragioni; e la domanda è giustissima. Permetta intanto il Consiglio che egli passi in rassegna alcuni fatti ed alcuni principii, e li metta in rapporto con l' interesse della Provincia.

Si è parlato della soprimposta provinciale che in alcune parti dell' alta Italia è pari, ed alle volte maggiore del doppio della imposta erariale. Non nega la verità del fatto, ma soggiunge che

non bisogna guardarlo isolatamente. Basta confrontare le condizioni economiche di quelle Provincie con le nostre per vedere quanto la ricchezza pubblica sia ivi più sistemata, e quanto il lavoro individuale riesca più produttivo. Ora l' elevazione delle sovrimposta non è che l' indice della floridezza e vitalità di quelle popolazioni, poichè dimostra come esse guadagnino tanto da poter sopportare la massima misura dei tributi, senza veder arrestato l'aumento dei loro capitali. Ma pel Molise è tutt'altro. Manca il fatto antecedente della integrità e saldezza delle forze economiche, manca lo sviluppo e la base della richezza pubblica; e la soprimposta elevata non sarebbe una giusta quota che si preleva dal guadagno, ma un improvvido aggravio che, offendendo i capitali, li spegnerebbe sul nascere. Siamo adunque schietti, e limitiamoci ad affermare che la prosperità e le forze della nostra Provincia sono per ora puramente virtuali. Non prendiamone però sgomento, perchè a gradi e successivamente tutto è fattibile, e quando in un tempo, che egli si augura non lontano ed affretta coi suoi voti, avremo acquistato quella prosperità e quelle forze, ci troveremo naturalmente e senza perturbazioni in grado di completare la rete delle ferrovie. Queste sono non già l' origine, ma il risultato dell'ordinamento della ricchezza. Prima le strade eran mulattiere; poi sono divenute rotabili; da ultimo saran ferrate. Senza i necessarii antecedenti di un'adeguata ricchezza pubblica, senza strade rotabili, senza sviluppo della produzione manifatturiera ed agricola, le ferrovie si risolverebbero in pura perdita. Le popolazioni del Circondario di Campobasso al di là del Biferno, e buona parte di quelle del circondario di Larino, lamentano ancora che la mancanza delle strade di serie le faccia schiave e non arbitre del loro destino in materia di produzione commerciale. Data tale ineguaglianza, si comprende di leggieri che esse non si troverebbero come quelle delle altre parti della Provincia nella possibilità di sopportare un aumento di soprimposta. É inutile venir parlando di ciò che non si è fatto, e deplorare che dopo il 1860 abbiamo avuto un ventennio d'inerzia, mentre se si fosse ordinatamente provveduto alla costruzione delle strade rotabili, la Provincia sarebbe ora in caso di attingere da tutti

indistintamente i suoi comuni i mezzi necessari per completare la rete delle forrovie. Trattasi di vedere, dati i fatti dinanzi esposti e date le proposte del relatore, che cosa noi siamo oggi in grado di fare. Per lui quest' una cosa riesce per ora chiara e lampante, cioè che non si può pensare alla costruzione simultanea dei due tronchi, ma che invece bisogna costruirli l' un dopo l'altro. A suo modo di vedere son due intemperanze, non far niente da un lato, e dall' altro voler tutto nel medesimo tempo.

Ma la costruzione della Isernia-Caianiello metterebbe veramente in pericolo la integrità territoriale della Provincia? Sì, se la linea dovesse rimanere isolata; ma quando si ammette che debba essere successivamente completata col tronco da Isernia a Campobasso, manca la ragione per abbandonarsi a qualunque preoccupazione su tal riguardo. La Provincia si troverà in pericolo di dissolversi solo quando si ostini a rimaner nell' inerzia e non si dia da fare per mettersi a livello delle altre più progredite, solo quando non provveda imparzialmente ai suoi interessi generali, solo quando le varie sue parti non si trovino alla pari in fatto di condizioni morali ed economiche.

Nel modo come stanno oggi le cose la sola sovrimposta, mantenuta nei limiti di un' equa misura, sarebbe insufficiente anche per assumere il concorso per un solo dei due tronchi, se essa non venisse, per dir così, moltiplicata mediante un' operazione di prestito. Su questo punto è in massima d' accordo col relatore. Dubita però che per le relative rate di ammortizzazione si possa fare assegnamento su le 100 mila lire che si troveranno disponibili all' epoca in cui sarà estinto il prestito attuale, poichè quella somma è necessaria per sopperire ad esiti che per ora o non abbiamo affatto, o abbiamo in piccola misura, come ad esempio, fra gli altri, quelli per la costruzione e manutenzione delle strade di serie e per i sussidii all' istruzione.

Ricorda di passaggio che in parte non ci troveremmo in queste strettoie se nel 1879 la Provincia non avesse rinunciato al concorso dei Comuni direttamente interessati nelle costruzioni ferroviarie; e deplora che essa si privò volontariamente di una risorsa finanziaria che la sapienza della legge le matteva sotto ma-

no, mediante la forza del consorzio e la leva potente dell' associazione.

Tornando in argomento, e posto che i due tronchi debbano esser costruiti l' un dopo l' altro, da quale bisogna incominciare?

La preferenza della Caianiello-Isernia nasce da sè, poichè per questa linea già vi è un principio di avviamento e di esecuzione, avendo lo Stato iscritta all'uopo la somma di lire 200 mila tanto nel bilancio del 1880 che in quello dell' 81; e poi, la linea Campobasso-Isernia-Solmona è indivisibile rispetto all' obbligo del concorso. Su questo punto conviene intieramente nelle idee dell' onorevole Mascione; l' articolo 2 della legge 5 giugno ultimo concede la facoltà di dividere *provvisoriamente* una linea in tronchi, ma l' obbligo del concorso si estende a tutta la linea; il che significa che la Provincia s' impegnerebbe al pagamento di oltre 8 milioni di lire. Anche dunque per rimuovere questi dubbi, sarebbe conveniente occuparsi per ora della sola Isernia-Caianiello.

Viene ora la quistione di dritto, cioè se l' assenso dato in massima pel concorso con la deliberazione del 28 settembre 1879 vale a partorire l' obbligazione del concorso istesso.

Tale quistione non vuol esser risoluta coi principii del dritto civile, ma con quelli del dritto pubblico amministrativo. Non vale fare appello alla massima: *consensus parit obligationem:* l'art. 6 della legge, oltre il previo assenso, richiede un regolare e formale impegno al pagamento delle quote, impegno che nasce solo mediante la relativa iscrizione nel bilancio. Abbiamo nella specie un fatto giuridico che limitato al semplice consenso è imperfetto, e che cesserebbe di esser tale quando venisse completato con un altro elemento di fatto, cioè l' assegno delle somme in bilancio. Convalida il suo argomento poggiandosi alle disposizioni degli articoli 1641 del Codice Civile e 345 della Legge sulle opere pubbliche, e soggiunge che se i bilanci dello Stato costituiscono leggi per gl'introiti e gli esiti di cui essi si occupano, non possono generare obbligazioni rapporto ad altri soggetti giuridici. E ciò riguardo in ispecie al vincolo per la Caianiello-Isernia. Per la Campobasso-Isernia fa poi notare che la deliberazione con la quale fu assunto il concorso è anteriore alla legge del 5 giugno

1881, fu presa cioè in un tempo quando, non potendo quel tronco considerarsi diviso dalla linea di cui fa parte, non poteva neanche scindersi e considerarsi diviso l' obbligo del concorso. Sarebbe dunque in ogni caso necessaria una nuova deliberazione, perchè o mancano, o sono nulli gli impegni precedenti, ed il Consiglio può allo stato liberamente discutere e provvedere.

Come si vede, egli non ha fatto che esaminare di volo i lati più importanti di una quistione così ardua e complessa, ed esprimere i suoi giudizii. Non aggiunge di più, e solo si riserba di presentare, se lo crederà, analoghe proposte nel corso della discussione.

Commissario Regio — Non avrebbe voluto prendere la parola, ma avendo inteso accennare ad illegalità e nullità circa qualche deliberazione che eventualmente potrebbe esser presa, si vede costretto a rompere il silenzio. Sta in fatto che il Consiglio provinciale votò il concorso tanto per la Caianiello-Isernia, quanto per la Isernia-Campobasso. Nessuna modifica o revoca si è portata in seguito alle relative deliberazioni; ora non si sarebbe più in tempo di farlo. Si può riandare sui precedenti deliberati, ma non quando essi abbiano avuto un principio di esecuzione ed ingenerato obblighi e dritti per parte di terzi. La deliberazione circa il concorso pei due tronchi ferroviarii rientrerebbe proprio in questo caso, almeno, e senza alcun dubbio, quella riguardante la Caianiello-Isernia. Sarebbe dolente se il Consiglio, mettendo in dubbio o rivocando l' obbligo assunto, lo costringesse ad avvalersi delle facoltà che ha dalla legge, e ad iscrivere di ufficio in bilancio la relativa quota di concorso. Fida però abbastanza sull' illuminato patriottismo degli onorevoli Rappresentanti della Provincia per esser sicuro che egli non si troverà in grado di ricorrere a questo estremo provvedimento.

Presidente — Comunica la risposta data dal Ministero dei Lavori Pubblici al voto indirizzatogli dal Consiglio nella tornata del 19 per vedere affrettato il compimento delle strade di serie.

Borsella — Parla nei seguenti termini:

« Dopo tante belle dissertazioni non vi aspettate, signori Consiglieri, un lungo e forbito discorso. Son povero di oratoria,

sapendo altronde che in quistioni gravissime finanziarie vale più la precisa enumerazione dei fatti e la semplice e chiara enumerazione delle cifre. Per più penso che le troppe parole mi alienerebbero la vostra benevola attenzione.

Due proposte sono in discussione, del sig. Delfini, e del signor Mascilli, relative al concorso della Provincia per la costruzione di due ferrovie, l'una da Campobasso ad Isernia, l' altra da Isernia a Caianiello. Tutto sembra sorridere facile, utile, bello. Ma in imprese cotanto dispendiose bisogna procedere cauti. È indispensabile innanzi tutto rendersi ragione dello stato finanziario della Provincia, delle condizioni economiche delle popolazioni, e della forza contributiva. In opposto imprevidenzialmente Provincia e contribuenti potrebbero essere sospinti a più dure condizioni. Si procederebbe con programma sconsigliato di tassare per trascinarli ad estrema miseria.

Ciò premesso, mi restringerò a discorrere così alla buona sull' argomento per dimostrare, che ci troviamo già ad un limite, che bisogna far sosta, rimandando ad altro tempo molte opere e nuovi aggravii, di cui ora non veggo la necessità.

Difatti ovunque vi è scontento, s' impreca e si fanno non gradevoli commenti che la misura dei centesimi addizionali siasi cotanto elevata. Il bilancio s' ingrossa ogni anno; vi si corre senza alcuna preoccupazione, che vi è immensa mole di carichi obbligatorii, che non ancora allocati, vi dovranno gravitare con nuovi aumenti di centesimi.

Questo ricordo dovrebbe bastare a far giudicare la sconvenienza d' ingolfarci ora alle imprese ferroviarie; imprese costosissime, che accelererebbero le disastrose evenienze.

Ma ad avvalorare vieppiù il mio assunto in seguito dirò specificatamente in quali e quante opere la Provincia trovasi impaniata, e quali immensi oneri obbligatorii debba sostenere; onde così farsi una idea precisa della situazione finanziaria provinciale, messa in rapporto alle condizioni miserrime dei contribuenti non ignorate da quanti siamo qui riuniti.

Nè a rimediarvi vale il dire, che vi sia il mezzo finanziario escogitato dalla Commissione; cioè un prestito speciale per detta

strada ; mentre si sa che ogni prestito tiene sempre la sua base nei centesimi; mentre l' esperienza ha dimostrato che i prestiti come risultato ultimo si risolvono in indubitata bancarotta. Lo sanno le più grandi città fino ai piccoli comuni.

Oltre a ciò nella specie vi è calcolo sbagliato. Infatti essendo verissimo quello che ha detto il Consigliere Mascione, cioè che votando il concorso per detta strada, onde averne la precedenza di costruzione, la somma da pagare prontamente è di lire 400 mila, coll' aggiunta della prima rata in lire 200 mila, già il pronto pagamento ammonterebbe a lire 600 mila. Ciò basta per conchiudere, che una delle due basi del prestito, cioè le lire 40 mila annue, valgono appena per effettuire siffatto pagamento.

Nè ciò è tutto — Il concorso si presume di circa 4 milioni, pagabile in 20 anni; quindi lire 200 mila si dovrebbero stanziare in bilancio e per 20 anni consecutivi e con nuovi centesimi.

E si badi, che i quattro milioni sono di previsione; mentre per esperienza si sa che la previsione va sempre mal corrisposta dalla esecuzione, che spesso ne triplica la spesa. Ben altro che lire 200 mila annue verrebbero accollate alla Provincia! Davvero è sorprendente, come con tanta poca pecunia voglia costruirsi tale strada; mentre i 10 milioni non bastano neppure per traforare la sella di Castelpetroso.

Ho inteso dire che il prestito si completerebbe su quelle tali lire 100 mila, che ora annualmente si pagano per ammortizzo del prestito di un milione, contratto più anni dietro. Ma qui dico piano. Pria di tutto tale somma non sarà disponibile, che da qui a quattro anni; quindi in pendenza e fin da ora si dovrebbe aprire un nuovo carico nel bilancio di lire 200 mila. Secondariamente, non si è pensato, che da anno in anno si deve correre a stanziamenti per esiti, spese ed opere obbligatorie, per le quali altro che lire 100 mila vi occorrono. Sono opere decretate; non è più a discuterne la utilità e la opportunità Se non sono una illusione, debbono eseguirsi.

Eccone dunque quel sunto, che dà tutta intera la situazione finanziaria provinciale, che forma la prospettiva di non lontani carichi, che dovranno aggravare i contribuenti — Sentite.

La Provincia ha l'obbligo di concorso alle strade di serie, decretate con la legge del 30 giugno 1875 Vi si è speso poco; poco si è fatto; le istanze rimasero inascoltate. Sapete quanto ancora si richiede? Sei milioni! Lo ha detto il Commissario Regio nel suo discorso.

Più avanti ancora. A furia si domandarono altre strade di serie, ed il Governo fu largo di concederne altre dodici alla nostra Provincia. Molti gioirono e batterono le mani. E vi par poco?! Una rete stradale di 412 chilometri! — Ma non si badò alla spesa, ed ora la Provincia ha l' obbligo di concorrervi con la bagattella di 10 milioni. Anzi dico meno del vero; mentre i prezzi presunti nel compilarsi i progetti si raddoppiano, e nella esecuzione questi si triplicano. Questo è un fatto doloroso che ci viene dalle strade finora eseguite.

Nè qui si arresta il carro — Tutte le strade di serie decretate, di cui innanzi, sommano ad 800 chilometri — Si può correre di là, di qua, di sù in giù. Ma le strade si debbono mantenere, e l' ordinaria manutenzione non va meno di 500 lire a chilometro; quindi un 400 mila lire all' anno. Però le strade si fanno nel giro di più anni; cioè in 15 anni quelle decretate dalla legge sulle strade di serie del 1880, e quelle decretate dalla legge del 1875 in termine più breve, e così gradatamente passano in manutenzione alla Provincia; quindi la ragionevolezza di una media, per effetto della quale può presumersene la spesa alla metà. Sarebbero dunque 200 mila lire annuali, donde il carico dei rispettivi centesimi.

E neanche ciò basta. Le strade passano alla Provincia pria di consolidarsi, e ben lunga esperienza ha dimostrato quanto costassero le riparazioni, le rimissioni di danni e tante e poi tante spese sotto diversi nomi e forme.

Quindi alla scarsa è da presumersi per tutto ciò un esito uguale a quello di manutenzione. Fo tale presunzione coi criterî e dati di fatto, che mi vengono, fra le altre, dalla strada Aquilonia, ove per l' oggetto molto si è speso, e non ancora si fa punto. Da ciò altro soprassello di lire 200 mila all' anno.

Veniamo ora al riassunto e sentite:

Strade di serie per legge 1875 . .	L.	6,000,000
« « « 1880 . .	«	10,000,000
Concorso alle ferrovie	«	4,000.000
Totale	L.	20,000,000

Dunque 20 milioni in 20 anni, che rappresentano cento centesimi addizionali all'anno, cioè per un milione all'anno.

Ed è poco — Si aggiungano 40 centesimi per lire 400 mila di manutenzione e consolidamento annuale, e poi il carico attuale provinciale in centesimi 70, ed ancora il governativo coi conguagli, multe e dritti di percezione, che rappresentano un quinto e mezzo della rendita, cioè 150 centesimi, e si consenta che i Comuni non imponessero più che 20 centesimi, si va al totale di 380 centesimi annuali.

Sì! 380 centesimi! — Un bravo alla potenza centesimale!! — Potenza di liquidazione del patrimonio dei proprietarii, non lasciando loro che un quinto e poco più del loro reddito fondiario e sotto la impressione della non lontana perequazione fondiaria. Ultimo colpo di grazia!

Tale è l' avvenire, se non si voglia dubitare delle leggi per tante spese obbligatorie. È un avvenire disastroso; carico di guai, e con siffatti presentimenti si vuol correre alla carica di sempre nuovi crescenti centesimi per opere, spese curiose e che so altro. Taluni rideranno; ma il tempo farà ragione.

E qui giova aggiungere, che siffatto enorme carico neppure andrebbe alleviato mercè il vantato espediente di moda, e secondo l' influsso dei tempi, cioè con quel grosso prestito, che certuni mandano in predicato. E di vero, poniamo che per avere i 20 milioni da spendere come sopra per strade e ponti si volesse contrarre un prestito, non dico con una banca usuraria, ma col credito fondiario; sentite ove si andrebbe. In 60 anni l' annuo ammortizzo sarebbe di lire 340 mila, e per un totale di 108 milioni! Il carico dei centesimi andrebbe apparentemente diminuito, ma di quanto? Appena di 46 centesimi, restandone sempre 334; però con tristissima eredità a quattro generazioni che maledirebbero la nostra memoria.

Adagio adunque con queste battute — le spalle dei contribuenti non ne possono più. Vi è l' adirato. Si faccia quello che si può, e quello che prudenza consiglia. In tante strettezze, nelle rovinate condizioni economiche dei contribuenti, non so intendere come si possa travolgere la Provincia in due costruzioni ferroviarie. Non bastava la Caianiello-Isernia. Si vuole anche la Isernia-Campobasso! Si pensa alle ferrovie, mentre i ponti e le strade di serie già decretate fin dal 1875 non si fanno. La Provincia paga. Si reclama ed i reclami vanno al vento.

Ho detto abbastanza, e credo in ciò essermi ispirato nel sentimento della massa dei contribuenti, sentimento che divido intieramente.

Tutto sottometto alla considerazione del Consiglio. Ne sia qualunque lo apprezzamento, ho fatto il debito mio. »

Zappone — Nessuna parola si è pronunziata finora in favore dell' ordine del giorno della minoranza; eppure egli si aspettava il contrario dal momento che questo per la sua semplicità e ragionevolezza nulla contiene che possa giustificare le opposizioni che gli si son mosse contro, e le discussioni in cui il Consiglio è andato vagando. L' ordine del giorno per la Caianiello-Isernia non fa quistione se la linea sia o no utile, se ci sieno i mezzi per sopperire al concorso, se la Provincia abbia per effetto delle precedenti deliberazioni contratto l' obbligo di questo concorso. Esso si limita a pretendere un miglior riparto del contributo provinciale, trova che l' onere assunto da Terra di Lavoro non è proporzionato ai vantaggi che la costruzione dell' opera assicura a quella Provincia, e chiede inoltre che sia mantenuta ferma la condizione che garentirebbe al Molise il rimborso della maggiore quota pagata pel mandamento di Venafro, nel caso che questo tornasse a far parte della sua antica circoscrizione. Si è voluto ritenere che tale domanda implichi contraddizione coi precedenti deliberati, mentre essa ne è la naturale e necessaria conseguenza. Nessuno, crede, oserà mettere in dubbio che il concorso fu assunto sotto determinate condizioni; nessuno vorrà parimenti negare che una almeno di queste condizioni non è stata accettata; dunque la minoranza della Commissione è conseguente nelle sue

proposte. Se d' incoerenza si dovesse parlare, sarebbe a proposito di coloro che, smentendo la deliberazione del 28 settembre 1879, vorrebbero dar di frego a quella condizione. Non risponde poi al relatore su la natura della condizione stessa: il solo discutere se essa sia impossibile e contraria alla legge sarebbe un far torto al Consiglio che credette di doverla stabilire. Noi non possiamo sconfessarla sotto il pretesto che è assurda.

La minoranza avrebbe potuto venire, dopo quanto si è detto, a conclusioni ben più energiche, e negare a dirittura il concorso. Invece ha preferito di esser blanda, ed ha proposto d' iniziarsi nuove trattative. È questa la pruova più evidente della sua buona volontà, e delle rette e lodevoli intenzioni da cui è animata. E motivo per trattare ce n' è; la ragione del riparto fondata su la sola percorrenza chilometrica non è esatta, poichè la Provincia di Terra di Lavoro mostra di non aver tenuto presenti tutti i vantaggi che la Caianiello-Isernia le apporterebbe, mostra di aver dimenticato che quella linea, tra le altre cose, le schiuderebbe, o almeno le agevolerebbe immensamente, anche il commercio con gli Abruzzi.

Del Prete — Vede con rincrescimento sollevata di nuovo innanzi al Consiglio la quistione di Venafro. È vero: quel mandamento ha fatto reiterate istanze per ritornare alla sua antica e naturale provincia, ma chi potrebbe fargliene un addebito? Venafro, antichissima città della Campania, ha clima mitissimo, diretta e facile comunicazione con Caserta, da cui dista appena due ore e mezzo di cammino, mentre deve impiegarne dieci per giungere a Campobasso. Ragioni di simpatia, d' interessi, di antiche abitudini, di postura geografica, tutto concorre a dimostrare ragionevole e naturale il desiderato ritorno.

Non sa comprendere la grande preoccupazione dei Colleghi per l' ipotesi di questo ritorno, e gli sembra per lo meno strana la condizione che si vuole imporre a Terra di Lavoro, cioè che debba eventualmente rimborsare la nostra Provincia delle somme spese per Venafro in rapporto alla costruzione della Caianiello-Isernia. Se si riscuote dal mandamento la sovrimposta, si è pur nell'obbligo di provvedere ai suoi bisogni. Facciasi un pò il con-

fronto di ciò che la Provincia introita e spende per quel mandamento. Sanno i suoi onorevoli Colleghi a quanto ascende la quota annuale di sovrimposta che esso paga? Ascende a lire 40317,07, dove per contrario il carico della Provincia si riduce appena a lire 2204,76, di cui lire 1604,76 pel mantenimento della Nunziata Lunga, e lire 660,00 per quello dell' altra strada di Ponte Reale. In venti anni da che Venafro trovasi aggregato alla provincia di Molise, questa ha incassato la cospicua somma di lire 782.446,20, oltre l' altra somma annuale di lire 4500 per ratizzi sulle Opere Pie. Volendo tener conto alla Provincia anche di ciò che spende pel mantenimento degli esposti, e per l'affitto della Caserma dei Carabinieri, e volendo ammettere che per provvedere a tali servizi occorrano altre lire 3000,00, si ha in complesso la spesa di lire 5204,76.

Resta dunque assodato che l'introito netto, che annualmente si ricava dal mandamento di Venafro, è in cifra tonda di lire 35 mila. Or che seguita da tutto ciò? Questo, che dalla somma di 40 mila, ammontare del concorso per la Caianiello-Isernia, dedotte 15 mila lire che la Provincia dovrebbe pagare in ragione della percorrenza della linea nel mandamento d'Isernia, restano lire 25 mila a pagarsi per conto di Venafro. Ma col pagarle la Provincia non rifonde niente del proprio, poichè le preleva sull' introito netto come sopra accertato, e n'ha d' avanzo per oltre 10 mila lire.

Tata — Alla taccia di slealtà data ai Consiglieri di Larino si è aggiunta anche quella d' incoerenza. Su l' una e sull' altra hanno risposto gli onorevoli Romano e Zappone, ed han fatto benissimo, perchè in certi casi il tacere è una colpa. Si permetta a lui di aggiungere soltanto che il concorso per la Campobasso-Termoli era obbligatorio, e che perciò i Consiglieri di Larino non avevano bisogno di ricorrere ad accordi e compromessi per ottenere il voto favorevole degli altri Colleghi. Bisogna pel momento vedere se siasi verificata la condizione apposta al concorso per la Caianiello-Isernia, e se sia opportuno impegnarsi al concorso per la intera linea Campobasso-Isernia-Solmona, vista l'impossibilità, secondo che da altri si è dimostrato, di ottenerne la divisione.

Dubita dal lato pratico della bontà del programma finanziario dell' on. Delfini, tanto più che secondo i calcoli ivi prospettati , la Provincia si troverebbe costretta a pagare per circa un decennio la ingente quota di lire 200 mila.

De Gennaro — Parla a lungo in sostegno dell' ordine del giorno della minoranza, e dimostra com' esso non meritava tutta la furia degli argomenti addotti da alcuni dei precedenti oratori. Accenna al programma finanziario dell' on. Delfini. Non entra a discutere del merito ed a valutare intrinsecamemte l' operazione di prestito, poichè gli sarebbe impossibile farlo così su due piedi, e tanto più che trattasi di un calcolo abbastanza complicato. Deve soltanto rilevare che l' on. Delfini mette innanzi come base principale e requisito commendevole del suo progetto, questo: cioè che il bilancio non viene spostato , e che senza grandi scosse e solo continuando a pagare l' annualità che presentemente si corrisponde alla Cassa dei Depositi e prestiti, si otterranno i fondi per il concorso alla spesa dei due tronchi. Già il bilancio verrebbe sempre ad esser gravato , poichè , come altri hanno prima osservato, quando il prestito attuale sarà estinto bisognerà provvedere a spese che ora non abbiamo, e per le quali dovrà naturalmente ricorrersi ad un aumento di sovrimposta se la quota d' ammortamento disponibile verrà addetta ad altro uso. Ma, anche senza ciò, a che si riduce il progetto dell' onorevole Delfini ? A prolungare un vincolo gravoso , a farci rimanere in quella stessa condizione economica in cui ora ci troviamo, e che davvero non è punto bella nè comoda. L' onorevole Delfini assicura d' aver trovato il rimedio al male, prolungando il male; tant'è che il medico dicesse all' infermo: ti renderò la vita, ma non ti toglierò ai dolori del morbo. Dunque la nuova operazione ideata vulnera la Provincia dal lato finanziario. Invece di trasmettere ai posteri debiti e strade ferrate, perchè non lasciar loro un avvenire senza vincoli, perchè non metterli in grado di giudicare liberamente intorno ai propri bisogni e di provvedervi come meglio credano? La deliberazione precedente non c' impedisce dal far tutto questo, perchè solo allora essa avrebbe costituito per noi un obbligo quando fosse stata in tutte le sue parti accettata

dalla Provincia di Terra di Lavoro. Parlando a rigore, il Consiglio allo stato attuale delle cose ha piena libertà di azione. La minoranza della commissione è stata, a suo avviso, mite e discreta col proporre il rinvio delle pratiche alla Deputazione.

Conchiude aggiungendo poche parole in giustificazione della seconda parte dell' ordine del giorno della minoranza.

Falconi — Nel 1879 è vero che accettandosi il concorso per la Campobasso-Termoli nessun favore si accordò a quella linea, perchè, essendo essa di 2. Categoria, il concorso era obbligatorio; ma l' onorevole Tata ha dimenticato che per facilitarne la costruzione il Consiglio si addossò incondizionatamente la quota dei Comuni. La condizione invece si credette metterla a proposito del concorso per la Isernia-Caianiello: ed è naturale; quando una posizione non si può prendere di fronte, si cerca di girarla. Per essere coerenti bisognava votar prima il concorso, indi stabilire il riparto, e rimettersi per tutt' altro alle disposizioni di legge. Quando c' è una giurisdizione superiore che provvede in caso di disaccordo, non si può, non è giusto, non è serio sostituirsi alla legge ed imporre condizioni per giunta inaccettabili. Ma, ripete, comprende il giuoco e la tattica degli avversarii, e sa benissimo che quelle condizioni sono altrettanti bastoni gittati fra le ruote per impedire che il carro si muova. Ora si parla di conciliazione, di ripresa di trattative, di nuove vie tortuose in somma. E perchè non dire schietto che si vuole rimandare la quistione alle calende Greche?

Mascilli — Non mette in dubbio le cifre presentate dall' onorevole del Prete, ma che dimostrano esse? Dimostrano appunto quanto sia di supremo interesse per la Provincia il non facilitare la separazione di quel mandamento, che, insieme a Castellone, le venne dato nel 1861 per compensarla in minima parte della perdita di ben altri cinque mandamenti aggregati a Benevento. E meno male se si trattasse del distacco del solo Venafro; ma, lo ripete anche una volta, la costruzione isolata della Caianiello-Isernia implica una possibilità assai più dolorosa, il distacco dell' intero Circondario d' Isernia, lo smembramento totale della Provincia. Egli non avversa la costruzione di quel tron-

co ; tutt' altro : ma vuol vederla simultaneamente eseguita anche pel tronco Isernia-Campobasso , affin d' ottenere quel riavvicinamento , quella coesione delle varie parti , che è tanto indispensabile per assicurare l' integrità del nostro territorio. La deliberazione del 1879 non può scindersi , come non può scindersi il concorso pei due tronchi, e si meraviglia che parecchi fra i suoi Colleghi, che allora li considerarono come una linea sola, abbiano oggi mutata opinione, ed accettino l' ordine del giorno della minoranza.

Delfini — Si studierà di esser breve, e non sarà sua la colpa se nel rispondere ai suoi oppositori accennerà a qualche dura verità. Che significato ha mai l' ordine del giorno della minoranza? Quando è ferma e preconcetta la determinazione di non far niente, a che ricorrere a mezzi termini ed a misure evasive? Quando si è risoluti a non camminare, a che mostrare di muovere il passo? Si spera forse in qualche fortunata circostanza avvenire e nel beneficio del tempo? E sarebbe seria cotesta speranza? L' onere differito non è onere affrancato, e non è certamente col rimaner neghittosi che provvederemo all' interesse della Provincia, poichè, per risparmiare oggi una piccola somma, saremo in appresso costretti a sostenere esiti enormi. Si persuada il Consiglio che le quote di concorso decorrono obbligatoriamente , e che val meglio escogitare fin da ora i mezzi più adatti per pagarle man mano , anzichè trovarsi inaspettatamente costretti ad un duro sacrificio allorquando la quistione (e questo non mancherà) verrà risoluta da altri poteri. Un gran dire si è fatto dell' esser mancata la condizione apposta nel deliberato del 79; ma intanto nessuno gli ha saputo dimostrare che essa fosse giusta e ragionevole. Ostinarsi in pretese impossibili ed assurde , ecco dove sta la vera incoerenza. È inutile proporre nuove trattative quando esse già sono state ampiamente fatte ed esaurite, ed è una vana chimera la supposizione che la Provincia di Terra di Lavoro, smentendo i criterî adottati, ritorni su le proprie determinazioni, ed acconsenti a modificare il riparto del contributo . Dunque noi ci troviamo precisamente nel caso del disaccordo previsto dalla legge, ed invece di adottare espedienti inutili, tutte

le ragioni concorrono ad additarci come più facile e naturale la via tracciata dalla legge istessa, ed a rimettere il giudizio al Consiglio di Stato.

La quistione della coerenza non si deve riferire ad un gruppo di Consiglieri, ma ai deliberati del Consiglio. Per lui non esistono che questi, e spariscono le opinioni individuali. Dal momento che si è voluto il concorso, bisogna mantenerlo. È inutile scambiar l' obbligo del concorso con quello del versamento, ed indarno si tenta di giocare su le due deliberazioni del 1879 e 1880. Il fatto vero è che con la prima si assunse l' obbligo del concorso, e con la seconda s'impose alla Deputazione di eseguire il pagamento. Con ciò venne in modo indiretto ad affermarsi che non bisognava fare più alcun conto della condizione con cui fu in massima deliberata l' accettazione del concorso, e se non venne esplicitamente rivocata, fu solo allo scopo di crearci una migliore posizione nelle trattative che si dovevano aprire con la Provincia di Terra di Lavoro per stabilire il riparto. Questo e non altro fu il concetto della deliberazione dell' 80.

Continua per altro poco tempo la discussione, durante la quale perviene sul banco della Presidenza un emendamento fatto dal Consigliere De Lisio, e diretto ad ottenere la soppressione del fondo proposto in bilancio come quota di concorso per la Isernia-Caianiello.

Presidente — Prega l' onorevole de Lisio di non insistere sulla sua proposta, poichè l' ordine del giorno della minoranza, contenendo la sospensiva sopra ogni provvedimento, lascia di conseguenza anche in sospeso la quistione dello stanziamento.

È chiesta ed approvata la chiusura.

Si discute alquanto per determinare l' ordine ed il modo della votazione.

Innanzi tutto il Consigliere Mascilli sostiene che non si possa separare la votazione su i due tronchi, formando essi oggetto di un solo ed unico provvedimento, e dovendo, giusta lo spirito delle precedenti deliberazioni, correre la medesima sorte.

Carissimi — Si oppone, adducendo che tanto la Commissione col proporre, quanto il Consiglio con l' approvare la discussione

simultanea delle due quistioni, non hanno inteso precludere la via a distinte votazioni.

Suriano — Chiede che sia prima messo a partito l' ordine del giorno della minoranza , come quello che contiene una proposta sospensiva.

Delfini — Nega che si possa ammettere tale precedenza, poichè quell' ordine del giorno contiene un provvedimento determinato, ossia la riapertura delle trattative con Terra di Lavoro. In un sol caso potrebbe consentire , ed è se l' ordine del giorno della minoranza , pur ammettendo queste trattative , disponesse che in caso di risultato sfavorevole il giudizio sul riparto sia rinviato al Consiglio di Stato, e si stanziino nel frattempo i fondi in bilancio.

Suriano — Insiste perchè la sua proposta sia votata in preferenza, e nei precisi termini in cui l' ha presentata.

Il Presidente la mette a partito per divisione.

È chiesto l' appello nominale.

Rispondono sulla prima parte:

Sì: 1. Agostinelli, 2. Borsella, 3. Colavita, 4. Finizia, 5. de Gennaro, 6. de Lisio, 7. Mascione, 8. Moffa, 9. Muricchio, 10. Pallante, 11. Petrella, 12. Romano, 13. de Rubertis, 14. Suriano, 15. de Sanctis, 16. Tata, 17. del Vecchio, 18. Zappone.

Nò: 1. Carissimi, 2. Ciafardini, 3. Cimorelli, 4. Colozza, 5. Delfini, 6. Falconi, 7. de Gaglia , 8. Iacovetti , 9. Marracino, 10. Orlando, 11. Pinto, 12. del Prete, 13. de Salvio, 14. Selvaggi, 15. Sipio.

Astenuti: 1. Fanelli, 2. Iacampo, 3. Mascilli.

É approvata.

Presidente — In vista dell' esito della votazione dichiara implicitamente rigettata la proposta della Deputazione relativa allo stanziamento del fondo di lire 40 mila per la Isernia-Caianiello.

Spiega inoltre di essersi astenuto, mosso da due opposte considerazioni, cioè che se da un lato, come Membro della Deputazione, non poteva indirettamente votar contro una proposta da essa presentata, non poteva dall' altro neppur decidersi ad ostaco-

lare l' esperimento di un mezzo il quale tende a migliorare le condizioni del riparto.

Sulla seconda parte Carissimi propone la sospensiva pura e semplice.

Tale proposta è messa ai voti.

Rispondono no: 1. Agostinelli, 2. Borsella, 3. Ciafardini, 4. Colozza, 5. Delfini, 6. Colavita, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. Iacampo, 10. Iacovetti, 11. de Lisio, 12. Marracino, 13. Mascione, 14. Moffa, 15. Muricchio, 16. Orlando, 17. Pallante, 18. Petrella, 19. Pinto, 20. Romano, 21. de Rubertis, 22. de Salvio, 23. de Sanctis, 24. Selvaggi, 25. Sipio, 26. Suriano, 27. Tata, 28. del Vecchio, 29. Zappone.

Rispondono sì: 1. Carissimi, 2. Cimorelli, 3. Falconi, 4. del Prete.

Astenuti: 1. Fanelli, 2. Mascilli.

È respinta.

Si passa in conseguenza alla votazione sulla seconda parte dell' ordine del giorno della minoranza.

Rispondono sì: 1. Agostinelli, 2. Borsella, 3. Ciafardini, 4. Colavita, 5. Finizia, 6. de Gennaro, 7. de Lisio, 8. Mascione, 9. Moffa, 10. Muricchio, 11. Pallante, 12. Petrella, 13. Romano, 14. de Rubertis, 15. de Sanctis, 16. Suriano, 17. Tata, 18. del Vecchio, 19. Zappone.

Rispondono no: 1. Carissimi, 2. Cimorelli, 3. Colozza, 4. Delfini, 5. Falconi, 6. de Gaglia, 7. Iacampo, 8. Iacovetti, 9. Marracino, 10. Mascilli, 11. Orlando, 12. Pinto, 13. del Prete, 14. de Salvio, 15. Selvaggi, 16. Sipio.

Astenuto Fanelli.

Quindi resta accolta la seconda parte dell' ordine del giorno.

Essendo l' ora tarda, il Presidente leva la tornata.

Resta fissata l'apertura di quella di domani per le ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 7.

(25 settembre 1881)

SOMMARIO

1. Domande diverse — 2. Tratto stradale da Frosolone a Cantalupo — 3. Strada Palata-Guglionesi-Termoli — 4. Mantenimento delle strade comunali — 5. Conto consuntivo del 1880.

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Carissimi — 4. Ciafardini — 5. Cimorelli — 6. Colozza — 7. Colavita — 8. Delfini — 9. De Gaglia — 10. De Gennaro — 11. Iacampo — 12. Iacovetti — 13. De Lisio — 14. Marracino — 15. Mascilli — 16. Mascione — 17. Moffa — 18. Muricchio — 19. Orlando — 20. Pallante — 21. Pinto — 22. Del Prete — 23. Petrella — 24. De Rubertis — 25. De Salvio — 26. Selvaggi — 27. De Sanctis — 28. Suriano — 29. Sipio — 30. Tata — 31. Del Vecchio — 32. Zappone — 33. Fanelli — 34. Romano.

Presente pure il Commissario Regio, Commendatore Caracciolo Emilio di Sarno, Prefetto della Provincia.

1.

Domande diverse

Dopo successive votazioni fatte in seduta segreta, con l' assistenza degli scrutatori de Salvio e Colozza, sono prese le seguenti determinazioni:

1. Rigettata con voti 13 contro 13 la domanda di sussidio del sig. Eduardo Marucci, alunno della scuola normale Superiore di Napoli.

2. Rigettata con voti 22 contro tre ed una scheda bianca la domanda del sig. Matteo Testa, diretta ad ottenere un sussidio in favore di suo figlio Raffaele, affinchè questi avesse potuto proseguire gli studii universitarî.

3. Accolta con voti 21 contro 5 la domanda del portiere della Prefettura, Nicola Iannantuono, perchè nel bilancio provinciale si assegni l' annua spesa di L. 85,00 pel suo vestiario, siccome praticavasi pel suo antecessore.

4. Rigettata con voti 23 contro 4 ed una scheda bianca la domanda di sussidio del sig. Eliseo Tella, alunno della Scuola Normale maschile di Campobasso.

5. Rigettata con voti 16 contro 13 ed una scheda bianca la domanda del sig. Vincenzo Carlozzi per un sussidio in favore di suo figlio Alessandro, affinchè questi avesse potuto intraprendere il corso degli studî universitarî.

6. Rigettata con voti 23 contro 3 e 4 schede bianche altra simile domanda del sig. Matteo Mariani, pel suo figlio Giovanni.

Le schede al termine di ciascuna votazione sono state bruciate.

La seduta è dichiarata pubblica.

2.

Tratto stradale da Frosolone a Cantalupo

De Salvio — Allorchè il Consiglio annoverò la Garibaldi fra le strade provinciali, dispose pure che essa avesse un tronco di diramazione da Torella a Frosolone. Siffatto tronco però non si ferma a quest' ultimo Comune, ma congiungendosi ivi ad una strada, costruita prima che esso fosse dichiarato provinciale, prosegue per Macchiagodena ed arriva alla Nazionale dei Pentri, presso la taverna di Cantalupo. Abbiamo quindi al presente una linea che si può considerare divisa in tre tronchi, Torella-Frosolone, Frosolone-Macchiagodena, e Macchiagodena-Cantalupo, il primo provinciale e gli altri due comunali. Quale fu il motivo che spinse il Consiglio a decretare la diramazione anzidetta?

Non quello certamente di fare una spesa a vantaggio esclusivo di Frosolone, ma invece di ottenere il congiungimento tra due linee importanti, la provinciale Garibaldi e la nazionale dei Pentri. Segue da ciò che se il tronco Torella-Frosolone ha ragione di essere provinciale, la stessa ragione l' hanno parimenti gli altri due tronchi successivi.

Ecco quello che i Comuni di Frosolone, Torella e Macchiagodena assumono di dimostrare. La loro domanda, perchè la dichiarazione di provincialità si estenda al resto di quella linea di congiungimento è quindi giustissima ed in armonia con le disposizioni di legge, perchè trattasi di una linea che apre un' altra comunicazione fra il Capoluogo della provincia e quello del Circondario d' Isernia. È per tali considerazioni non esita a proporne l' accoglimento.

Le stesse conclusioni favorevoli deve poi presentare circa il voto fatto da quei Comuni, perchè il tratto Torella-Frosolone, la cui costruzione trovasi già compiuta, sia consegnato ed aperto al traffico. È tanto giusto tale desiderio, è così evidente l' interesse di secondarlo, che egli si dispensa dall' aggiungere su questo punto una sola parola di più.

Mascione — Appoggia la proposta. È un principio giustissimo ed indiscutibile che tutti i tronchi comunali che formano il *naturale* e *razionale* completamento delle strade provinciali, devono essere considerati come parti integranti delle strade medesime, e dichiarati anch' essi provinciali. I tronchi Frosolone-Macchiagodena, e Macchiagodena-Cantalupo devono essere quindi dichiarati provinciali perchè completano *naturalmente* e *razionalmente* la strada Torella-Frosolone, all' istesso modo che dovrebbero senza alcun dubbio essere elevati al rango di provinciali tutti gli altri tronchi comunali, che si trovassero nelle identiche condizioni e per cui concorressero gli stessi requisiti. Una strada provinciale confinata tra due soli comuni non si sa, nè si può concepire. Se, quando fu decretata la Garibaldi, il Consiglio non avesse trovata costruita la strada da Frosolone a Cantalupo, o avrebbe dovuto dichiarare anche questa provinciale e costruirla insieme alla diramazione Torella-Frosolone , o avrebbe dovuto

astenersi dal decretare la diramazione istessa. Se non fece nè l'una cosa nè l'altra, vuol dire che esso aveva fatto assegnamento su la strada Frosolone-Cantalupo, e che col semplice tronco Torella-Frosolone avrebbe ottenuto una linea provinciale.

A queste considerazioni deve aggiungerne un'altra, ed è che non secondando la domanda dei Comuni, i tronchi Frosolone-Macchiagodena e Macchiagodena-Cantalupo sarebbero comunali di nome, ma provinciali di fatto, perchè servendo alla congiunzione di due linee importanti, quali sono la Garibaldi e la Pentrica, devono essere naturalmente soggette ad un traffico assai maggiore di quello che si osserva nelle strade propriamente ed esclusivamente comunali.

Il che in altri termini significa che i Comuni di Frosolone e Macchiagodena dovrebbero sopportare una maggiore spesa di manutenzione per servire ad interessi più vasti, e per comodo della generalità degli abitanti della Provincia. Or questo non è giusto, perchè quella maggiore spesa i Comuni la sosterrebbero appunto in grazia della posteriore costruzione del tratto provinciale Torella-Frosolone.

In quanto poi al voto per la pronta apertura di questo tratto, egli non solo l'appoggia, ma ne trae occasione per presentare d'accordo con l'onorevole Mascilli un altro voto relativo al 1° tronco della strada Garibaldi, e che vorrebbe veder formulato nei seguenti precisi termini:

« L'importante, e pur disgraziata strada Garibaldi, che at-
« traversa nella Provincia la estesa regione sita al di là del Bi-
« ferno, e che è destinata ad animare il commercio di moltissi-
« mi Comuni, la cui popolazione ascende in complesso ad oltre
« 40 mila abitanti, resta ancora incompiuta nel tratto Campobas-
« so-Castropignano. Decretata nel 1866 come strada provinciale,
« e poscia classificata tra quelle di seconda serie con la legge
« del 30 maggio 1875, aspetta ancora le provvidenze del Governo
« per essere definitivamente completata. L'animo di quelle po-
« polazioni già sente lo scoraggiamento, deplora l'abbandono
« in cui è tenuta un'opera così utile, ed invidia le altre con-

« trade della Provincia, nelle quali lo smercio delle derrate si
« rende agevole e meno dispendioso.

« La sollecita costruzione del cennato tronco, senza il quale
« rimangono isolati gli altri già costruiti attesa la mancanza di
« uno sbocco in un centro commerciale, oltre che sarebbe un
« atto di giustizia, si rende di suprema necessità non solo per
« agevolare il trasporto dei prodotti agricoli ed industriali al Capo-
« luogo della Provincia, e quindi alla ferrovia attualmente in corso
« di costruzione, ma anche perchè questa riesca più produttiva.

« Il Consiglio perciò fa voto al Governo perchè si degni af-
« frettare i provvedimenti per l' appalto dei relativi lavori. »

Ciafardini — Trovandosi, in grazia del lodevole zelo della impresa Baranello, compiuti prima del termine stabilito gli altri tronchi della Garibaldi fino a Trivento, propone di chiedersi anche per essi la pronta consegna ed apertura al traffico.

Presidente — Non essendo i voti degli onorevoli Mascione e Ciafardini segnati all' ordine del giorno della presente sessione, prega il Commissario del Governo di dichiarare se consente che sieno discussi.

Commissario del Governo — Dichiara di consentire.

De Gaglia — Crede che la domanda di Frosolone e degli altri due Comuni debba essere accolta. Dà lettura dell' articolo 13 della legge sulle Opere Pubbliche, ed in base di esso dimostra come la strada che da Frosolone va alla Nazionale dei Pentri abbia tutti i caratteri necessarî per essere dichiarata provinciale, non potendosi negare nè che essa unisca Campobasso ad Isernia, nè che sia di molta importanza per le relazioni commerciali, industriali ed agricole di una gran parte della Provincia.

Petrella — Non è contrario alla proposta del Relatore, ma si permette di farvi un emendamento, cioè: che l'importanza dei due tronchi divenendo incontestabile sol dopo il totale completamento della Garibaldi, si aspetti a dichiararli provinciali quando tale completamento abbia avuto luogo, mediante la costruzione del tratto Campobasso-Castropignano.

De Gaglia — Gli pare anzi esser questa una ragione di più per non ritardare il provvedimento, perchè essendo il tratto Cam-

pobasso-Castropignano ancora di là da venire, e non potendo perciò tutti i Comuni di là del Biferno unirsi al Capoluogo della Provincia, tanto maggiormente appare manifesta la convenienza di compensarli di questa mancanza, aprendo loro la comunicazione con Roma e Napoli mediante la linea da Torella a Cantalupo.

A proposito di taluni schiarimenti chiesti dal Consiglier Colavita, sorgono dei dubbî intorno alle dimensioni dei due tronchi, al sistema con cui sono stati costruiti ed agli obblighi che si verrebbero assumendo col dichiararli provinciali.

Romano — Ammesso che quelle opere non abbiano la larghezza necessaria, a lui non sembra che il Consiglio potrebbe poi sottrarsi al dovere di dare ad esse le proporzioni richieste per le strade provinciali. E se ciò è vero, chi ci rimborserà delle spese, contro chi ci rivolgeremo? I Comuni non hanno dato alcuna spiega, non hanno fatto alcuna ricerca su questo punto, non hanno accennato a nessuna condizione.

Si chiariscano dunque il concetto ed i limiti della deliberazione che il Consiglio sarà per prendere: e crede necessario assodare questo precedente, perchè in appresso potremo trovarci di fronte ad altre domande consimili. La sua idea potrà essere erronea, ma ha voluto dichiararla, perchè i fatti restino precisati e non ci sieno equivoci per l' avvenire.

De Salvio — A togliere qualunque prevenzione o motivo di timore, egli non ha difficoltà a modificare, o meglio a specificare la sua proposta, e crede che tutto possa essere conciliato con l' accettazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riconosce provinciale il tronco Frosolone-Mac-
« chiagodena all' innesto con la Nazionale dei Pentri presso la
« taverna di Cantalupo, e ne assumerà il mantenimento appena
« consti che esso si trovi nelle condizioni normali di viabilità
« provinciale, onde quel riconoscimento non induca nella Provin-
« cia obbligo di nuove opere per l' allargamento del tronco
« istesso.

Presidente — Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Dichiara che questa avendo dato luogo a molteplici proposte, egli le verrà man mano mettendo a partito, cominciando da quella sospensiva del Consigliere Petrella.

La votazione è fatta per appello nominale.

Rispondono *no*: 1. Borsella — 2. Carissimi — 3. Ciafardini — 4. Cimorelli — 5. Colozza — 6. Delfini — 7. De Gaglia — 8. De Lisio — 9. Marracino — 10. Mascilli — 11. Iacovetti — 12. Mascione — 13. Moffa — 14. Orlando — 15. Pinto — 16. Del Prete — 17. De Salvio — 18. Selvaggi — 19. Sipio — 20. Tata.

Rispondono *si*: 1. Agostinelli — 2. Colavita — 3. Fanelli — 4. de Gennaro — 5. Pallante — 6. Petrella — 7. de Rubertis — 8. Suriano.

Si astengono: 1. Iacampo, 2. Muricchio, 3. de Sanctis, 4. Romano, 5. del Vecchio, 6. Zappone.

La sospensiva è respinta.

Messo a partito l' ordine del giorno de Salvio, risulta approvato ad unanimità, meno i Consiglieri Iacampo, Fanelli ed Agostinelli, i quali hanno dichiarato di astenersi.

Vengono successivamente approvati ad unanimità i voti per la sollecita consegna del tratto Torella-Frosolone, e degli altri tratti della Garibaldi verso Trivento, nonchè per la costruzione del 1° tratto della strada istessa da Campobasso a Castropignano.

3.

Strada Palata-Guglionesi-Termoli

De Sanctis — Dice che anche questa strada aspira a diventar provinciale, e, secondo lui, a buon dritto, perchè ne ha i caratteri. Egli non ha la parola facile, e quindi non si affida al prestigio della facondia per infondere nel Consiglio il suo convincimento, ma gli è di compenso e di conforto la giustizia e la bontà della causa che difende. Mette in evidenza l' importanza della linea, dicendo com' essa s' innesti da un lato con la Frentana in prossimità dei *Cancelli di Lena*, e dall' altro con la Na-

zionale Sannitica. Per mezzo dell' una apre una diretta comunicazione con la limitrofa provinciale di Chieti, per mezzo dell'altra schiude il varco alla stazione ferroviaria di Termoli. Ha la larghezza normale delle strade provinciali, è stata di recente costruita e consegnata, e quindi trovasi in perfetto stato di manutenzione. Se il Consiglio non ha poco fa esitato a dichiarare provinciale la strada Frosolone-Cantalupo, non si può ammettere che esso contraddica al proprio deliberato, e adotti a parità di casi provvedimenti diversi.

Marracino — Non dubita delle affermazioni dell' onorevole Relatore, ma, oltre che i provvedimenti amministrativi vogliono essere presi su la base di dati ed elementi precisi ed autentici, potrebbe darsi che le affermazioni istesse, perchè si riferiscono a cose tecniche, sieno inesatte, sebbene inspirate alla massima lealtà e buona fede. Ora nessuna dimostrazione di fatti è stata eseguita, nessun rapporto di persone competenti è venuto ad assicurarci su l' indole della strada, su le sue dimensioni, sul suo stato presente; nessuno è venuto a dirci se, e di quanto sia rilevante la spesa che occorrerà per mantenerla. E quest' ultima considerazione non è di poco conto, almeno se deve argomentarlo dalla riluttanza chiaramente in quest' anno manifestata dal Consiglio di assumere esiti che non sieno strettamente necessarî. Senza dunque combattere la domanda dell' onorevole de Sanctis, propone che il Consiglio si riserbi di deliberarvi allorchè l' Ufficio tecnico avrà fornito in ordine ad essa tutti i dati tecnici e finanziarii.

Zappone — Aggiunge la sua preghiera a quella del Collega de Sanctis perchè non sia indugiata la dichiarazione di provincialità della strada. È dessa la sola che esista in quell' estrema ed abbandonata parte della Provincia vicino al Biferno , è per essa che quei Comuni, prima sequestrati e messi fuori del commercio, hanno avuto uno sbocco alla ferrovia del litorale Adriatico. La proposta del Relatore non sarebbe certo accettata puramente e semplicemente, poichè si potrebbe farvi tutte le aggiunzioni che si credessero necessarie, si potrebbe accettarla con quelle medesime dichiarazioni poc' anzi espresse a proposito della

strada Frosolone-Cantalupo. Come poc' anzi, anche ora il Consiglio si trova di fronte ad un interesse da tutelare, e gli dorrebbe se dovesse, a così breve intervallo di tempo, veder adottati due pesi e due misure.

Delfini — Non ha vista la spiaggia Adriatica della nostra Provincia, ma gli è facile formarsi una cognizione precisa di quelle località, gittando l'occhio sulla carta topografica. La Frentana deve metter capo a Palata nell'istesso modo che presentemente vi mette capo la linea in discussione. Or quivi giunti, non si può ammettere che per guadagnare la ferrovia si lasci di percorrere il resto della prima strada e si preferisca la seconda, la quale per facilità d'andamento, e per brevità è di molto inferiore all'altra. La linea Palata-Guglionesi è d'interesse esclusivamente comunale, e la sua importanza, se pur si può dire che n' abbia alcuna, finirà per essere del tutto annientata con la costruzione della ferrovia Campobasso-Termoli. Il vantaggio della Provincia dunque non ha nulla che fare con quella linea. La strada dichiarata provinciale testè è ben altra cosa, poichè si è dimostrato che concorrono per essa tutti i requisiti di legge, e che attraversa contrade industriose e commerciali, le quali non hanno nè saranno per avere il beneficio d'una ferrovia. Non trattasi in conseguenza di far due pesi e due misure. Conchiude dichiarando che voterà contro la proposta.

De Sanctis — Entra in alcuni dettagli topografici per combattere le osservazioni dell'onorevole Delfini, sostenendo tra l'altro che la Frentana non mena direttamente a Termoli, ma al Mergolo, e che per raggiungere per mezzo di essa la ferrovia bisogna andar prima verso Chieti. Ritorna sulla linea Palata-Guglionesi e dimostra che la sua importanza sarà anche maggiore quando i vicini comuni avranno terminato di costruire le loro traverse obbligatorie. Si meraviglia delle tardive preoccupazioni del signor Marracino, e non sà spiegare perchè esse non sono sorte a proposito della strada Frosolone-Cantalupo. Ad ogni modo per togliere qualunque dubbio, se dubbio c'è, si faccia come poco prima, si mettano innanzi delle riserve, s'impongano delle condizioni, ed egli le accetterà tutte solo che la strada sia dichiarata pro-

vinciale. Anzi propone egli stesso il seguente ordine del giorno, modellato, come si vede, su quello votato per la Frosolone-Cantalupo :

« Il Consiglio riconosce come provinciale la strada Palata-
« Guglionesi-Termoli, e ne assumerà il mantenimento, quando
« consti che essa si trovi nelle condizioni normali di viabilità
« provinciale, e ciò per garentire in principal modo la Provincia
« da qualunque obbligo per le opere di allargamento. »

Mascione — La strada non ha i requisiti prescritti dalla legge. Nega che essa si trovi congiunta alla Frentana in prossimità dei *Cancelli di Lena*, poichè incomincia da Palata e finisce a Termoli. Si guardi il Consiglio dall'agire con leggerezza, e badi a non creare un precedente che in appresso gli procurerà imbarazzi e sacrificii senza fine. Un voto favorevole in questa circostanza sarebbe un invito ai Comuni di presentare altre simili domande nel loro interesse. E presentate che le abbiano, quali provvedimenti adotteremo noi? A tutti i comuni riuniti in consorzio sarà facile dimostrare che le loro traverse uniscono due strade provinciali o nazionali. Appoggia la sospensiva del signor Marracino, anche perchè la quistione del mantenimento della strada Palata-Termoli può esser fusa in un' altra quistione più vasta, quella del mantenimento generale delle strade comunali, su cui pendono tuttora i provvedimenti del Consiglio.

De Gennaro — Si sono elevati dei dubbii in quanto all' interesse della strada. Spera che essi sieno stati dissipati dopo le ragioni addotte dall' onorevole de Sanctis. Trova tuttavia che la quistione è stata esaminata da un solo punto di vista, poichè non si è discusso che dell'interesse di coloro che stanno da una parte del Biferno, lasciandosi indietro i mandamenti, tra cui Casacalenda, che si trovano dall'altra, e che pure ricevono un vantaggio grandissimo dalla strada Palata-Termoli. I ragguagli intorno alle dimensioni di essa ed al suo stato attuale già si sono avuti, e trova per lo meno inopportune le cautele di cui vuol circondarsi l'onorevole Marracino.

Ad ogni modo l' ordine del giorno del Relatore contiene tutte le garentie possibili. Per verità non tace di essere alquanto

sorpreso dell' opposizione del sig. Mascione, che pure si è mostrato sì caldo sostenitore della provincialità della strada Frosolone-Cantalupo. Non è possibile ora mutar criterio, e bisogna essere conseguenti a se stessi. Rispetterà qualunque deliberazione del Consiglio, ma gli dorrebbe che si dovesse trovar nel caso di deplorare la facilità con cui da un momento all'altro si cangia di convinzione e di parere.

Mascione — Osserva all'onorevole de Gennaro che egli è stato sempre consono ai suoi principii. I suoi precedenti son là a dimostrare che egli si è costantemente opposto al passaggio delle strade da comunali a provinciali. L'avere accettata la provincialità della strada Frosolone-Cantalupo non significa essersi egli allontanato da questi principii, perchè quella strada è essenzialmente provinciale, e crede di averlo abbastanza dimostrato. Egli non ha col suo voto fatto alcuna concessione, ma ha semplicemente inteso di uniformarsi alla legge. Può questa essere parimente invocata a favore della strada Palata-Termoli? Ne dubita assai. Non basta dire che una strada è provinciale sol perchè congiunge questo o quel punto; tutto sta a vedere in che modo tale congiunzione abbia luogo, poichè, come suol dirsi, ogni strada mena a Roma, ed anche movendo dalle più meschine traverse comunali si riesce dovunque. La strada Palata-Termoli è consortile; l'istesso de Sanctis l' ha chiamata così nel formulare la sua proposta inserita nel primo decreto di convocazione della presente sessione. Ci sono, ripete, vari gruppi di strade comunali, che, dato un precedente favorevole, non si potrebbe non dichiarar provinciali, come Campolieto-Monacilioni-Pietracatella-Macchiavalfortore, Frosolone-Spinete-Cameli-Boiano, Castelbottaccio-Lupara, e così via. Andando di questo passo tra breve non si vedranno che strade provinciali da per tutto, e non rimarranno che alquanti poveri ed isolati comuni, i quali, costretti da un lato a concorrere al mantenimento di esse, e dall' altro al mantenimento della propria traversa obbligatoria, verrebbero aggravati fuori misura, e sopporterebbero in fin dei conti, senza alcun loro vantaggio diretto, tutto il peso del sacrificio.

Si procede per appello nominale alla votazione sulla sospen-

siva Marracino, dichiarandosi che in caso di rigetto s' intenderà approvata la proposta del Relatore.

Rispondono *sì*: 1. Agostinelli, 2. Borsella, 3. Ciafardini, 4. Cimorelli, 5. Delfini, 6. Fanelli, 7. de Gaglia, 8. Iacovetti, 9. de Lisio, 10. Marracino, 11. Mascione, 12. Moffa. 13. Orlando, 14. Pinto, 15. del Prete, 16. Selvaggi, 17. Sipio.

Rispondono *no* : 1. Carissimi, 2. Colavita, 3. Finizia, 4. de Gennaro, 5. Muricchio, 6. Petrella, 7. Romano, 8. de Rubertis, 9. de Salvio, 10. de Sanctis, 11. Suriano, 12. Tata, 13. del Vecchio, 14. Zappone.

Si astengono: 1. Colozza, 2. Iacampo, 3. Mascilli, 4. Pallante.

La sospensiva è approvata.

Ciafardini — Dichiara aver detto sì, perchè era contestata la provincialità della strada.

4.

Mantenimento delle strade comunali

De Gaglia — Incaricato dalla Commissione di riferire su questo importante e complicato argomento, esporrà brevemente e per sommi capi i criterii che essa ha creduto di adottare in seguito allo studio coscienzioso ed accurato della quistione e dei fatti che vi si riferiscono.

Fa la storia delle strade obbligatorie della nostra provincia, parla della loro lunghezza complessiva, ed espone lo stato in cui presentemente si trovano rispetto alla propria costruzione.

Rispondendo al primo quesito statole proposto, la Commissione ritiene che il miglior metodo o sistema da seguirsi per provvedere al loro mantenimento sia quello dell' appalto. Gli appalti ben vero non dovrebbero esser fatti distintamente ed isolatamente, ma per gruppi di linee, e dopo che queste sieno state rimesse nello stato normale, giusta il prospetto compilato dall' Ufficio del Genio Civile Governativo in data del 22 dicembre 1880.

Il secondo quesito si riferisce all' interesse e convenienza che poss' aver la Provincia di assumere la manutenzione.

Che la Provincia abbia interesse a veder le strade comunali regolarmente mantenute non può essere oggetto di discussione, non solo per l'utilità generale che ne deriva, ma anche per impedire che opere, le quali costano non lievi spese, ed alla cui costruzione la Provincia istessa trovasi d' aver concorso coi suoi sussidii, vadano intieramente perdute. Non può affermarsi lo stesso dal punto di vista della convenienza. Riversare senz'altro alla Provincia la cura del mantenimento è impegnarla in un onere gravissimo: basti considerare che, occorrendo in media l'annua somma di L. 250,00 a chilometro, ed essendo la intiera rete delle strade obbligatorie della lunghezza di circa 424 chilometri, la spesa da iscriversi in bilancio sarebbe di L. 105,750,00. Ma se questo non può farsi, può però la Provincia dare ai Comuni, i quali per la legge sulle Opere Pubbliche del 30 marzo 1865 sono obbligati alla manutenzione delle proprie strade, un sussidio proporzionato alle forze economiche di ciascun di essi.

Ma a quali condizioni, ed è questo il terzo ed ultimo quesito, dovrà darsi il sussidio?

Innanzi tutto gli appalti dovrebbero farsi, come per le strade provinciali, con le condizioni che stabilirà l' Ufficio tecnico, restandone a questo affidata la direzione e la sorveglianza, coadiuvato in ciò dai delegati stradali. Dovrebbe poi imporsi ai Comuni d' inscrivere nei rispettivi bilanci come spesa obbligatoria la cifra che risulterà fissata a loro carico, tenuta ragione del sussidio provinciale, e pretendersi che le somme sieno versate alla Provincia, rimanendo a questa l' incarico di spedire agli appaltatori i mandati di pagamento; salvo ai Comuni di rivalersi di tali somme con le prestazioni dei cittadini ai sensi della legge 30 agosto 1868.

In coerenza di queste idee, la Commissione si onora proporre l' accettazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera:

« 1. Rinviarsi alla Deputazione provinciale la formazione dei « gruppi di strade da appaltarsi, sul progetto che ne presenterà « l'Ufficio tecnico.

« 2. Incaricarsi l' istesso Ufficio della compilazione del pro-
« getto di appalto relativo a ciascun gruppo, tanto per la spesa
« che per le condizioni.

« 3. Invitarsi infine la Deputazione a presentare la proposta
« dell' ammontare del sussidio a carico della Provincia, rima-
« nendo a seguito di ciò riserbati al Consiglio gli ulteriori op-
« portuni provvedimenti. »

Delfini — Non può in generale non convenire sull' aggiustatezza di queste conclusioni. Però egli teme di un ostacolo che si potrebbe incontrare allorchè il provvedimento entrerà nel suo periodo di esecuzione. I Comuni sono senza dubbio obbligati per legge a stanziare in bilancio le somme pel mantenimento delle loro strade, ma si può egualmente obbligarli a versare queste somme nella Cassa provinciale? Crede di no, poichè, per quanto egli sappia, non ci sono prescrizioni legislative a tal riguardo. Dato dunque che i Comuni non consentano, il Consiglio si troverà di avere adottato un provvedimento inutile. Sarebbe a suo avviso più opportuno un voto al Governo onde proponga una legge, con cui le strade obbligatorie passassero alle Provincie, dandosi a queste i mezzi di rivalersi sui Comuni delle spese di mantenimento.

Commissario Regio — È d' accordo con l' onorevole Delfini, poichè non si possono imporre ai Comuni obblighi di questa specie : invece però d' invocare una legge apposita, la quale faculti le Provincie a sostituirsi all' azione dei Municipî, egli crede che si possa con molta probabilità di buon successo ricorrere ad un ripiego , e sarebbe questo: dimostrare ai Comuni che s' intende venire in loro aiuto, assumendo in parte una spesa che è tutta a loro carico, per ottenere quindi da essi che la Provincia in grazia del beneficio assuma l' amministrazione delle strade.

De Gaglia — Ringrazia il Commissario Regio per averlo prevenuto; è questo appunto che egli voleva fare osservare al Collega Delfini: chi fa un dono può anche prescrivere il modo e le condizioni con cui dev' esser fatto.

Marracino — Aggiunge di più: se la costruzione di tutte le strade è stata sussidiata coi fondi provinciali, ciò crea su le stesse in favore della Provincia come una specie di condominio,

e quindi le condizioni si potrebbero imporre ai Comuni con un certo tal quale fondamento di dritto. Solo vorrebbe che si adottasse un criterio più esatto e sicuro in quanto alla misura dei sussidii, non parendogli sufficiente quello del bisogno dei Comuni, che è il solo proposto dalla Commissione, e ritenendo giusto che si tenga anche conto del maggior traffico e della lunghezza delle strade.

De Gaglia — Osserva che di tutto questo il Consiglio non si potrebbe occupare ora: la Commissione si è pel momento limitata a proporre delle misure generali e preparatorie. I desiderii dell' onorevole Marracino si riferiscono a cose ed a dettagli di cui, secondo l' ordine del giorno presentato, deve occuparsi la Deputazione, e quindi possono più opportunamente essere espressi allorchè si discuterà il regolamento, che questa sarebbe incaricata di formolare.

Carissimi — Dichiara di associarsi intieramente alle proposte della Commissione, e prega il Consiglio di non preoccuparsi delle opposizioni dei Comuni. Alla mancanza di disposizioni legislative si può benissimo supplire con le proposte e col contratto, che i Comuni accetteranno di sicuro, non solo per ottenere una diminuzione di spesa, ma anche per veder meglio assicurata l' esattezza del servizio di manutenzione, mediante la sorveglianza dell' Ufficio tecnico.

Messe successivamente ai voti le tre parti dell' ordine del giorno del Relatore, sono approvate ad unanimità.

5.

Conto consuntivo del 1880

Colozza — A nome della Commissione riferisce nei seguenti termini:

All'incarico commessoci dalla fiducia del Consiglio della revisione del conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1880, abbiamo adempito come meglio per noi si potea in tanta ristrettezza di tempo.

Dopo averlo accuratamente esaminato e riscontrato coi docu-

menti giustificativi, abbiamo riconosciuto che l'ammontare delle riscossioni concorda con la posizione risultante dalle scritture di controllo, e che ogni partita è stata assegnata al proprio articolo. Lo stesso va detto pei pagamenti i quali furono eseguiti sempre in forza di regolari mandati, e questi veggonsi convenientemente giustificati e documentati.

La Deputazione non si è trovata nel bisogno di fare importanti operazioni di storni, perchè questi in complesso raggiungono appena la cifra di lire 4570,58, e si riscontrano tutti nel titolo 1° che riguarda le spese obbligatorie ordinarie.

Lo scambio dei fondi si è operato sempre fra articoli della medesima categoria, meno per quello delle imprevedute, che nelle circostanze ha servito come fondo di riserva per articoli anche di categorie diverse.

Sulle proposte che la Deputazione presenta circa le quote inesigibili e le economie, non troviamo da fare neppure alcuna osservazione, avendole riconosciute giustificatissime.

Senza più quindi proponiamo l'approvazione del Conto consuntivo provinciale per l'esercizio 1880 coi medesimi risultati da essa stabiliti che sono i seguenti:

Somme riscosse	L.	972,786,03
id. pagate	«	968,857,65
Fondo di Cassa al 31 marzo 1881. . .	L.	3,928,38
Residui attivi in cui sono comprese L. 231000,00 di Capitali impiegati	L.	717,856,87
Totale avanzo	L.	721,785,25
Reste passive.	«	720,245,24
Rimanenza disponibile da applicarsi al bilancio del 1882	L.	1,540,01

Presidente — Dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, mette a partito l'approvazione del Conto secondo i risultamenti testè presentati.

È approvato ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 6 p. m., rimanendo l' apertura di quella di domani fissata per le ore 10 a. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Segretario
V. DE LISIO

TORNATA 8.

(26 settembre 1881)

SOMMARIO

1. Studii comparativi delle linee Piano-Salcito-S. Angelo Limosano, e Fossalto-S. Angelo Limosano — 2. Museo provinciale — 3. Nomina della Deputazione provinciale — 4. Domanda de Horatiis — 5. Dichiarazione circa la votazione fatta nella tornata del 24 settembre per la ferrovia Caianiello-Isernia — 6. Nuovo schema di Regolamento per le Guardie forestali — 7. Regolamenti sulla pesca — 8. Seguito e fine della discussione del Bilancio.

Presidenza del Cav. Iacampo

Consiglieri intervenuti:

1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Carissimi — 4. Ciafardini — 5. Cimorelli — 6. Colavita — 7. Colozza — 8. Delfini — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. De Gaglia — 12. De Gennaro — 13. Iacampo — 14. Iacovetti — 15. De Lisio — 16. Marracino — 17. Mascilli — 18. Mascione — 19. Moffa— 20. Muricchio — 21. Orlando — 22. Pallante — 23. Petrella — 24. Pinto— 25. Del Prete — 26. Romano — 27. De Rubertis — 28. De Salvio — 29. De Sanctis — 30. Selvaggi — 31. Sipio — 32. Suriano — 33. Tata — 34. Del Vecchio — 35. Zappone.

Intervenuto parimenti, in qualità di Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Comm. Caracciolo di Sarno.

1.

Studî comparativi delle linee Piano-Salcito-S. Angelolimosano e Fossalto-S. Angelolimosano

Mascione — Il Consiglio provinciale nella tornata del 23 settembre dello scorso anno, sulla istanza del Comune di Fossalto, il quale chiedeva la deviazione della strada dal Piano-Salcito, votò unanimamente il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Ciafardini:

« Il Consiglio fa voto perchè la strada provinciale che da
« Lucito, per S. Angelo, dovrebbe raggiungere il Piano-Salcito
« o Pietravalle, *sia deviata* da Lucito, per S. Angelo, a quell'al-
« tro punto che il Governo crederà più conveniente sotto il rap-
« porto tecnico e commerciale, tenuta presente la deliberazione
« del Consiglio Comunale di Fossalto. »

Come ognun vede, il Consiglio unanimemente accolse la domanda, perchè *votò la deviazione*, e, come era ragionevole, rimase, per mancanza di studii, libera ed impregiudicata la quistione tecnica.

Portato questo voto dinanzi al Parlamento, allorchè si discusse la legge sulle nuove costruzioni stradali, fu asserito che il Piano-Salcito fosse propriamente il punto di congiunzione delle due strade provinciali di serie, la Garibaldi e la Trignina.

Ciò non è niente esatto. Ha voluto esaminare la carta topografica stradale della Provincia, ed ha verificato che il Piano-Salcito dista quattro chilometri e mezzo dal punto d' innesto delle due strade provinciali.

Ha verificato pure che le strade comunali di S. Angelo e S. Biase raggiungono la Trignina al Colle Iatrata dopo la fontana Simone, la quale è distante da Trivento altri quattro chilometri e mezzo; il che chiaramente dimostra che i due punti sono diversi e lontani fra loro.

Nel punto d' innesto dunque della Trignina e della Garibaldi sbocca la strada comunale S. Angelo-S. Biase ; ed è per questa strada che deve naturalmente e necessariamente svolgersi, come diceva l' onorevole Deputato Falconi, il commercio dei mandamenti di Carovilli, Capracotta ed Agnone, perchè è la più diretta per accedere a S. Angelo, ove giunti si può, volgendo a destra, per Montagano, raggiungere Campobasso, e volgendo a sinistra, per Lucito, Castelbottaccio ed altri Comuni, raggiungere il circondario di Larino. Battendo insomma questa strada si percorrerebbe la base di un triangolo, la quale è sempre più breve degli altri due lati.

Ora, egli domanda, se il Piano-Salcito fosse lo stesso che il punto d' innesto della Garibaldi e della Trignina, ove effettiva-

mente sbocca la comunale S. Angelo-S. Biase, a che costruire una nuova strada che dovrebbe percorrere lo stesso tracciato, e spendere denari per un'opera che non avrebbe più ragione di esistere?

La deviazione quindi della strada dal *vero Piano-Salcito* per Fossalto non solo non recherebbe alcun nocumento ai mandamenti di Carovilli, Capracotta ed Agnone, cui resterà sempre aperto lo sbocco mediante la comunale S. Angelo-S. Biase, ma riuscirebbe eziandio di grande vantaggio ai due circondarii di Isernia e Larino, i quali, secondo ebbe occasione di dimostrare nella relazione da lui presentata al Consiglio nell'anzidetta tornata del 23 settembre 1880, risparmierebbero un cammino di nove chilometri e mezzo.

Solo gli piace oggi aggiungere un'altra considerazione di fatto, ed è che una strada dal vero Piano-Salcito, per S. Angelo, sarebbe troppo vicina alla Trignina, mentre deviata per Fossalto si troverebbe ad egual distanza tra la stessa Trignina e la Garibaldi.

Neanche ha omesso di prendere presso l'Ufficio tecnico le notizie delle distanze, ed ecco il risultato delle sue investigazioni:

Dal punto d'innesto della strada di Fossalto, per questo Comune fino a S. Angelo, corrono chilometri 11,500, mentre dallo stesso punto, pel *vero* Piano Salcito a S. Angelo, corrono chilometri 21,000. Sicchè battendo la prima linea si verrebbe a guadagnare una distanza di chilometri 9,500.

Se poi il Piano Salcito fosse veramente nel punto d'innesto della Garibaldi e della Trignina, questa distanza aumenterebbe fino a 19 chilometri.

Non avrebbe voluto entrare in tutti questi dettagli, ma ha dovuto farlo per mettere le cose nel loro vero essere, ed anche perchè trattasi di un affare che importa assai veder prontamente risoluto.

Prega dunque il Consiglio di accogliere la sua proposta, e perchè il voto al Governo non vada sfornito di documenti, ordinare all'Ufficio tecnico provinciale la compilazione degli studii comparativi, tenendosi nel rincontro presente la deliberazione del Consiglio in data del 23 settembre 1880.

Mascilli — Dice che egli come Deputato al Parlamento non mancò di fare il possibile perchè fossero secondate le aspirazioni del Comune di Fossalto. Trovandosi già compilato il progetto di legge, e questo allo studio della Commissione, non potette fare altro che rivolgersi alla Commissione istessa, e chiedere in via di emendamento che dalla tabella fosse eliminata la parola Piano-Salcito. Con ciò egli proponevasi di rimuovere ogni equivoco, e di ottenere che la tabella fosse messa in armonia con la legge. La Commissione accolse la sua domanda, ma il Parlamento credette di far rimanere inalterata quella locuzione. Ora potendo con molta probabilità avvenire che non si legga nemmeno la relazione che precede la legge, e che solo si tenga presente la tabella a questa alligata, così crede assolutamente necessario che sieno richiamati i precedenti mediante l' indirizzo del voto proposto dall' onorevole Mascione.

Ciafardini — Osserva non essere possibile che il Governo abbia proposto al Parlamento la strada in quistione senza far precedere la proposta da un progetto d' arte almeno di massima. Nel compilarsi questo progetto si è certamente dovuto tener presente il voto di cui è cenno nella deliberazione del Consiglio del 23 settembre dello scorso anno. Un nuovo voto dunque significherebbe che il Governo faccia quello che già ha fatto, e perciò sarebbe poco conveniente, senza scopo ed inaccettabile. Non bisogna dimenticare che la linea era in origine invocata esclusivamente per congiungere la Frentana alla Garibaldi, e che in questo senso ed in questi limiti si faceva voto per gli studi comparativi a seguito della domanda avanzata lo scorso anno dal Comune di Fossalto. Ma il Ministero che non confonde mai le strade consortili e comunali con le provinciali di serie, ha escluso l'andamento per Fossalto. A prescindere dalle difficoltà tecniche e dalle grandi spese per le opere d' arte, quella linea consortile si sarebbe svolta sul fianco dei monti, in una o più valli, scendendo e salendo con difficili pendenze da un Comune all' altro. Invece il Governo ha con la legge stabilito come punto obbligato il Piano Salcito; e questo punto è naturalmente e necessariamente designato dagli altri punti obbligati pei quali passa

la linea. La controversia sollevata dall'onorevole Mascione circa il nome errato della contrada si risolverebbe, ammesso pure lo errore, in una quistione di parole, poichè il corso naturale della linea esclude ogni dubbio sulla località. Il Governo, guardando un interesse più generale, non si è contentato della cennata linea di congiunzione fra la Frentana e la Garibaldi, ed ha fatto oggetto di legge una linea più vasta e complessa, che va suddivisa in due: l'una sotto il numero d'ordine 73, chiamata « strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito Castelbottaccio e Lucito a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, con la diramazione per Montagano, Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto »; l'altra sotto il numero 74, enunciata così: « Diramazione della precedente per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano». Ora l'andamento per Fossalto escluderebbe questa seconda linea. Non vale parlare della relazione che precede la legge; è questa che decide la quistione: quando ci fosse contraddizione tra la motivazione ed il dispositivo della sentenza, è sempre a questo che bisognerebbe stare. Sia dunque perchè un voto in senso contrario alla legge non è ammessibile, sia perchè esso tenderebbe a mutare lo sviluppo della linea da provinciale in consortile o comunale, egli si oppone alla proposta.

Mascilli — Perdoni l'onorevole Ciafardini, ma non è esatto il dire in senso assoluto che la legge escluda la variante chiesta da Fossalto. La legge non fa altro che approvare in massima la tabella, e poichè sulla definitiva determinazione dei luoghi in questa indicati la relazione della Commissione fa delle riserve ed ammette la possibilità d'una variante in seguito a nuovi studii, deve ritenersi che anche quell' approvazione fosse stata data con riserva.

L'onorevole Ciafardini ha fatto il caso delle sentenze, ha distinto la loro motivazione dalla parte dispositiva, ed ha conchiuso come l'una cosa non possa in nulla modificar l'altra od alterarne il significato. Senza uscire da questo esempio, osserva che anche le sentenze in corso d' esecuzione possano essere rivocate. Tanto più dunque bisogna invocare ora questo principio, in quan-

to che trattasi di una linea alla cui costruzione deve concorrere la Provincia, e del cui andamento i soli Enti locali interessati sono i giudici veri e naturali. D'altronde la quistione è puramente tecnica, e solo quando essa sia stata posta su questo terreno, solo quando sia limitata nei suoi termini precisi, è possibile discuterla e fare, se occorra, rilievi ed opposizioni. Ma come riuscire a ciò senza studii preventivi? Veda dunque l' onorevole Ciafardini che la necessità di questi studii scaturisce naturalmente dalla posizione delle cose.

Ciafardini — Ripete che le due linee da lui accennate e di cui parla la legge ai numeri 73 e 74 si completano a vicenda e risultano da punti obbligati, i quali la costituiscono e la determinano. Ora la direzione a Fossalto per un terreno accidentato non sarebbe una variante tra un punto obbligato e l'altro, ma costituirebbe una nuova linea già esclusa dalla legge. La riserva di ulteriori studii nella relazione della Commissione non può influire sul dispositivo d' una legge, mutando le linee con questa decretate. Se avessero consistenza le osservazioni dell' onorevole Mascilli per la linea S. Angelo-Fossalto, non avrebbe certo mancato di farle valere in Parlamento. Venire a discorrere di giudici naturali in persona degli abitanti dei Comuni significa confondere la materia delle strade comunali, nella quale sono competenti i Municipii, con quella delle strade di serie, nella quale sono solo competenti il Genio Civile, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Governo. Nota infine che secondo l' ordine del giorno la proposta è per gli studii comparativi da farsi direttamente dal Governo e non mai dall' Ufficio tecnico provinciale per conto dei Comuni.

Insiste sul rigetto della proposta, e ne chiede la votazione per appello nominale.

Mascione — Alle diverse obbiezioni dell'onorevole Ciafardini ha ben risposto il Consigliere Mascilli. A lui solo fa meraviglia come l'onor. Ciafardini che nel decorso anno propose e votò l' ordine del giorno per la deviazione della strada, siasi oggi mutato in un fiero oppositore. La opposizione di lui muove dall'aver vi-

sto decretare una nuova strada come una diramazione di quella dal Piano-Salcito per Bagnoli e Civitanova all'Aquilonia.

Rammenta all' onorevole Ciafardini che nella legge intorno alla costruzione delle nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche durante il quindicennio 1881-1895, tra l' altro è detto all'articolo 4°:

« La costruzione di dette strade è obbligatoria, *previa la pro-* « *cedura* dell' articolo 14 della legge 20 marzo 1865, alligato *F* « per *quelle non ancora* classificate provinciali. »

E l' articolo 14 dice che sono i Consigli provinciali quelli che deliberano le strade provinciali, e che l'approvazione definitiva delle stesse è fatta per decreto reale, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed anche il Consiglio di Stato.

Da ciò chiaramente segue che il giudice naturale dell'andamento d' una strada provinciale è il Consiglio Provinciale e non il Parlamento.

La strada di cui parla il signor Ciafardini non è ancora classificata tra le provinciali perchè non ancora il Consiglio è stato chiamato a deliberarla. L' onorevole Ciafardini dà per compiuto un fatto che non ancora si è verificato.

Ma perchè aver tanta paura di questi studii ?

A lui pare che siano necessarî, perchè mettono il Governo in grado di risolvere la quistione sopra dati di fatti certi e giustificati, e noi abbiamo l' obbligo di farli eseguire nell'interesse generale della Provincia.

Che poi la strada da Fossalto a S. Angelo sia assurda perchè deve percorrere monti e valli, e deve avere pendenze difficili, è cosa che risulterà dagli studî.

Segue la votazione per appello nominale sulla proposta del relatore.

Rispondono *sì*: 1. Agostinelli — 2. Borsella — 3. Colavita — 4. Colozza — 5. de Gaglia — 6. Iacampo — 7. de Lisio — 8. Mascilli — 9. Mascione — 10. Moffa — 11. Muricchio — 12. Pallante — 13. Petrella — 14. Romano — 15. de Rubertis — 16. de Salvio — 17. Sipio — 18. Tata — 19. del Vecchio — 20. Zappone.

Rispondono *no:* 1. Carissimi — 2. Ciafardini — 3. Cimorelli

— 4. Delfini — 5. Iacovetti — 6. Marracino — 7. del Prete — 8. de Sanctis.

Si astengono: 1. Fanelli — 2. Fazio — 3. de Gennaro — 4. Suriani.

La proposta è approvata.

De Gennaro—Dichiara d'essersi astenuto perchè trattandosi di una quistione tecnica non ha potuto formarsene un concetto chiaro.

Carissimi — Spiega d'aver detto no perchè indipendentemente dal non esser convinto della utilità della variante, ritiene che i continui voti, oltre al far perdere alle strade provinciali il loro carattere, ne ritardano la esecuzione.

2.

Museo Provinciale

Sipio —Dice che l'onor. Commissario del Governo nell'inaugurare la presente sessione chiudeva il suo splendido discorso col proporre la fondazione di un Museo provinciale. Fu quello un generoso pensiero, e le parole di lui, calde di affetto pel nostro paese e di ammiraziane per la nostra storia, dispensano la Commissione dal dimostrare l'utilità di un Istituto, destinato ad essere il tempio di antiche memorie, delle memorie di un popolo famoso per fierezza di carattere, per valore nelle armi e per sapienza civile. Noi evochiamo con piacere il nostro passato, siamo orgogliosi delle antiche tradizioni, abbiamo spesso sulle labbra il nome del Sannio, ricordiamo con entusiasmo i luoghi ove quel popolo pugnò e vinse; e tutto ciò facciamo a buon dritto, perchè niente è più naturale che la manifestazione di un legittimo sentimento, niente di più commendevole dell'affermare la nobiltà della propria origine per trarne esempio ed eccitamento a virtuosi e virili propositi. Ma, strana contraddizione delle cose umane ! nulla abbiam fatto perchè il passato riviva coi suoi ricordi materiali e ridesti più sensibilmente la nostra immagina-

zione, nulla per conservare gli avanzi che il tempo e la mano dell' uomo via via travolgono. Gli archi cadenti, le vetuste muraglie, le spezzate colonne, gli avanzi dei fori, delle terme e degli anfiteatri aspettano invano l' opera riparatrice e conservatrice delle generazioni presenti, e l'animo colto e gentile è tuttogiorno dolorosamente impressionato dallo spettacolo di monelli che si trastullano con medaglie, monili, frammenti di anfore ed altri preziosi oggetti. Nulla noi abbiamo fatto per raccogliere le vestigia materiali che ci parlino della nostra antica civiltà, e che ci ricordino chi siamo, chi fummo, donde partimmo. É questa una vergogna, non esita a pronunziare il brutto vocabolo, la quale se ha potuto finora essere in certo modo scusata ed attenuata perchè in parte imputabile alla passata Signoria, avversaria per sistema di ogni progresso e di ogni nobile iniziativa, ricadrebbe oggi intieramente ed esclusivamente su noi.

Lasciando di ripetere quello che con lucida ed elegante forma fu detto dall' onorevole Commissario Regio, propone senza più la istituzione di un Museo provinciale. Notisi che egli presenta una proposta, e non dà una preghiera, perchè questa includerebbe l'idea di un eccitamento, di una esortazione, che egli, per la stima che ha per i suoi onorevoli Colleghi, ritiene niente affatto necessaria.

Resta ora ad esaminare il lato pratico della quistione, resta cioè a vedere se ci sieno i mezzi per fondare il Museo, e se poi questo possa sorgere subito ed abbia i germi per diventare una istituzione seria e durevole. Sul primo punto egli si limita a dir questo soltanto, che si cerchi non cadere nel solito errore di fare a meno del buono perchè non si può avere l'ottimo. Le istituzioni, si sa, nascono tutte bambine, ed è vano lo sperare che esse vengan su ad un tratto complete e perfette. Ora egli alla Provincia chiede un ben lieve sacrificio, niente altro che la spesa di 1500 franchi. Naturalmente un fondo così tenue, deve, ed a giusto motivo, sembrare affatto insufficiente, ma ripete, egli se ne appaga, convinto esser meglio cominciare col poco che non far niente a dirittura. D'altronde egli fa assegnamento su altre risorse, e su altre circostanze: gli ufficii di Direttore, di Vice-Direttore e Segretario sa-

rebbero gratuiti, e gratuito parimenti sarebbe il locale destinato al Museo. Noi abbiamo a dovizia appassionati amatori e studiosi delle cose antiche, e si può esser certi che ognuno di essi si terrebbe onorato di legare il proprio nome alla istituzione, concorrendo al suo impianto, e sorreggendone i primi passi con la prestazione disinteressata della propria opera. In un' amministrazione così vasta qual' è la provinciale non è poi difficile trovare un impiegato che possa simultaneamente esercitare l' ufficio di custode, tanto più che, almeno nei primi tempi, non è necessario che il Museo stia aperto al pubblico più di un paio di giorni per settimana. Quanto al locale, ce n'è abbastanza in questo nuovo palazzo della rappresentanza provinciale perchè si possa fare a meno di prenderne uno in affitto, e sono sufficienti al bisogno le tre stanze situate nel piano dei mezzanini, quelle propriamente che per la loro postura e per la loro poca luce sarebbero inservibili ad altro uso.

Eliminati adunque tutti questi esiti, che in fin dei conti sono i più gravi, si può ben vedere come il fondo proposto sia per ora bastevole, dovendosi con esso provvedere soltanto alle spese per viaggi di ricognizione, per trasporto ed acquisto di oggetti, per la stampa dei cataloghi e per altre piccole occorrenze. Anche se non bastasse, esso potrebbe completarsi con parte delle 1000 lire proposte dalla Deputazione per sussidio alla Commissione conservatrice dei monumenti. È anzi suo intendimento, e ne fa oggetto di formale domanda, che la Commissione istessa e la Direzione del Museo, come quelle che mirano quasi allo stesso scopo, si mettano d' accordo, si aiutino a vicenda e costituiscano, cogli assegni messi a loro disposizione, come un fondo di mutuo soccorso.

Relativamente all' apertura dell' Istituto, nessun dubbio che possa esser fatta prontamente. Già sono all'ordine più di 30 lapidi e diversi capitelli di pregevole lavoro, come pure parecchi oggetti raccolti e donati espressamente per questo scopo dall'Avvocato signor Pasquale Albino.

C'è inoltre a sperare che possa essere tra breve donata qualche più ricca ed importante collezione da un distinto amatore di

cui si permette tacere il nome. E questi esempii egli confida che varranno ad aprire fra i proprietarii di cose antiche una nobile gara per arricchire l'incipiente Museo.

Come risultato delle idee fin qui esposte, si onora presentare all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« 1. Approvarsi la proposta per la fondazione d' un Museo « provinciale, assegnandosi all'uopo il fondo di lire 1500 da cu« mularsi con l'altro fondo di lire 1000 proposto dalla Deputa« zione per sussidio alla Commissione di Antichità e Belle Arti.

« 2. Nominarsi un Comitato provvisorio per l'attuazione di « detta istituzione, destinandosi a farne parte tre Consiglieri pro« vinciali, ed i signori Dott. Bonifacio Chiovitti, Professor Luigi Mucci, Cav. Francesco Saverio Cremonese, Domenico Bellini, Cav. Pasquale Albino ed Avv. Giacomo de Marco. »

A proposta Mascilli è approvato l'emendamento che i tre Consiglieri provinciali restino designati nelle persone che han fatto parte della Commissione relatrice, cioè i signori Sipio, Pallante e Finizia.

Dopo ciò è messa a partito la prima parte dell'ordine del giorno.

È approvata ad unanimità.

È messa a partito la seconda parte per votazione segreta.

È parimenti approvata con voti 35.

Commissario Regio — Ringrazia il Consiglio perchè provvedendo ad un bisogno morale della Provincia, si è degnato di accogliere la sua proposta.

È conseguentemente autorizzata l'iscrizione dei seguenti esiti alla Categoria 3. Titolo 4. del Bilancio:

Sussidio alla Commissione di Antichità e Belle Arti L. 1000.

Idem per l'impianto di un Museo provinciale L. 1500.

3.

Nomina della Deputazione Provinciale

Scadono da Deputati ordinarii per periodo finito i signori Iacampo, Agostinelli, Carissimi e Colavita, e per essere decaduto dall'ufficio di Consigliere, il signor de Rubertis.

La votazione segue a porte chiuse.

Assistono da scrutatori i signori de Salvio e Colozza.

Presenti e votanti 35 — Maggioranza assoluta 18.

Lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Iacampo voti 22, Agostinelli 19, Caríssimi 19, de Rubertis 18, de Gaglia 17, Colavita 17, Sipio 17, de Salvio 13, de Lisio 3, Zappone 2, Suriano 2, Fazio 2, Borsella 2, Iacovetti 1, Finizia 1, Mascilli 1, Ciafardini 1, Selvaggi 1, Schede n. 9 con quattro nomi, 9. Idem con tre nomi n. 4, 8. Totale 175.

Essendosi solamente da quattro candidati raggiunta la maggioranza assoluta, ripetesi la votazione pel quinto Deputato ordinario.

Tale votazione, alla quale dichiarano di non prender parte i Consiglieri Sipio e de Gaglia, dà questo risultato:

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

De Gaglia voti 16, Colavita 14, Sipio 1, de Salvio 1 — Una scheda bianca 1. Totale 33.

Non essendosi neppure questa volta ottenuta la maggioranza assoluta, procedesi giusta la legge alla votazione per ballottaggio fra i due candidati, che hanno raccolto il maggior numero di suffragi, cioè fra i Signori de Gaglia e Colavita.

Presenti 35 — Astenuti de Gaglia e Colavita.

Votanti 33.

De Gaglia voti 20, Colavita 12. Una scheda bianca 1. Totale 33.

Sono in conseguenza proclamati Deputati ordinarî i signori Iacampo, Agostinelli, Carissimi, De Rubertis e De Gaglia, spiegandosi che quest' ultimo come meno anziano in riguardo all'ordine della votazione, è destinato a compiere il periodo biennale rimasto interrotto per effetto della decadenza del signor de Rubertis dall' ufficio di Consigliere.

Nomina del Deputato Supplente

Presenti e votanti 35 — Maggioranza assoluta 18.

De Lisio voti 16, de Salvio 8, Sipio 2, Fazio 2, Colavita 1, Suriano 1. Schede bianche 5. Totale 35.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza legale, ripetesi la votazione.

Presenti 35 — Astenuto de Lisio — Maggioranza assoluta 18.

De Lisio voti 19, de Salvio 9, Sipio 5, Colavita 1. Totale 34.

Resta quindi proclamato il sig. de Lisio a Deputato supplente.

In questa e nelle precedenti votazioni hanno continuato a prestare l' ufficio di scrutatori i signori Colozza e de Salvio.

Le schede, terminata ciascuna votazione, sono state bruciate in presenza del Consiglio.

4.

Domanda de Horatiis

È data lettura d' una domanda del sig. Pierfrancesco de Horatiis diretta ad ottenere un sussidio di lire 500 per l' impianto di una stazione meteorologica in Agnone.

Pinto — Parla dei meriti del signor de Horatiis, della sua competenza nelle scienze fisiche e naturali e degli sforzi che ha finora sostenuti perchè anche la nostra Provincia avesse una stazione meteorologica. Dice che l' impresa è in parte avviata, e quel che è più, in grazia delle spese sostenute personalmente dal signor de Horatiis. Ma essa non può riuscire a bene coi pochi ed imperfetti istrumenti di cui questi presentemente dispone. Adduce l' esempio dei generosi sussidii pel medesimo scopo accordati dalle altre provincie, e conchiude col raccomandare caldamente la domanda al Consiglio, anche su la considerazione che le 500 lire non verrebbero date alla cieca e senza garentie, poichè il signor de Horatiis, sul cui senno e su la cui parola si può sicuramente fidare, ha promesso render conto del modo come quel fondo sarà da lui speso ed impiegato.

De Lisio — Si associa alla raccomandazione dell' onorevole Pinto.

Segue la votazione segreta sulla domanda.

Si hanno per l' accoglimento voti 19, pel rigetto 13.

È accolta.

Viene in conseguenza disposto aggiungersi la relativa partita di esito alla Categoria 3.ª del Titolo 4.°

5.

Dichiarazioni circa la votazione fatta nella tornata del 24 settembre per la ferrovia Caianiello-Isernia

Presidente — A proposito del bilancio gli si permetta di fare una dichiarazione. Ognuno può comprendere di leggieri quanto arduo e delicato sia l' esercizio delle sue funzioni, e quali lotte egli debba spesso da quel posto sostenere, stretto tra le sue convinzioni personali e l' adempimento dei proprii doveri, tra i quali primissimo quello della imparzialità. Egli si è sempre studiato di essere imparziale, ed osa credere che il fatto abbia corrisposto alla sua buona volontà, almeno se deve argomentarlo dalla costante benevolenza dei suoi Colleghi, e dall' essere stato per ben tredici volte chiamato a dirigere le discussioni annuali del Consiglio. È giunta intanto al suo orecchio una dispiacevole notizia, cioè che si sieno elevati dei dubbii sulla legalità e conseguenze della votazione fatta nella tornata del 24 sull' ordine del giorno presentato dalla minoranza della Commissione circa la quistione delle ferrovie; sostenendo alcuni che quella votazione non ha nulla che fare coll'articolo del bilancio portante lo stanziamento della quota per la Isernia-Caianiello, articolo che perciò, a loro credere, rimarrebbe tuttavia indiscusso; ed altri che la votazione medesima abbia portato di conseguenza il rigetto di quello stanziamento.

Premesso che tanto gli uni quanto gli altri sono in buona fede, e che le loro opinioni derivano solo dal diverso modo d' interpetrare i fatti, ricorda che nella tornata del 24, insieme alla relazione ed alle proposte dell' onorevole Delfini, giunse sul banco della Presidenza l' ordine del giorno della minoranza, e poscia un emendamento del Consigliere de Lisio per la soppressione dell' articolo del bilancio. Egli mise in preferenza a partito l' ordine del giorno della minoranza, e ritenne che, contenendo esso una

proposta sospensiva, portasse, una volta approvato, come di fatti lo fu, la soppressione implicita dell' articolo. In tale convinzione egli pregò l' onorevole de Lisio di ritirare il suo emendamento. Si potrà tutt'al più discutere se quella votazione fosse stata più o meno corretta, ma non mai mettere in dubbio il fatto. Se non bastasse la sua lealtà e la sua parola, basterebbe a provarlo la motivazioue che egli dette del suo voto, la dichiarazione che egli fece, di essersi cioè astenuto, perchè se da una parte non credeva di opporsi a che si fossero sperimentati nuovi mezzi per veder modificato il riparto nell' interesse della Provincia, dall' altra neppur gli bastava l' animo di opporsi ad una proposta della Deputazione, che era appunto lo stanziamento del fondo in bilancio. Certo è poi che, terminata la votazione, dichiarò soppressa la relativa partita di esito, ed il silenzio che tenne dietro a questa dichiarazione non può essere considerato che come assenso del Consiglio, se pur bisogna attenersi al sistema seguito nella discussione di tutto il bilancio. Spiacegli che si debba rispettare il fatto compiuto, e che la legge si opponga ad una nuova votazione; ma se questa non può legalmente farsi, ben possono i Consiglieri dichiarare la intenzione che ebbero nel dare il proprio voto.

In conseguenza previene fin da questo momento che se le spieghe da lui date non saranno ritenute soddisfacenti, non esiterà di appellarsi al Consiglio perchè sia precisato il valore e la estensione di quel voto.

Pinto — Sebbene con suo dispiacere, perchè contrariamente interessato nella quistione, deve per debito di lealtà dichiarare che le cose stanno nei precisi termini in cui il Sig. Presidente le ha esposte.

Anche i Consiglieri Mascilli e Fanelli, i quali si astennero dal votare, fanno la stessa dichiarazione,

Delfini — Gli duole di dover ritornare su questo affare disgraziato, e di trovarsi nuovamente di fronte alla prepotenza del numero — Deve nondimeno per sentimento del suo dovere dir poche parole.

La discussione versava su tre oggetti distinti, l' obbligo del

concorso per la Campobasso-Isernia, la determinazione del concorso per la Isernia-Caianiello, ed infine lo stanziamento del fondo per quest' ultima linea. Votate le proposte presentate sul primo e sul secondo oggetto, restava a votarsi quella sullo stanziamento; ed egli aspettava tranquillo che ciò si fosse fatto riprendendosi la discussione del Bilancio e riesaminandosi il relativo articolo di esito che restò sospeso nella tornata del 22, allorchè son venuti a rimuoverlo da questa aspettativa prima i comenti fatti dopo la tornata del 24, ed ora le dichiarazioni del Sig. Presidente. L' ordine del giorno posto a votazione per la Isernia-Caianiello si riferiva strettamente alla misura del concorso , ed era estraneo allo stanziamento dei fondi. Una votazione complessiva sui due affari non poteva farsi in dritto, nè si fece col fatto. Ricordisi che allorquando si osservò che quell' ordine del giorno avrebbe potuto pregiudicare la quistione dello stanziamento, l' onorevole Commissario Regio si credette in dovere di dichiarare che se mai ciò si fosse avverato, egli sarebbe stato costretto ad iscrivere di ufficio la somma in bilancio. Dopo questa dichiarazione ogni dubbio scomparve, e si votò l' ordine del giorno con la certezza di mantenere in sospeso la quistione dello stanziamento. Ed è tanto ciò vero che allorquando l' onorevole Romano prese la parola per difendersi da un' accusa che credeva essergli stata mossa dall' onorevole Mascilli, tra le altre cose disse che egli era conseguente a sè stesso, e che se aveva votato nel 1879 il concorso per la Isernia-Caianiello, lo avrebbe parimenti votato ora. L' onorevole Romano votò intanto in favore dell' ordine del giorno della minoranza. Or come conciliare ciò con le dichiarazioni fatte, se non ammettendo in lui il convincimento che il suo voto non potesse estendersi alla soppressione del fondo?

La quistione adunque dello stanziamento non fu votata: non si poteva, nè si volle votarla. Questo risulta da tutto l' insieme della discussione.

Presidente — Dopo ciò non gli resta che ad invitare i signori Consiglieri, che approvarono l' ordine del giorno della minoranza, onde dichiarino se le cose da lui esposte sono esatte,

e se col loro voto intesero sopprimere l' assegno di L. 40,000 fissato dalla Deputazione nel progetto di bilancio per quota di concorso alla costruzione della Isernia-Caianiello.

Dopo appello nominale, tutti i predetti signori Consiglieri rispondono in senso affermativo, meno il sig. Ciafardini, il quale si trova assente dalla sala.

6.

Nuovo schema di Regolamento per le Guardie forestali

Carissimi — Dice esser questo un affare importante, e basta enunciarlo per esserne convinti. Sarebbe pronto a riferirvi qualora si volesse discuterlo ora. Non credendo però che si abbiano in pronto tutti i dati per un esame diligente e minuto, prega il Consiglio di approvare il seguente schema di deliberazione:

« Rinviarsi alla Deputazione il progetto di regolamento fo-
« restale, affinchè essa dopo accurato esame faccia le sue pro-
« poste al Consiglio in una prossima sessione. »

È approvato.

Suriano — Dice che egli è incaricato di riferire su di una istanza del Municipio di Montefalcone perchè a quel Comune sia assegnata un' altra Guardia forestale.

Trattandosi di cosa che ha relazione col regolamento, crederebbe, dopo la deliberazione testè presa, che dovess'essere parimenti rinviata all' esame della Deputazione.

Ed anche questo rinvio è approvato.

7.

Regolamenti sulla pesca.

De Lisio — Riferisce che approvati e messi in vigore i regolamenti sulla pesca marittima, lacuale e fluviale, non si tardò a riconoscere com' essi difettassero in alcune parti, e come perciò fosse necessario ritoccarli ed emendarli.

La Commissione consultiva sulla pesca ha formulato infatti alcune proposte di modificazione, ma il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sebbene in massima propenso ad accettarle, non ha creduto di approvarle in via definitiva prima d'aver sentito il parere dei Consigli provinciali in osservanza dell' art. 2 della legge 4 marzo 1877 num. 3760 (Serie seconda).

Notisi però che quelle modificazioni sono di due specie, avendo alcune un carattere generale ed alcune un carattere affatto locale. Il parere del Consiglio dovrebbe limitarsi soltanto alle prime, perchè le ultime si riferiscono a disposizioni particolari sulla pesca, le quali non interessano la Provincia di Molise.

Ciò premesso, dopo aver dimostrato la utilità e ragionevolezza delle anzidette proposte di modificazione, prega il Consiglio onde si compiaccia dare sulle stesse un parere favorevole.

Il Consiglio approva.

8.

Seguito e fine della discussione del Bilancio

PARTE PRIMA - *ENTRATE*

TITOLO TERZO

CONTABILITA' SPECIALI

CATEGORIA SECONDA

Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia

Articolo 22 — Opere Pie.

a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni . . . . L. 320,00

b) Ratizzo a carico delle Congregazioni di Carità . . . . « 17619,99

Da riportarsi L. 17939,99

Riporto L. 17939,99
c) Ratizzo a carico dei Monti Frumentari . « 1090,15

Totale L. 19030,14

Del Prete — Si associa alla raccomandazione fatta dall' onorevole Falconi nella tornata del 22, allorquando fu discusso ed approvato l' art. 63 del bilancio, cioè che la Deputazione, nel fare il riparto del ratizzo a favore dell' Ospedale di Campobasso, tenesse presente, oltre la rendita delle Opere Pie, anche il maggiore o minore vantaggio che i rispettivi Comuni ricevono da quell'Istituto. Non è giusto infatti che alcuni Comuni, tra cui Venafro, i quali a causa della loro lontananza non possono inviare nel Capoluogo i proprii infermi, siano costretti a pagare nella stessa ragione degli altri Comuni, che si trovano in condizioni più favorevli. Per Venafro poi c' è la circostanza speciale che ha un Ospedale proprio, il quale conta più secoli di vita, e che accoglie non solo i malati poveri del luogo, ma anche quelli forestieri.

Presidente — Osserva che le norme pel riparto del ratizzo sono indicate nel decreto di fondazione dell' Ospedale in data del 1832, e che non sarebbe possibile alla Deputazione di allontanarsene.

Dopo breve discussione, è approvato ad unanimità, meno del Prete, che il riparto sia fatto in base al cennato decreto.

È parimenti approvato l' articolo.

PARTE SECONDA - SPESE

TITOLO QUARTO

SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE

CATEGORIA TERZA

Istruzione pubblica

Articolo 44 — Sussidio alla Scuola Tecnica di Campobasso Lire 500,00.

Carissimi — L' ora tarda e la stanchezza del Consiglio gl'impongono di esser breve nel riferire sulla domanda del Comune di Campobasso per un sussidio alla Scuola Tecnica. E tanto più volentieri si asterrà dal fare molte parole, in quanto che i suoi principii ed il suo modo di vedere in fatto di Pubblica istruzione sono noti ai suoi Colleghi.

Il Comune è venuto nel lodevole proposito d'impiantare una Scuola Tecnica, la quale, a differenza dell' antica che fu dovuta chiudere lo scorso anno, avesse tali requisiti da poter essere subito riconosciuta dal Governo e dichiarata pareggiata. Questa istituzione sarebbe municipale di nome ma provinciale di fatto, poichè, secondo il passato dimostra, alla Scuola Tecnica del Capoluogo, la sola nella Provincia , accorrono numerosi alunni da tutte le parti. Ma perchè essa abbia tutti i requisiti di bontà e serietà, e corrisponda alla generale aspettativa, occorrono mezzi, e non pochi. Il Comune dà di suo i locali e gli arredi, ma si vede impossibilitato a far fronte con le sole sue forze al pagamento degli stipendii al personale insegnante ed alle altre spese ordinarie di mantenimento

La Commissione, d'accordo sulla convenienza di concedere il sussidio, si è divisa nel determinarne l' ammontare. Alcuni proponevano lire 2000, ma la maggioranza è stata ferma nel ritenere che per mettere il Comune in grado di attuare la sua idea occorrono non meno di 4000 lire di sussidio provinciale. É questa in conseguenza la somma che egli propone; e perchè si stia sicuri che essa non vada inutilmente spesa, presenta il seguente ordine del giorno, che, secondo lui, contiene tutte le garentie possibili:

« Il Consiglio concede un sussidio di lire 4000 alla Scuola
« Tecnica da istituirsi dal Municipio di Campobasso, sotto con-
« dizione che tale scuola sia fondata e regolata in tutto confor-
« memente alle prescrizioni di legge, e con insegnanti spe-
« ciali e forniti di titolo, acciocchè possa aspirare al pareggia-
« mento ».

Suriano — Sebbene nel seno della Commissione fosse stato egli a proporre lire 2000, pure, avendo ottenuto migliori informazioni circa l' entità della scuola e le basi che le si vorrebbero dare , non esita ad associarsi alla idea della maggioranza.

Mascilli — Dà alcuni schiarimenti, e parla brevemente a difesa della proposta del relatore.

Pinto — L' onor. Relatore ha affermato che la scuola sarebbe più provinciale che comunale. In pruova egli può aggiungere che fin da quando fu aperta l' antica scuola tecnica il numero degli scolari si mantenne a seconda degli anni fra i 45 ed i 70, e di essi un terzo soltanto erano di Campobasso, mentre gli altri due terzi provenivano dai restanti comuni della Provincia.

Dice che la poco buona pruova che dette di sè l'antica scuola fu causata dal non avere insegnanti speciali. È vero che ciò era una necessità, perchè coi mezzi ristretti di cui allora si disponeva non poteva farsi assegnamento che su i Professori degli altri istituti dai quali era facile ottenere la prestazione della loro opera mediante un compenso tenuissimo. Ma stanchi dalle lezioni date altrove, e sovente anche per la incompatibilità degli orarii, come mai questa loro opera poteva riuscire efficace ? Ora per avere insegnanti speciali, bisogna compensarli adeguatamente; ed ecco la necessità delle maggiori spese che si richieggono, se veramente vuolsi avere una istituzione seria e durevole. Conchiude associandosi all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Carissimi.

Quest'ordine del giorno è messo a partito, e risulta approvato ad unanimità.

In conseguenza il fondo riportato nell' art. 44 viene accresciuto di altre lire 3500 e fissato a lire 4000.

Chiusa la discussione del bilancio, il Presidente ne comunica i seguenti risultati definitivi che sono unanimemente approvati dal Consiglio:

Totale delle spese	L.	1,492,958,37
id. delle entrate	«	721,960,74
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	770,997,63

Essendo esaurita la trattazione di tutti gli affari compresi

nei due decreti di convocazione, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re sciolta la sessione.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
D. IACAMPO

Il Segretario
V. DE LISIO

Allegato A — (*Verbale del 19 settembre*)

Onorevoli Signori,

Ho sempre stimato cosa utile che il Consiglio provinciale, non solo sia informato per l'annuale rapporto della sua Deputazione delle nozioni statistiche relative all'Amministrazione cui esso è preposto, ma abbia eziandio notizia di quei fatti che sotto diversi aspetti possono in principal modo interessare la Provincia.

Imperocchè la conoscenza di tali fatti, sempre necessaria a comprendere e ridurre sotto rapporti più vasti e generali l'andamento dell'Amministrazione, può spessissimo modificare e completare nell'animo dei Consiglieri quei giudizii che possono esercitare diretta influenza sulle loro deliberazioni. Io dunque d'ogni cosa dirò il più brevemente, chiedendo indulgenza, a causa del poco tempo da che ho l'onore di essere a capo di questa Provincia.

Però non mi pare di dover cominciare senza prima rammemorare agli animi vostri la dolorosa perdita del Prefetto Aquaro, il quale dimostrò di amare questa terra non meno di quanto ognun di voi l'ama; il quale lasciò in ogni ramo di Amministrazione, Amministratore valorosissimo, traccia imperitura d'affetto e di sapere.

Credo d'interpretare perfettamente gli animi di tutti, commossi a questa memoria, rivolgendo un mesto ricordo al caro estinto in quest'Aula ove alita il di lui spirito come a sua ambita dimora.

Le Opere Pie della Provincia, o Istituti elimosinieri che si vogliano denominare, amministrate dalle Congreghe di carità,

ascendono, oltre i Monti frumentari, quelli di Pignorazioni, e l'Orfanotrofio De Capua di recente fondato, a 129, compresi tre Ospedali, ed hanno un patrimonio complessivo di lire 5,080,780,98, con una rendita di lire 456,055.

I Monti frumentari poi sono 102, con un capitale circolante di ettolitri 35,148,34 di grano, ed i Monti dei pegni sono 7, il cui capitale complessivo è di lire 34,478.00.

Siffatti Istituti elimosinieri, che, come si è visto, hanno un considerevole capitale ed una rendita che bene amministrata tornar potrebbe di grandissima utilità alla classe povera, invece ogni dì più vengono decadendo, mancando allo scopo della loro istituzione. Se di essi la maggior parte è di poca entità, non per questo non vi ha di quelli che potrebbero assumere grande importanza per i mezzi onde dispongono. Ebbene nè gli uni, nè gli altri, di pochi Comuni all'infuori, rispondono al fine per il quale vennero creati, poichè essi servono spesso invece a favorire l'improba mendicità, e, se vuolsi, i privati guadagni. A tutto ciò, senza dubbio, contribuisce in massima parte, se non è l' unica causa produttiva del male, il sistema dalla legge prescritto di non sottoporsi ad approvazione i bilanci preventivi, di accordare alle Amministrazioni maggiore autonomia e libertà che non dovrebbero essere loro consentite; di lasciarsi che le Deputazioni provinciali, nel liquidare i consuntivi, non facciano che atto di pura amministrazione. A questi danni derivanti dalla legge si aggiunge poi che l'Amministrazione non è sempre affidata a persone meritevoli sia per capacità, sia per moralità, sia per censo, e che infine la gestione materiale delle rendite si esercita, in generale, senza obbligo di cauzione. Ma già il Governo, preoccupato oramai delle gravissime conseguenze dipendenti dall' attuale sistema legislativo, ha disposto che una Commissione studiasse i mezzi opportuni per ovviare agl' inconvenienti che si deplorano. Attenderemo dunque che una modificazione alla legge sulle Opere Pie ne metta in grado di esercitare sulle stesse quella tutela che, lungi dall' essere una parvenza, sia la più efficace salvaguardia del patrimonio dei poveri.

Però ad evitare che il rimedio, giungendo troppo tardi, non

trovi applicazione, si è dalla Prefettura disposto che tutte le Amministrazioni inviassero il relativo bilancio per potersi almeno esercitare quella sorveglianza che dalla Legge 3 agosto 1862 è conceduta ai Prefetti; si è ordinato altresì che immancabilmente a tutto giugno ultimo si fossero presentati i conti, di cui sono in arretrato le Amministrazioni, mentre d' altra parte alla Ragioneria provinciale è fatto obbligo di procedere senza posa all' esame di quelli resi, e rimasti indiscussi per tanti anni, e si sono infine fatte premure perchè nessuna Opera Pia manchi di Tesoriere con cauzione. Di tali provvedimenti sonosi già sperimentati soddisfacenti effetti.

I Monti di pegni ed altri Istituti funzionano bene.

Ma che dire dei Monti frumentari? Si sa che essi nella maggior parte sono diventati nominali pel rispettivo capitale che rappresentano, dappoichè il grano dato a credito non è più restituito, ed invece si riproducono le obbliganze anno per anno. Da ciò parrebbe non dover derivare danno alcuno, inquantochè si potrebbe dire che le Amministrazioni riscuotono sempre gli aumenti ed interessi annuali, ed il capitale non è mai compromesso. Se non che il fatto dimostra il contrario, e gravissimi mali conseguono da tale illegale procedimento. Imperocchè il capitale costituente siffatti capitali è, salvo in alcuni Comuni degni d'encomio, goduto da pochi, e non è la generalità dei cittadini bisognosi che se ne avvantaggia, sicchè sotto questo punto di vista principalmente è a dirsi falsato lo scopo della istituzione. Coloro poi cui il grano fu dato, o sono agiati, ed esercitano usura a danno dei coloni bisognosi, perocchè mentre essi corrispondono al Monte due vigesimi per tomolo, riscuotono il doppio o forse più da quelli cui somministrano il genere; o poveri, e dopo alquanti anni si riducono in condizione d'impossibilità a restituire il grano ricevuto, e, siccome al pari di essi ordinariamente anche i garanti e gli Amministratori diventano insolvibili, così il capitale va perduto.

Da un prospetto che ho innanzi si rileva come il capitale dei detti Monti frumentari da ettolitri 47196,29, a cui la dotazione era ascesa precedentemente alla reddizione degli ultimi conti, sia

in pochissimi anni ridotto ad ettolitri 35,148,34, a quasi due terzi cioè di quello che era ; e questa diminuzione risulterà ancora maggiore, quando saranno esaminati i conti relativi agli ultimi anni, nei quali il ricolto non fu ubertoso e furono più imperiosi i bisogni delle classi indigenti.

É riuscito sinora inefficace ogni tentativo fatto per far cessare tale abuso , la riproduzione cioè delle obbliganze anno per anno, per la fortissima ragione che , ripeto , salvo in pochi Comuni, pochi sono coloro cui sia direttamente, sia indirettamente non interessi che duri siffatto stato di cose. Soltanto una liquidazione generale, mercè una temporanea sospensione di Amministrazione ordinaria potrebbe far cessare tanti inconvenienti , i quali costituiscono, direi quasi, la negazione degl'Istituti predetti. Se non che, essendo ciò di difficilissima esecuzione, si cerca di conseguire lo scopo indirettamente, promovendo cioè la inversione dei Monti frumentari in Casse di prestanza agraria , o in altri Istituti di beneficenza congeneri, e già se ne contano parecchi invertiti od in via di riforma. Tra i primi annovero, a titolo di elogio, Montefalcone nel Sannio , Casacalenda, Montenero di Bisaccia, Capracotta , Rotello; tra gli altri S. Martino in Pensilis, Agnone, Venafro, Montecilfone.

Ma , siccome fino a quando non verrà modificata la legge che regola l'Amministrazione delle rendite delle Opere Pie, esse non si vedranno prosperare, così fino a quando non saranno i Monti frumentarii trasformati in altri Istituti che meglio e più efficacemente rappresentino il progresso dell'attuale vita economica, non si toglieranno , per quanto vigile ed attiva possa essere la sorveglianza su di essi, dalle presenti deplorevoli condizioni. Anzi per le Opere Pie, sarei per dire, non bastare una riforma della Legge che le riguarda nei sensi preaccennati , dappoichè moltissime di esse, sendo di poca entità per i limitati mezzi economici di cui dispongono, a nulla o poco potrà mai giovare un bene inteso ordinamento, se in quelle Amministrazioni non si fa strada il convincimento che per poter essere veramente benefiche le Pie istituzioni, occorrono mezzi adeguati, e che è indispensabile crearseli, costituendosi in consorzio, sotto determinate forme

ed in senso duraturo. Allora soltanto potranno sorgere in questa Provincia, assai scarsa d'Istituti di beneficenza, Orfanotrofi, Ricoveri di Mendicità, Manicomi, Ospedali: — Istituzioni di cui la sempre crescente civiltà sente il bisogno e che senza forti mezzi è impossibile che sorgano e si mantengano.

L' Amministrazione dei Comuni in generale procede bene abbastanza; in alcuni però le ragioni di partito, in altri la poca onestà sono cause di dissensi e di disordini. Per questi Municipi l'invio di Commissari, gli scioglimenti temporanei delle Amministrazioni producono qualche risultato, ma ordinariamente la cagione dei gravi inconvenienti non è tolta, e perdura a danno degl' interessi morali ed economici del Comune. La Legge ed il Governo sono impotenti, essi non fanno ciò che il Corpo elettorale potrebbe e dovrebbe fare.

Fu sciolto testè il Consiglio comunale di Vinchiaturo per gravi irregolarità ravvisate in tutti i rami dell' Amministrazione; furono sciolti dalla garenzia ben cinque Sindaci da un anno a questa parte, e sono sotto procedimento penale.

Per contrapposto dirò che vi sono Sindaci di cui la Provincia deve andare giustamente orgogliosa.

Ben pochi Uffici comunali sono tenuti in perfetta regola, quantunque il personale dei Segretari non difetti di zelo e d'intelligenza.

In moltissimi Comuni l' esazione delle rendite è trascurata, e sono dai Tesorieri ritardati i pagamenti.

I Capi delle Amministrazioni dovrebbero più efficacemente provvedere a ben regolare questi due importanti rami di pubblico servizio.

Molta cura fu adoperata dalla Prefettura per l' approvazione dei bilanci e per la discussione dei conti; ma pur troppo alcuni Comuni furono indolenti ad adempiere alle prescrizioni della legge. Pur nondimeno i Bilanci del 1881 sono stati già tutti approvati, ed i conti dell' esercizio 1879 e 1880 furono discussi dal Consiglio di Prefettura, fatta eccezione per soli 25 Comuni, dai quali, malgrado le più vive sollecitazioni, non si è potuto fin'ora ottenere la trasmissione dei rispettivi consuntivi.

La salute pubblica generalmente serbossi in favorevoli condizioni; ma nei Comuni di Montenero di Bisaccia, Montefalcone e d' Isernia si deplorarono non pochi casi di vajuolo e di difterite. La Prefettura adoperò mezzi igienici e sanitari atti ad arrestare la diffusione del morbo, fino a spedire appositi Consiglieri sanitari Provinciali e Circondariali.

Le operazioni demaniali si sono proseguite alacramente ed han dato da un anno a questa parte non dispregevole risultato. Difatti si emisero Ordinanze di conciliazione pei Comuni di Casacalenda, Ielsi, Cerro a Volturno, Isernia, S. Martino in Pensilis per la estensione di ettari 422,63,24, che danno ora un canone annuo di L. 3226,47 e la cifra di lire 9160,30 di frutti arretrati ed altri compensi.

Si quotizzarono poi nei Comuni di Pizzone, Castelluccio Acquaborrana, Casacalenda, Carpinone, Campobasso, Roccavivara e Colletorto ettari 698,46.87, con 1061 quote e L. 17716,20 di canone annuo complessivo. In fine nei Comuni di Casacalenda, Ripalimosano, e Carpinone si reintegrarono in via conciliativa ettari 5,22,94.

Finita la parte relativa all' Amministrazione comunale ed alle Opere Pie, è bene qui accennare in riassunto quanti provvedimenti la Deputazione provinciale ebbe ad emettere in materia tutoria.

Essa impartì, dall' agosto 1880 all' agosto 1881, 356 determinazioni nell' interesse dei Comuni, e 110 in quello delle Opere pie; approvando ben 127 conti di quest' ultime.

Io non faccio elogi alla vostra Deputazione; dico solo che la ponderazione e la indipendenza nei giudizi fu pari alla legalità delle sue decisioni, informate costantemente ed unicamente ai veri interessi dei Corpi tutelati.

Delle condizioni della P.ª S.ª nella nostra Provincia dirò poche cose, poichè esse sono ormai in istato perfettamente normale. In fatti, i risultati statistici del primo semestre del corrente anno, confrontati con quelli dei due semestri dell' anno passato, sono confortantissimi.

Nel 1.° semestre 1880 furono consumati 36 omicidi e nel 2. 49, mentre nel 1.° del 1881 soli 16. Di grassazioni, estorsioni e rapine nel 1.° semestre 1880, 22; nel 2° 10; e nel 1.° semestre 1881, 3 soltanto.

Furti qualificati nel 1.° semestre 1880, 796; nel 2.° 335; e nel 1,° semestre del 1881, 277.

Se queste proporzioni continuassero, questa Provincia sarebbe segnata fra le prime per le rassicuranti condizioni della sicurezza e dell' ordine pubblico.

Mi è grato intanto di tributare i maggiori encomi ai Sotto Prefetti e Funzionarii di P. S. per le sagaci investigazioni in materia di polizia amministrativa e giudiziaria, agli egregi Rappresentanti del Pubblico Ministero dai quali quest'Ufficio e le Sotto Prefetture ebbero a ricevere il più valido ed autorevole appoggio, ed al Comandante dei Reali Carabinieri ed Ufficiali e forza dipendente per gli utilissimi risultati ottenuti, giacchè non avvenne in quest'anno un reato di qualche importanza al quale non abbia quasi immediatamente seguito l' arresto dei colpevoli.

Non essendo ancora del tutto cessata la lotta in materia forestale tra gli antichi principi di esagerata ingerenza governativa, ed i nuovi di libertà economica, non deve recare meraviglia se la vigente legge del 20 giugno 1877, che provvede al sentito bisogno di regolare in modo uniforme il servizio forestale del Regno, a tutela degli interessi generali, col minimo detrimento possibile di quelli privati, non siasi ancora pienamente trasfusa nella coscienza pubblica, e non abbia ancora prodotto quegli utili risultati che dovevano derivarne. Sono tuttavia di quelli che all'attuale legge antepongono l'altra dei 21 agosto 1826, ritenendo la progressiva devastazione dei boschi quale effetto della soverchia libertà concessa dai nuovi ordinamenti.

Non vi ha dubbio che la legge del 1826 era la migliore a raffronto delle altre che vigevano in Italia più o meno viziose per eccesso di restrizione o di sfrenata libertà; ma non può altrimenti disconoscersi che anch' essa difettava per soverchia ingerenza governativa in fatto di vincolo forestale e per esagerato

interesse pubblico. Ed in vero allora il Governo era tutto, a cui si accentrava ogni provvedimento, ed il vincolo forestale veniva imposto, non pure in senso fisico, ma anche pel rapporto economico, con evidente violazione del diritto di proprietà, e con grave danno della stessa conservazione e riproduzione dei boschi.

Secondo i più sani principi di pubblica economia e della scienza forestale, il vincolo invece non dovrebbe essere imposto che soltanto in senso fisico a tutela della consistenza del territorio nazionale nel pubblico interesse, e nei casi di pubblica igiene.

Appunto su questi principi si basa la nuova legge forestale, che limita il vincolo unicamente al divieto di non dissodare e disboscare, e a non compromettere la consistenza del suolo e la riproduzione dei boschi annotati negli elenchi di vincolo, dichiarando libere le proprietà che non vi si trovano comprese; a differenza di quella preesistente, per la quale il vincolo era la regola, e la libertà un'eccezione per casi speciali.

Ai più ragionevoli principi di decentramento poi s' informa la legge, poichè l'esecuzione è affidata ad un Comitato forestale provinciale, che a tutte le esigenze del servizio può provvedere con speciale competenza, con sollecitudine ed efficacia.

Ma le devastazioni che si lamentano in questa Provincia vogliosi attribuire ai principi che regolano la nuova legge, o invece si debbono far risalire al difetto della sua applicazione? Io non esito un momento a dire che gli effetti deplorati dipendono esclusivamente da due cause, dallo attuale ordinamento del servizio, e dalla scarsezza degli stipendi attribuiti alle Guardie forestali.

L'esperienza ha dimostrato che il presente ordinamento delle guardie, accantonate nei Comuni della Provincia, è difettoso ed inefficace a far raggiungere lo scopo della tutela dei terreni e dei boschi vincolati, poichè la sorveglianza sulla condotta delle Guardie trovasi affidata alla Ispezione ed agli Uffici forestali distrettuali, i quali non possono certo esercitarla direttamente ed utilmente dalla sede di detti Uffici fino agli estremi confini della Provincia. Le Guardie quindi si trovano in balia di se stesse, in

fatto di sorveglianza; nè deve recare meraviglia se l' opera loro riesce nulla o poco efficace al servizio di custodia, e se si hanno a lamentare gl'inconvenienti che rispetto a moralità si sono pur troppo verificati e si verificano tutto giorno, a scapito del prestigio e del decoro dell'Amministrazione forestale. D' altra parte lo stipendio attuale di L. 360 annue che si corrisponde alle Guardie, che hanno spesso famiglia a loro carico, è tenuissimo ed affatto insufficiente ai più urgenti bisogni, e non si può pretendere assolutamente che esse, con meno di una lira al giorno, sieno sempre rigide esecutrici dell'adempimento del proprio dovere, e non tendano facile l'orecchio a lusinghe di colpevoli condiscendenze.

Allo stato attuale delle cose, inteso il Comitato forestale, mi paiono necessari due provvedimenti, la riunione in diverse brigate delle Guardie, sotto l'immediata direzione di abili Brigadieri, la diminuzione delle Guardie che può essere consentita dal migliore ordinamento, e l'aumento degli stipendi.

Solo in tal modo si potrà sperare l' esatta esecuzione della legge, e se ne potranno valutare e risentire i benefici effetti.

A questo proposito l'Onorevole Deputazione farà le sue proposte al Consiglio Provinciale che non tarderà, sono certo, ad approvarle, poichè, con uno dispendio di non molto maggiore dell'attuale, provvederà ad uno dei più urgenti bisogni nell'interesse dell'economia silvana nella Provincia.

L'importante e difficile problema dell'Istruzione pubblica, intorno a cui si affaticano con tanto studio gli Stati moderni, mirando ad esso come a primo fattore di quel progresso civile che si fonda sul costume e sulla intelligenza dei popoli, non può non commuovere, nella parte che ci riguarda, anche la nostra amministrazione. Esso si risolve in due altri problemi, spese e personale. Ambedue son tali che non si risolvono in 20 anni, perchè non è dato in sì piccol tempo erigere decenti e propri casamenti scolastici, nè formare 500 insegnanti, quanti ne occorrono alla nostra Provincia. Sono note le nostre condizioni economiche, e i bisogni onde sono strette le finanze comunali, chiamate dalle leggi

è dalle necessità della vita a gravissime spese. Nondimeno del lungo cammino qualche spazio fu percorso. Sono trasformati vecchi edifici in edifici scolastici, restaurati ed adattati locali di proprietà comunale; parecchi Comuni intendono ad edificare decenti e speciali casamenti. Non sono mancati in aiuto i sussidi del Governo e non mancheranno, giusta le disposizioni dei regolamenti. Ma, a fornire ogni Comune d'un proprio edificio scolastico, si richiede ancora ingente spesa, che non può farsi in breve tempo, ed è opera di più d'una generazione.

Il problema del personale insegnante importa anch'esso lungo lavoro, e maggiore difficoltà. Il Comune con le sue libertà mentre li sceglie, li respinge, li contrasta, li sostiene, prende quella esperienza che gli bisogna per formarsi il criterio dei migliori insegnanti. Dall' altra parte il crescente numero dei maestri dà luogo alla scelta. I nuovi recano altri pregi, escono da altre prove di studi, sono avvalorati da altri esercizi. Prendono il posto dei meno abili; di quelli che non mostrarono amore alla scuola, o che l'età consumò, o che i bisogni della vita trassero ad altri uffizi. Con questi contrasti, e con queste vicende la innovazione si viene pur facendo, e non ostante gli errori, gli ostacoli, le passioni si va innanzi, si progredisce.

Abbiamo dunque circa 410 insegnanti. Ma 40 senza titoli di abilitazione; 27 sono di posti vuoti senza insegnanti: gl' insegnanti venuti dalle Provincie superiori sono 33, sicchè abbiamo 100 insegnanti di meno del numero che ci bisogna per fornire i posti delle nostre scuole comunali. Certamente non si potrà tollerare che donne ed uomini senza titoli di abilità stiano ancora a seder come maestri, nè che i posti vuoti non sieno occupati. Non si può fare assegnamento sopra i forestieri, specialmente donne, le quali a scegliere quali si convengono è difficile, difficile a contentarle senza gravare i Comuni di molta spesa; facili poi a sparire per tornare ai luoghi nativi, portando seco le narrazioni talvolta esagerate delle condizioni dei nostri Comuni. Sopra di loro non è bene fare assegnamento. Sono per ora una necessità dalla quale bisogna affrancarsi.

S'aggiunga che il numero stesso degli attuali insegnanti viene

naturalmente ogni anno a scemare. Parecchi escono dalla vita dolorosa dell' insegnamento pubblico, travagliati e stanchi cercano altri modi da vivere; ne vengono meno per età, le donne per collocamenti in famiglie meno disagiate.

Sicchè tra quelli che ci sfuggono, quelli che dobbiamo ancor collocare, e quelli che per difetto di abilità dobbiamo supplire, abbiamo bisogno di 100 insegnanti, così a prima giunta, e poi da rioccupare i vuoti che si fanno annualmente.

A questa deficienza d' insegnanti che più o meno torna ogni anno, si deve supplire dalle Scuole normali che la Provincia ha fortunatamente istituite e che vediamo con giusto orgoglio prosperare. Non ho bisogno di dire cosa sia la nostra Scuola Normale maschile. Posso sicuramente affermarvi che essa mantiene la bella riputazione e l'onore che s'acquistò, mostrandosi al paragone delle Scuole normali governative del Regno. In essa ha sede quell' insegnamento di agricoltura che voi con alto discernimento avete fondato, e che ora dovete raffermare e crescergli vita per quanto avete caro il miglioramento agricolo della Provincia.

La Scuola normale femminile quest'anno ha posato meglio la sua base, corretta e disciplinata s'avvia più sicuramente al suo scopo, intesa alla educazione delle giovinette che, alla lor volta, saranno educatrici, per dare alle famiglie madri affettuose e intelligenti.

In ambedue queste scuole le cure e gli sforzi mirano a conseguire ciò che è nelle menti e nei cuori di tutti, rendere la scuola efficacemente educativa. In ciò è il massimo dei beni che da queste istituzioni cerchiamo; e lo raggiungeremo, mercè il continuo lavoro del personale dirigente ed insegnante, coi mezzi che la Provincia somministra, e con l' opera di tutti, circondando le istituzioni di cure, di affetto, di delicati riguardi, senza di che le istituzioni educative non prosperano e non vivono.

Un altro ramo di coltura, se non fondamentale al benessere, certamente capitalissimo, è quello Tecnico. L'agricoltura, le industrie, le arti, il commercio, l'azienda stessa domestica ha bisogno di questa modesta coltura.

Non è senza rammarico vedere che in questa Provincia da 20 anni non sia sorta ancora una vera e propria Scuola tecnica; gli sforzi fatti in varie parti non riuscirono a stabilirne una, anzi pare che si sia restati disanimati, e, tranne la operosa Larino, nessun altro Comune della Provincia rinnova il suo tentativo.

Devo essere tanto più grato al Municipio di questa Città, che torna con lodevole costanza a proporre di riaprire la sua con disegno più completo e più vitale.

Stremato di forza com'è per le molteplici funzioni che un Capoluogo è chiamato ad adempiere, vuol pure sostenere in parte la spesa d'una Scuola tecnica, che torna a vantaggio grandissimo assai più dei Comuni della Provincia che a proprio utile. Spero che questa volta si riuscirà, confidando non invano di trovare valido appoggio nel senno e nel patriottismo del Consiglio provinciale, specialmente quando si vedrà che s'intende rendere alla Tecnica il suo ufficio naturale, quello cioè di fornire le cognizioni adattate al miglioramento delle arti, delle piccole industrie, delle aziende domestiche ed agrarie, e dare le indispensabili cognizioni alle faccende del commercio, che ormai ci picchia imperioso alla porta col mezzo potentissimo della locomotiva.

Resta la istruzione classica che in una sfera più elevata dei bisogni sociali prepara ed addestra gl' ingegni, eleva e nobilita i sentimenti per condurre alle vie di quell' attività umana che forma la gloria delle Nazioni. Per noi Italiani questi studii sono un più sacro dovere, come popolo nobile fra le genti, e antico nel mondo; e parmi un debito speciale per questa Regione, che se non può, per le condizioni che le ha fatte natura, raggiungere le altre Regioni d'Italia nella via delle industrie e dei commerci, ha mirabili disposizioni al culto delle lettere, delle scienze e delle arti.

Gli sforzi che fanno i Municipii d' Isernia, di Larino, di S. Croce di Magliano per tenere i loro Ginnasi; gli sforzi fatti da Sepino, quelli miseramente caduti di Agnone, attestano le buone disposizioni che dicevo. Voi foste favorevoli a quei Municipii, e sussidiandoli, faceste opera degnissima di lode. E quando Riccia, Casacalenda, Sepino, Trivento, Agnone stesso, considerando dirò

col Poeta « *la loro semente* » vorranno aprire scuole classiche, son certo che voi, giusti e amanti della soda coltura del vostro paese, ne aiuterete gli sforzi generosi per quanto vi sarà possibile.

A questo stesso mirarono i vostri Antenati, quando dotarono con larghi assegni il Liceo Ginnasio che ora si appella da Mario Pagano .... Ma non è senza dolore che io debbo a questo nome deplorare la confusa e infedele amministrazione economica di che questo Istituto fu preda gli anni scorsi. Non è qui il luogo di narrare la storia e rilevare i danni, oggetto del più accurato studio del Governo. Aspettiamo le ultime ed assodate conclusioni, confidiamo nei seri e fermi provvedimenti che seguiranno. Dirò solo che dopo la tempesta guarderemo con più fiducia l'avvenire; l'amministrazione sarà stabilita con più garentie, l'economia domestica con più severità. Intanto ci affida la grande frequenza degli alunni che cresce ogni anno, e il Convitto che si riempie oltre il numero possibile; segni certi di sentito bisogno di educazione, e di fiducia nel pubblico istituto. Ci affida il grandioso edificio che vediamo sorgere, al quale non mancano i mezzi; e ci affida l'opera costante di quei rispettabili cittadini, che pur tratti in inganno dalla lor buona fede di gentiluomini, sentiranno più vivamente il debito di vigilare, e quello di far fiorire il più importante Istituto della Provincia.

Come gli uomini possono avere durante la loro vita momenti nei quali potè mancare o l'energia morale o la necessaria oculatezza, così questi Esseri morali possono per un momento venir meno a sè stessi, ma dalla misera caduta si trae tanta virtù da tornare in piedi con più vigore, e della caduta sebar solo la paurosa memoria che ci salva nell'avvenire.

Sul servizio delle Opere pubbliche, ultima parte della mia esposizione, mi dilungherò alcun poco, come quello che, non solo compendia in sè tanti interessi tutti importantissimi, ma che richiede da parte del Consiglio provinciale diretti ed efficaci provvedimenti; e comincerò dalle ferrovie, la più ardente ed ostacolata aspirazione di questa Provincia.

Mi sia consentito prima di rivolgere una parola d' encomio ai nostri Rappresentanti al Parlamento, che dai maggiori ostacoli prendevano maggior lena per propugnare le ragioni di questa Provincia, e, lottando lungamente con indefesso amor cittadino, seppero infine conseguire quei benefici, che altre Regioni poste in posizioni non meno difficili, già da tempo godevano.

La legge del 29 luglio 1879 decretava per questa Provincia le seguenti linee.

1° *Benevento-Campobasso* di 1ª Categoria;

2° *Campobasso-Termoli* di 2ª «

3° *Caianiello-Isernia* di 3ª

4° *Campobasso-Isernia-Sulmona* anche di 3.ª

La costruzione di queste linee, secondo la detta legge, doveva eseguirsi fra 20 anni. Essendo stato però stabilito con l'art. 19 di tener fermi gli obblighi assunti dalla Società delle Ferrovie Meridionali relativi alla linea *Termoli-Campobasso-Benevento*, così con la convenzione dell' anno scorso, determinavasi che la Società dovesse immediatamente procedere alla costruzione, fissandosi il termine massimo di 50 mesi, a cominciare dal 1° gennaio 1881, per la consegna della linea ferroviaria. E la Società intraprese i lavori dalla parte di Benevento nel giugno 1880, e dalla parte di Termoli nel dicembre dello stesso anno.

I progetti definitivi di ambedue le linee sono stati già tutti redatti, e attualmente sono appaltati la maggior parte dei tronchi, e sono abbastanza avanzati i lavori di costruzione; per modo che l'apertura delle linee al pubblico seguirà assai prima del tempo, quale ultimo termine prestabilito. In fatto, da previsioni che ho ragioni di credere attendibilissime, risulta che, sulla linea Termoli, il tronco di Portocannone, San Martino in Pensilis, Ururi sarà aperto al pubblico verso il maggio 1882; Larino, luglio; Casacalenda, dicembre; Bonefro, S. Elia a Pianisi, Campolieto, Matrice, Ripalimosani, Campobasso, dicembre 1883 — Sulla linea di Benevento; Sepino, San Giuliano, maggio 1882; Vinchiaturo, luglio; Baranello-Campobasso, dicembre 1883, mentre l'obbligo per Campobasso per l'uno e l'altro tronco sarebbe scaduto a tutto febbraio 1885.

Per la 3.ª linea da Caianiello ad Isernia, presunta di Kilometri 36,00 e per la spesa di lire 6,500,000, la quale dovrà essere costruita dallo Stato col concorso di un quinto da parte delle Provincie e dei Comuni interessati, sono in corso di studio i progetti, essendosi ultimato quello del 1° tronco da Caianiello a Venafro, che costituisce quasi un terzo della linea.

In quanto alla spesa già il Consiglio provinciale di Caserta votò il concorso di quella Provincia nella misura della 5ª parte del contributo messo a carico delle Provincie interessate dall' articolo 5 della Legge 20 luglio 1879; ora le SS. LL. dovranno occuparsi di stabilire a qual concorso debba la nostra Provincia sottostare.

Per la 4ª linea da Campobasso per Isernia a Sulmona, della lunghezza di 165 Kilometri, e presunta per 58 milioni, che dovrà anche costruirsi a cura e spesa dello Stato col concorso delle Provincie e Comuni interessati, non ancora si intraprende alcuno studio di progetti. E poichè di questa linea il tronco che va da Campobasso ad Isernia è di grande importanza per questa Provincia; io raccomando vivamente, in relazione anche ad una proposta segnata all' ordine del giorno, fatta da due dei vostri Onorevoli Colleghi, che il Consiglio, non solo voti di nuovo il concorso alla spesa per detto tronco ferroviario, ma aggiunga inoltre una offerta di aumento maggiore del decimo delle quote rispettivamente fissate dagli articoli 4, 5 e 11 della legge surriferita, perchè il Governo possa avere speciale riguardo di preferenza nel determinare l' ordine della costruzione.

Io sono sicuro del resto che il Consiglio di questa Provincia, che già dette splendide prove nel volere con ogni sforzo promuovere i di lei interessi commerciali ed economici, riconoscerà la necessità che il ricco e vasto Circondario d' Isernia sia il più presto unito alla linea ferroviaria di Campobasso, e questa Provincia a quella ubertosissima di Terra di Lavoro.

Le SS. LL. conoscono benissimo il numero e l' importanza delle strade Nazionali che scorrono in questa Provincia; io non debbo dire altro che il servizio che le riguarda, affidato alla di-

rezione dell' egregio Cav. Salvati, procede benissimo, e passo alle strade provinciali di serie.

Il necessario indugio che nei primi tempi si frappone allo incominciamento delle costruzioni di una rete di strade, a causa del tempo occorrente per lo studio dei progetti e la successiva scarsezza dei fondi nei bilanci annuali dello Stato, hanno fatto ritardare tanto la esecuzione di queste strade provinciali di serie, che occorre richiamare tutta l' attenzione delle SS. LL. su di esse. Imperocchè mentre da una parte la viabilità ferroviaria progredisce con celerità inaspettata, mentre la grande viabilità nazionale è al completo, mentre la piccola viabilità comunale, come si vedrà in seguito, a furia di eroici sacrifizi, va tanto innanzi da fare sperare che fra pochi altri anni possa raggiungere il suo completamento; queste strade provinciali di serie destinate ad essere le anella di congiungimento di tutto il sistema, vanno così a rilento da far temere che si ritardi di varie decine di anni lo allacciamento di tutta la viabilità in questa Provincia; e la viabilità solamente quando è ridotta ad un sistema logico e completo può produrre in una Regione una vera rivoluzione economica, dalla quale derivi incremento di ricchezza, sviluppo di industrie e materiale benessere.

La legge del 30 maggio 1875, appunto informata a siffatti principî, veniva in aiuto delle Provincie, e, sussidiandole largamente, dava allo Stato la cura di costruire le più importanti strade provinciali. Ed in questa Provincia quella legge ne decretava otto della complessiva lunghezza di Kilometri 409,646, oltre ad altri 20 Kilometri che fanno pure parte delle 8 strade, e che in quell' epoca si trovavano già in varie porzioni costruite.

Che cosa si è fatto dal 1875 finora, cioè in sei anni per l' esecuzione di quella legge?

Relativamente ai progetti eccone i risultati.

Dall' epoca della pubblicazione della legge all' agosto 1881 furono compilati progetti per la complessiva lunghezza di Kilometri 209,304, che uniti a Kilometri 42,707 esistenti, danno una lunghezza di Kilometri 342,016. Onde attualmente non rimangono di progetti a redigersi che per soli Kilometri 67.

Ma per le costruzioni non va così la cosa.

Dal 1875 fino a tutto agosto scorso 1881 le costruzioni sono estese su varii tronchi della complessiva lunghezza di Kilometri 109,532. Rimangono così senza appalti e parte ancora senza progetti, come si è detto, altri Kilometri 300,114: cioè circa altre tre volte quanto se ne ha in costruzione.

E relativamente alla spesa fattasi, si hanno cifre anche più sconfortanti.

Le somme spese finora pei detti Kilometri 109,532 di strade, che si hanno in costruzione, ascendono a lire 1,342,442,08. Ma a completare del tutto questi 109 Kilometri, e poco più, vi occorrono ancora, secondo i progetti approvati, lire 6,900,000,00.

Siccome intanto per la costruzione degli altri Kil. 300,114 si prevedono nei progetti e nei preventivi altre lire sei milioni; così a completare tutti i Kilometri 409,646 di strade decretate con la legge 30 maggio 1875 sarebbero necessarie L. 6,900,000,00.

Ora, se in sei anni si sono spese sole L. 1,342,442 per queste strade, qualora si continuasse a spendere per esse con uguali quote annuali, per raggiungere le lire 6,900,000,00 vi bisognerebbero nientemeno che altri 30 anni!

È supremo interesse quindi che tanto danno sia con ogni sforzo scongiurato, e perciò reputo indispensabile che il Consiglio torni a far voti al Governo, perchè alla provincia sieno assegnati annualmente più generosi concorsi, e torni ad insistere presso i nostri Deputati, che in questo grave ed importante affare mostrarono il maggior interesse, perchè le nostre ragioni e le nostre domande sieno prese in giusta considerazione. Le maggiori e più vive insistenze si dovrebbero ora fare, perchè venissero disposti subito gli appalti del 1. tronco della N. 41, conosciuta sotto la denominazione di strada Garibadi; del 2. tronco della N. 1., conosciuta sotto la denominazione di strada Sangrina, e del 3. tronco della N. 13, conosciuta sotto la denominazione di Strada Frentana, perchè questi tronchi occorrono a mettere in comunicazione molti tronchi di strada già costruiti e consegnati alla Provincia, che non giovano per nulla al traffico, perchè non congiunti ad altre strade; di guisa che l' Amministrazione della

Provincia è costretta a spendere somme annuali per mantenerle senza che per esse si eserciti alcun transito.

Prima di terminare quanto riflette le strade provinciali di serie, giova ricordare che una recente legge del 23 luglio ultimo ne decreta varie altre in questa Provincia, ma su di esse la Deputazione provinciale si riserva di fare a suo tempo le occorrenti concrete proposte al Consiglio, in una sessione straordinaria.

La parte delle pubbliche opere che riflette la costruzione delle strade comunali obbligatorie ha raggiunto in questa Provincia il miglior grado possibile di sviluppo e di perfezione.

La rete di tutte le strade comunali limitata strettamente a quante piccole linee occorrono perchè ciascun centro di popolazione comunichi con tutte le altre strade, è, in questa Provincia, della complessiva lunghezza di Kilometri 803,210; e dal 1870 la costruzione si esegue d' ufficio. I Kilometri di progetti già studiati a tutto agosto ultimo ascendono a 706,225, di guisa che ne rimangono a studiare solamente Kilometri 96,985 per completare tutta la rete, cioè un 8.° della intera.

Ed anche le costruzioni si trovano in uno stato molto considerevole.

Si hanno attualmente di strade già ultimate Kil. 126,427; di strade in corso di costruzione Kilometri 225,581; quindi si ha un totale di strade costruite o in corso di costruzione di Kilometri 423,354; cioè oltre la metà dell' intiera rete. E se questo risultamento si è ottenuto in circa 10 anni, vi è da sperare che in meno di altrettanto tempo si completi l' altra metà, mentre è ovvio il vedere come ad istituzione già inoltrata le difficoltà saranno di molto minori.

E se si esamina la spesa, si hanno risultamenti anche più confortanti. Le somme occorse complessivamente per quelle costruzioni ammontano a L. 2,633,925,19, di cui per sussidi governativi e provinciali sole L. 692.287, essendosi la rimanente spesa in lire 1,941,638,29 fatta dai Comuni, con sacrifici veramente ammirevoli.

Dissi di proposito con sacrifici ammirevoli, riflettendo che

tante strade si sono costruite, nella massima parte, nel breve ultimo periodo di quattro anni, in regione alpestre e difficilissima, da Comuni per lo più poveri e gravati da fortissime spese. Non bastando, a raggiungere lo scopo, i cespiti designati dalla legge 30 agosto 1868, i Comuni ricorsero a tagli di bosco e ad altre risorse straordinarie, e non bastando nè anche questi mezzi, si appigliarono ai mutui, contraendone per L. 744,230.

Non meno delle Amministrazioni comunali sono degne di alto encomio le nostre popolazioni, specialmente rurali, per l'abnegazione colla quale hanno sopportato il contributo della prestazione d'opera. Questo cespite, su cui la legge ha fatto tanto assegnamento per la costruzione delle strade comunali, e che dovrebbe concorrere per quasi due terze parti a coprire le spese, in altre Provincie fu di gran lunga al disotto delle previsioni, e produsse nella sua applicazione inconvenienti sovente gravissimi; quì si realizzò, può affermarsi, per nove decimi del previsto, non cagionò perturbamenti nell'ordine pubblico, e fu anche in parecchi Comuni mezzo a dar pane a braccianti poveri in tempo di penuria.

Ma delle strade costruite e che si costruiranno man mano, cosa diverrà quando la manutenzione sarà affidata ai Comuni? Fra 10 anni, è duro il pensarlo, saremo da capo con le sistemazioni stradali, e forse anche colle ricostruzioni. I Comuni chiamati a provvedere per proprio conto alla manutenzione, o la trascureranno in generale, o mal potranno sorvegliarla, perchè mancanti di personale tecnico capace. Essi spenderebbero molto per ottenere molto poco.

A provvedere bene al bisogno sarebbe necessario un sistema generale di mantenimento, sarebbe necessario raggruppare le varie strade in pochi appalti, potendosi così raggiungere il vantaggio della maggior garenzia, della certezza di sorveglianza e della economia di spesa. Non potendo ciò esser fatto dai singoli Comuni, per le ragioni testè addotte, la sola Amministrazione della Provincia potrebbe raggiungere il fine di sistemare il servizio del mantenimento delle strade comunali, e di fare in modo che con poca spesa venissero mantenute, mentre, contribuendo nell' esito,

potrebbe assumere direttamente la cura, ed avvalendosi del personale tecnico proprio, non andrebbe incontro ad esiti straordinari di direzione e di sorveglianza.

So bene che l'anno scorso fu nominata una Commissione per studiare la quistione, ma essa non si è mai riunita, onde io ora prego il Consiglio di volere riconfermare il mandato affidato, o di voler degli studi necessari dare incarico alla Deputazione provinciale, perchè riferisca, il più presto, sui provvedimenti che potranno essere adottati.

Il servizio idraulico in questa Provincia riducesi appena a qualche concessione di derivazione d'acque pubbliche per piccole irrigazioni o per animare qualche modesto molino, a qualche contravvenzione alla polizia delle acque, ed alla redazione di due progetti di massima ordinati di ufficio, l' uno per la sistemazione del torrente Callora, l' altro pel prosciugamento delle paludi, prodotte dalle inondazioni del Biferno, nel suo bacino inferiore presso Termoli; mentre sarebbe questo il campo in cui occorrerebbe più specialmente di lavorare, perchè da esso si potrà ottenere ricchezza e prosperità pel paese.

Il Ministro Baccarini, con felicissima espressione, chiamò i terreni a bonificarsi l' *Italia irredenta*, e così gittò il primo risveglio nella coscienza pubblica. L' Amministrazione della Provincia dovrebbe sempre mirare a questo bisogno, perchè a suo tempo, quando cioè si saranno alleviati i bilanci pubblici dalle forti spese pel sistema generale di viabilità, si possa intraprendere la sistemazione delle acque e la bonifica dei terreni paludosi, con la stessa lena con la quale si è lavorato e si lavora tuttavia per la costruzione della viabilità pubblica.

Onorevoli Consiglieri,

Ho discorso dell' Amministrazione della Provincia, esponendovi per sommi capi le sue condizioni; ora vi debbo brevemente intrattenere di diverso argomento che, sono sicuro, richiamerà su

di esso tutta la vostra attenzione, perchè trattasi di cosa che parla spontanea alla mente ed al cuore — la vostra storia.

Questa Regione ha pagine splendidissime nella storia della civiltà antica, più antica di Roma, l' Epoca Osca. Qui furono quei Sanniti che vennero in gran fama per l' estensione del dominio e per le ricchezze; che, riputatissimi in guerra, furono tenacissimi delle loro libertà. Da qui partirono quelle Legioni che, vincendo a Boiano, a Caudio, in Campania, attaccando Roma fino alla porta Collatina, per più di cento anni, a conservare la propria indipendenza, fiaccarono la baldanza romana.

Da essi Voi vi nomate.

Era tanto il grido del loro valore in guerra, che Roma ne adottò le armi — *Arma atque tela militaria a Sannitibus* — e diceva Silla che Roma non era sicura finchè vi fosse restato un solo Sannita.

Le morte Città, sulle cui rovine sorgono le nostre, furono pure fiorenti per cultura e per arti — *Sepinum, Larinum, Aesernia, Terventum, Bovianum vetus* avevano i loro Anfiteatri, i loro Templi, i loro Fori, le loro Basiliche — L' arte non era Greca nè Romana, ma arte Sannitica e mirabile, e ne fa fede Pietrabbondante coi suoi monumenti.

Pur troppo però vi sono periodi di sua storia affatto ignorati; vi sono fatti che s'intravveggono, ma che la notte dei tempi, la prepotenza Romana, dopo che il Sannio fu distrutto, la dispersione dei monumenti hanno fatalmente coperto d'un velo densissimo.

La conoscenza di questi periodi, di questi fatti sarebbe importantissima, non solo perchè essa è necessaria a dar luce alla storia di questa Regione all'epoca Osca e Romana, ma perchè giova eziandio alla storia antica d'Italia e specialmente di Roma.

Un tempo gli avanzi delle età trascorse: lapidi, marmi, colonne, monete, rappresentavano il puro valore materiale; ora essi sono raccolti con moltissima cura e con indefesso amore studiati, e la mente dello Storico e dell'Archeologo, illuminata dalla face della scienza, anima quei cimeli ed interroga da essi la rivelazione del passato. E quindi le colonne dimezzate lasciano sco-

prire l'esistenza d'un tempio, d' un anfiteatro: religione e coltura: le iscrizioni danno il linguaggio; le monete e le lapidi istoriate l'ordinamento civile e politico e la cognizione di fatti memorabili; dai pezzi tronchi dei marmi si ricompongono le infrante membra e le statue, ed appaiono le arti e la civiltà; e così lo Storico e l'Archeologo da quei ruderi ricostruiscono la storia.

Da per tutto qui sono seminate lapidi, cippi, resti e frantumi di mura osche, in alcune parti si raccolgono monete.

Questi oggetti preziosi ogni giorno escono fuori di questa vostra Patria, ricercati ardentemente dai Musei Nazionali ed Esteri, o pure sono ridotti in frantumi sotto l'aratro d'ignoranti bifolchi.

É supremo interesse e decoro che tanta ricchezza non vada perduta, che la nostra Provincia, anche sotto questo aspetto, non sia da meno delle altre, mostrando i suoi abitanti di saper onorare le gente gagliarda onde discende, e di non essere per virtù cittadine e per amor di patria dissimili dai loro padri.

Io vi propongo, o Signori, l' istituzione d' un Museo Sannitico.

Intanto a nome del Re dichiaro aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Allegato B — (*Verbale del 22 settembre*)

Assai commendevole provvedimento legislativo è quello che invita i rappresentanti le amministrazioni a rendere in determinati periodi pubblica ragione dell' opera loro; e se un desiderio fosse da esprimere, quello sarebbe che tali resoconti potessero essere più frequenti ed efficaci. Invero soltanto con una continua comunicazione tra mandanti e mandatarii, tra elettori ed eletti si rende possibile una vera e reale rappresentanza del paese; il che vuol dire dei bisogni, dei reclami, delle aspirazioni dei cittadini. Perciò la vostra Deputazione nel presentare all' onorevole assemblea consiliare il resoconto annuale della provinciale amministrazione non solo sottopone sè medesima al giudizio vostro, o Signori, ma sottopone tutta quanta l' amministrazione stessa al sindacato del pubblico, il quale ha esso pure agio di passare così in rassegna i risultamenti del mandato di fiducia da voi confidatole in quanto sieno stati più o meno proficui agl' interessi provinciali.

Senonchè, o Signori, non è della riuscita che in massima si può nessuno ripromettere a questo mondo, ma sibbene del suo buon volere soltanto. Onde la vostra Deputazione per quanto si tenga sicura di aver corrisposto fedelmente al mandato, di cui voi le avete fatto l' onore, uniformandosi appuntino alle vostre deliberazioni ed ispirandosi sempre ai bisogni ed ai voti della Provincia; tuttavia non da altro trae la sua fiducia che dalla coscienza di aver fatto ogni possibile prova di buon volere ed eseguito in ogni cosa ciò che ha creduto il dovere le dettasse.

Ed ora entrando in materia, comincerò, giusta il consueto, da una breve rassegna delle condizioni finanziarie della nostra Amministrazione.

Ma trovo utile premettere alcuni accenni sullo stato economico-patrimoniale di essa; nel quale son lieto di constatare innanzi tutto un notevole miglioramento in paragone del passato. E questo miglioramento, di cui noterò più sotto le cause, sarà per riuscire anche più importante al terminar del corrente esercizio, come è lecito fin da ora presumere; sia perchè perdurano quelle cause che ora l' han prodotto; sia perchè una nuova attività, rivendicata alfine dopo lunghi ed ostinati contrasti, è venuta a pigliar posto nel patrimonio della Provincia: intendo parlare dello edifizio del carcere giudiziario, pel quale si è conchiusa quest' anno col Real Governo la transazione già iniziata fin dallo scorso anno.

Le attività patrimoniali consistono in beni immobili, mobili, numerario, depositi e crediti dipendenti da residui finanziarii: le passività, nel mutuo con la Cassa de' Depositi e Prestiti, in altri capitali passivi, in depositi di ragione di terzi e finalmente in debiti dipendenti da residui finanziarii.

1. ATTIVITA' — *a.* — Immobili

La proprietà immobiliare della Provincia comprende l' attuale palazzo di Prefettura con l' annesso giardinetto, il fabbricato di fronte, addetto un tempo ad Archivio provinciale, la casa in piazza dell' Olmo ove sono gli Ufficii Amministrativo e Tecnico, l' edificio in cui ci troviamo raccolti assegnato a nuovo palazzo di Prefettura, e quello che sorge dirimpetto la fontana adibito a Caserma dei Reali Carabinieri.

Il valore di tutti questi immobili, risultato di L. 623,290,19 alla fine dell' esercizio 1879, è cresciuto di lire 39,177,52 durante l' esercizio 1880 per le somme erogate nella costruzione delle fabbriche del nuovo palazzo di Prefettura.

b. Mobili

I mobili valutati per lire 120,295,99 nel 1879, hanno subìto nel 1880 un aumento di lire 5329,51, di cui lire 2188,03 pei nuovi acquisti fatti per la Prefettura, le Sotto-Prefetture e gli Ufficii provinciali, e lire 3141,48 per oggetti di Casermaggio dei Reali Carabinieri.

c. Cassa del numerario

Come risulta dal conto finanziario, il fondo generale di Cassa alla chiusura dell' esercizio 1880 fu di lire 3928,38 con una differenza in meno di lire 607,02 di fronte a quello dell' esercizio precedente. E vuolsi qui notare che sui fondi provinciali si ebbe veramente, non un avanzo, ma una dificienza di L. 10,753,34
alla quale contropposto l' avanzo di cassa delle contabilità speciali in. . . . . « 14,681,72

riesce il fondo innanzi detto di . . . . « 3,928,38

d. Cassa dei depositi

Questa cassa conserva i depositi di pertinenza della Provincia e quelli di ragione di terzi. I primi da lire 230,483,59 sono aumentati nel corso dell' esercizio 1880 a lire 262,072,67; e si distinguono in lire 24,900,00 capitale nominale di rendita pubblica, di cui parte è a disposizione dell' Amministrazione, e parte è assegnata al fondo delle pensioni; in lire 237,172,67 valore di cinque polizze di depositi volontarii presso la Cassa dei depositi e prestiti; e in lire 1000,00 impiegate in conto corrente con la Banca Nazionale. I secondi da lire 27,800,00 son cresciuti a lire

42,054,00 e riguardano depositi d' asta non ancora ritirati, o rappresentano il valore nominale di rendita pubblica data per cauzione.

E qui cade in acconcio il dichiarare che la Deputazione anche quest' anno ha vigilato attentamente che non si accumulassero grosse somme nella cassa del numerario e vi restassero infruttifere; ma vi ha lasciato appena ciò che fosse strettamente necessario ai bisogni dell' Amministrazione. Così facendo, ha potuto non solo mantenere presso la Cassa dei Depositi e prestiti il deposito volontario di lire 200,000, precedentemente fattovi, ma aggiungervene un altro per lire 30,000. Ha tenuto inoltre aperto con la Banca Nazionale un conto corrente, dove ha versato quelle somme che non potevano distrarsi se non per brevissimo tempo; e questo conto che nell' esercizio 1879 si chiuse con un debito di sole lire 100, ha ricevuto durante il 1880 lire 200,000,00, ne ha restituito 199,100,00, restando debitore di lire 1000.

Tutti questi impieghi hanno fruttato un utile complessivo di lire 8122,05.

Oltre a ciò, in pendenza del giudizio che si agita tra la Provincia e gli eredi Palange per l' appalto del Casermaggio, la Deputazione fin dal settembre del 1879 credette conveniente disporre che si riscuotesse e depositasse presso la Cassa dei Depositi e prestiti, la rendita maturata sui certificati vincolati per la cauzione.

Ed a tale impiego si riferiscono appunto le altre tre polizze del complessivo valore di L. 7172,67, le quali si riportano anche fra i depositi di conto della Provincia, dovendo la detta somma andare in escomputo degl' interessi dovuti dagli eredi Palange.

c. Residui finanziarii

Si riscontra in questi una diminuzione di lire 17593,88 in confronto della posizione precedente, poichè da lire 504,450,75 quanti erano, si son ridotti a lire 486,856.87.

2. PASSIVITA' — *a.* Mutuo passivo con la Cassa dei Depositi e prestiti

Questo mutuo di un milione di lire concesso dopo lunghe trattative con Decreto Reale del 2 luglio 1865, fu assegnato a diverse opere pubbliche e ripartito fra esse in proporzione dell'importo di ciascuna. Contratto alla ragione del 5,50 per cento, ne fu stabilita la estinzione mediante quindici annualità uguali di lire 99625,60. Ma il pagamento della prima annualità cominciò solo dal 1873, quando cioè si trovò esaurito l' incasso di tutta la somma; avendo la Deputazione stimato prudente di non ritirarla in una volta, ma di chiederne di mano in mano parziali liberanze a misura del bisogno.

Computando adunque dal detto anno, la Provincia a tutto il 1880 trovasi di aver pagato num. 8 annualità, cioè L. 725,004,80, di cui L. 291,173,96 vanno in conto degl' interessi, e L. 433,831,04 in conto del capitale. Restano perciò altre lire 556,186,96 a pagarsi a saldo del capitale, oltre agl' interessi che verranno a maturare. E poichè il residuo del capitale al chiudersi dell' esercizio precedente constava della somma di L. 631,084,89, si ha nella posizione di questo debito una differenza in meno di L. 64,915,93.

b. Altri capitali passivi

In questi non è da notare alcuna variazione. Sono rappresentati dal canone di lire 2763,43 che si paga al Liceo Ginnasiale, e dall' altro di lire 343,40 che si paga alla Congrega di Carità di Campobasso, elevati a capitale il primo per L. 55,268,60; l' altro per lire 6868,00; nonchè dal debito di lire 26815,15 che si ha verso il primo dei detti stabilimenti a saldo di un mutuo antichissimo, sul quale si corrisponde l' interesse del 6 %.

c. e *d.* Depositi di terzi e residui finanziarii

Dei depositi di ragione di terzi essendosi detto innanzi, non occorre nulla di aggiungere. I residui finanzarii son risultati al

chiudersi dell' esercizio 1880 di . . . . L. 720.245,24
erano nel precedente di. . . . . « 691,867,82

In conseguenza si sono aumentati di . . . . . « 28,367,40

Riepilogando i risultati precedenti (vedi alligato) troviamo sulle attività un aumento in totale di lire 73149,21, sulle passività una diminuzione di L.22,284,51, donde si conchiude che l'esercizio 1880 ha dato un miglioramento patrimoniale di L. 95.433,72.

Conto finanziario

Passando ora al conto finanziario, rilevo in prima che questo porta un accertamento di entrate per . . . L. 1,690,642,90
un accertamento di spesa per . . . . « 1.689,102,89

e quindi un eccedenza attiva di . . . . . « 1540,01

la quale va in beneficio del bilancio 1882, ed è stata preveduta in introito nel relativo progetto.

Se si confrontano le somme accertate con quelle presunte, si rinviene una differenza abbastanza ragguardevole; ma questa è costituita quasi tutta da partite di giro, le quali come non alterano la economia del bilancio, non hanno alcuna influenza sui risultati del conto.

Il vero è che nelle entrate si è ottenuto un aumento effettivo di lire 11329,51, di cui lire 3,041,54 per maggior prodotto della sovrimposta provinciale e lire 8287,97 per entrate non bilanciate e rimborsi diversi; ed una diminuzione di L. 7270,50, la quale, meno una partita di lire 195, ha relazione tutta ad articoli di entrate eventuali.

Sulle spese si sono poi avuti aumenti effettivi per la somma di lire 10979,98 negli articoli degli esposti, dei mentecatti poveri, del casermaggio dei Carabinieri e della tassa di ricchezza mobile sul credito verso Zita, e diminuzione pel totale di lire 8450,98 in articoli diversi.

Delle somme accertate come innanzi furono riscosse L. 972,786,03
pagate . . . . « 968,857,65

e quindi resta il fondo di cassa già accennato di L. 3,928,38
ma se si tien conto dei capitali impiegati, di cui
pure si è innanzi discorso, e che sommano a . L. 231,000,00

il detto fondo di cassa si eleva a . . . . . L. 234,928,38

Dalle posizioni innanzi stabilite risulta:

Che le reste a riscuotere sull' esercizio 1880 e retro, fatta deduzione delle lire 231 mila che rappresentano capitali impiegati, sommano a. . . . . L. 486.856,87
quelle a pagare a . . . . « 720,245,24

e perciò una differenza in più su queste ultime di L. 233,388,37

Abbiamo notato innanzi che questi risultati messi a paragone con quelli del precedente esercizio, presentano, quanto alle reste attive, una minorazione di lire 17,593,88; e invece un aumento di lire 28377, 42 in quanto alle reste passive. Ora il primo fatto dimostra che, sebbene lentamente, pure la massa dei residui attivi, grave e penoso retaggio del passato, si va assottigliando sempre più; il secondo poi trova in gran parte la sua spiegazione negli stanziamenti di quelle somme che non dovendo essere spese nell' esercizio, son destinate a tenersi in serbo sino alla formazione di fondo determinato. Valgano come esempio i concorsi alla costruzione dei tre ponti sul Bifermo.

Non si può parlare di reste attive senza che subito ricorra alla mente il rilevante debito dei Comuni per arretrato dei ratizzi degli esposti, delle opere pubbliche e delle contabilità speciali diverse. La Deputazione è costretta suo malgrado a tenervene parola in ogni relazione, e lo scorso anno accennò che visto esser tornato vano ogni espediente adoperato, essa si sarebbe rivolta al Governo per invocare i sovrani provvedimenti, tanto per lo stanziamento, quanto per la emissione dei mandati di ufficio. E ben lo ha fatto. Ma il Ministero dell' Interno, prima di promuovere il relativo Real Decreto, ha richiesto taluni documenti

tra cui le deliberazioni, onde i Consigli comunali hanno rifiutato il pagamento del loro debito. Ora per questa parte era impossibile di soddisfare alla richiesta, perchè dei Comuni nessuno o quasi ha detto di non voler pagare; ma molti che non sono in caso di farlo così subito, e molti altri, dopo aver dato ripetute promesse ed assicurazioni di adempiervi, han finito per non farne nulla, deludendo la concepita aspettativa.

In questo stato di cose la Deputazione non vedendo a qual' altro miglior partito appigliarsi, ha deliberato d' invitarsi i Comuni a stanziare i loro debiti nel venturo bilancio. Così per quelli che lo faranno, i provvedimenti del Governo saranno, in caso di bisogno, limitati alla sola emissione dei mandati di ufficio; per gli altri l' inadempimento servirà alla Deputazione verso il Governo stesso come prova del rifiuto.

Bilancio del 1882

Ed ora una parola sul bilancio del venturo anno. Il progetto relativo porta, come avrete già osservato, un aumento di lire 126,457,89 sulla sovrimposta provinciale: il che vuol dire un aumento di altri 12 centesimi circa sui 61 costituenti l' aliquota del corrente anno. Per darsene ragione basti por mente che oltre alle lire 40 mila proposte pel tronco ferroviario Caianiello-Isernia, parecchi articoli di spese hanno avuto bisogno di essere accresciuti. Parlo delle spese effettive, poichè di quelle figurative e delle partite di giro non accade di tener conto. Infatti pel mantenimento dei folli poveri, vista la insufficienza del fondo di lire 41 mila, si domandano altre L.9 mila; per la manutenzione stradale l'ufficio tecnico richiede un supplemento di lire 7 mila alle lire 123 mila già assegnate; per la costruzione delle strade di serie, essendosi escomputata l' antecipazione fatta al Governo nel 1876 della somma di oltre 315 mila lire, è stato mestieri di completare il contributo con altre lire 129.832.94; e finalmente in diversi altri articoli si hanno aumenti per la complessiva cifra di lire 1730,00.

Or tutte queste maggiori spese recherebbero al bilancio un

aggravio di lire 187.562.94, se questo non fosse attenuato e ridotto alla misura innanzi detta, in parte da un accrescimento di entrate per lire 5889.23, ed in parte da riduzione o soppressione di altre spese per la somma complessiva di lire 55215,82.

Voi giudicherete se la Deputazione abbia tenuto nel suo giusto confine le previsioni pel nuovo anno, senza nè eccedere in larghezze, nè esporsi, per desiderio di mal consigliata economia, a vedersi mancare a mezzo i fondi necessarii; ma intanto a me preme farvi considerare l' aumento del nostro bilancio non essere un fatto transitorio ed eccezionale. Tutt' altro. Che la sovrimposta provinciale tenda sempre più ad allargarsi ed invadere il campo della comunale, si comprende facilmente, sol che si guardi alle nuove opere stradali votate con recente legge, al crescente dispendio delle spese di manutenzione di quelle che si van costruendo, e si consideri che alcune spese, soppresse per ora, dovranno ricomparire nei bilanci venturi.

Ora a tutto questo continuo crescere di gravezze corrisponde un proporzionale sviluppo nelle condizioni economiche della Provincia? Pur troppo per ora non corrisponde; e noi nel constatarlo con rammarico, non possiamo se non augurarci che tutti i sacrificii che al presente si fanno, abbiano a produrre i loro compensi in un avvenire non lontano.

Opere pubbliche stradali

Le opere pubbliche stradali costituiscono senza dubbio il servizio più importante dell' Amministrazione provinciale, sia che la viabilità voglia considerarsi dal lato del vantaggio che arreca alla produzione, al consumo, all' agricoltura ed all' industria; sia che si riguardi il considerevole dispendio che ogni anno importa al bilancio.

Or bene; durante l' esercizio 1880, la spesa per le opere stradali fu in complesso di lire 302110,08, della qual somma lire 201931,53 vennero effettivamente pagate, e lire 100198,55 si escomputarono sull' anticipazione fatta al Governo per le strade di serie.

In quanto a queste ultime la Deputazione tiene a manifestarvi che essa si rese sollecita di presentare al Governo i voti espressi dal Consiglio nella tornata del 23 settembre 1880 circa la pronta costruzione del primo tratto della Garibaldi e del terzo della strada Frentana, e circa la sistemazione del passaggio sulla frana di Castellino nel tratto di quest' ultima strada da Petrella a Morgia Schiavone; nè si appagò alle risposte del Ministero, il quale assicurava di tener presenti quei voti per soddisfarli appena le condizioni del bilancio lo consentissero, aggiungendo che in quanto alla sistemazione del passaggio sulla frana di Castellino, gli studi erano stati già ordinati. Ma pur ringraziandolo di tali buone disposisioni, credette suo debito d' insistere; e tolse anzi da questo occasione per richiamare l' attenzione del Governo sulla poco invidiabile condizione della nostra viabilità provinciale, e sulla necessità del pronto sviluppo della rete stradale di serie.

E principalmente mostrò come il ritardo nella costruzione del primo tronco della Garibaldi destinato a riunire al Capoluogo una gran massa di Comuni separata dal fiume Biferno, ha creato uno stato di cose senza esempio; poichè si vede una linea stradale, la quale, benchè costruita nella sua massima parte, non mette capo a nessun punto rotabile; per modo che una lunghezza di oltre quaranta chilometri (fra la Garibaldi e la Trignina con la diramazione a Frosolone) rimane ancora inaccessibile alla ruota così dall' una come dall' altra parte: il che, se da un lato priva le popolazioni di un beneficio immenso, lascia dall'altro improduttivo un capitale di oltre lire 700 mila, senza dire del deperimento o almeno della ritardata consolidazione della strada, finchè il detto primo tronco col ponte non sia costruito.

Non meno giuste ed incalzanti furono le ragioni che consigliarono parimenti d' insistere tanto sulla pronta sistemazione della frana di Castellino per rendere trafficabile la parte della strada costruita da Petrella a Lucito, quanto sull' appalto del terzo tratto della Frentana; poichè questa linea (per cui si verifica il caso inverso della Garibaldi) costrutta nei suoi tratti estremi, non riesce per nulla proficua alla massa principale delle popolazioni, finchè non sia notevolmente prolungata verso il suo centro.

La Deputazione si augura che i provvedimenti reclamati non si lascino lungamente aspettare. Fa noto intanto che i tratti delle strade di serie completati e consegnati alla Provincia durante l' anno in corso sono il terzo ed il quarto della Garibaldi; il terzo che dal tratturo Regio presso Torella va alla crocetta di Pietracupa percorrendo la lunghezza di metri 12572,60, e che ha importata la spesa di L. 154.951,07; il quarto compreso fra la detta crocetta e l' innesto con la provinciale N.° 15, il quale si estende per metri 7265,00, ed è costato lire 71949,58. Si è fatto altresì la consegna del tratto della strada di prima serie lungo la valle del Trigno di metri 6174,55, che dall' innesto con la Garibaldi arriva all' abitato di Trivento, ed ha importata la spesa di lire 94, 907, 59; salvo, e questo va detto anche per gli altri tronchi, il risultato dell' esame dell' Ufficio di revisione.

Nelle lire 201,931,53 pagate effettivamente, come innanzi è detto, per le opere stradali durante l' esercizio 1880, sono comprese lire 31,819,02 di sussidî ordinarî alle strade comunali obbligatorie, e lire 7724, 66 di sussidio speciale alla strada di Vastogirardi. Le somme liberate per le strade obbligatorie non raggiungono il totale dell' anno precedente; il che lascia ritenere che i lavori eseguiti furono anche in una proporzione minore: i pagamenti si ottennero da soli 35 comuni e variano da un minimo di lire 13,69 ad un massimo di lire 7970,33 con una media di lire 909,12. Volendo poi guardare in complesso l' aiuto che fin dal principio la Provincia ha prestato allo sviluppo della viabilità comunale obbligatoria, troviamo che il totale dei sussidî assegnati a tutto il 1879 era di lire 184660,69; ma pubblicato il Decreto per la 14.ma ripartizione dei sussidii Governativi, ne furono concessi ai Comuni ivi compresi per altre lire 46,833,63, donde risulta che finora per le strade comunali obbligatorie si è impiegata la cospicua somma di lire 231,494,32.

Diffalcando adunque, per tornare al proposito, ciò che fu speso per le strade obbligatorie, restano per le strade provinciali lire 162,387,85, e questa somma riguarda ogni cosa, costruzione, manutenzione, remissione di danni, espropriazioni, ecc., e va distribuita in questo modo:

1. Strada Aquilonia	L.	42,463,71
2. id. Garibaldi 4° tratto. . .	«	11,094,18
3. id da Cerrosecco per Bonefro al piano Cantalupo . . .	«	69,216,20
4. id. Frentana dalla Sannitica al Biferno	«	6,832,97
5. id. da Campobasso a Gildone. .	«	5,362,15
6. id. da Centocelle a S. Elia . .	«	5,500,00
7. id. Nunziata Longa . . .	«	1,604,76
8. id. da S. Martino a Portocannone.	«	895,01
9. id. di Capriati	«	4,400,00
10. id. da Via Croce a Sepino . .	«	6,320,32
11. id. Ponte Reale sul Volturno. .	«	169,85
12. Ponte sul Tappino	«	8,578,70
	Totale L.	162,387,85

Troppo abuserei della vostra pazienza se volessi discendere in minuti particolari per ciascuna strada; mi restringerò quindi alle informazioni più necessarie intorno ad alcune solamente; e intanto della manutenzione dirò in generale che dopo essersi abbandonato il sistema così detto a fornisura, di cui si fece per alcun tempo infelicissima prova, e ripigliato l' antico metodo dell' appalto a cottimo, può dirsi in generale che quella venga curata in modo piuttosto soddisfacente. In ogni modo la Deputazione non ha trasandato di provvedere, allorchè vi sono state lagnanze a carico di qualche appaltatore.

Le strade di cui torna opportuno dire qualche parola, sono l' Aquilonia, la Cerrosecco e la strada di Capriati.

Aquilonia — Scaduto il contratto di appalto col Sig. Ferdinando Comella per la manutenzione di questa strada, subentrò a lui il Sig. Carmine Baranello a cui ne fu fatta consegna in settembre del 1879, come risulta dal verbale chiuso il 25 detto mese. Ed ora che l' Ufficio Tecnico ha terminato il lavoro della liquidazione delle mancanze, ne ha rilevato per l' importo com-

plessivo di lire 67229,18. Di tali mancanze non è il cessato appaltatore che deve rispondere, perchè egli, tenendo la manutenzione a fornisura, non assunse altro obbligo eccetto che quello di somministrare a un determinato prezzo il brecciame necessario, e di curarne lo spargimento lungo la strada. Ma già l'Ufficio Tecnico in previsione della necessità in cui si sarebbe trovata la Provincia di rimettere siffatte mancanze, non aveva trascurato di richiedere da qualche tempo che si assegnassero nei bilanci annuali delle somme in conto del fondo bisognevole, affinchè la spesa non gravasse sempre un solo esercizio, ed infatti si hanno già pronti a questo bisogno a tutto il 1880 L. 36 mila.

Per questa medesima strada fu nello scorso giugno presentato un progetto dell' ammontare di lire 10,500,00, riguardante lavori straordinarii da eseguirsi per arrestare il progresso dei guasti avvenuti in alcuni punti per infiltrazione di acque e movimenti franosi. La Deputazione ne ha rinviato l' esame al Consiglio, il quale è chiamato ora a dare i suoi provvedimenti.

Strada Capriati — Questa è classificata di 3.ª serie con la legge 30 maggio 1875; e quindi alle spese di costruzione concorrono il Governo, la Provincia ed i Comuni interessati, ciascuno per un terzo.

Attese le difficoltà insorte per determinare quali fossero questi Comuni, fu ordinata la sospensione dei lavori; ordine che, come del resto era a prevedersi, dette luogo a lagnanze ed a minacce di proteste da parte dell' appaltatore. Non si mancò di chiedere l' avviso del Governo sul modo come sciogliere praticamente quelle difficoltà; e diversi quesiti furono formulati e sottoposti alle considerazioni del Ministero dei Lavori Pubblici. Ma le vaghe ed indeterminate risposte da questo date fecero comprendere alla Deputazione come in tanta incertezza, di fronte a pareri così diversi e contradittorii, altra miglior via non le restasse, per definire una buona volta tale pendenza, che tagliar corto sui dubbî ed agire coi suoi propri criterii, tenuta ben vero ragione delle disposizioni di legge e delle circostanze di fatto. Con deliberazione quindi del 27 maggio ultimo dispose il proseguimento dei lavori, fino però alla concorrenza di lire 10 mila,

ed invitò l' Ufficio tecnico a fare la ripartizione del contributo fra i Comuni dei mandamenti d' Isernia e Castellone, mettendo in primo luogo, come più interessato, quello di Monteroduni. Tolto via per tal modo il punto più difficoltoso della quistione, fu facile all' Ufficio tecnico di eseguir l' incarico affidatogli. Una volta designati i Comuni e definita la misura dell' interesse di ciascuno alla costruzione della strada, le ragioni del riparto non potevano essere desunte che dal numero degli abitanti, dalla ricchezza, dalla vicinanza della strada ed infine dalla sua percorrenza nel territorio dei Comuni.

La spesa dell' intiera opera, secondo i due progetti approvati, ammonta a lire 138 mila, di cui 50 mila per la strada ed 88 mila pel ponte sul torrente Rava S. Spirito. Il contributo a carico dei Comuni è stato stabilito in ragione del terzo della spesa totale, ossia a lire 46 mila; ed essi hanno già avuta comunicazione dello stato di riparto. Non è dato prevedere se e quale osservazioni porteranno, ma ad ogni modo dalle loro risposte, la Deputazione prenderà norma per gli ulteriori e definitivi provvedimenti.

Strada di Cerrosecco — I lavori di questa strada vanno innanzi regolarmente, e con quella celerità che gli annuali stanziamenti dei fondi permettono. Di una sola novità vale la pena che sia informato il Consiglio. Il progetto d' arte ammetteva, tra lavori di costruzione, compensi per occupazione di fondi ed esiti imprevisti, una spesa totale di lire 330 mila, comprese le lire 40 mila, prezzo del tratto dal Piano Immerticcio a Bonefro, il quale trovavasi anteriormente costruito. Ma con l' articolo 6 del contratto dell' 11 aprile 1876 si previde che quella somma potesse o non bastare od anche essere superiore al vero, e quindi si dispose che se in questo secondo caso dovevano venir proporzionatamente ridotte le quote di concorso della Provincia e dei Comuni, dovevano per contrario nel primo caso, e per la medesima ragione, essere anche proporzionatamente aumentate. Inutile dire che la seconda ipotesi fu contemplata più per formalità, trattandosi di esito determinato in via approssimativa, che per isperanza che si avesse di vederla avverata. Ed i fatti pur troppo

hanno provato come quella presunzione fosse fondata. Già, come la Deputazione accennò nel resoconto del 1879, fin da quell'anno sorse il bisogno di eseguire diversi lavori suppletivi, consistenti per la massima parte in grosse murature a secco atte ad arrestare gli scoscendimenti del terreno. Il costo di tali lavori, previsto in lire 9200,00 è risultato di lire 9531,05. Essi non erano stati, si può dire, ancora compiuti, che già l' Ufficio tecnico riconosceva la indispensabilità e l' urgenza di farne eseguire degli altri, pei quali occorrerebbe una spesa di lire 9000. Prima di approvare il relativo progetto, la Deputazione ha disposto che questo sia comunicato ai Comuni, affinchè deliberino sull' accettazione della loro quota di concorso ai termini del cennato articolo 6.° del contratto.

Quanto all' altra importantissima quistione che si connette alla costruzione della Cerrosecco, quella cioè che riguarda l' andamento definitivo dell' ultimo tronco da Rotello al confine con la Provincia di Capitanata, la Deputazione ha avuto un compito ben facile da eseguire. La sua linea di condotta circa il proposto deviamento di quel tronco verso i Tre Titoli, per S. Croce di Magliano, fu chiaramente, anzi imperativamente additata dal Consiglio con la deliberazione del 25 settembre dello scorso anno. Dopo avere interpellato i Comuni di Bonefro, Rotello e Montelongo, visto che i due primi reclamano la stretta osservanza dei patti stabiliti, e si mantengono fermi nel voler condotta la strada verso il piano Cantalupo, non ha potuto a meno di dar parere contrario alla domanda della detta Provincia, e d' insistere che sia rispettato l' andamento prescritto dal Real Decreto del 20 febbraio 1877.

A completare le informazioni intorno a questa strada occorre di aggiungere che le somme erogate a tutto il 1880 raggiungono un totale di . . . . L. 215,803,11
quelle incassate, compreso il concorso della Provincia, formano . . . . . . « 199,321,33

in conseguenza quest' opera ha ottenuto un anticipazione di . . . . L. 16,481,78

valendosi la Deputazione nel consentirla delle facoltà avute col deliberato del Consiglio in data del 27 settembre 1879.

Le somme, come innanzi pagate, son distribuite nel seguendo modo:

a) all' appaltatore della costruzione .	L.	176,050,00
b) per espropriazioni. . . .	«	39,721,63
c) per spese diverse. . . .	«	31,45
Totale	L.	215,803,08

Le somme incassate si distinguono così:

a) Dalla Provincia	L.	112,933,42
b) dal comune di Bonefro. . .	«	17,522,92
c) Idem Montelongo . .	«	5,081.30
d) Idem Rotello. . .	«	63,548,69
e) per retrocessione d' immobili espropriati	«	235.00
Totale	L.	199.321,33

Restano poi debitori a saldo delle rate scadute:

a) Bonefro per	L.	3,697,49
b) Montelongo per	«	9,877,31
c) Rotello per	«	5,866,61
Totale	L.	19.441,41

E finalmente restano creditori a saldo di prezzo di espropriazioni diversi individui per lire 2020,85.

Ferrovia Isernia-Caianiello

Dopo l' ordine del giorno votato dal Consiglio nell' ultima sessione, furono aperte le pratiche per determinare il riparto del contributo messo dalla Legge a carico delle Province interessate. Il concorso stabilito dalla Provincia di Caserta è in ragione della quinta parte, ed ascenderebbe a lire 10 mila, tenuto conto del complessivo ammontare del contributo. Resta a vedere, ed appunto ciò che il Consiglio è chiamato a fare, se quella propor-

zione sia giusta, e se debba la Provincia di Molise impegnarsi al pagamento degli altri quattro quinti; come pure se convenga mantenere nella sua interezza la riserva con cui nella cennata sessione venne deliberato in massima il concorso. Fu allora prevista l' eventualità di una modificazione nell' attuale circoscrizione amministrativa delle due Provincie, e si disse che avverandosi l' aggregazione di Venafro alla provincia di Caserta, rimaneva fatto salvo a quella di Molise il dritto di veder non solo proporzionatamente ridotta la sua quota, ma di ripetere anche ciò che la medesima si trovasse per avventura di aver pagato in dippiù per lo innanzi. La provincia di Caserta accetta la prima delle riserve, e respinge l' altra: a suo modo di vedere, un fatto non può in nulla mutare quello stato di cose che legalmente esisteva prima che esso si fosse avverato, e se tutt' al più bisogna accettarne le conseguenze, non è giusto che queste si facciano risalire ad un tempo anteriore, ed abbian forza di annullare obblighi, la estensione dei quali fu in fin dei conti determinata in base ai criteri del reciproco interesse ed utilità; senza poi dire che il rimborso sarebbe preteso per una somma pagata non già dalla Provincia di Molise, ma dal mandamento di Venafro, poichè ciò che una provincia spende nell' interesse degli abitanti di una parte del suo territorio non è che il prodotto delle contribuzioni di quei mdesimi abitanti. Molise adunque non avrebbe di che essere indennizzato, per la semplice ragione che nulla si troverebbe avere speso del suo: viceversa poi, ammesso il rimborso, la Provincia di Caserta non potrebbe a sua volta rivalersi di questo nuovo esito che per via di soprimposte, e la conseguenza ultima che deriva da tale ipotesi è che il mandamento di Venafro sarebbe assoggettato ad una doppia contribuzione per uno stesso oggetto.

Quanto in queste ragioni ci sia di vero, io mi dispenso dall' esaminare; la Deputazione ha creduto di non doversi pronunziare, ed è stato suo intendimento che la quistione venisse presentata intatta ed impregiudicata dinanzi al Consiglio. Solamente si è limitata, in previsione del caso che il Consiglio accetti i quattro quinti del contributo, a stanziare nel progetto del bilancio la corrispondente somma di lire 40 mila.

Allorchè si parla del tronco Isernia-Caianiello, il pensiero, il desiderio ed i voti dei Molisani ricorrono subito e naturalmente ad un altro tronco, quello da Campobasso ad Isernia. Tutti e due, sebbene appartenenti a linee diverse, formano, rispetto alla nostra Provincia, una linea sola; e come parti di una sola linea, come tronchi destinati a servire l' uno all' altro di complemento li giudicò appunto il Consiglio nella tornata del 17 dicembre dello scorso anno, tanto vero che esso votò allora, o per parlare più propriamente, riaffermò il concorso prima votato per entrambi. Per verità non potevasi in quel tempo pretendere le costruzione di tronchi isolati, ma ciò non di meno il concorso fu votato anche pel tratto da Isernia a Campobasso, nella speranza che il Governo non avrebbe tardato a provocare dal potere legislativo un provvedimento per ottenere questa facoltà ; nè la speranza fu illusoria, perchè una recente legge è venuta a rimuovere ogni ostacolo a tal riguardo, e noi, senza fermarci al tratto Isernia-Sulmona, possiamo chiedere la costruzione separata dall' altro tratto da Isernia a Campobasso, il quale per la legge del 1879 formerebbe insieme al primo la intiera linea Campobasso-Isernia-Sulmona, classificata in terza categoria. Perciò il Consiglio è in grado oggi di esaminare in qual modo possa mantener l'impegno preso con la deliberazione del 27 settembre 1879 e con l' altra testè ricordata del 17 dicembre 1880. A ciò tende la proposta che è stata segnata nell' ordine del giorno sulla istanza degli onorevoli Mascilli e Delfini.

Caserma dei Carabinieri in Campobasso

Il trasferimento della stazione nel nuovo locale può finalmente dirsi passato nel numero dei fatti compiuti. Coll'anno venturo la Provincia comincerà a raccogliere i primi frutti del suo sacrificio, i primi interessi del capitale impiegato nella costruzione delle fabbriche, facendo a meno di segnare nella parte passiva del bilancio la non lieve pigione che si corrispondeva ai proprietarî dell' antica caserma.

Come ogni opera d' importanza, anche questa ha avuto delle appendici. Oramai è un fatto, deplorevole, se si vuole, ma quasi

sempre costante, che la spesa per render completo un edificio in tutte le sue parti e per farlo rispondere alla sua destinazione, risulta superiore a quella prevista. Si credeva che tutto fosse finito con la esecuzione dei lavori suppletivi approvati dal Consiglio nella tornata del 17 dicembre ultimo, ma sono sorte nuove circostanze ed assolute necessità, di fronte alle quali non è stato possibile rimanere indifferenti. È stato infatti recentemente aggregato alla Compagnia della Provincia un Comandante di sezione con sede nel capoluogo, il che naturalmente ha portato che si dovesse fornirgli un separato appartamento per uso di alloggio e di Ufficio; e questo non si sarebbe potuto senza eseguire lavori di adattamento e di decorazione, il cui importo è risultato ascendere a lire 1500,00. Parimenti è stato necessario immettere i tubi verticali di scolo nel sottostante acquedotto e concorrere alla costruzione dei marciapiedi nei lati orientale e settentrionale dell' edifizio, tutte cose che hanno richiesta un' altra spesa di lire 2200,00.

Aggiungasi che dopo circa 20 anni che i Carabinieri avevano abitata l' antica Caserma, questa doveva necessariamente presentare delle degradazioni. E poichè la Deputazione era tenuta a consegnarla in perfetto stato locativo, invece che farvi eseguire direttamente i lavori di riattazione, credette meglio lasciarne la cura ai proprietari corrispondendo loro un' adeguata indennità, la quale tra quella pagata e da pagare può fissarsi a poco più di un migliaio di lire.

È da sperare che queste sieno le ultime spese fatte in via eccezionale, e che la Deputazione, provvedendo quind' innanzi non ad altro che agli esiti di ordinario mantenimento, non abbia più ad intrattenersi sul detto edificio ed a farne oggetto dei suoi resoconti.

Casotti per uso dei cantonieri stradali

A proposta della Deputazione il Consiglio stanziò nel bilancio del corrente anno la somma di lire 3000,00 per la costruzione di due case cantoniere, una lungo la Frentana, in prossi-

mità del ponte sul Biferno a Morgia Schiavone, e l' altra nel punto d' innesto della traversa obbligatoria di Carovilli con la provinciale Aquilonia. I progetti d' arte compilati dall' Ufficio tecnico ammettono per la prima una spesa di lire 2600,00 e per la seconda di lire 1900,00, in tutto lire 4500,00, da cui dedotte lire 420,20, con le quali il Comune di Carovilli ha offerto di concorrere alla costruzione del casotto lungo l' Aquilonia, restano effettivamente a carico della Provincia, almeno per quanto è dato prevedere, e salvo il risultato finale dei lavori, lire 4079,80. Sebbene questa somma ecceda di lire 1079,80 il fondo assegnato, pure la Deputazione non ha esitato ad approvare i progetti, primieramente perchè con ciò ha creduto d' interpetrare fedelmente le intenzioni del Consiglio le quali furon queste: che le due opere non dovessero soltanto servire per l' alloggio dei cantonieri, ma anche pel ricovero temporaneo dei viaggiatori, dei corrieri postali, ed anche delle vetture. Era quindi indispensabile che esse risultassero di una discreta capienza, cosa che, malgrado tutti gli espedienti economici, ai quali non si è mancato di ricorrere, si è visto essere assolutamente impossibile ottenere con sole tremila lire. Secondariamente perchè l'approvazione definitiva della maggiore spesa veniva riserbata al Consiglio medesimo.

Nuovo Palazzo di Prefettura

Definita la grave quistione circa l' ampiezza dell' edificio, e disposto tanto il compimento del primo piano, quanto l' innalzamento del secondo, fu posto subito mano ai lavori, i quali son condotti innanzi con sufficiente speditezza, ed hanno finora assorbita, secondo che risulta dagli scandagli approvati, la somma di lire 35,400.00.

Il Consiglio ricorderà che col contratto di transazione felicemente conchiuso con l' antico impresario, tra gli altri materiali di costruzione da costui ceduti alla Provincia, eravi una discreta quantità di legname. La Deputazione non sapendo a che uso addirlo, ne dispose la vendita per licitazione privata, e ne ricavò un prezzo di lire 1496,41. Con questa vendita si ottenne anche

un' altro vantaggio, cioè la economia del salario al custode dei materiali, il quale fin dal primo di aprile ultimo fu discaricato dall' ufficio, visto che la sua opera era ormai divenuta perfettamente inutile. Resta ora ad eseguirsi, anche per licitazione privata, e non appena l' Ufficio tecnico avrà compito il relativo quaderno di condizioni, la vendita degli embrici della tettoia attuale, i quali devono, secondo il progetto, essere sostituiti da tegole napoletane.

A proposito di questo palazzo, la Deputazione ha dovuto non ha guari occuparsi di una cosa che è stata come l' ultima eco del lungo e strepitoso giudizio sostenuto contro l' appaltatore Settembrini, voglio dire il compenso allo avvocato in Napoli sig. Raffaele Taiani. Per evitare possibili responsabilità verso il Consiglio, la Deputazione aveva prima stimato d' invitare il sig. Taiani a farsi liquidare il compenso dal Consiglio d' ordine degli avvocati; ma il convincimento intorno alla discretezza di lui la indussero a recedere dal primitivo proponimento, ed a definire questa pendenza in via amichevole. Ed essa è lieta di aver agito così, poichè non poteva mai presumersi che dalla liquidazione legale risultasse attribuita al sig. Taiani una somma tanto discreta, qual' è quella di lire 2500,00 che è riuscito alla Provincia di fargli accettare amichevolmente per rimborso di tutte le spese giudiziarie e per compenso della sua opera non solo nella causa principale contro Settembrini, ma anche nel giudizio incidentale sollevato dai periti Sannia, Mazzelli e Pericontati.

Carcere Giudiziario di Campobasso

È con la più viva soddisfazione che io annunzio al Consiglio essersi conchiusa e stipulata la transazione col Governo. È questa la seconda annosa vertenza che in un brevissimo periodo di tempo l' Amministrazione provinciale, per l' energica ed intelligente iniziativa del compianto Prefetto Comm. Aquaro, ha potuto comporre in via amichevole. Quando si consideri il valore della causa e l' alea che avrebbe corso la Provincia, già succumbente in prima istanza ed in appello, nel far discutere il ricorso pro-

dotto in Cassazione, non si può non rimanere compiaciuti dell' ottenuto risultamento. La proprietà dell' edificio solennemente riconosciuta nella Provincia, un canone annuo di lire 4200 a carico dello Stato, ed il pagamento dei canoni arretrati dal 1866 al 1881, i quali ammontano alla cospicua somma di circa 67 mila lire, ecco le basi principali della transazione. Certamente non sono mancate delle difficoltà per concretarla, ma è anche vero che sono state felicemente superate mercè la buona volontà del Governo, e lo zelo spiegato dall' incaricato della Deputazione, il quale ben informato della quistione e pratico dei precedenti del giudizio, si recò prima in Napoli presso l' Avvocatura erariale, e poscia in Roma presso il Ministero, per proseguire le trattative e concordare la bozza del contratto. Una delle principali difficoltà versò appunto sulla natura e modalità del contratto stesso. Ammesso da parte della Provincia il dritto di proprietà, ed il bisogno da parte dello Stato di servirsi dell' edificio, la forma più spontanea e naturale sarebbe stata quella della locazione. Ma si obbiettò, e ragionevolmente, che se con ciò venivano messi in salvo gl' interessi della Provincia, non poteva dirsi altrettanto per quelli dello Stato, il cui principale intento era di esser garentito a tempo indefinito nell' uso del fabbricato. Ora la locazione, anche estesa al massimo periodo consentito dalla legge, non valeva a dare questa garentia. C' era di più, che adottando la forma della locazione, le spese di mantenimento sarebbero andate a carico del proprietario, e questo costituiva un altro non lieve ostacolo, poichè è necessario ricordare come, mentre il Consiglio non si peritò di dare un pieno mandato di fiducia alla Deputazione provinciale in quanto alle altre condizioni della transazione, credette invece di dover esprimere nettamente le sue idee sull' onere della manutenzione, e determinare preventivamente, come base indispensabile dell' accordo, che questa dovesse assumersi dallo Stato. Ora non c' era che un unica forma di contratto, l' enfiteusi, la quale si prestasse ad appianare tutte le divergenze ed a conciliare tutti gl' interessi. A quella forma dunque si ebbe ricorso, stabilendosi che il fabbricato venisse conceduto in enfiteusi perpetua al Governo con l' obbligo di addirlo esclusivamente a Car-

cere giudiziario, e che quante volte venisse a mancare la ragione ed il bisogno di siffatta destinazione, il contratto dovesse rimanere *ipso jure* risoluto.

Il Real Decreto che approva la transazione è stato emesso in data del 25 luglio u. s. e registrato alla Corte dei conti il 4 del successivo mese di agosto. Sarebbe stato emesso anche prima se, implicando esso il pagamento della somma relativa ai canoni arretrati, per la quale non c' erano fondi disponibili, non fosse stato necessario attendere che il Governo ottenesse dal Parlamento il relativo assegno nel bilancio di definitiva previsione pel corrente anno.

Casermaggio provinciale

Il contratto per la manutenzione scadeva a tutto il 31 dicembre dello scorso anno. Procedutosi agli atti d' incanto pel nuovo appalto, questo è rimasto aggiudicato definitivamente col ribasso di lire 2,89 sul prezzo di lire 45 fissato a base d' asta per ciascun carabiniere.

Se si tien conto che il premio corrisposto all' antica impresa era di lire 51,00, non si può disconoscere che questo nuovo appalto abbia avuto un soddisfacente risultato.

Resta ad effettuirsi la consegna dal vecchio appaltatore alla Provincia, e da questa al nuovo. Essa avrebbe certamente avuto luogo a quest' ora, se una grave e lunga malattia non avesse posto l' Ingegnere sig. Bellini, nominato come perito della Provincia, nella impossibilità di effettuirla.

Giudizii

Il giudizio promosso fin dal 1874 contro i signori Giuseppe Fallocco e Gaetano Marotta, il primo in qualità di percettore del mandamento di Larino, il secondo in qualità di gestore a carico di lui, per ottenere il pagamento della somma di lire 24,806,77 a saldo della sovrimposta provinciale a tutto il 1882, è termi-

nato con esito favorevole alla Provincia; poichè il Tribunale di Larino con sentenza pubblicata il 4 luglio ultimo dichiarava inammessibile le opposizioni da loro prodotte avverso l' ingiunzione spinta ad istanza dell' amministrazione provinciale, condannandoli a tre quarte parti delle spese e dei compensi. E qui noto che questa parziale condanna è dovuta ad un incidente in appello in cui la Provincia rimase soccumbente.

Lungo sarebbe riferirvi tutte le fasi del detto giudizio, il quale per via si smembrò in parecchi altri per nuove opposizioni prodotte con atti distinti; tanto che d' una sola si fecero quattro cause con quattro numeri diversi di ruolo: come sarebbe fuori di proposito venirvi esponendo con quanta serietà di ragioni ed efficacia di argomenti la difesa della Provincia affidata all' egregio nostro collega Cav. Romano fu brillantemente sostenuta. Quello che piuttosto giova considerare è che la sentenza pronunziata, col ritenere valido il procedimento esecutivo, ha stabilito una massima dalla quale l' Amministrazione trarrà profitto contro gli altri Percettori ed ex Esattori dei tributi diretti, i quali siano ancora in debito verso di lei.

Al medesimo avvocato trovansi affidate le cause contro gli ex Esattori di Termoli e quello di Campomarino e contro i rispettivi componenti il Consiglio Comunale; e la Deputazione, come è sicura che egli saprà condurle innanzi col suo solito zelo, così si augura che anche in quelle sia per ottenere il trionfo delle giuste ragioni della Provincia.

Non accade rifare al Consiglio la storia dell' annosa controversia tra il Governo e le Provincie di Molise, Benevento, Avellino e Caserta intorno al rimborso preteso dal primo per le spese di costruzione della cosiddetta strada vitulanese. Si ottenne fin dal principio del giudizio che rimanesse senza effetto la iscrizione di uffizio di parte della somma che sul nostro bilancio era stata fatta dal Prefetto del tempo. Anche poi dandosi ai Rescritti Sovrani tutta la forza obbligatoria, che noi impugniamo, pure il concorso della Provincia rimarrebbe limitato ad una quota lievissima giusta i risultati della perizia eseguita. Dopo le decisioni di questo Tribunale e della Corte di Appello, il Consiglio

sa che prodottosi ricorso presso la Cassazione di Napoli da noi e da tutte le altre parti per motivi diversi, venne dalla Provincia di Benevento sollevata la quistione della incompetenza, sulla quale fu chiamata a decidere la Cassazione di Roma. Ma questa ha ultimamente respinto la eccezione d' incompetenza; e la causa pende ora di nuovo presso la Cassazione di Napoli. In questo mezzo vi è stato un altro giudizio dipendente dalla predetta causa tra le Provincie ed i periti per la liquidazione delle costoro indennità, tanto presso il Tribunale che presso la Corte di Appello, nel quale i periti sono rimasti quasi interamente soccumbenti, poichè la somma di lire 34922,00 pretesa dai medesimi è stata ridotta a lire 11,750,29, ed in quest' ultima proporzione è stata pagata la quota di spesa dalla nostra Provincia.

Il giudizio contro gli eredi del fu D. Filippo Palange per il debito dipendente dalla fornisura del Casermaggio dopo la deliberazione del Consiglio dello scorso anno è entrato nella via di un accomodamento bonario. Senonchè, sia per mancanza di accordo tra gli eredi, sia per la età minore di due di essi, gli atti del giudizio si sono ancora dovuti proseguire. Ma essendosi ultimamente verificata la maggiorità di questi ultimi, ed essendosi tutti i coeredi concordati in un loro mandatario , si sono potute finalmente avviare le pratiche necessarie per la vendita della Rendita presso il Debito pubblico, ed è a ritenere che quanto prima saranno ultimate. Intanto è da osservare che nel frattempo la Provincia non rischia nulla pel ritardo, dacchè riscuote la rendita dei titoli.

Da quanto ho avuto l' onore di rassegnarvi emerge che se la posizione economica e finanziaria dell' Amministrazione provinciale non può dirsi molto florida, non c' è da provare neppure sgomento per l' avvenire, massime quando le condizioni generali della Provincia sono naturalmente per migliorarsi ora che stanno per intrecciarsi e compiersi le strade comunali obbligatorie, che si aumenteranno le strade di serie e che anche queste nostre contrade saranno finalmente attraversate dalla tanto sospirata locomotiva.

È vero che forse saremo chiamati a nuove spese e nuovi aggravii, ma questi saranno fecondi dei più splendidi risultati.

Spetta a noi di accelerare gli avvenimenti con la serietà dei nostri deliberati, con lo slancio del sacrifizio, e con la costanza dei propositi, e ciò facendo siamo pur sicuri che ci renderemo fedeli interpetri delle aspirazioni dei nostri elettori, e dei veri interessi della Provincia.

Sub-alligato all' alligato B.

	Situazione alla chiusura dell' esercizio				Differenze nel 1880	
	1879		1880			
Attività						
1. Beni immobili . . .	623290	19	662467	71	+39177	52
2. Beni mobili	120295	99	125625	50	+5329	51
3. Cassa del numerario .	4535	40	3928	38	—607	02
4. Cassa dei depositi . .	258283	59	305126	67	+46843	08
5. Residui finanziarii . .	504450	75	486856	87	—17593	88
	1510855	92	1584005	13	+73149	21
Passività						
1. Mutuo con la Cassa dei depositi e prestiti. .	631084	89	566168	96	—64915	93
2. Altri capitali passivi .	88952	10	88084	10	«	«
3. Depositi di ragione di terzi	27800	00	42054	00	+14254	00
4. Residui finanziarii . .	691867	82	720245	24	+28377	42
	1439704	81	1417420	30	—22284	51

Riepilogo						
Attività. . . .	1510855	92	1584005	13	+73149	21
Passività . . .	1439704	81	1417420	30	—22284	51
Differenza . . .	71151	11	166584	83	+95433	72

Allegato C — (*Verbale del 23 settembre*)

TABELLA *dimostrativa della proposta operazione finanziaria*

Num. d' ordine 1	Anni relativi alla durata dell' operazione 2	AMMONTARE di ciascuna rata di prestito 3	INTERESSI che vi si debbono corrispondere 4	FONDI stanziati in bilancio 5	Fondo di riserva risultante dalla differenza tra i fondi del bilancio e gl' interessi annui dovuti alla Cassa 6	Somme da prelevarsi su detto fondo di riserva per provvedere alla deficienza dei fondi del Bilancio 7	*Osservazioni*
1	1882	175, 000	11, 375	40, 000	28, 625		
2	1883	175, 000	22, 750	40, 000	17, 250		
3	1884	175, 000	34, 125	40, 000	5, 875		
4	1885	175, 000	45, 500	40, 000	«	5, 500	Le somme contro indicate si prelevano sul fondo di riserva.
5	1886	175, 000	56, 875	40, 000	«	16, 875	
6	1887	175, 000	68, 250	140, 000	71, 750	. .	Nell'anno contro indicato gli stanziamenti del bilancio si aumentano a L. 140,000 perchè si trova estinto il prestito del milione
7	1888	175, 000	79, 625	140, 000	60, 375		
8	1889	175, 000	91, 000	140, 000	49, 000		
9	1890	175, 000	102, 375	140, 000	37, 625		
10	1891	175, 000	113, 750	140, 000	26, 250		
11	1892	175, 000	125, 125	140, 000	14, 875		
12	1893	175, 000	136, 500	140, 000	3, 500		
13	1894	175, 000	147, 875	140, 000	. .	7, 875	Il fondo di riserva, calcolati gl' interessi composti, a capo di 20 anni si può ritenere come raddoppiato, e quindi basterà a supplire le controscritte eccedenze sino al 1903.
14	1895	175, 000	159, 250	140, 000	. .	19, 250	
15	1896	175, 000	170, 625	140, 000	. .	30, 625	
16	1897	175, 000	182, 000	140, 000	. .	42. 000	
17	1898	175, 000	193, 375	140, 000	. .	53, 375	
18	1899	175, 006	204, 750	140, 000	. .	16, 750	
19	1900	175, 000	216, 125	140, 000	. .	76, 125	
20	1901	175, 000	227, 500	140, 000	. .	87, 500	

Num. d'ordine 1	Anni relativi alla durata dell'operazione 2	AMMONTARE di ciascuna rata di prestito 3	INTERESSI che vi si debbono corrispondere 4	FONDI stanziati in bilancio 5	Fondo di riserva risultante dalla differenza tra i fondi del bilancio e gl' interessi annui dovuti alla Cassa 6	Somme da prelevarsi su detto fondo di riserva per provvedere alla deficienza dei fondi del Bilancio. 7	*Osservazioni*
21	1902	. .	227, 500	140, 000	. .	87, 500	
22	1903	. .	227, 500	140, 000	. .	87, 500	
23	1904	. .	227, 500	227, 500	. .	. .	
24	1905	. .	227, 500	227, 500			
25	1906	. .	227, 500	227, 500			
26	1907	. .	227, 500	227, 500			
27	1908	. .	227, 500	227, 500			
28	1909	. .	227, 500	227, 500			
29	1910	. .	227, 500	227, 500	. . . .	. . . .	In quest' anno cominciano a scadere gradatamente le obbligazioni contratte e quindi le rate di ammortizzamento discendono con quella stessa proporzione con cui salirono nei primi 20 anni.
30	1911	. .	216, 125	216, 125			
31	1912	. .	204. 750	204, 750			
32	1913	. .	193, 375	193, 375			
33	1914	. .	182, 000	182, 000			
34	1915	. .	170, 625	170, 625			
35	1916	. .	159, 250	159, 250			
36	1917	. .	147, 875	147, 875			
37	1918	. .	136, 500	136, 500			
38	1919	. .	125, 125	125, 125			
39	1920	. .	113, 750				
40	1921	. .	102, 375				
41	1922	. .	91, 000				
42	1923	. .	79, 625				
43	1924	. .	68, 250				

Num. d' ordine 1	Anni relativi alla durata dell' operazione 2	AMMONTARE di ciascuna rata di prestito 3	INTERESSI che vi si debbono corrispondere 4	FONDI stanziati in bilancio 5	Fondo di riserva risultante dalla differenza tra i fondi del bilancio e gl' interessi annui dovuti alla Cassa 6	Somme da prelevarsi su detto fondo di riserva per provvedere alla deficienza dei fondi del Bilancio 7	*Osservazioni*
44	1925	56, 875	. .				
45	1926	45, 500	. .				
46	1927	34. 125	. .				
47	1928	. .	22, 750				
48	1929	. .	11, 375				
49	1930	. .	« «				
50	1931	. .	« «				

Addizionate tutte le somme che si pagano alla Cassa dei Depositi e Prestiti per tutti gli anni 48 ammontano a . . . . L. 6,825,000,00

Dedotto il capitale ricevuto a rate per 20 anni « 3,500,000,00

Restano L. 3,325,000,00

Si che importa che il capitale si restituisce con l' interesse in media di lire 1,90 per cento, nel corso dei 48 anni; il quale splendido risultato si deve alla combinazione del prestito fatto a rate, alla utilità dell' ideato fondo di riserva ed al fatto del progressivo aumento del prestito pei primi 20 anni e del progressivo ammortizzamento delle obbligazioni negli ultimi 20 anni.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER L' ESERCIZIO 1880

PARTE PRIMA

ATTIVO

Num. d'ordine 1	Articoli 2	OGGETTO DELL' ENTRATE 3	AMMESSE nel bilancio 4	RISCOSSE 5	DA RISCUOTERE 6
		TITOLO I.° **Entrate ordinarie**			
		CATEGORIA 1. *Redditi patrimoniali*			
1		Fitto del locale dell'antico Archivio	191,25	» »	191,25
2		Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di Prefettura	5,672,33	4,639,83	1,032,50
3		Rendita sul Deb. Pubb. con.° 5 °|o	355,88	355,88	« «
4		Id. pel fondo pensioni .	668,36	696,57	« «
		Totale Lire	6,887,82	5,692,28	1,223,75
		CATEGORIA 2. *Tasse provinciali*			
5		Sovrimposta provinciale pel 1880	656,478,20	659,519,74	« «
		Totale lire	656,478,20	659,519,74	
		CATEGORIA 3. *Altri redditi ordinarii diversi*			
6		Ritenuta sugli stipendii pel fondo delle pensioni . .	563,77	615,20	« «
7		Id. per tassa di Ricc. Mob.	2,247,80	2,162,54	« «
8		Concorso dei Comuni al mantenimento degli esposti. .	44,000,00	24,621,31	19,378,69
		Al riporto lire	46,811,57	27,399,05	19,378,69

TOTALE delle colon. 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
7	8	9	10
191,25			
5,672,33			
355,88			
696,57	28,21		
6,916,03	28,21		
659,519,74	3,041,54		
659,519,74	3,041,54		
615,20	51,43		
2,162,54	« «	85,26	
44,000,00			
46,777,74	51,43	85,26	

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELL'ENTRATE	AMMESSE nel bilancio	RISCOSSE	DA RISCUOTERE
1	2	3	4	5	6
		Riporto L.	46,811,57	27,399,05	19,378,69
9		Indennità di alloggio degli uffiziali dei Reali Carabinieri.	420,00	225,00	« «
10		Dritti dell'Archivio provinciale	600,00	402,45	« «
11		Aggio al Ricevitore provinciale	3,500,00	3,459,08	« «
12		Rimborso della pigione per gli Archivii notarili . .	1,850,00	1,387,80	462,20
13		Rimborso del 5° della spesa prevista per mobili e riparazioni	400,00	« «	« «
		Totale L.	53,581,57	32,873,38	19,840,89
		RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO PRIMO			
		Categ.ª 1.ª—Redditi patrimoniali	6,887,82	5.692,28	1,223,75
		« 2.ª—Tasse provinciali .	656,478,20	659,519,74	« «
		« 3.ª—Redditi ordinarii diversi . . .	53,581,57	32,873,38	19,840,89
		Totale L.	716,947,59	698,085,40	21,064,64
		TITOLO II.° Entrate straordinarie CATEGORIA 1.ª *Fondo disponibile degli anni precedenti*			
14		Fondo di Cassa del 1879 .	4,535,40	4,535,40	« «

TOTALE delle colonn. 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
7	8	9	10
46,777,74	51,43	85,26	
225,00	« «	195,00	
402,45	« «	197,55	
3,459,08	« «	40,92	
1,850,00			
« «	« «	400,00	
52,714,27	51,43	918,73	
6,916,03	28,21		
659,519,74	3,041,54		
52,714,27	51,43	918,73	
719,150,04	3,121,18	918,73	
4,535,40			

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELL' ENTRATE	AMMESSE nel bilancio	RISCOSSE	DA RISCUOTERE
1	2	3	4	5	6
		Riporto L.	4.535,40	4,535,40	« «
15		Pigioni	7,397,87	499,90	6,897,97
16		Sovrimposta provinciale a tutto il 1872	130,629,68	« «	130,629,68
17		Arretrato ratizzo opere pubbliche	110,876,12	3,921,63	106,954,49
18		Concorso mantenimento esposti	88,920,96	16,097,85	72,823,11
19		Pigioni per gli Archivi notarili	3,100,22	3,100,22	« «
20		Debito dell' ex cassiere provinciale Sig. Zita. . .	16,359,64	« «	16,359,64
21		Id. degli eredi Palange. .	27,115,40	« «	27,115,40
22		Id. di Crialese Annibale .	3,068,06	533,21	2,534,85
23		Concorso alla costruzione della strada Cerrosecco . .	14,706,99	6,534,52	8,172,47
24		Conto corrente con la Banca Nazionale	100,00	100,00	« «
25		Impiego temporaneo di capitali disponibili . . .	200,000,00	« «	200,000,00
26		Anticipazione a Comella .	54,775,56	20,429,38	34,346,18
27		Rimborsi diversi . . .	5,759,66	298,30	5,461,46
28		Da Pascasio Tessitore . .	4,696,59	« «	4,696,59
29		Dal Comune di Cantalupo .	275,53	« «	275,53
30		Contabilità speciali . .	36,668,47	1,698,18	36,058,29
		Totale L.	708,986,15	57,748,59	652,325,66
		CATEGORIA 3.ª *Provventi straordinari diversi*			
31	31	Dall' impiego temporaneo di capitali disponibili . .	500,000,00	199,000,00	31,000,00

TOTALE delle colonn. 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	OSSERVAZIONI
7	8	9	10
4,535,40			
7,397,87			
130,629,68			
110,876,12			
88,920,96			
3,100,22			
16,359,64			
27,115,40			
3,068,06			
14,706,99			
100,00			
200,000,00			
54,775,56			
5,759,76	0,10		
4,696,59			
275,53			
37,756,47	1,088,00		
710,074,25	1,088,10		
230,000,00	« «	270,000,00	

Num. d'ordine 1	Articoli 2	OGGETTO DELL' ENTRATE 3	AMMESSE nel bilancio 4	RISCOSSE 5	DA RISCUOTERE 6
		Riporto L.	500,000,00	199,000,00	31,000,00
32		Interessi sul detto impiego .	15,000,00	8,122,05	« «
33		Partite di giro diverse . .	10,000,00	332,01	500,10
34		Quota di concorso dei Comuni interessati nella costruzione della Cerrosecco. . .	12,063,10	794,16	11,268,94
35		Interessi sul debito di L.13706,42 del Sig. Zita . . .	685,32	« «	685,32
36		Ricchezza mobile su detti interessi (13,20 %) . . .	90,46	« «	90,46
37		Restituzione di ricchezza mobile che si anticipa per conto del Liceo Ginnasiale . .	1,064,63	1,040,95	« «
38		Entrate non bilanciate, come appresso:			
		a) Ex Ricevitore provinciale Restituzione di aggio L. 18,26			
		b) Cass. Prov. Rest. di parte della somma inviata al Sig. Serpieri per acquisto dell'opera intitolata Giurisprudenza della Corte dei Conti « 6,00			
		c) Santoianni Angelomaria. Prezzo di retrocessione di una			
		Al riporto L. 24,26			
		Al riporto L.	538,903,51	209,289,17	43,544,82

TOTALE delle colonn. 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigiblili	
7	8	9	10
230,000,00	« «	270,000,00	
8,122,05	« «	6,877,95	
832,11	« «	9,167,89	
12,063,10			
685,32			
90,46			
1,040,95	« «	23,68	
252,833,99	« «	286,0695,2	

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELL' ENTRATE		AMMESSE nel bilancio	RISCOSSE	DA RISCUOTERE
1	2	3		4	5	6
		Riporto L.	24,26	538,903,51	209,289,17	43,544,82
		parte di casa espropriata nel Comune di Bonefro per la costruzione della Cerrosecco . . «	140,00			
		d) Idem Ciampanello Gennaro . . «	95,00			
		e) Cassiere di Campobasso. Pigione sul Tribunale e su la Corte di Assise per gli anni 1866 e 1867 «	7378,00			
		f) Cassiere Provinc. Restituz. di aggio da parte del Ric. prov. «	25,61			
		L.	7662,87	« «	7,662,87	(*a*) 921,75
		Totale L.		538,903,51	216,952,04	44,466,57
		RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO SECONDO				
		Categ. 1ª — Fondo disponibile		708,986,15	57,748,59	652,325,66
		« 2ª— Provventi straordinari		538,903,51	216,952,04	44,466,57
		Totale L.		1,247,889,66	274,700,63	696,792,23

TOTALE delle colon. 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
7	8	9	10
252,833,99	« «	286,069,52	
8,584,62	8,584,62	« «	(a) Eredi Palange . . L. 296,75 Sarto Massa. . . L. 625,00 921,75
261,418,99	8,584,62	286,069,52	
710,074,25	1,088,10		
261,418,61	8,584,62	286,069,52	
971,492,86	9,672,72	286,069,52	

Num. d'ordine 1	Articoli 2	OGGETTO DELL' ENTRATE 3	AMMESSE nel bilancio 4	RISCOSSE 5	DA RISCUOTERE 6
		RICAPITOLAZIONE			
		Parte prima			
		Titolo 1° — Entrate ordinarie .	716,947,59	698,085,40	21,064,64
		« 2° — Idem straordinarie	1,247,889,66	274,700,63	696,792,23
		Totale della parte prima L.	1,964,837,25	972,786,03	717,856,87

TOTALE delle colonn. 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
7	8	9	10
719,150,04	3,121,18	918,73	
971,492,86	9,672,72	286,069,52	
1,690,642,90	12,793,90	286,988,25	

PARTE SECONDA

PASSIVO

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel Bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell'esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6	7	8
				RESIDUI PASSIVI			
1	3	UNICA	1	Spese di liti . . . . . L.	5467,78	« «	« «
2			2	Aggio al Ricevitore. . . «	153,30	« «	« «
3			3	Mobili per gli Ufficii provinciali «	1922,07	« «	« «
4			4	Idem per la Prefettura . . «	6600,44	« «	« «
5			5	Idem per le Sotto-Prefetture . «	1165,41	« «	« «
6			6	Acquisto di libri per la biblioteca «	4409,35	« «	« «
7			7	Pensione ad uno studente di veterinaria . . . . . . «	793,24	« «	« «
8			8	Commissione di antichità . «	900,00	« «	« «
9			9	Comizii agrarii . . . «	2600,00	« «	« «
10			10	Scuola tecnica di Campobasso. «	600,00	« «	« «
11			11	Asilo infantile di Montefalcone «	400,00	« «	« «
12			12	Casa dei sordo-muti . . «	300,00	« «	« «
13			13	Esposti . . . . . . «	70,27	« «	« «
14			14	Fitto delle Caserme . . «	2411,46	« «	« «
15			15	Acqua alle stazioni dei Carabinieri «	549,02	« «	« «
16			16	Casermaggio legionale . . «	3374,23	« «	« «
17			17	Manutenzione stradale e lavori straordinari . . . . . . «	59720,34	« «	« «
18			18	Strade provinciali di 1. e 2. serie «	62181,03	« «	« «
19			19	Strada Capriati . . . «	4937,07	« «	« «
20			20	Idem Cerrosecco . . . «	38322,64	« «	« «
21			21	Strade obbligatorie . . «	100902,03	« «	« «
22			22	Ponti sul Biferno . . . «	60000,00	« «	« «
23			23	Ponte tra Busso e Casalciprani «	18363,87	« «	« «
24			24	Credito Musenga pel 4° tratto della Garibaldi . . . . «	5631,77	« «	« »
25			25	Compensi — Aquilonia . . «	2447,35	« «	« «
26			26	Idem strada Appulo-Sannitica . «	2170,36	« «	« «
27			27	Lavori straordinari alla strada dei Pentri . . . . . . «	900,58	« «	« «
28			28	Credito del Governo per idem idem «	3917,66	« «	« «
29			29	Fondo per gli studii stradali . «	3314,89	« «	« «
				Al riporto L.	394526,16	« «	« «

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
5467,78	3762.53	1705,25	5467,78			
153,30	28,52	« «	28.52	« «	124,78	
1922,07	47,40	1874,67	1922,07			
6600.44	1126,90	5473,54	6600.44			
1165,41	558,88	606,53	1165,41			
4409,35	14,00	4395,35	4409.35			
793.24	« «	« «	« «	« «	793,24	
900,00	250,90	649,10	900,00			
2600.00	800,00	1800,00	2600,00			
600,00	500,00	100,00	600,00			
400,00	« «	400,00	400.00			
300,00	300,00	« «	300,00			
70,27	70,27	« «	70,27			
2411,46	1366,70	1044,76	2411,46			
549,02	341,05	100,00	441,05	« «	107,97	
3374.23	« «	3374,23	3374,23			
59720,34	35562,27	24158.07	59720,34			
62181,03	« «	62181,03	62181,03			
4937,07	4400,00	537,07	4937,07			
38322.64	38304,44	18.20	38322,64			
100902,03	31819,02	69083,01	100902,03			
60000,00	« «	60000,00	60000,00			
18363,87	« «	18363,87	18363,87			
5631,77	5594,18	37.59	5631,77			
2447,35	1911,28	536,07	2447,35			
2170,36	« «	2170,36	2170.36			
900.58	« «	900,58	900,58			
3917.66	« «	3917,66	3917,66			
3314,89	« «	3314,89	3314,89			
394526,16	126758,34	266741,83	393500,17	« «	1025,99	

N. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell' esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6.	7.	8.
				Riporto L.	394528,16	« «	« «
30	3	unica	30	Nuovo palazzo di Prefettura . «	96520,89	« «	« «
31			31	Credito Bucci pel carcere centrale «	2033,67	« «	« «
32			32	Rimborso di quote inesigibili . «	37362,79	« «	« «
33			33	Guardie forestali . . . «	1832,17	« «	« «
34			34	Conservazione del pus vaccinico «	171,87	« «	« «
35			35	Indennità ai deputati provinciali. »	35,20	« «	« «
36			36	Giro di fondi per somme versate nel 1879 sull'esercizio 80 . . «	127,27	« «	« «
37			37	Sussidio per un campo modello. «	200,00	« «	« «
38			38	Idem per un giardino innanzi all'ospedale . . . . . . «	500,00	« «	« «
39			39	Premii ai proprietari di buoni Tori di monta . . . . . «	1000,00	« «	« «
40			40	Fondo fittizio . . . . «	95830,89	« «	« «
41			41	Contabilità speciali . . . «	61726,91	« «	« «
				Totale L.	691867,82	« «	« «
				TITOLO I.° Spese ordinarie — CATEGORIA 1. *Debiti vitalizii, interessi ed annualità passive*			
42	1	1	1	Rata di pensione degl'impiegati collocati a riposo . . . L.	2,509,55	« «	« «
43	1	1	2	Interessi al Liceo . . . «	1.609,05	« «	« «
44	1	1	3	Canone al Liceo . . . «	2,763,43	« «	« «
45	1	1	4	Canone alla Congrega di Carità . «	343,40	« «	« «
				Totale della *Categoria* 1. L.	7,225,43	« «	« «

SOMMA effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
394526.16	126758,34	266741,83	393500,17	« «	1025,99	
96520.89	40679.24	55841,65	96520,89			
2033,67	« «	2033,67	2033,67			
37362,79	4091,50	33271,29	37362,79			
1832,17	1062,14	30,00	1092,14	« «	740,03	
171,87	171,87	« «	171,87			
35.20	35,20	« «	35.20			
127,27	127,27	« «	127.27			
200,00	« «	200,00	200,00			
500,00	500,00	« «	500,00			
1000,00	« «	1000,00	1000,00			
95830,89	« «	95830.89	95830,89			
61726,91	12074,90	50740,01	62814,91	1088,00		
691867.82	185500,46	505689,34	691189,80	1088,00	1766,02	
2,509,55	2,073,20	« «	2,073,20	« «	436,35	
1,609,05	1,609,05	« «	1,609,05			
2,763,43	2,763,43	« «	2,763,43			
343,40	343,40	« «	343,40			
7.225,43	6,789,08	« «	6,789.08		436,35	

N. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel bilancio cioè Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell' esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6.	7.	8.
				DATEGORIA 2. *Spese di Amministrazione*			
46	1	2	5	Imposta sui fabbricati di proprietà della Provincia . . . . «	1,500,00	125,48	« «
47	1	2	6	Fitto dei locali per gli Ufficii provinciali . . . . . . «	6,500,00	« «	« «
48	1	2	7	Spese di carta, stampe ecc. per gli Uffici Provinciali . . . . «	2,500,00	126,71	« «
49	1	2	8	Stipendio al personale della Segreteria «	15,680,00	« «	« «
50	1	2	9	Idem dell'Ufficio Tecnico . «	11,378,00	« «	« «
51	1	2	10	Idem dell'Archivio . . . «	4,490.00	« «	« «
52	1	2	11	Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . . «	3,500,00	691,25	« «
53	1	2	12	Stipendio al Cassiere Provinciale «	2,000,00	« «	« «
54	1	2	13	Spese di liti . . . . «	7,000,00	« «	« «
55	1	2	14	Fondo per la stampa degli atti del Consiglio . . . . . «	2,000,00	« «	738,50
56	1	2	15	Idem per manutenzione e mobilia della Prefettura e Sotto Prefetture «	2,000.00	0,69	« «
57	1	2	16	Bollo ai mandati provinciali . «	350,00	8,65	« «
58	1	2	17	Aggio al Ricevitore provinciale «	3,500.00	« «	« «
59	1	2	18	Assicurazione dagl'incendii degli Edifizii provinciali . . . . «	344,47	« «	« «
60	1	2	19	Tassa di manomorta . . «	213,60	« «	« «
61	1	2	20	Al custode dei locali e mobili della Prefettura . . . . . «	200,00	« «	« «
				Totale della categoria 2. L.	63,156.07	952,78	738,50
				CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica*			
62	1	3	21	Sussidio al Liceo Ginnasiale Mario Pagano . . . . . . L.	12,000.00	« «	« «
				Riporto L.	12,000,00	« «	« «

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
1,625,48	1625,48	« «	1,625,48			
6,500.00	6,316,40	« «	6,316,40	« «	183.60	
2,626,71	2,626,71	« «	2,626,71			
15,680,00	15.480.00	« «	15,480,00	« «	200,00	
11,378,00	11,378,00	« «	11.378,00			
4,490,00	4,460,00	« «	4,460,00	« «	30,00	
4,191,25	4.191.25	« «	4,191,25			
2,000.00	2.000,00	« «	2,000,00			
7,000,00	« «	7 000,00	7,000,00			
1,261,50	1,256,76	« «	1,256,76	« «	4,74	
2,000,69	2,000,69	« «	2,000,69			
358,65	358,65	« «	358,65			
3,500,00	3,459.08	« «	3,459,08	« «	40,92	
344,47	344,47	« «	344,47			
213,60	« «	« «	« «	« «	213,60	
200,00	200,00	« «	200,00	« «		
63,370,35	55.697,49	7.000,00	62,697,49	« «	672,86	
12,000,00	12,000,00	« «	12,000,00			
12.000.00	12.000,00	« «	12,000,00	« «	« «	

N. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell' esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6.	7.	8.
				Riporto L.	12,000,00	« «	« «
63	1	3	22	Pensione ad uno studente di veterinaria . . . . . . «	510,00	« «	« «
64	1	3	23	Concorso alla spesa per la scuola normale maschile . . . . «	7,000,00	500,00	« «
65	1	3	24	Assegno a due giovani nella scuola normale superiore. . . . «	1,200,00	« «	« «
				Totale della Categoria 3. L.	20,710,00	500,00	« «
				CATEGORIA 4. *Spese di beneficenza*			
66	1	4	25	Mantenimento dei mentecatti poveri L.	39,000,00	« «	« «
67	1	4	26	Idem dei fanciulli esposti . «	88,000,00	« «	« «
				Totale della Categoria 4. L.	127,000,00	« «	« «
				CATEGORIA 5. *Spese di pubblica sicurezza*			
68	1	5	27	Fitto alle caserme dei Reali Carabinieri . : . . . «	30,000,00	670,54	« «
69	1	5	28	Manutenzione degli effetti di Casermaggio idem. . . . . «	13,000,00	2,000,00	« «
70	1	5	29	Riparazioni locative alle caserme id. «	1,500,00	447,26	« «
71	1	5	30	Acqua alle stazioni idem . «	2,000,00	« «	« «
72	1	5	31	Concorso alla spesa di manutenzione alla Caserma legionale : . «	916,15	« «	670,54
				Totale della Categoria 5. L,	47,416,15	3,117,80	670,54

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
12,,000,00	12,000,00	« «	12,000,00			
510,00	510,00	« «	510,00			
7,,500,00	7,500,00	« «	7,500,00			
1,,200,00	1,200,00	« «	1,200,00			
21,,210.00	21,210.00	« «	21,210,00			
39,,000,00	46,722,70	« «	46.722.70	7,722,70		
88,,000,00	88,877,00	1,921,20	90,798,20	2.798,20		
127,,000,00	135,599,70	1.921,20	137.520,90	10,520.90		
30,,670,54	29,307.30	1.363,24	30.670,54			
15,,000,00	15,445.77	« «	15,445,77	445.77		
1,,947,26	1.947,26	« «	1,947,26			
2,,000,00	1,882,00	118,00	2,000.00			
245,61	« «	245,61	245,61			
49,,863,41	48,582,33	1,726,85	50,309.18	445,77		

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel Bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell'esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6	7	8
				CATEGORIA 6. *Ponti e strade provinciali e consortili*			
73	1	6	32	Annua manutenzione delle strade provinciali . . . . . «	98,000,00	« «	« «
				Totale della Categoria 6. L.	98,000,00	« «	« «
				CATEGORIA 7. *Opere idrauliche e marittime*			
				Nulla			
				CATEGORIA 8. *Opere pubbliche diverse*			
				Nulla			
				CATEGORIA 9. *Spese diverse*			
74	1	9	33	Fondo per le spese imprevedute L.	10,000,00	« «	3,161,54
75	1	9	34	Idem a calcolo per le somme accertate inesigibili . . . «	4,000,00	« «	« «
76	1	9	35	Condotte veterinarie . . «	1,836,00	« «	« «
77	1	9	36	Spese per visite sanitarie . «	250,00	« «	« «
78	1	9	37	Per tassa sul reddito di ricchezza mobile . . . . . . «	3,402,89	« «	« «
79	1	9	38	Dritti spettanti agl' imgiegati dell'Archivio . . . . . . «	200,00	« «	« «
80	1	9	39	Spesa per la conservazione del vaccino . . , . . «	3,825,00	« «	« «
81	1	9	40	Anticipazione della pigione agli archivii distrettuali . . . «	1,850,00	« «	« «
				Al riporto L.	25,363,89	« «	3,161,54

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
98,000,00	40,082.26	57,917,74	98,000,00	« «		
98,000,00	40,082,26	57,917,74	98,000,00	« «		
6,838,46	6.818,78	« «	6,818,78	« «	19,68	
4,000 00	« «	« «	« «	« «	4,000,00	
1,836,00	1,836,00	« «	1.836,00	« «		
250,00	140,00	« «	140.00	« «	110,00	
3,402,89	3,594.01	« «	3,594,01	191,12		
200,00	85,92	« «	85,92	« «	114,08	
3,825,00	3,825,00	« «	3,825,00	« «		
1,850,00	1,850,00	« «	1,850,00	« «		
22,202,35	18,149,71	« «	18,149,71	191,12	4,243,76	

Num. d' ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	Passività stabilite nel Bilancio cioè Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dell'esercizio 7	Dedotte 8
				Riporto L.	25,363,89	« «	3,161.54
82	1	9	41	Provvista di mobili e riparazioni ai locali degli Archivi distrettuali «	400.00	« «	« «
83	1	9	42	Conservazione del pus vaccinico »	171,87	« «	« «
84	1	9	43	Concorso alla spesa delle guardie forestali . . . . . «	27,720,00	« «	« «
				Totale della Categoria 9. L.	53,655,76	« «	3,161,54
				Ricapitolazione del Titolo primo			
		1		Debiti vitalizi, interessi ed annualità passive . . . . L.	7,225,43	« «	« «
		2		Spese di Amministrazione . «	63,156,07	952,78	738,50
		3		Spese di pubblica istruzione . «	20,710,00	500,00	« «
		4		Spese di beneficenza . . «	127,000,00	« «	« «
		5		Spese di pubblica sicurezza . «	47.416,15	3,117,80	670,54
		6		Ponti e strade provinciali e consortili . . . . . . «	98,000,00	« «	« «
		7		Opere idrauliche e marittime . «	» »	« «	« «
		8		Opere pubbliche diverse . «	» »	« «	« «
		9		Spese diverse . . . . «	53,655,76	« «	3.161,54
				Totale del *Titolo* 1. L.	417,163,41	4,570,58	4,570,58
				TITOLO 2. *Spese straordinarie* CATEGORIA 1. *Estinzione di prestiti ed altri debiti*			
85	2	1	44	Ottava quota di ammortamento del prestito di un milione di lire L.	99,625,60	« «	« «
				Totale della Categoria 1. L.	99,625.60	« «	« «

SOMMA effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
22,202,35	18,149,71	« «	18,149,71	191,12	4,243,76	
400,00	« «	« «	« «	« «	400,00	
171,87	171,87	« «	171,87	« «	« «	
27,720,00	25,556,06	2,076,33	27,632,39	625,00	712.61	
50,494,22	43,877,64	2,076,33	45,953,97	816,12	5356,37	
7,225,43	6,789,08	« «	6,789,08	« «	436,35	
63,370,35	55,697,49	7.000,00	62,697,49	« «	672,86	
21,210,00	21,210.00	« «	21,210,00	« «		
127.000,00	135,599,70	1,921,20	137,520,90	10,520.90		
49,863,41	48,582.33	1,726.85	50,309,18	1,445,77		
98,000,00	40,082,26	57,917,74	98,000,00	« «		
« «	« «	« «	« «	« «		
« «	« «	« «	« «	« «		
50,494,22	43,877,64	2,076,33	45,953,97	816,12	5356,37	
417,163,41	351,838,50	70,642,12	422,480,62	11,782,79	6465,58	
99,625,60	99,625,60	« «	99.625,60	« «	« «	
99,625,60	99,625,60	« «	69,625.60	« «	« «	

N. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell' esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6.	7.	8.
				CATEGORIA 2. *Spese di Amministrazione*			
86	2	2	45	Provvista di mobili per gli Ufficii provinciali . . . . . «	300,00	« «	« «
87	2	2	46	idem idem per la Prefettura . . «	1000,00	« «	« «
88	2	2	47	idem idem per la Sotto-Prefettura «	1000,00	« «	« «
				Totale della Categoria 2. L.	2300,00	« «	« «
				CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica*			
89	2	3	48	Per la scuola normale femminile L.	8000,00	« «	« «
90	2	3	49	Sussidio all' educandato Aubin-Battistelli . . . . . . «	500,00	« «	« «
91	2	3	50	Idem alla scuola tecnica di Campobasso . . . . . , «	500,00	« «	« «
92	2	3	51	Idem ai ginnasi d'Isernia e Larino «	8000,00	« «	« «
93	2	3	52	Idem ad uno studente ammesso alla scuola di ginnastica in Torino «	200,00	« «	« «
94	2	3	53	Idem ad Adelina Orlando per lo studio della musica . : . «	500.00	« «	« «
95	2	3	54	Idem a Giovanni Eliseo per proseguire gli studi tecnici . . «	360 ,00	« «	« «
96	2	3	55	Idem a Luigi Gustavo Fazio studente di musica . . . . . «	600.00	» »	« «
97	2	3	56	Idem a Giovanni del Colle idem idem «	200,00	» »	« «
98	2	3	57	Idem a Francesco Diodati idem idem «	200,00	« «	« «
99	2	3	58	Idem ad Achille di Ciò alunno dell'Istituto tecnico di Napoli . «	200,00	» »	« «
100	2	3	59	Idem alla scuola del carcere del Capoluogo . . . , «	200.00	« «	« «
				Totale della Categoria 3. L.	19,460,00	« «	« «

SOMMA effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					*Osservaz.*
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
300,00	« «	300,00	300,00			
1000,00	« «	1000,00	1000,00			
1000,00	500,00	500,00	1000,00			
2300,00	500,00	1800,00	2300,00	« «	« «	
8000,00	8000,00	« «	8000,00			
500.00	500,00	« «	500,00			
500,00	500,00	« «	500,00			
8000,00	8000,00	« «	8000,00			
200,00	« «	200,00	200,00			
500,00	500,00	« «	500,00			
360,00	360,00	» »	360,00			
600,00	600,00	« «	600,00			
200,00	200,00	« «	200,00			
200,00	200,00	« «	200,00			
200,00	200,00	« «	200,00			
200,00	200,00	« «	200,00			
19,460,00	19,260.00	200,00	19,460,00	« «	« «	

N. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell' esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6.	7.	8.
				CATEGORIA 4.			
				Spese di beneficenza			
101	2	4	60	Sussidio all' Asile Infantile di Campobasso . . , . . L.	450,00	« «	« «
				Totale della Categoria 4. L.	450,00	« «	« «
				CATEGORIA 5.			
				Spese di pubblica sicurezza			
				Nulla			
				CATEGORIA 6.			
				Ponti e strade provinciali e consortili			
102	2	6	61	Completamento dei lavori della strada Aquilonia . . . . «	2850,68	« «	« «
103	2	6	62	Costruzione della strada Cerrosecco «	27,810,47	« «	« «
104	2	6	63	Ponte sul Tappino . . . «	8578.70	« «	« «
105	2	6	64	Ponti e strade comunali e consortili «	70000,00	« «	« «
106	2	6	65	Remissioni di danni alle strade Provinciali . . . . . «	30000,00	« «	« «
107	2	6	66	Quarta rata di sussidio pel ponte Gravellina . . . . «	6000,00	« «	« «
108	2	6	67	Idem idem idem sul Liscione. «	12000,00	« «	« «
109	2	6	68	Idem idem idem tra Limosano e S. Angeio Limosano . . . «	6000,00	« «	« «
110	2	6	69	Sussidio speciale alla strada comunale di Vastogirardi . . «	7724,66	« «	« «
				Totale della Categoria 6. L.	170,964,51	« «	« «
				CATEGORIA 7.			
				Nulla			

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
450,00	450.00	« «	450,00	« «	« «	
450,00	450,00	« «	450,00	« «	« «	
2850,68	2850,68	« «	2850,68			
27810,47	25104,04	2706,43	27810,47			
8578,70	8578,70	« «	8578,70			
70000,00	« «	70000,00	70000,00			
30000,00	« «	30000,00	30000,00			
6000,00	« «	6000,00	6000,00			
12000,00	« «	12000,00	12000,00			
6000,00	« «	6000,00	6000,00			
7724,66	7724,66	« «	7724,66			
170,964,51	44258,08	126,706,43	170,964,51	« «	« «	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel Bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell'esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6	7	8
				CATEGORIA 8.			
				Opere pubbliche diverse			
111	2	8	70	Costruzione di un edificio ad usi provinciali . . . . . L.	37000,00	« «	« «
				Totale della Categoria 8. L.	37000,00	« «	« «
				CATEGORIA 9.			
				Spese diverse			
112	2	9	71	Impiego delle ritenute sugli stip.provin.L.	1232,13	« «	» »
113	2	9	72	Indennità ai Deputati provinciali «	4000,00	« «	» »
114	2	9	73	Gratificazione agl'impiegati delle Opere Pie . . . . . . «	637,78	« «	« «
115	2	9	74	Impiego di Capitali disponibili «	500000.00	« «	« «
116	2	9	75	Partite di giro diverse . . «	10000,00	« «	« «
117	2	9	76	Sussidio alla Società di Belle Arti in Napoli . . . . . . «	51,00	« «	« «
118	2	9	77	Reintegrazione del fondo anticipato a Comella per la costruzione di un edificio provinciale. . . . «	9000,00	« «	« «
119	2	9	78	Bonifica delle terre paludose . «	1000,00	« «	« «
120	2	9	79	Gratificazione all' usciere dell' Ufficio provinciale Michelangelo Eliseo «	85,00	« «	« «
				Totale della Categoria 9. L.	526,005,91	« «	« «
				Ricapitolazione del titolo secondo			
		1		Estinzione di prestiti ed altri debiti L.	99625.60	« «	« «
		2		Spese di Amministrazione . «	2300,00	« «	« «
				Al riporto L.	101925,60	« «	« «

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
37000,00	22792,65	14207,35	37000,00			
37000,00	22792,65	14207,35	37000,00	« «	« «	
1232,13	1311,77	« «	1311,77	79,64		
4000,00	2714,70	« «	2714,70	« «	1285,30	
637,78	637,78	« «	637,78	« «		
500,000,00	203000,00	« «	230000,00	« «	207000,00	
10000,00	832,11	« «	832,11	« «	9167,89	
51,00	51,00	« «	51,00	« «		
9000,00	9000,00	« «	9000,00	« «	« «	
1000,00	« «	1000,00	1000,00	« «	« «	
85,00	85,00	« «	85,00	« «	« «	
526,005,91	244,632,36	1000.00	245,632,36	79,64	280,453,19	
99625,60	99625,60	« «	99625,60	« «	« «	
2300,00	500,00	1800,00	2300,00			
101,925,60	100,125,60	1800,00	101,925,60	« «	« «	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite nel Bilancio cioè		
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dell'esercizio	Dedotte
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	101,925,60	« «	« «
		3		Istruzione pubblica . . «	19,460.00	« «	« «
		4		Spese di beneficenza . . «	450,00	« «	« «
		5		Spese di pubblica sicurezza . «	« «	« «	« «
		6		Ponti e strade provinciali e consortili . . . . . . «	170,964,51	« «	« «
		7		Opere idrauliche e marittime «	« «	« «	« «
		8		Opere pubbliche diverse . «	37,000,00	« «	« «
		9		Spese diverse . . . «	526,005,91	« «	« «
				Totale del titolo 2. L.	855,806,02	« «	« «
				Ricapitolazione della Parte Seconda			
				Residui passivi . . . «	691,867,82	« «	« «
		1		Spese ordinarie . . . «	417,163,41	4570.58	4570,58
		2		Idem straordinarie . . . «	855,806,02	« «	« «
				Unione L.	1,964,837,25	4570,58	4570,58

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservaz.
	Totale delle somme		TOTALE	Differenza		
	Pagate	Da pagarsi		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
101,925,60	100,125,60	1,800.00	101,925,60	« «	« «	
19,460,00	19.260,00	200,00	19,460,00	« «	« «	
450,00	450,00	« «	450,00	« «	« «	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	
170,964,51	44,258,08	126,706,43	170,964,51	« «	« «	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	
37,000,00	22,792,65	14,207,35	37,000,00	« «	« «	
526,005,91	244,632,36	1000,00	245,632,36	79,64	280.453,19	
855,806,02	431,518.69	143,913,78	575,432,47	79,64	280,453,19	
691,867,82	185,500,46	505,689,34	691,189,80	1088,00	1,766,02	
417,163,41	351,838,50	70,642,12	422,480,62	11,782,79	6,465,58	
855,806,02	431,518,69	143,913,78	575,432,47	79,64	280453,19	
1.964,837,25	968,857,65	720,245,24	1,689,102,89	12,950,43	288,684,79	

RISULTATI DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1880

	Fondi provinciali	Contabilità speciali	Unione
Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1879 . . . . . L.	— 20,523,04	+25,058,44	+ 4,535,40
Riscossioni avvenute durante l' esercizio 1880 . . . . «	966,552,45	1,698,18	968,250,63
Totale L.	946,029,41	26,756,62	972,786,03
Pagamenti eseguiti durante l'esercizio	956,782,75	12,074,90	968,857,65
Differenza L.	— 10,753,34	+14,681,72	+3,928,38
Reste attive «	681,798,58	36,058,29	717,856,87
Totale avanzo L.	671,045,24	50,740,01	721,785,25
Reste passive «	669,505,23	50,740,01	720,245,24
Differenza L.	+1,540,01	« « «	1,540,01
Applicate al bilancio del 1881 . «	« « «	« « «	« « «
Da applicare al bilancio del 1882 «	+1,540,01	« « «	1,540,01
Verifica dei precedenti risultati	Aumenti	Diminuzioni	Differenza
Sulla parte Attiva — Maggiori entrate e quote inesigibili L.	12,793,90	286,988,25	—274,194,35
« Passiva — Maggiori spese ed economie . . «	12,950,43	288,684,79	—275,734,36
Differenza L.	— 156,53	— 1,696,54	+1,540,01

ESERCIZIO 1880

DISTINTA

DEL

CONTO DI CASSA

delle antiche contabilità speciali

Num. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	Fondo o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1879	1880	VARIAZIONI Aumenti per le somme riscosse	Diminuzioni per le somme pagate	DIFFERENZA
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . L.	8033,06	--3976,13	65,71	12074,90	—12009,19
2	Forniture militari del 1815 «	4251,06	4673,93	422,87	«	+422,87
3	Idem del 1821 «	146,20	146,20	«	«	«
4	Ponte tra Busso e Casalciprano «	5884,34	5884,34	«	«	«
5	Valige della posta interna «	4,21	4,21	«	«	«
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano . . . «	538,09	538,09	«	«	«
7	Ponte sul Biferno . . «	1511,81	1511,81	«	«	
8	Posta interna a tutto il 1865 «	1570,17	2737,98	1167,81	«	+1167,81
9	Atti eversivi della feudalità «	168,99	168,99	«	«	«
10	Tassa sanitaria . . «	1245,09	1279,66	34,57	«	+34,57
11	Per la vaccinazione del 1851 «	19,12	19,12	«	«	«
12	Idem del 1852 «	19,55	19,55	«	«	«
13	Avere della Commissione vaccinica . , . . «	18,06	18,06	«	«	«
14	Per gl'Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 «	142,92	142,92	«	«	«
15	Vacazioni al signor Pellegrini «	25,50	25,50	«	«	«
16	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di S. Maria Maddalena . «	23,33	25,45	2,12	«	+2,12
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . «	98,49	98,49	«	«	«
18	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella . . «	654,91	654,91	«	«	«
19	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del R. Tratturo «	17,85	17,85	«	«	«
	Al riporto L.	24372,75	13990,93	1693,08	12074,90	—10381,82

Num. d' ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	Fondo o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1879	1880	VARIAZIONI Aumenti per le somme riscosse	Diminuzioni per le somme pagate	DIFFERENZA
	Al riporto L.	24372,75	13990,93	1693,08	12074,90	—10381,82
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nel tenimento di Boiano ed Acquaviva d'Isernia «	127,03	127,03	«	«	«
21	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . «	94,35	94,35	«	«	«
22	Idem nell'interesse del Comune di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice «	178,50	178,50	«	«	«
23	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'Archiv. provinciale «	255,00	255,00	«	«	«
24	Provventi dell' Archivio provinciale . . . . «	18,06	18,06	«	«	«
25	Associazione all' opera di Afan De Rivera . . . «	10,20	15,30	5,10	«	+5,10
26	Annali di bonificazione . «	2,55	2,55	«	«	«
	Totale L.	25058,44	14681,72	1698,18	12074,90	—10376,72

BILANCIO 1881

PARTE TERZA

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DELL' ANNO 1880 E RETRO

giusta le risultanze del conto dello stesso anno.

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI		AMMONTARE
Fondo di cassa al 31 marzo 1881 sull'esercizio 1880 .	L.	3,928,38
Rimanenza da esigersi sull'esercizio 1880 e retro, come risulta dallo spoglio N. 1° desunto dal conto dell'anno 1880	»	717,856,87
Totale dei residui attivi . .	»	721,785,25
La rimanenza da pagarsi sul 1880 e retro, ascende, come qui contro, alla somma complessiva di . . .	«	720,245,24
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1880 un fondo di	»	1,540,01
Il qual fondo disponibile ha la seguente applicazione, cioè:		
Somma da portarsi nell' attivo del bilancio 1881 — Tit. 2° Categoria 1ª Art. 1. . . . . , . . .	»	« «
Somma da portarsi nell' attivo del bilancio 1882 — Tit. 2° Categoria 1ª Art. 1.° . . . , ...	»	1,540,01
Totale . .	L.	1 540,01

RESIDUI DA PAGARSI			AMMONTARE
TITOLO PRIMO			
Spese ordinarie del Bilancio 1880			
Categoria	1ª	L.	« « «
id.	2ª	«	7,000,00
id.	3ª	«	« « «
id.	4ª	«	1,921.20
id.	5ª	«	1,726,85
id.	6ª	«	57,917,74
id.	7ª	«	« « «
id.	8ª	«	« « «
id.	9ª	«	2,076,33
Totale da pagarsi per le spese ordinarie del bilancio 1880		«	70,642,12
TITOLO SECONDO			
Spese straordinarie			
Categoria	1ª	L.	« « «
id.	2ª	«	1,800,00
id.	3ª	«	200,00
id.	4ª	«	« « «
id.	5ª	«	« « «
id.	6ª	»	126,706,43
id.	7ª	«	« « «
id.	8ª	«	14,207,35
id.	9ª	«	1,000,00
Totale da pagarsi per le spese straordinarie del bilancio 1880		«	143,913,78
Riporto dei residui delle spese ordinarie		«	70 642,12
Residui di spese provvenienti da bilanci anteriori al 1880		«	505,689,34
Totale generale dei residui passivi 1880 e retro, descritti nello spoglio N. 2° e desunti dal conto dell' annata 1880		«	720,245,24

NUM: 1

SPOGLIO DELLE SOMME RIMASTE A RISCUOTERE

SUI CESPITI DEL BILANCIO 1880 E RETRO

all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 Marzo 1881

Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE dei RESIDUI ATTIVI		Ammontare di ogni partita
1	1	1	Fondo di Cassa	L.	3928,38
1	1	2	Dall' ex Cassiere provinciale sig. Zita .	«	17135,42
1	1	3	Fitti	«	8121,72
1	2	4	Debito degli antichi esattori . . .	«	130629,68
1	3	5	Idem per arretrato del ratizzo per le Opere pubbliche	«	106954,49
1	3	6	Dagli eredi Palange	«	27115,40
1	3	7	Da Annibale Crialese	«	2534,85
1	3	8	Da Pascasio Tessitore.	«	4696,59
1	3	9	Dal Comune di Cantalupo	«	275,53
1	3	10	Rimborsi diversi	«	6883,31
1	3	11	Reintegrazione di fondi anticipati a Comella	«	34346,18
3	1	12	Impiego temporaneo di capitali disponibili .	«	231000,00
3	1	13	Rimborsi dagli Archivii notarili. . .	«	462,20
3	2	14	Quota dei Comuni per la Cerrosecco . .	«	19441,41
3	2	15	Debito dei Comuni per gli esposti . .	«	92201,80
3	2	16	Contabilità speciali	«	36058,29
			Totale	L	721785,25

NUM. 2.

SPOGLIO DELLE SOMME RIMASTE A PAGARE

SULLE SPESE DEL BILANCIO 1880 E RETRO

all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1881

Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE dei RESIDUI PASSIVI		Ammontare di ogni partita
1	6	1	Fitto delle Caserme	«	2,408,00
1	6	2	Acqua alle Stazioni	«	218,00
1	6	3	Casermaggio legionale	«	3,619,84
1	7	4	Manutenzione e lavori di remissioni di danni alle strade provinciali	«	112,075,81
1	8	5	Salario alle guardie forestali . . .	«	2,106,33
2	2	6	Completamento del nuovo palazzo di Prefettura	«	55,841,65
2	2	7	Costruzione d' un edificio provinciale . .	«	14,207,35
2	3	8	Mobili per gli Ufficii provinciali, Prefettura e Sotto-Prefetture . . . , .	«	9,754,74
2	3	9	Spese di liti	«	8,705,25
2	8	10	Sussidio alle strade comunali obbligatorie .	«	139,083,01
2	8	11	Sussidii a tre ponti sul Biferno . . .	«	84,000,00
2	8	12	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano	«	18,363,87
2	8	13	Concorso alla spesa di costruzione delle strade provinciali di 1ª e 2ª serie . . .	«	62,181,03
2	8	14	Costruzione della strada di Capriati provinciale di 3ª serie	«	537,07
2	8	15	Lavori straordinarii alla strada Pentri .	«	900,58
2	8	16	Credito del Governo per la strada Pentri .	«	3,917.66
2	8	17	Fondo per gli studi stradali . . .	«	3,314,89
2	8	18	Indennizzo ai proprietarii dei fondi occupati con le strade provinciali . . . . ,	«	2,744,02
2	8	19	Avere Bucci pel Carcere centrale . .	«	2,033,67
2	9	20	Rimborso di sovrimposta provinciale accertata inesigibile	«	33,271,29
3	3	21	Acquisto di libri per la Biblioteca provinciale	«	4,395,35
3	3	22	Sussidio per la scuola di ginnastica in Torino	«	200,00
3	3	23	Idem alla Commissione d' antichità e belle arti	«	649,10
3	3	24	Idem alle scuole Tecniche	«	100,00
3	4	25	Idem all' Asilo infantile di Montefalcone .	«	400,00
3	8	26	Idem ai Comizii agrarii	«	1,800,00
			Al riporto L.		566,828,51

Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE dei RESIDUI PASSIVI	Ammontare di ogni partita
			Riporto L.	566,828,51
3	8	27	Concorso alla spesa per la bonificazione dei terreni paludosi . . . . . . «	1,000,00
3	8	28	Sussidio per un campo modello . . . «	200,00
3	8	29	Premio ai proprietarii di buoni tori da monta «	1,000,00
3	9	30	Fondo fittizio di residui passivi . . «	95,830,89
4	2	31	Concorso alla costruzione della strada Cerrosecco «	2,724,63
4	2	32	Spesa pel mantenimento degli esposti . . «	1,921,20
4	2	33	Contabilità speciali diverse. . . . . «	50,740,01
			Totale L.	720,245,24

Popolazione della Provincia
secondo l'ultimo censimento ufficiale
N. 362,885 abitanti, escluso Presenzano

Membri assegnati dalla legge
alla Rappresentanza provinciale
N. 40 Consiglieri

PROVINCIA DI MOLISE

BILANCIO PREVENTIVO
1882

PARTE PRIMA E PARTE SECONDA
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ANNO SUDDETTO

QUADRO di confronto tra le imposte dirette del 1881 e le sovrimposte *(centesimi addizionali)* da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1882

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi nell'anno 1881	TOTALE della colon. 2	Sovrimposta generale come dal bilancio 1882	Sovrimposte speciali a carico dei circondari o di altre frazioni come dai bilanci particolari allegati a quello provinciale del 1881	TOTALE generale delle sovrimposte provinciali del 1882 (col. 4 e 5)	Ammontare delle somme ripartite nell'ultimo decennio a titolo di sovrimposte della Provincia		
						generali		speciali
1	2	3	4	5	6	7		8
						Anni		
Imposta fondiaria . . .	742,979,94	1.083,303.78	770,997,63	« «	770,997,63	1872	432,882,60	
						1873	432,925,77	
Id. sui fabbricati . . .	340,323,84					1874	455,849,69	
						1875	572,190,64	
						1876	552,190,64	
						1877	615,285,24	
						1878	596,022,81	
						1879	634,174,55	
						1880	656,478,20	
						1881	670,144,74	
						Totale	5,61,8144,88	
						Media	561,814,49	

Aliquota della sovrimposta provinciale pel 1882 lire 0,7117095.

ARTICOLI del bilancio precedente	ARTICOLI del presente progetto	ARTICOLI del bilancio definitivo	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
			PARTE PRIMA — *ENTRATA*	
			TITOLO PRIMO	
			Entrate ordinarie	
			CATEGORIA PRIMA	
			Rendite patrimoniali	
1	«	«	Rendita figurativa dei terreni in servizio o a carico della Provincia	L.
2	«	«	Rendita figurativa dei fabbricati in servizio o a carico della Provincia	«
3	1	1	Pigione di edifizii provinciali locati ad Amministrazioni od a privati	«
4	2	2	Rendita 5 per $_0|^0$ sul Gran Libro del debito pubblico .	«
«	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere centrale . .	«
7	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti per l' alloggio da essi goduto negli edifizii di proprietà provinciale . .	«
			Totale della Categoria prima	L.
			CATEGORIA SECONDA	
			Tasse provinciali	
6	5	5	Tasse dell' Archivio provinciale	L.
«	6	6	Sovrimposta provinciale pel 1882	«
			Totale della Categoria seconda	L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
10,00	« «	« «	
2000,00	« «	« «	
5363,58	6288,58	6288,58	
410,00	410,00	410,00	
« «	4200,00	4200,00	
« «	180,00	180,00	
7783,58	11,078,58	11,078,58	
600,00	600,00	600,00	
« «	« «	« «	
600,00	600,00	600,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA TERZA *Entrate diverse*
7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto di proprietà non provinciale . . . . L.
			Totale della Categoria terza L.
			Riassunto del Titolo primo ossia delle entrate ordinarie
			Categoria 1ª — Rendite patrimoniali . . . . . L. « 2ª — Tasse provinciali . . . . . « « 3ª — Entrate diverse . . . . . . «
			Totale del Titolo primo L.
			TITOLO SECONDO **Entrate straordinarie**
			CATEGORIA PRIMA *Residui attivi*
8	8	8	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizii precedenti . . . . L.
			Totale della Categoria prima L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
420,00	240,00	240,00	
420,00	240,00	240,00	
7783,58	11078,58	11,078,58	
600,00	600,00	600,000	
420,00	240,00	240,00	
8803,58	11,918,58	11,918,58	
« «	1540,01	1540,01	
« «	1540,01	1540,01	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo		
			CATEGORIA SECONDA *Movimento di capitali*	
			Nulla.	
			CATEGORIA TERZA *Altre entrate straordinarie*	
9	9	9	Interessi di fondi provinciali depositati in conto corrente presso istituti di credito o di risparmio	L.
5	10	«	Interessi sul credito Zita pel 1882, compresa la tassa di ricchezza mobile	«
10	11	10	Entrate non bilanciate	«
			Totale della Categoria terza	L.
			Riassunto del Titolo secondo ossia delle entrate straordinarie	
			Residui attivi	L.
			Movimento di capitali	«
			Altre entrate straordinarie	«
			Totale del titolo secondo	L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15000,00	15000,00	15000,00	
775,78	« «	« «	
« «	« «	« «	
15775,78	15000,00	15000,00	
« «	1540,01	1540,01	
« «	« «	« «	
15775,78	15000,00	15000,00	
15775,78	16540,01	16540,01	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo		
			TITOLO TERZO	
			Contabilità speciali	
			CATEGORIA PRIMA — *Partite di giro*	
12	12	11	Dai contribuenti per l' aggio del 0,0014 al Ricevitore provinciale per ogni lira d' imposta erariale fondiaria .	L.
13	13	12	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica dell' imposta sui terreni e fabbricati . .	«
14	14	13	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile	«
15	15	14	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo ginnasiale	«
16	16	15	Rimborso per la spesa degli Archivii notarili . .	«
17	17	16	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa .	«
18	18	17	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, o dei Comuni o dei Privati.	«
			Totale della Categoria prima	L.
			CATEGORIA SECONDA *Circondarii, stabilimenti, e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia*	
19	19	18	Bilancio della strada Cerrosecco: *a*) Concorso della Provincia . . . . L. 15747,37 *b*) Concorso dei Comuni di: Bonefro . . . . « 2894,39 Rotello . . . . . . , « 6660,77 Montelongo . . . . . . « 2507,94	«
			Al riporto	L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,500,00	3,500,00	3,500,00	
250,00	250,00	250,00	
2,247,80	2,257,37	2,391,98	
1,064,63	1,064,63	1,064,63	
2,250,00	2,250,00	2,250,00	
500,000,00	500,000,00	500,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
519,312,43	519,322,00	519,456,61	
33,832,48	27,810,47	27.810,47	
33,832,48	27,810,47	27,810,47	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
20	20	19	Bilancio degli esposti: *a*) Concorso della Provincia . . . L. 46500,00 *b*) Idem dei Comuni . . . . « 46500,00 «
21	21	20	Cassa delle pensioni: *a*) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione . L. 593,53 *b*) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro « 910,00 *c*) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni . . . . « 1951,97 «
»	22	21	Opere pie: *a*) Rendita già acquistata pel fondo pensioni « 320,00 *b*) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità « 17619,99 *c*) id. a carico dei Monti frumentari . « 1090,15 «
11	23	22	Strada Capriati: *a*) Concorso dello Stato . . . L. 10249,81 *b*) Idem della Provincia . . . « « « c) Idem dei Comuni . . . « 20499,62
			Totale della Categoria seconda L.
			Riassunto del Titolo terzo ossia delle Contabilità speciali
			Partite di giro . . . . . . , . L.
			Gestioni particolari . . . . «
			Totale del Titolo terzo L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
33,832,48	27,810,47	27,810,47	
93,000,00	93,000,00	93,000,00	
3,350,74	3,428,74	3,455,50	
« «	19,030,14	19,030,14	
10,249,81	30,749,43	30,749,43	
140,433,03	174,018,78	174,045,54	
519,312,43 140,433,03	519,322,00 174,018,78	519,456,61 174,045,54	
659,745,46	693,340,78	693,502,15	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo		
			Riassunto della Parte prima ossia delle Entrate	
			Entrate ordinarie	L.
			Entrate straordinarie	«
			Contabilità speciali . , ...	«
			Totale generale delle Entrate	L.
			PARTE SECONDA — *SPESE* TITOLO PRIMO **Spese obbligatorie ordinarie** CATEGORIA PRIMA *Oneri patrimoniali*	
1	1	1	Canoni, livelli, censi ed altre annualità passive: Al Liceo . . . . L. 2763,43 Alla Congrega di Carità di Campobasso . « 343,40	
6	2	2	Pensione agl' impiegati e salariati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani	L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della provincia	«
4	4	4	Manutenzione degli edifizii di proprietà della provincia .	«
5	5	5	Premio di assicurazione contro l' incendio degli stabili e dei mobili di proprietà della provincia	«
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della provincia	«
			Totale della Categoria prima	L,

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
8,803,58	11,918,58	11,918,58	
15,775,78	16,540,01	16,540,01	
659,745,46	693,340,78	693,502,15	
684,324,82	721,799,37	721,960,74	
3,106,83	3,106,83	3,106,83	
1,951,97	1,951,97	1,951,97	
54,12	54,12	54,12	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
427,07	427,07	427,07	
1,800,00	1,800,00	1,800,00	
8,339,99	8,339,99	8,339,99	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA SECONDA
			Amministrazione
			§. 1. Personale degli uffici provinciali
7 e 8	7	7	Stipendio lordo degl' impiegati, portieri, ed inservienti presso l' ufficio provinciale amministrativo e tecnico compresi gli assegni *ad personam* e i decimi di aumento cioè:
			Personale della Segreteria . . . L, 15,710,00
			id. dell'Ufficio tecnico . . « 13,378,00
			id, dell'Archivio provinciale , « 4,590,00
9	8	8	Stipendio o premio fisso al tesoriere della provincia . L
10	«	«	Concorso allo stipendio degl' impiegati delle Opere pie . «
14	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza «
			§. 2. Locali e mobilia
11	10	10	Pigione effettiva di una parte dell' edifizio per l' alloggio
			del Prefetto . . . . L. 255,00
			Idem dei Sotto-Prefetti . . . « 770,00
			Idem per gli Uffizii amministrativi. « 5475,00
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
31,548,00	31,678,00	33,678,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
637,78	« «	« «	
3500,00	3,500, 00	3,500,00	
8,510,00	6,500,00	6,500,00	
46,195,78	43,678,00	45,678,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
12	11	11	Manutenzione della mobilia per gli Uffizii della Prefettura e Sotto-Prefetture. . . . . «
			§. 3. **Spese di Segreteria**
13	12	12	Illuminazione e riscaldamento degli edifizii . L. 600,««
			Carta, stampa, oggetti di scrittoio e d' archivio, bolli, posta e inserzioni di avvisi . . « 2047,60
			Associazione alla raccolta generale delle leggi ed alla Gazzetta Ufficiale . . . . « 73,««
			Provvista di libri e stampe per la biblioteca della provincia . . . . . . « 129,40
			Stampa del conto morale, bilanci e degli atti del Consiglio provinciale . . . « 2000.««
			Per n. 40 copie del Bollettino di Prefettura da distribuirsi ai Sig. Consiglieri provinciali « 600,««
			§. 4. **Altre spese d' Amministrazione**
15	13	13	Dritti agl' impiegati dell'Archivio provinciale . . . L.
			Totale della Categoria seconda L.
			CATEGORIA TERZA
			Istruzione pubblica, secondaria e tecnica
			Nulla

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
46,195,78	43,678,00	45,678,00	
1,200,00	1,200,00	1,200,00	
4,850,00	5,450,00	5,450,00	
200,00	200,00	200,00	
52,445,78	50, 528,00	50,528,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA QUARTA
			Beneficenza
16	14	14	Spese a carico della provincia pel mantenimento dei dementi poveri . . . . L.
17	15	15	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli esposti . . . . «
			Totale della Categoria quarta L.
			CATEGORIA QUINTA
			Igiene
18	16	16	Concorso alla spesa per la conservazione del vaccino: Stipendio . . . . L. 3825,00 Conservazione del pus . . . . . « 171,87
19	17	17	Visite sanitarie . . . . L.
			Totale della Categoria quinta L.
			CATEGORIA SESTA
			Sicurezza pubblica
20	18	18	Pigione effettiva per num. 39 caserme di Carabinieri . £.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
41,000,00	50,000,00	50,000,00	
46,500,00	46,500,00	46.500,00	
87,500,00	96.500,00	96,500,00	
3,996,87	3,996,87	3,996,87	
250,00	250,00	250,00	
4,246,87	4,246,87	4,246,87	
29,500,00	29.000,00	29,000 00	
29,500,00	29,000,00	29,000.00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
21	19	19	Manutenzione delle Caserme . . . . . . «
22	20	20	Spesa per porto d' acqua a n. 16 caserme . . . «
23	21	21	Appalto effettivo degli effetti di casermaggio . . . «
24	22	22	Concorso alla spesa di casermaggio pel comando della legione dei Carabinieri . . . . «
			Totale della Categoria sesta L.
			CATEGORIA SETTIMA
			Opere pubbliche
			Ponti e strade provinciali:
25	23	23	Manutenzione e remissione dei danni . . . . . «
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA OTTAVA
			Agricoltura
26	24	24	Concorso per un terzo alla spesa per gli agenti forestali di custodia . . . . «
			Totale della Categoria ottava L.
			CATEGORIA NONA
			Spese diverse
27	25	25	Fondo per le spese imprevedute L
			Totale della Categoria nona L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
29,500,00	29,000,00	29,000,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
13,000,00	10,500,00	10,500,00	
916,15	916,15	916,15	
47,416,15	44,416,15	44,416,15	
123,000,00	130,000,00	130,000,00	
123,000,00	130,000,00	130,000,00	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riassunto del Titolo primo ossia delle spese obbligatorie ordinarie
			Categoria 1ª Oneri patrimoniali . . . . . . «
			» 2ª Amministrazioni . . . . . . «
			» 3ª Istruzione secondaria e tecnica . , . «
			» 4ª Beneficenza , ... «
			» 5ª Igiene , ... «
			» 6ª Sicurezza pubblica . . . . , «
			» 7ª Opere pubbliche . . . . . «
			» 8ª Agricoltura . . . . . . «
			» 9ª Spese diverse . . . . «
			Totale del Titolo primo L.
			TITOLO SECONDO **Spese obbligatorie straordinarie** CATEGORIA PRIMA *Oneri patrimoniali e movimenti di capitali*
			§. 1. Residui passivi
			Nulla
			§. 2. Estinzione di prestiti ed interessi passivi
28	26	26	Restituzione rateale del mutuo di un milione di lire contratto con la Cassa dei depos. e prest., 10ª quota di ammortamento: *a*) in conto capitale. . . . L. 72,253,06 *b*) in conto interessi . . . « 27,372,54
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,339,99	8,339,99	8,339,99	
52,445,78	50,528,00	52,528,00	
« «	« «	« «	
87,500,00	96,500,00	96,500,00	
4,246,87	4,246,87	4,246,87	
47,416,15	44,416,15	44,416,15	
123,000,00	130,000,00	130,000,00	
27,840,00	27,840,00	27,840,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
358,788,79	369,871,01	371,871,01	
99,625,60	99,625,60	99,625,60	
99,625,60	99,625,60	99,625,60	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
29	27	27	Interessi dei debiti capitalizzati al Liceo . . . L.
			§. 3. **Movimento ed impiego di capitali**
			Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati:
30	28	28	Nuovo palazzo di Prefettura . . . . «
			Totale della Categoria prima L.
			CATEGORIA SECONDA
			Amministrazione
32	29	29	Fondo di scorta pei diurnisti straordinarii dell' ufficio amministrativo e tecnico . . . . «
33	30	30	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Commissarii provinciali in missione . . . . «
«	«	«	Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e dei Sotto Prefetti (*pro memoria*) . . . . «
«	«	«	Nuovi mobili ed arredi per gli uffici provinciali (*pro memoria* «
34	31	31	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio e di dritti della Provincia . . . . . «
			Totale della Categoria seconda L.
			CATEGORIA TERZA
			Istruzione pubblica secondaria e tecnica
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
99,625,60	99,625,60	99,625,60	
1,609,05	1,609,05	1,609,05	
50,000,00	50,000,00	50,000,00	
151,234,65	151,234,65	151,234,65	
780,00	780,00	780,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
« «	« «	« «	
« «	« «	« «	
5,000,00	5,000,00	5,000,00	
6,780,00	6,780,00	6,780,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA QUARTA *Beneficenza*
			Nulla.
			CATEGORIA QUINTA *Igiene*
			Nulla.
			CATEGORIA SESTA *Sicurezza pubblica — Spese straordinarie per effetto di casermaggio*
			Nulla.
			CATEGORIA SETTIMA *Lavori pubblici*
35	32	32	Concorso della provincia alla costruzione della Cerrosecco L.
«	«	«	Sussidio ai comuni per le strade comunali obbl. (pro memoria) «
36	33	33	Strade provinciali di 1ª e 2ª ser. giusta la legge 30 mag. 1875 «
37	«	«	Strada provinciale di 3ª serie da Capriati al ponte di 25 archi sul Volturno. . . . . «
38	34	34	Reintegrazione di fondi anticipati dalla Cassa provinciale pei lavori di costruzione del nuovo edificio provinciale destinato a Caserma dei RR. Carabinieri. . . . . «
«	35	«	Concorso alla spesa per la costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia . . . . «
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA OTTAVA *Agricoltura*
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
20,828,50	15,747,37	15,747,37	
« «	« «	« «	
28,595,60	158,428,54	158,428,54	
20,499,62	» «	« «	
24,346,18	3,992,65	3,992,65	
» «	40,000,00	« «	
94,269,90	218,168,56	178,168,56	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA NONA *Spese diverse*
39	36	35	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta . . . . «
40	37	36	Fondo per le spese eventuali obbligatorie non previste nel bilancio . . . . «
31	«	«	Tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita «
			Totale della Categoria nona L.
			Riassunto del Titolo secondo ossia delle spese straordinarie obbligatorie.
			Categoria 1ª Oneri patrimoniali e movimenti di capitali L.
			« 2ª Amministrazione . . . . . . «
			« 3ª Istruzione pubblica secondaria e tecnica . «
			« 4ª Beneficenza . . . . «
			« 5ª Igiene . . . . . . , «
			« 6ª Sicurezza Pubblica . . . . , . «
			« 7ª Opere pubbliche . . . . . . «
			« 8ª Agricoltura , ... «
			« 9ª Spese diverse . . . . «
			Totale del Titolo secondo L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			*OSSERVAZIONI*
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,100,00	7,100,00	7,100,00	
2,000.00	2,000,00	2,000,00	
93,76	« «	« «	
9,193,76	9 100,00	9,100,00	
151,234,65	151,234,65	151,234,65	
6,780,00	6,780,00	6,780,00	
« »	« «	« «	
« «	« «	« «	
« «	« «	« «	
« «	« «	» «	
94,269,90	218,168,56	178,168,56	
« «	« «	« «	
9,193,76	9,100,00	9,100,00	
261,478.31	385,283,21	345,283,21	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			TITOLO TERZO
			Spese facoltative ordinarie
			CATEGORIA PRIMA *Annualità passive*
			Nulla.
			CATEGORIA SECONDA *Amministrazione*
41	37	38	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.
			Totale della Categoria seconda L.
			CATEGORIA TERZA *Istruzione pubblica*
43	39	38	Sussidio al Liceo Ginnasiale. . . . . . . L.
			Totale della Categoria terza L.
			CATEGORIA QUARTA *Beneficenza*
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,000,00	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	3,000,00	3,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			CATEGORIA QUINTA *Igiene*
58	40	39	Condotte di num. 3 veterinarii provinciali . . . L.
			Totale della Categoria quinta L.
			CATEGORIA SESTA *Sicurezza pubblica*
			Nulla.
			CATEGORIA SETTIMA *Opere pubbliche*
			Nulla.
			CATEGORIA OTTAVA *Spese per l' Agricoltura Industria e Commercio*
			Nulla.
			CATEGORIA NONA *Spese diverse*
«	«	40	Vestiario al portiere della Prefettura . . . . . L.
			Totale della Categoria nona L.
			Riassunto del Titolo terzo ossia delle spese facoltative
			Categoria 1ª Annualità passive . . . . . . «
			» 2ª Amministrazione . . . . . . «
			» 3ª Istruzione pubblica . . . , . «
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
« «	« «	85,00	
« «	« «	85,00	
« «	« «	« «	
3,000,00	3,000,00	3,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
			» 4ª Beneficenza . . . . «
			» 5ª Igiene . . . . «
			» 6ª Sicurezza pubblica . . . . . , «
			» 7ª Opere pubbliche . . . . . . «
			» 8ª Spese per l' agricoltura industria e commercio «
			» 9ª Spese diverse . . . . «
			Totale del Titolo terzo L.
			TITOLO QUARTO
			Spese facoltative straordinarie
			CATEGORIA PRIMA
			Oneri e movimenti di capitali
			Nulla.
			CATEGORIA SECONDA
			Amministrazione
			Nulla
			CATEGORIA TERZA
			Istruzione
42	40	41	Concorso alla spesa o sussidii per le scuole normali maschile e femminile e per gli annessi convitti:
			a) Per la maschile . . . . L. 7000,00
			b) Per la femminile . . . . « 8000,00 L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	
« «	« «	« «	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
« «	« «	« »	
» «	« «	« «	
« «	« «	« «	
« «	« «	85,00	
16,836,00	16,836,00	16,921,00	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo			
					Riporto L.
			Sussidi ai Ginnasii comunali:		
44			*a)* al Ginnasio d' Isernia	L. 4000,««	
45			*b)* Id. di Larino . . .	« 4000,««	
46	42	42	*c)* Id. di S. Croce di Magliano .	« 1000,««	
«			*d)* Id. di Sepino. . . .	« 1000,««	
47	43	43	Sussidio alla scuola del Carcere		L.
48	«	44	Id. all' Educandato femminile Aubin Battistelli. .		«
49	44	45	Id. alla scuola tecnica di Campobasso . . .		«
50	45	46	Id. all' Istituto di Belle Arti in Napoli		«
			Borse o sussidii scolastici ad alunni		
51	«	«	*a)* Negl' istituti tecnici, industriali e professionali:		
			1. Eliseo Giovanni 1|3. . . .	L. 360,««	
			2. Venditti Domenico 2|3 . . .	« 200,««	
			3. De Rensis Gennaro 2|2 . . .	« 200,««	
			4. Per tre borse alla scuola enologica di Avellino 2|3	« 720,««	
52	46	47	*b)* Nella scuola normale superiore di Napoli:		
			5. Colagrosso Francesco 3|3 . . .	« 600,««	
53	«	«	*c)* In altri istit. superiori scentifici e commerc.		
			6. Zingarelli Nicolangelo; alunno universitario 2|3	« 200,««	
			7. De Rubertis Nicola pel 1882 L 300,00, e pel 1883 lire 200	« 300,««	
54	«	«	*d)* In istituti di Belle Arti nel Regno:		
			8. Orlando Adelina 1|3 . . .	« 500,««	
			9. Fazio Gustavo 3|5	« 600,««	
			10. Pietrantonio Francesco 1|2 . .	« 500,««	
					Al Riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	
9,000,00	8 000,00	10,000,00	
200,00	200,00	200,00	
500,00	« «	500,00	
500,00	500 00	4,000,00	
51,00	51,00	51,00	
3,970,00	2,520,00	4,180,00	
29 221,00	26,271,00	33,931,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
«	47	48	Per la Commissione di antichità e Belle Arti e pel museo provinciale . . . . L.
55	«	«	Concorso per un monumento a Raffaello Sanzio . . . «
		49	Sussidio al sig. de Horatiis Pier Francesco per lo impianto di una stazione meteorologica in Agnone . . . «
		50	Rimborso al sig. Santo Valerio di due annate della pensione ottenuta come studente di scienze e lettere . . «
			Totale della Categoria terza L.
			CATEGORIA QUARTA
			Beneficenza
56	48	51	Sussidio all' Asilo infantile di Campobasso . . . L.
57	49		Id. id. id. di Venafro . . . «
			Totale della Categoria quarta L.
			CATEGORIA QUINTA
			Igiene
			Nulla
			CATEGORIA SESTA
			Sicurezza pubblica
			Nulla

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
29,221,00	26,271,00	33,931,00	
» «	1,000,00	2,500,00	
100,00	« «	« «	
« «	« «	500,00	
« «	» «	850,00	
29,321,09	27,271,00	37,781,00	
450,00	450,00	450,00	
350,00	« «	« «	
800,00	450,00	450,00	

ARTICOLI del bilancio precedente	ARTICOLI del presente progetto	ARTICOLI del bilancio definitivo	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
			CATEGORIA SETTIMA *Opere pubbliche*
59	50	52	Sussidio per la costruzione di tre ponti sul Biferno: Pel ponte in contrada Liscione. . . L. 12,000,00 Id. in contrada Gravellina . « 6,000,00 Id. tra S. Santangelolim. e Montagano « 6,000,00
60	51	53	Fondo per la costruzione di due casotti ad uso di cantonieri stradali . . . . L.
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA OTTAVA *Agricoltura industria e commercio*
			Assegno al Comizio agrario di Campobasso (pro memoria) «
61	«	«	Assegno pel Concorso agrario regionale che sarà tenuto in Bari nel 1882 . . . . «
			Totale della Categoria ottava L.
			CATEGORIA NONA *Spese diverse*
		54	Concorso alla spesa pel monumento al Generale Francesco Stocco. . . . . «
		55	Id. id. id. a Lazzaro Spallanzano «
			Totale della Categoria nona L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
24,000,00	24,000,00	24,000,00	
3,000,00	1,000,00	3,000,00	
27,000,00	25,000,00	27,000,00	
» »	« «	« «	
500,00	« «	« «	
500,00	« «	« «	
« »	« «	100,00	
« «	« «	50,,00	
« «	« «	150,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riassunto del Titolo quarto
			Categoria 1ª Oneri e movimenti di capitali . . L.
			« 2ª Amministrazione . . . . . «
			« 3ª Istruzione . . . . »
			« 4ª Beneficenza . . . . . . «
			« 5ª Igiene . . . . . , «
			« 6ª Sicurezza Pubblica . . . . , . «
			« 7ª Opere pubbliche . . . . . . «
			« 8ª Agricoltura. industria e commercio . , «
			« 9ª Spese diverse . . . . «
			Totale del Titolo quarto L.
			TITOLO QUINTO
			Contabilità speciali
			CATEGORIA PRIMA — *Partite di giro*
62	52	56	Aggio del 0,14 °/₀ al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali . «
63	53	57	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati . . . . . . «
64	54	58	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii e salarii pagati dalla Provincia . . . . «
65	55	59	Id. id. sul sussidio ed interessi al Liceo , . , «

Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
« «	« »	« «	
« «	« «	« «	
29 321,00	27,271,00	37,781,00	
800,00	800,00	450,00	
« «	« «	« «	
« «	« «	« «	
27,000,00	25,000,00	27,000,00	
500,00	« «	« «	
« ‹	« «	150,00	
57,621,00	53,071,00	65,381,00	
3,500,00	3,500 00	3,500,00	
250,00	250,00	250,00	
2,247,80	2,257,37	2,391,98	
1,064,63	1,064,63	1,064,63	
7,062,43	7,072,00	7,206,61	

ARTICOLI del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
			Riporto L.
66	56	60	Pigione e mobili per gli Archivii notarili . . . «
67	57	61	Impiego temporaneo di somme disponibili in Cassa . «
68	58	62	Partite di giro diverse, ossia anticipazione di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . «
			Totale della Categoria prima L.
			CATEGORIA SECONDA
			Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrate e tutelate dalla Provincia.
69	59	63	Bilancio della Cerrosecco:
			Fondo per costruzione e manutenzione provvisoria , «
70	60	64	Bilancio degli esposti:
			Ammontare della spesa di mantenimento . . . . «
71	61	65	Cassa delle pensioni:
			a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salari degl' impiegati provinciali e capitalizzazione degl' interessi . L. 1383,41
			b) Pensione di riposo agl' impiegati già al servizio della provincia, loro vedove ed orfani . . . . « 1951,97
			c) Tassa di ricch.mobile sulla rendita pubb. « 120,12
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,062,43	7,072,00	7,206,61	
2,250,00	2,250,00	2,250,00	
500,000,00	500,000,00	500,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
519,312,43	519,322,00	519,456,61	
33,832,48	27,810,47	27,810,47	
93,000,00	93,000,00	93,000,00	
3,350,74	3,428,74	3,455,50	
130,183,22	124,239,21	124,265,97	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riporto L.
37	62	66	Strada Capriati . . . . «
«	63	67	Opere pie: *a*) Pensione agl' impiegati della già Segreteria centrale, loro vedove ed orfani. . . L. 2,871,90 *b*) Sussidio all'Ospedale prov. di Campob. « 12,750,00 c) Sussidio all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa . . . . « 3,366 00 *d)* Tassa di ricch. mob. sulla rendita pubblica « 42,24
			Totale della Categoria seconda L.
			Riassunto del Titolo quinto
			Categoria 1ª Partite di giro . . . . . . L,
			« 2ª Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali . «
			Totale del Titolo quinto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
130,183,22	124,239,21	124,265,97	
10,249,81	30,749,43	30,749,43	
« «	19,030,14	19,030,14	
140,433,03	174,018,78	174,045,54	
519,312,43	519,322,00	519,456.61	
140,433,03	174,018,78	174,045,54	
659,745,46	693,340,78	693,502,15	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
del bilancio precedente	del presente progetto	del bilancio definitivo	
			Riassunto della Parte seconda
			ossia delle spese
			TITOLO 1.° Spese obbligatorie ordinarie. . . . . L.
			« 2.° Spese obbligatorie straordinarie . . . . »
			« 3.° Spese facoltative ordinarie , . . . «
			« 4.° Spese facoltative straordinarie . . . «
			« 5.° Contabilità speciali . . . . . . «
			Totale delle spese L.
			Riporto del totale generale delle entrate L.
			Deficienza a covrirsi con centesimi addizionali L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputazione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
358,788,79	369,871,01	371,871,01	
261,478,31	385,283,21	345,283,21	
16,836,00	16,836 00	16,921,00	
57,621,00	53,071,00	65,381,00	
659,745,46	693,340,78	693,502,15	
1,354,469,56	1,518,402,00	1,492,958,37	
684,324,82	721,799,37	721,960,74	
670,144,74	796,602,63	770.997,63	La deficienza del bilancio provinciale pel 1882 da doversi colmare mediante sovrimposta ai tributi diretti, rimane stabilita nella somma di Lire Settecentosettantamila novecentonovantasette e Centesimi sessantatrè (770,997,63). Campobasso, Settembre 1881 —Firmati—Il Presidente D. IACAMPO — Il Segretario V. DE LISIO — Il Consigliere anziano B. COLAVITA. Per copia conforme — Campobasso 2 novembre 1882. *Il Segretario del Consiglio* **V. de Lisio** Visto — *Il Presidente* D. IACAMPO

Allegato 1. — *Quadro dei terreni di proprietà della Provincia*

N. progressivo degli apprezzam.	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1882		Osservazioni
		Ett.	*A.*	*C.*			effettiva	figurativa	
1	*Campobasso*	«	2	«	Giardinetto annesso all'attuale palazzo di Prefettura.	300,00	« «	10,00	
					Totale L.	300,00	« «	10,00	

Allegato 2. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale*

N. progressivo dei fabbricati	Comune di ubicazione	Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persona o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1882		*Osservazioni*
				effettiva	figurativa	
1	*Campobasso*	Attuale palazzo di Prefet. L.	40,000,00	« «	1230,00	
2	id.	Fabbricato addetto un tempo ad Arch. prov. tenuto in fitto dal signor Carlo Calenda. . . . . L.	3,000,00	191,25	« «	
3	id.	Casa in contrada piazza dell'Olmo addetta ad ufficii provinciali . . . L.	15,000,00	« «	465,87	
4	id.	Nuovo palazzo di Prefettura in costruzione. Concedute in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte: Ammin. delle Poste 1500,00 Deput. della Casina 2314,83 Meale Agostino . . 480,00 Di Iorio Paolo . . 600,00 Fiorilli Gaetano . . 450,00 Eliseo Domenico Natale . . . . . . 552,50 Bottega n. 200,00	439,177,52	6097,33	« «	
5	id.	Edifizio dirimpetto la nuova fontana, addetto a Caserma dei RR. Carabinieri	164,990,19	« «	1500,00	
		Totale L.	662,167,71	6288,58	3195,87	

Allegato 3. -- *Capitali e titoli di credito della Provincia*

Num. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di credito	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica o di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per lo acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositati e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1882			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	RENDITA PUBBLICA *a favore della provincia*							
	Certificato N. 168.771	2000,00	« «	« «	100,00	13.20	86,80	
	« « 168,772	2000.00	« «	« «	100,00	13,20	86,80	
	« « 168.773	2000,00	« «	« «	100.00	13,20	86,80	
	« « 219,693	1000,00	« «	« «	50,00	6.60	43;40	
	« « 170 268	200.00	« «	« «	10,00	1,32	8,68	
	« « 170,269	200,00	« «	« «	10.00	1,32	8 68	
	« « 170.270	200 00	« «	« «	10,00	1,32	8,68	
	« « 061,600	100.00	« «	« «	5,00	0,66	4.34	
	« « 053,230	500.00	« «	« «	25,00	3,30	21,70	
	Totale L.	8200,00	« «	« «	410,00	54,12	355,88	
2	RENDITA PUBBLICA *pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 23.851	4700,00	« «	« «	235,00	31,02	203,98	
	« « 82,379	2000.00	« «	« «	100,00	13.20	86,80	
	« « 545,753	2400.00	« «	« «	120.00	15,84	104.16	
	« « 567,484	1300,00	« «	« «	65,00	8.58	56,42	
	« « 595,229	1300,00	« «	« «	65,00	8,58	56,42	
	« « 612,370	1400,00	« «	« «	70,00	9.24	60,76	
	« « 640,037	1000,00	« «	« «	50,00	6.60	43 40	
	« « 665.383	1300,00	« «	« «	65,00	8 58	56,42	
	« « 680,867	1300,00	« «	« «	65,00	8.58	56.42	
	Totale L.	16700.00	« «	« «	835,00	110,22	724,78	
	Più il valore dei Titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			24900,00	« «	« «	« «	
	Valore totale del capitale e rendita		«	24900,00	1245,00	164,34	1080,66	

Allegato 4. — *Stato e movimento del patrimonio della prov. compresa la mobilia*

TITOLI PATRIMONIALI	Valore accertato lordo nel 1880	AUMENTI o DIMINUZIONI stanziati nel bilancio 1882 — per nuovi acquisti o miglioramenti	per alienazione o conversione	Valore presunto per l'anno 1882
Beni stabili { Terreni . . L.	300,00	« «	« «	300,00
Beni stabili { Fabbricati . . «	662,167.71	50,000,00	« «	712,167,71
	662.467,71	50,000,00	« «	712,467,71
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e Buoni del Tesoro . «	24,900,00	2883,41	« «	27,783,41
Azioni industriali e commerciali fruttifere. . . . . . «	« «	« «	« «	« «
Capitali a mutuo o in deposito . «	« «	« «	« «	« «
Censi, Canoni, livelli ecc. . «	« «	« «	« «	« «
Totale dei capitali e censi L.	24,900,00	2883,41	« «	27,783,41
Mobilia per l'alloggio del Prefetto e dei Sotto-Prefetti . . . «	32,016,17	« «	« «	32,016,17
Mobilia per gli ufficii provinciali . «	23,073,10	« «	« «	23,073,10
Mobilia, arredi e macchine per gli Istituti scolastici . . . «	« «	« «	« «	« «
Mobilia per gli altri Istituti . «	« «	« «	« «	« «
Effetti di casermaggio per i Reali Carabinieri . . . . . «	70,536,23	« «	« «	70,536,23
Fucili, carabine ed altri attrezzi d'armamento . . . . . «	« «	« «	« «	« «
Valore totale dei mobili L.	125.625,50	« «	« «	125,625,50
Totale gen. del patrim. della prov. L.	812,993,21	52,883,41	« «	865,876,62

Allegato 5.

SITUAZIONE DEL DEBITO PROVINCIALE
NEL 1882

FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuoi(chirografario, ipotecario, cambiario), Prestito in cartelle (con e senza premii), Delegazione, Anticipazione, Prezzo di stabili acquistati, Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, corpi morali, Istituti di credito, Casse di risparmio, Cassa di depositi e prestiti	DATA del debito contratto
1	2	3
Mutuo chirografario	Cassa dei Depositi e prest.	Regio Decreto 2 luglio 1865. . . .
Idem	Liceo Ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campob.	« « « «
Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefett.	Detto.	« « « «
Idem	Opere pie di Campobasso	« « « «
		Totale L.

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato	INTERESSE per 100	SITUAZIONE del debito alla fine dell'anno 1881	SOMMA INSCRITTA nel bilancio del 1882		SITUAZIONE presunta del debito capitale alla fine dell'anno 1882 (colon. 6, 7)	*Osservazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
4	5	6	7	8	9	01
1,000,000,00	5,50	497,682,65	72,253,06	27,372,54	425,429,59	
26.815,50	6,00	26,815,50	« «	1,609,05	26,815,50	
55,268,60	5,00	55,268,60	« «	2,763,43	55,268,60	
6,868,00	5.00	6,868,00	« «	343,40	6,868,00	
1,088,952,10	« «	586,634,75	72,253,06	32,088,42	514,381,69	

Allegato 6 — *Personale dell' Amministrazione*

COGNOME E NOME degli Stipendiati e Salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio orga-nico	Decimi e d altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1882	Ritenuta sullo stipen. pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	Somma depurata a pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8
Pensionisti							
Sig. Giust. Cav. Anton.	già Ingegnere Capo	1243,06	«	1243,06	12,43	84,18	1146,45
« Zita Angelo	già Sotto Segretario	431,42	«	431,42	«	«	431,42
« De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	«	22,71	«	«	22,71
Signora Rinaldi Luisa	Ved. dell'appl. Fiorilli	254,78	«	254,78	«	«	254,78
Segreteria							
Sig. Ricciuti Angelo	Segr. Capo di 1. cla.	3500,00	175,00	3675,00	89,00	245,28	3340,72
« Capozzi Vincenzo	Id. Ragioniere id. id.	2600,00	130,00	2730,00	53,90	183,11	2492,99
« Presutti Michele	Sotto Segr. di 2. cla.	1650,00	«	1650,00	25,00	111,15	1513,85
« De Rensis Gaetano	Id. id. id.	1650,00	«	1650,00	25,00	111,15	1513,85
« Trotta Angelo	Applic. di 1. calsse	1200,00	«	1200,00	16,00	80.99	1103,01
« N. N.	Id. di 3. id.	»	«	«	«	«	«
« Giancarlo Eugenio	Volont. di 1. classe	600,00	«	600,00	6,00	«	594,00
« Colucci Giovanni	Id. id.	600,00	«	600,00	6,00	«	594,00
« Nuzzi Onofrio	Id. id.	600,00	«	600,00	6,00	«	594,00
« De Santis Alberto	Id. id.	600,00	«	600,00	6,00	«	594,00
« Calenda Gennaro	Id. id.	600,00	«	600.00	6,00	«	594,00
« Frangipani Franc.	Id. id.	«	«	«	«	«	«
« Rinaldi Domenico	Applic. fuori pianta	900,00	45,00	945,00	10,90	50.21	883,89
Fondo a disposizione		230,00	«	230,00	«	«	230,00
Ufficio tecnico							
Sig. Sarlo Ottavio	Ing. Capo di 2. classe	3500,00	«	3500,00	82,00	233.79	3184,21
« Bellini Marco	Ingegnere di 1. id.	2800,00	«	2800,00	56,00	187,69	2556,31
« Albini Giovanni	Id. di 3. classe	2000,00	«	2000,00	32,00	134,61	1833,39
« Caprara Cesare	Assistente di 1. id.	1400,00	70,00	1470,00	21,40	99,08	1349,52
« Cerio Antonio	Id. id. id,	1400,00	70,00	1470,00	21,40	99,08	1349,52
« Fazio Giovanni	Imp. d'ord. di 1. id.	1200,00	360,00	1560,00	23,20	105,12	1431,68
Eliseo Michelangelo	Usciere di 1. classe	600,00	30,00	630,00	6,30	«	623,70
Cassella Francesco	Id. id.	550,00	28,00	578,00	5,78	«	572.22
Archivio provinciale							
Sig. Nobile Eugenio	Archiv. di 1. classe	2600,00	130,00	2730,00	53,90	183,11	2492,99
« Mancini Pasquale	Sotto Arch. id. id.	1200,00	60,00	1260,00	17,20	85,01	1157,79
Marianera Angelo	Usciere di 1. id.	600,00	«	600,00	6,00	«	594,00
	Al riporto L.	34,531,97	1098,00	35,629,97	587,41	1993,56	33049,00

COGNOME E NOME degli Stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1882	Ritenuta sullo stipen. pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	Somma depurata a pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8
	Riporto L.	34531,97	1098.00	35629,97	587,41	1993,56	33049,00
Servizio della Cassa provinciale							
Banca Nazionale	« « «	2000,00	«	2000,00	«	136,80	1863,20
Conserv. del vaccino							
Sig. Sipio Dott. Angelo	Vice Conservatore	1530,00	«	1530,00	«	104,65	1425,35
« Verdile id. Achille	Commissario	1275,00	«	1275,00	«	87,20	1187,80
« Minni id. Fel. Emil.	Idem	1020,00	«	1020,00	«	69,77	950,23
Veterinarii							
Sig. Di Pardo Lui. Carlo	Veterinario	612,00	«	612,00	6,12	«	605,88
« Lantini Filippo	Idem	612,00	«	612,00	«	«	612,00
« Ringoli Nicola	Idem	612,00	«	612,00	«	«	612,00
Differenza	« « «	«	«	«	«	«	«
	Totale L.	42,192,97	1098,00	43290,97	593,53	2391,98	40305,46

RIASSUNTO

		3	4	5	6	7	8
Pensionisti		1951,97	«	1951.97	12,43	84,18	1855,36
Segreteria ed Ufficio tecnico	Segret.	14730,00	350,00	15080,00	249,80	781,89	14048,31
	Uff. tec.	13450,00	558,00	14008,00	248,08	859,37	12900,55
Archivio Provinciale . . .		4400,00	190,00	4590.00	77,10	268,12	4244,78
Servizio della Cassa . . .		2000,00	«	2000,00	«	136,80	1863,20
Conservatori del vaccino . . .		3825,00	«	3825,00	«	261,62	3563,38
Veterinarii		1836,00	«	1836,00	6,12	«	1829,88
Differenza		«	«	«	«	«	«
	Totale L.	42192,97	1098,00	43290,97	593,53	2391,98	40305.46

Allegato 7. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, Sotto-Prefetti, e ad uso degli uffizii provinciali e circondariali pel 1882.*

PROPRIETARII dei locali	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni
		Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua		Se i locali sono di proprietà della provincia si tiri un rigo sulle colonn. 3, 4, 5 e 6
			Principio	Fine	Effettiva	Figurat.	
1	2	3	4	5	6	7	8
Sig. Filippo Mascione	Camera aggregata all' alloggio del Prefetto.	«	11 apr 1878	sett. 1878	255,00		
Provincia	Alloggio del Pref.	«	« «	« «	« «	510,00	
	Ufficii di Prefettura e Provinciali	«	« «	« «	« «	1000,00	
Rinaldi Giovanni	Ufficii di Prefett.	«	17 ag. 1874	9 set. 1878	250,00		
Eredi Bellini . .	Sottani della Pref.	«	« «	« «	606.00		
Mascione Gaetano	Ufficii di P. Sicur.	«	10 set.1876	9 set. 1878	650,00		
Cannavina Dorot.	Archivio Prov. .	«	10 set.1874	id. id	1205,00		
Provincia	Uffizio amministrativo e tecnico provinciale .	«	« «	« «	« «	500,00	
Laurelli Marianna ed Assalonna Francesco . .	Sotto Prefettura in Isernia . . .	«	1 gen.1879	31 dic.1887	2400,00		
Munic. di Larino	Sotto Prefettura in Larino. . . .	«	1 gen.1870	31 dic.1878	1020,00		
Fondo a calcolo	« « «	«	« »	« «	114,00		
				Totale L.	6500,00	2010,00	

Allegato 8.

QUADRO

DELLE STAZIONI DEI RR. CARABINIERI

e delle pigioni da pagarsi nel 1882

PER LE RELATIVE CASERME

Numero d'ordine delle Stazioni	Forza delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme per ogni stazione	PROPRIETARI delle Caserme	CONTRATTO
	a piedi	a cavallo			data della scrittura
1	5	« «	Bagnoli del Trigno	Di Blasio Felice	15 novem. 1880.
2	5	« «	Baranello	Petrecca Nicola e frat.	4 detto 1878
3	31	4	Campobasso	Provincia ———	———
4	5	« «	Castropignano	Antonecchia Ferdinan.	20 ottobre 1865
5	5	« «	Ielsi	D' Amico Teodosio	5 agosto 1880
6	5	« «	Limosano	Municipio	18 dicemb. 1880
7	5	« «	Montagano	Tagliaferri Antonio	« «
8	5	« «	Riccia	Di Tempora Giuseppe	21 luglio 1881
9	5	« «	S. Elia a Pianisi	Principe Cellammare	18 aprile 1879
10	5	« »	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Nicola	« «
11	5	« «	S. Giuliano del Sannio	Contessa Annoni	18 marzo 1875
12	6	« «	Sepino	Congrega di Carità	11 ottobre 1877
13	5	« «	Trivento	Scarano Francesco	23 gennaio 1873
14	8	« «	Vinchiaturo	Diversi proprietari	« «
15	6	« «	Agnone	Busico Antonio	1 agosto 1880
16	«	5	Boiano	Tabegna Giov. Giusep.	10 marzo 1873
17	5	« «	Cantalupo	De Gaglia Cav. Achille	4 luglio 1872
18	5	« «	Capracotta	Conti Pasq. ed Antonio	27 ottobre 1877
19	5	« «	Carovilli	Conti Colombino	29 settemb. 1875
20	5	« «	Carpinone	Erede Melogli Gabriele	3 novemb. 1872
21	5	« «	Castellone	Martino Giuseppe	12 marzo 1873
22	5	« «	Forlì del Sannio	Lombardi Luigi	20 gennaio 1881
23	5	« «	Frosolone	Municipio	6 luglio 1880
24	5	« «	Guardiaregia	Giambattista Marg.ª	25 novemb. 1880
25	17	3	Isernia	Laurelli Marianna	« «
26	5	« «	Montaquila	Duca di Sangro	9 dicembre 1879
27	5	« «	Roccamandolfi	De Filippis Michele	20 gennaio 1881
28	»	5	Venafro	Guarini Giuseppe	11 febbraio 1872
29	5	« «	Bonefro	Municipio	28 ottobre 1875
30	«	5	Casacalenda	De Blasio Annibale	2 aprile 1870
31	5	« «	Civitacampomarano	Pepe Marcello	20 giugno 1874
32	5	« «	Guglionesi	Crialese Annibale	1 marzo 1876
33	17	3	Larino	Provincia ———	———
				Palma Ant. Tommaso	14 agosto 1880
34	5	« «	Montefalcone	Percesepe Ireneo	2 aprile 1877
35	6	« «	Palata	De Lena Angelomaria	3 maggio 1879

DI LOCAZIONE DELLE CASERME

Data della locazione		Pigione annua pel 1882		Osservazioni
Principio	Fine	Effettiva	Figurativa	Se i locali sono di proprietà della provincia si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
1 gennaio 1881	31 dicem. 1888	560,00	« «	
1 detto 1879	31 detto 1882	660,00	« «	
			1500,00	
1 novem. 1875	31 ottobre 1885	576,30	« «	
8 settem. 1880	7 settem. 1886	600,00	« «	
1 gennaio 1881	31 dicem. 1885	500,00	« «	
1 luglio 1876	30 giugno 1882	700,00	« «	
8 settem. 1882	7 settem. 1891	630,00	« «	
1 gennaio 1880	31 gennaio 1888	600,00	« «	
« «	« «	600,00	« «	Pende la stipula del cont:
1 dicem. 1874	31 agosto 1880	500,00	« «	Continua per tacita riconduzione.
1 gennaio 1877	31 dicem. 1882	1000.00	« «	
1 dicem. 1872	30 novem. 1878	525,00	« «	Idem
1 ottobre 1881	31 luglio 1884	684,00	« «	
1 agosto 1880	31 dicem. 1889	600,00	« «	
1 gennaio 1874	31 detto 1882	1020,00	« «	
1 detto 1872	31 detto 1876	550,00	« «	idem
1 detto 1878	31 detto 1886	700,00	« «	
1 detto 1876	31 detto 1874	400,00	« «	
1 detto 1872	31 detto 1879	650,00	« «	idem
1 luglio 1873	30 giugno 1881	800,00	« «	idem
1 gennaio 1881	31 dicem. 1884	700,00	« «	
1 detto 1880	31 detto 1884	700,00	« «	
21 novem. 1880	20 novem. 1885	200,00	« «	
20 agosto 1873	19 agosto 1882	2000,00	« «	
1 dicem. 1879	31 dicem. 1885	700,00	« «	
14 gennaio 1881	13 gennaio 1886	540,00	« «	
1 detto 1872	31 dicem. 1877	1360,00	« «	idem
1 detto 1876	31 detto 1883	540,00	« «	
26 novem. 1869	25 nov. 1878	1026.00	« «	idem
1 luglio 1874	30 giugno 1883	800,00	« «	
8 settem. 1876	7 settem. 1885	1100,00	« «	
			500,00	
8 detto 1879	7 detto 1884	300,00	« «	
1. gennaio 1877	31 dicem. 1885	580,00	« «	
1 agosto 1879	31 detto 1885	1100,00	« «	
	Al riporto L.	24,501,30	2000,00	

Numero d'ordine delle Stazioni	Forza delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme per ogni stazione	PROPRIETARI delle Caserme	CONTRATTO
	a piedi	a cavallo			data della scrittura
36	5	«	S. Martino in pensilis	Erede di Chiara Silves.	26 maggio 1876
37	«	«	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli	3 agosto 1880
38	«	5	Termoli	Taschini e Cornaro	12 maggio 1873
39	5	«	Ururi	Municipio	26 marzo 1878
40	«	«	Caserma Legionale	Provincia di Roma	« «
	«	«	Fondo a disposizione	« « «	« «

DI LOCAZIONE DELLE CASERME				Osservazioni
Data della locazione		Pigione annua pel 1882		Se i locali sono di proprietà della provincia si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
Principio	Fine	Effettiva	Figurativa	
	Riporto L.	24,501,30	2000,00	
8 settembre 1876	7 settembre 1885	1000,00	« «	
8 detto 1879	7 detto 1885	600,00	« «	
1 gennaio 1874	31 dicemb. 1882	1220,00	« «	Si è stipulato il nuovo contrat. con decorrenza dal 1. gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1892.
1 detto 1878	31 detto 1881 (*)	600,00	« «	(*) Continua per tacita riconduzione.
« «	« «	467,24	« «	
« «	« «	611,46	« «	
	Totale *L.*	29,000,00	2000,00	

Allegato 9.

QUADRO

delle strade e dei ponti provinciali e consortili e delle spese di ordinaria manutenzione per l'anno 1882

Num. progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e dei ponti provinciali	NOME dello appaltatore	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
1	*Strada Aquilonia* — Importo risultante dal contratto .	« «	« «
	Per remissione del Capostrada, oltre le somme stanziate precedentemente	« «	« «
2	*Strada Nunziata Lunga* — Importo risultante dal contratto di costruzione per la manutenzione provvisoria.	« «	« «
3	*Strada di Ponte Reale* — Importo dell' appalto di manutenzione della strada e metà del ponte del Re .	« «	« «
4	*Strada di Cerrosecco* — Importo come dal contratto del 1.° tronco	« «	« «
	Manutenzione provvisoria di parte del tratto da Bonefro a Rotello	« «	« «
5	*Strada di seconda serie da Centocelle a S. Elia*—Importo della manutenzione non ancora appaltata .	« «	« «
6	*Strada di seconda serie da Pietracatella alla Stazione ferroviaria di Campomarino* — Pel tratto da S. Martino a Portocannone e per l' altro da Campomarino alla stazione ferroviaria appaltati . .	« «	« «
	Ricarico di brecciame	« «	« «
7	*Strada per Gildone*—Importo come dal contratto di appalto	« «	« «
	Ricarico di brecciame primo tratto	« «	« «
8	*Strada Frentana di prima serie* — Pel tratto dalla Sannitica al Biferno, compreso il ponte in ferro sullo stesso	« «	« «
	Per la rettifica del tronco d' innesto con la Sannitica .	« «	« «
	Pel secondo tratto dal detto ponte al titolo di Lucito (da rimanere disponibile la cifra dell'esercizio precedente 1881) . . . . ,	« «	« «
	Pel settimo tratto della detta strada dalla Cappella di Montenero di Bisaccia al torrente Mergolo sulla ferrovia, completato e non consegnato	« «	« «
		Al riporto L.	

LUNGHEZZA IN METRO			SPESA GENERALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinc.	delle traverse comunali	**Totale**	Salario e vestiti degli stradaiuoli	Canone dovuto allo appaltatore	Quota a i Comuni per le traverse	**Totale**	
« «	« «	52450,00	« «	« «	« «	22,029,00	
» «	« «	« «	« «	« «	« «	12,000,00	
« «	« «	7873,00	« «	« «	« «	1,604,75	
« «	« «	1860,00	« «	« «	« «	1,000,00	
« «	« «	10598,00	« «	« «	« «	4,716,11	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	1,500,00	
« «	« «	9693,00	« «	« «	« «	4,500,00	
« «	« «	5621,50	« «	« «	« «	2,560,03	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	3,000,00	
« «	« «	12342,00	« «	« «	« «	3,702,60	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	2,000,00	
« «	« «	18579,00	« «	« «	« «	5,300,00	
« «	« «	« «	« «	« »	« «	5,000,00	
« «	« «	7519,00	« «	« «	« «	« «	
« «	« «	13862,51	« «	« «	« «	6,000,00	
		140398,01				74,912,49	

Num. progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e dei ponti provinciali	NOME dello appaltatore	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
	Riporto L.	« «	« «
9	*Strada Garibaldi di seconda serie* — Pel tratto da Castropignano per Torella allo incontro della Trignina non appaltato	« «	« «
10	*Strada da Viacroce al Piano di Sepino* — Pel mantenimento come dal contratto	« «	« «
	Rimessione del capostrada in dippiù in quella precedentemente stanziata	« «	« «
11	*Strada di prima serie lungo la Valle del Trigno* — 3° Tronco — 1.° tratto da Trivento allo innesto della provinciale num. 41, già consegnata e non appaltata.	« «	« «
	E pel 2° tratto del detto innesto a Salcito, terminato e non ancora consegnato	« «	« «
12	*Strada di seconda serie da Agnone a S. Barnaba*— Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato	« »	« «
	Per le rimessioni dei danni possibili in tutte le dette strade si fissano presuntivamente	« «	« «
	Totale L.	« «	« «

LUNGHEZZA IN METRO			SPESA GENERALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinc.	delle traverse comunali	**Totale**	Salario e vestiti degli strada-iuoli	Canone dovuto allo appal-tatore	Quota a i Comuni per le traverse	**Totale**	
« «	« «	140398,01	« «	« «	« «	74,912,49	
« «	« «	18561,00	« «	« «	« «	7,000,00	
« «	« «	9821,00	« «	« «	« «	6,383,65	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	5,000,00	
« «	« «	6174,00	« «	« «	« «	1,500,00	
« «	« «	2413,90	« «	« «	« «	1,000,00	
« «	« «	9704,00	« «	« «	« «	4,000,00	
« «	« «	« «	« «	« «	« «	30,203,86	
« «	« «	187071,91	« «	« «	« «	130,000,00	

Allegato 10.

STATO DI RIPARTIZIONE

della somma di L. 46,500,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1882 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei Comuni in ragione di popolazione ai termini del Regio Decreto 8 marzo 1874.

Popolazione della Provincia 362,885
Quota per ogni individuo L. 0,12,814

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4210	539,47
2	Baranello	3334	427,22
3	Busso	1981	253,85
4	Campobasso	14090	1805,49
5	Campodipietra	1865	238,98
6	Campolieto	2274	291,39
7	Casalciprano	1684	215,79
8	Castellino del Biferno	1800	230,65
9	Castropignano	3079	394,54
10	Cercepiccola	1637	209,76
11	Colledanchise	1964	251,66
12	Ferrazzano	3297	422,48
13	Fossalto	2757	353,28
14	Gambatesa	3257	417,35
15	Gildone	2737	350,72
16	Jelsi	2904	372,12
17	Limosano	2627	336,62
18	Macchia Valfortore	1910	244,75
19	Matrice	1904	243,98
20	Mirabello Sannitico	2605	333,80
21	Molise	807	103,41
22	Monacilioni	2695	345,34
23	Montagano	3790	485,65
24	Oratino	2031	260,25
25	Petrella Tifernina	2786	357,00
26	Pietracatella	3330	426,70
27	Pietracupa	1159	148,51
28	Riccia	8123	1040,88
	Da riportarsi	86637	11,101,64

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	86637	11101,64
29	Ripalimosano	3937	504,49
30	Salcito	2687	344,31
31	S. Angelolimosano	1544	197,85
32	S. Biase	1171	150,05
33	S. Elia a Pianisi	4469	572,66
34	S. Giovanni in Galdo	1794	229,88
35	S. Giuliano del Sannio	2369	303,56
36	Sepino	5243	671,84
37	Spineto	1947	249,49
38	Torella del Sannio	1599	204,90
39	Toro	2352	301,38
40	Trivento	4978	637,88
41	Tufara	2285	292,80
42	Vinchiaturo	3781	484,50
	Totale del circ. di Campobasso	126793	16247,23
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	705	90,34
44	Agnone	11073	1418,89
45	Belmonte del Sannio	1760	225,53
46	Boiano	5706	731,17
47	Caccavone	2752	352,64
48	Cameli	1541	197,46
49	Campochiaro	2189	280,50
50	Cantalupo nel Sannio	2590	331,88
	Da riportarsi	28316	3628,41

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	28316	3628,41
51	Capracotta	3238	414,92
52	Carovilli	3018	386,72
53	Carpinone	2954	378,52
54	Castel del Giudice	1292	165,55
55	Castellone	988	126,60
56	Castelluccio in Verrino	815	104,43
57	Castelpetroso	2655	340,21
58	Castelpizzuto	587	75,22
59	Cerro a Volturno	2465	315,87
60	Chiauci	1226	157,10
61	Civitanova del Sannio	3534	452,85
62	Colli a Volturno	1721	220,53
63	Duronia	2067	264,86
64	Filignano	2118	271,40
65	Forli del Sannio	2659	340,72
66	Fornelli	2261	289,72
67	Frosolone	5633	721,81
68	Guardiaregia	2321	297,41
69	Isernia	9066	1161,72
70	Longano	1153	147,74
71	Macchia d' Isernia	948	121,48
72	Macchiagodena	3387	434,01
73	Miranda	2027	259,74
74	Montaquila	1397	179,01
75	Montenero Valcocchiara	1455	186,44
76	Monteroduni	3060	392,11
77	Pesche	1437	184,14
78	Pescolanciano	1797	230,27
	Da riportarsi	95595	12249,51

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	95595	12249,51
79	Pescopennataro	1201	153 90
80	Pettoranello di Molise	1076	137,88
81	Pietrabbondante	3968	508,46
82	Pizzone	1847	236,67
83	Pozzillo	2502	320,61
84	Rionero Sannitico	2454	314,46
85	Roccamandolfi	2966	380,06
86	Roccasicura	1877	240,52
87	Rocchetta a Volturno	2455	314,58
88	S. Agapito	1226	157,10
89	S. Angelo del Pesco	1240	158,89
90	S. Angelo in Grotte	1852	237,31
91	S. Massimo	1425	182,60
92	S. Pietro Avellana	2099	268,97
93	S. Polo Matese	1142	146,33
94	S. Vincenzo a Volturno	1102	141,21
95	Scapoli	1333	170,81
96	Sessano	2082	266,79
97	Sesto Campano	1836	235,26
98	Vastogirardi	2120	271,66
99	Venafro	4461	571,63
	Totale del circ. d' Isernia	137859	17665,21
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1789	229,24
101	Bonefro	4453	570,61
	Da riportarsi	6242	799,85

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	6242	799,85
102	Campomarino	1427	182,86
103	Casacalenda	6248	800,62
104	Castelbottaccio	1815	232,57
105	Castellucio Acquaborrana	3976	509,48
106	Civitacampomarano	2711	347,39
107	Colletorto	3278	420,04
108	Guardialfiera	1877	240,52
109	Guglionesi	5286	677.35
110	Larino	5739	735,40
111	Lucito	2571	329,45
112	Lupara	2059	263,84
113	Montecilfone	2307	295,62
114	Montefalcone nel Sannio	3230	413,89
115	Montelongo	1196	153,25
116	Montenero di Bisaccia	4178	535,37
117	Montorio nei Frentani	2498	320,09
118	Morrone nel Sannio	3605	461,94
119	Palata	3036	389,03
120	Portocannone	1811	232,06
121	Provvidenti	831	106,48
122	Ripabottoni	4857	622.38
123	Ripalda	2123	272,04
124	Roccavivara	1661	212,84
125	Rotello	2270	290,88
126	S. Felice Slavo	2206	282,68
127	S. Giacomo degli Schiavoni	866	110,97
128	S. Giuliano di Puglia	1658	212,45
129	S. Martino in Pensilis	4082	523,07
	Da riportarsi	85644	10974,41

Num. d' ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	85644	10974,41
130	S. Croce di Magliano	4256	545,36
131	Tavenna	2159	276,66
132	Termoli	3294	422,09
133	Ururi	2880	369,04
	Totale del circ. di Larino	98233	12587,56
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	126793	16247,23
	Isernia	137859	17665,21
	Larino	98233	12587,56
	Totale generale	362885	46500,00

Allegato 11.

TABELLA

DEL RIPARTO E NUMERO

DELLE

GUARDIE FORESTALI

Numero d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	NUMERO delle guardie forestali assegnate a ciascun comune pel 1881	pel 1882	RIPARTO DELLA SPESA proporzionata al salario di Lire 360 per ciascuna guardia a carico dei Comuni 2[3		a carico della Provincia 1[3		Totale
	Circond. di Campob.							
1	Bagnoli del Trigno	2	2	480	»	240	»	720
2	Baranello	2	2	480	»	240	»	720
3	Busso	2	2	480	»	240	»	720
4	Campobasso	2	2	480	»	240	»	720
5	Campodipietra	1	1	240	»	120	»	360
6	Campolieto	2	2	480	»	240	»	720
7	Casalciprano	2	2	480	»	240	»	720
8	Castellino del Biferno	2	2	480	»	240	»	720
9	Castropignano	1	1	240	»	120	»	360
10	Cercepiccola	2	2	480	»	240	»	720
11	Colledanchise	«	«	«	»	»	»	«
12	Ferrazzano	1	1	240	»	120	»	360
13	Fossalto	2	2	480	»	240	»	720
14	Gambatesa	2	2	480	»	240	»	720
15	Gildone	1	1	240	»	120	»	360
16	Jelsi	1	1	240	»	120	»	360
17	Limosano	2	2	480	»	240	»	720
18	Macchia Valfortore	1	1	240	»	120	»	360
19	Matrice	2	2	480	»	240	»	720
20	Mirabello Sannitico	2	2	480	»	240	»	720
21	Molise	1	1	240	»	120	»	360
22	Monacilioni	1	1	240	»	120	»	360
23	Montagano	2	2	480	»	240	»	720
24	Oratino	2	2	480	»	240	»	720
25	Petrella Tifernina	2	2	480	»	240	»	720
26	Pietracatella	2	2	480	»	240	»	720
27	Pietracupa	«	«	«	»	«	»	»
28	Riccia	3	3	720	»	360	»	1080
29	Rìpalimosano	«	«	«	»	«	»	«
30	Salcito	1	1	240	»	120	»	360
31	S. Angelolimosano	1	1	240	»	120	»	360
32	S. Biase	1	1	240	»	120	»	360
33	S. Elia a. Pianisi	2	2	480	»	240	»	720
	Al riporto	50	50	12000	»	6000	»	18000

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	NUMERO delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		RIPARTO DELLA SPESA proporzionata al salario di Lire 360 per ciascuna guardia				Totale
		pel 1881	pel 1882	a carico dei Comuni 2[3		a carico della Provincia 1[3		
	Riporto	50	50	12000	»	6000	«	18000
34	S. Giovanni in Galdo	«	«	« «	»	« «	»	« «
35	S. Giuliano del Sannio	3	3	720	»	360	»	1080
36	Sepino	4	4	960	»	480	»	1440
37	Spineto	1	1	240	»	120	»	360
38	Torella del Sannio	2	2	480	»	240	»	720
39	Toro	1	1	240	»	120	»	360
40	Trivento	4	4	960	»	480	»	1440
41	Tufara	1	1	240	»	120	»	360
42	Vinchiaturo	3	3	720	»	360	»	1080
	Circond. d'Isernia							
43	Acquaviva d'Isernia	1	1	240	»	120	»	360
44	Agnone	4	4	960	»	480	»	1440
45	Belmonte del Sannio	1	1	240	»	120	»	360
46	Boiano	3	3	720	»	360	»	1080
47	Caccavone	1	1	240	»	120	»	360
48	Cameli	1	1	240	»	120	»	360
49	Campochiaro	3	3	720	»	360	»	1080
50	Cantalupo nel Sannio	1	1	240	»	120	»	360
51	Capracotta	3	3	720	»	360	»	1080
52	Carovilli	3	3	720	»	360	»	1080
53	Carpinone	2	2	480	»	240	»	720
54	Castel del Giudice	2	2	480	»	240	»	720
55	Castellone	1	1	240	»	120	»	360
56	Castelluccio in Verr.	1	1	240	»	120	»	360
57	Castelpetroso	1	1	240	»	120	»	360
58	Castelpizzuto	2	2	480	»	240	»	720
59	Cerro a Volturno	1	1	240	»	120	»	360
60	Chiauci	2	2	480	»	240	»	720
61	Civitanova del Sannio	3	3	720	»	360	»	1080
62	Colli a Volturno	2	2	480	»	240	»	720
63	Duronia	2	2	480	»	240	»	720
64	Filignano	1	1	240	»	120	»	360
65	Forlì del Sannio	3	3	720	»	360	»	1080
66	Fornelli	1	1	240	»	120		360
	Al riporto	114	114	27360	»	13680	«	41040

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	NUMERO delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		RIPARTO DELLA SPESA proporzionata al salario di Lire 360 per ciascuna guardia				Totale
		pel 1881	pel 1882	a carico dei Comuni 2/3		a carico della Provincia 1/3		
	Riporto	114	114	27360	»	13680	»	41040
67	Frosolone	2	2	480	»	240	»	720
68	Guardiaregia	3	3	720	»	360	»	1080
69	Isernia	3	3	720	»	360	»	1080
70	Longano	1	1	240	»	120	»	360
71	Macchia d' Isernia	1	1	240	»	120	»	360
72	Macchiagodena	2	2	480	»	240	»	720
73	Miranda	2	2	480	»	240	»	720
74	Montaquila	2	2	480	»	240	»	720
75	Montenero Valcocch.	1	1	240	»	120	»	360
76	Monteroduni	2	2	480	»	240	»	720
77	Pesche	1	1	240	»	120	»	360
78	Pescolanciano	2	2	480	»	240	»	720
79	Pescopennataro	2	2	480	»	240	»	720
80	Pettoranello di Molise	1	1	240	»	120	»	360
81	Pietrabbondante	3	3	720	»	360	»	1080
82	Pizzone	3	3	720	»	360	»	1080
83	Pozzillo	2	2	480	»	240	»	720
84	Rionero Sannitico	1	1	240	»	120	»	360
85	Roccamandolfi	3	3	720	»	360	»	1080
86	Roccasicura	2	2	480	»	240	»	720
87	Rocchetta a Volturno	1	1	240	»	120	»	360
88	S. Agapito	2	2	480	»	240	»	720
89	S. Angelo del Pesco	2	2	480	»	240	»	720
90	S. Angelo in Grotte	2	2	480	»	240	»	720
91	S. Massimo	3	3	720	»	360	»	1080
92	S. Pietro Avellana	3	3	720	»	360	»	1080
93	S. Polo Matese	2	2	480	»	240	»	720
94	S. Vincenzo a Voltur.	2	2	480	»	240	»	720
95	Scapoli	2	2	480	»	240	»	720
96	Sessano	3	3	720	»	360	»	1080
97	Sesto Campano	3	3	720	»	360	»	1080
98	Vastogirardi	2	2	480	»	240	»	720
99	Venafro	1	1	240	»	120	»	360
	Al riporto	181	181	43440	»	21720	»	65160

Numero d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	NUMERO delle guardie forestali assegnate a ciascun comune pel 1881	pel 1882	RIPARTO DELLA SPESA proporzionata al salario di Lire 360 per ciascuna guardia a carico dei Comuni 2|3		a carico della Provincia 1|3		Totale
	Riporto	181	181	43440	»	21720	»	65160
	Circond. di Larino							
100	Acquaviva Collecroci	1	1	240	»	120	»	360
101	Bonefro	1	1	240	»	120	»	360
102	Campomarino	«	«	«	»	»	»	«
103	Casacalenda	3	3	720	»	360	»	1080
104	Castelbottaccio	1	1	240	»	120	»	360
105	Castelluccio Acquab.	2	2	480	»	240	»	720
106	Civitacampomarano	2	2	480	»	240	»	720
107	Colletorto	2	2	480	»	240	»	720
108	Guardialfiera	3	3	720	»	360	»	1080
109	Guglionesi	4	4	960	»	480	»	1440
110	Larino	2	2	480	»	240	»	720
111	Lucito	1	1	240	»	120	»	360
112	Lupara	1	1	240	»	120	»	360
113	Montecilfone	3	3	720	»	360	»	1080
114	Montefalcone	2	2	480	»	240	»	720
115	Montelongo	1	1	240	»	120	»	360
116	Montenero di Bisacc.	2	2	480	»	240	»	720
117	Montorio nei Frent.	1	1	240	»	120	»	360
118	Morrone nel Sannio	2	2	480	»	240	»	720
119	Palata	1	1	240	»	120	»	360
120	Portocannone	«	«	«	»	«	»	«
121	Provvidenti	1	1	240	»	120	»	360
122	Ripabattòni	1	1	240	»	120	»	360
123	Ripalda	2	2	480	»	240	»	720
124	Roccavivara	2	2	480	»	240	»	720
125	Rotello	1	1	240	»	120	»	360
126	S. Felice Slavo	2	2	480	»	240	»	720
	Montemitro	1	1	240	»	120	»	360
127	S. Giacomo degli Sch.	«	«	«	»	«	»	«
128	S. Giuliano di Puglia	2	2	480	»	240	»	720
129	S. Martino in Pensil.	1	1	240	»	120	»	360
130	S. Croce di Magliano	1	1	240	»	120	»	360
	Al riporto	230	230	55200	»	27600	»	82800

Numero d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	NUMERO delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		RIPARTO DELLA SPESA proporzionata al salario di Lire 360 per ciascuna guardia				Totale
		pel 1881	pel 1882	a carico dei Comuni 2|3		a carico della Provincia 1|3		
	Riporto	230	230	55200	«	27600	«	82800
131	Tavenna	»	«	«	«	«	«	«
132	Termoli	2	2	480	«	240	«	720
133	Ururi	«	«	«	«	«	«	«
	Totale	232	232	55680	«	27840	«	83520

Allegato 12 — *Assicurazioni contro l' incendio degli edifizii provinciali.*

Num. d'ordine	EDIFIZIO assicurato	CAPITALE assicurato	Aliquota pel premio per ogni 100 lire compresa la tassa del 0,09|1000	Premio annuo di assicurazione	SOCIETÀ assicuratrice	SCADENZA dei contratti
1	Nuovo palazzo di Prefettura	350,000,00	0, 75	262,50	Assicur. Generali in Venezia	13 giug 1883
2	Attuale palazzo di Prefettura	38,000,00	0,315	12,02	Riunione Adriat. di Sicurtà.	3 aprile 1883
3	Casa salita S. Leonardo	3,500,00	0,315	1,10	Idem	detto
4	Casa Piazza dell' olmo	15,000,00	4, 59	68,85	Idem	detto
5	Caserma dei RR. Carabinieri	140,000,00	0, 59	82,60	Idem	24 agosto 1890
	Totale L.	546,500,00	« «	427,07		

Allegato 13.

RIPARTO DEL CONTRIBUTO
POSTO A CARICO DELLE OPERE PIE

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA lorda delle Opere pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	TOTALE
	Circond. di Campob.					
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,65	6,83	5,26	35,74
2	Baranello	910,00	45,69	13,19	10,16	69,04
3	Busso	692,40	34.76	10,03	7,73	52,52
4	Campobasso	9736,00	488,80	141,11	108.75	738,66
5	Campodipietra	1989,32	99,87	28,83	22,22	150,92
6	Campolieto	2030,65	101,95	29,43	22,68	154,06
7	Casalciprano	2177,31	109,31	31,56	24,32	165,19
8	Castellino del Biferno	1341,70	67,36	19,44	14,99	101,79
9	Castropignano	1646,77	82,68	23.87	18,39	124.94
	Roccaspromonte	593,65	29,80	8,60	6,63	45,03
10	Cercepiccola	1405,65	70,57	20,37	15,70	106.64
11	Colledanchise	504,59	25,33	7,31	5,64	38,28
12	Ferrazzano	4649,33	233,42	67,38	51,93	352,73
13	Fossalto	858,90	43,12	12,45	9,59	65,16
14	Gambatesa	1296,22	65,08	18,79	14,48	98,35
15	Gildone	1039,02	52,17	15,06	11,61	78,84
16	Ielsi	1784.15	89,57	25,86	19,93	135.36
17	Limosano	1903,09	95,55	27,58	21,26	144,39
18	Macchia Valfortore	1543,46	77,49	22,37	17.24	117,10
19	Matrice	866,56	43,51	12,56	9,68	65,75
20	Mirabello Sannitico	940,02	47,20	13,62	10,50	71.32
21	Molise	273,04	13,71	3,96	3,05	20,72
22	Monacilioni	4330,05	217,39	62,76	48.37	328,52
23	Montagano	1087,78	54,61	15,77	12,15	82,53
24	Oratino	1334,81	67,01	19,35	14,91	101,27
25	Petrella Tifernina	1654,90	83,09	23,98	18,49	125,56
26	Pietracatella	« «	« «	« «	« «	« «
27	Pietracupa	773,23	38,82	11,21	8,64	58,67
28	Riccia	4031,36	202,40	58,43	45,03	305,86
29	Ripalimosano	1458,00	73,20	21,13	16,29	110.62
30	Salcito	917.63	46,07	13,30	10,25	69.62
31	S. Angelolimosano	80,00	4,02	1,16	00,89	06,07
32	S. Biase	« «	« «	« «	» «	« «
33	S. Elia a Pianisi	752,18	37,76	10.90	8,40	57,06
	Al riporto L.	55,072.77	2,764,96	798,19	615,16	4,178,31

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA lorda delle Opere pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	TOTALE
	Riporto L.	55,072,77	2,764,96	798,19	615,16	4178,31
34	S. Giovanni in Galdo	1,037,78	52,10	15,04	11,59	78,73
35	S. Giuliano del Sann.	783,09	39,31	11,35	8,75	59,41
36	Sepino	3,169,70	159,13	45,94	35,41	240,48
37	Spineto	1,744,96	87,61	25,29	19,49	132,39
38	Torella del Sannio	476,30	23,91	6,90	5,32	36,13
39	Toro	2,980,40	149,63	43.20	33,29	226,12
40	Trivento	960,91	48,25	13,93	10,73	72,91
41	Tufara	919,80	46,18	13,33	10,27	69,78
42	Vinchiaturo	1,833,60	92,06	26,58	20,48	139,12
	Circond. d'Isernia					
43	Acquaviva d'Isernia	453,60	22,77	6,57	5,07	34,41
44	Agnone	6,004,74	301,47	87,03	67.07	455,57
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,86	6,60	5,09	34,55
46	Boiano e Civitasuperiore	2,686,34	134,86	38,93	30,00	203,79
47	Caccavone	880,20	44,19	12,76	9,83	66,78
48	Cameli	1,430,72	71,82	20,74	15,98	108,54
49	Campochiaro	5,000,00	251,02	72,47	55,85	379,34
50	Cantalupo nel Sannio	749,23	37,62	10,86	8,37	56,85
51	Capracotta	16,702,90	838,57	242,08	186,57	1267,22
52	Carovilli	885,00	44,42	12,83	9,89	67,14
	Castiglione	670,12	33,69	9,71	7,49	50,89
53	Carpinone	2.809,85	141,07	40,72	31,39	213,18
54	Castel del Giudice	834.25	41,88	12,09	9,32	63,29
55	Castellone	« «	« «	« «	« «	» «
56	Castelluccio in Verr.	314,25	15,78	4,55	3,51	23,84
57	Castelpetroso	1,520,50	76.34	22,04	16,98	115,36
58	Castelpizzuto	360,71	18,12	5,23	4,03	27,38
59	Cerro a Volturno	522,00	26,20	7,57	5,83	39,60
60	Chiauci	1,074,67	53,96	15,58	12,00	81,54
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,31	5,57	4,30	29,18
	Al riporto L.	112,718,25	5659,09	1633,68	1259,06	8551,83

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA lorda delle Opere pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	TOTALE
	Riporto L.	112,718,25	5659,09	1633,68	1259,06	8551,83
62	Colli a Volturno	1062,41	53,34	15,40	11,87	80,61
63	Duronia	794,25	39,87	11,51	8,87	60,25
64	Filìgnano	» «	« »	» «	« «	« »
65	Fòrli del Sannio	874.81	43,92	12,68	9,77	66,37
66	Fornelli	953,00	47,84	13,81	10,64	72,29
67	Frosolone	5246,19	263.39	76,04	58,60	398,03
68	Guardiaregia	1453,49	72,97	21,07	16,24	110,28
69	Isernia	3623,91	181,94	52,52	40.48	274,94
70	Longano	1115.59	56.01	16,17	12,46	84,64
71	Macchia d' Isenia	1802,50	90,49	26,13	20,14	136,76
72	Macchiagodena	1369,19	68,74	19,84	15,29	103.87
73	Miranda	1016,50	51.03	14,73	11,35	77,11
74	Montaquila	1269,80	63,75	18,40	14,18	96,33
	Roccaravindola	934,33	46,91	13,54	10,44	70,89
75	Montenero Valcocch.	1143,84	57,43	16,58	12,78	86,79
76	Monteroduni	« «	« «	» «	« «	« «
77	Pesche	« «	« «	« «	« «	« «
78	Pescolanciano	510,08	25,61	7,39	5,70	38,70
79	Pescopennataro	1557,85	78,21	22.58	17.40	118,19
80	Pettoranello di Molise	824,81	41,41	11,95	9,21	62,57
81	Pietrabbondante	338,90	17,02	4,91	3,79	25,72
82	Pizzone	348,25	17,49	5,05	3,89	26,43
83	Pozzillo per S. Maria Oliveto	2488,33	124,93	36,06	27,79	188,78
84	Rionero Sannitico	975,11	48,96	14,13	10,89	73,98
85	Roccamandolfi	1580,00	79,32	22,90	17,65	119,87
86	Roccasicura	89.28	4,48	1.29	1,00	6,77
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,61	6,82	5,25	35.68
	Castelnuovo	178,29	8,95	2,58	1,99	13,52
88	S. Agapito	1338,18	67,18	19,40	14,95	101,53
89	S. Angelo del Pesco	599,50	30,10	8,69	6,70	45,49
90	S. Angelo in Grette	856,60	43,01	12,42	9,57	65,00
91	S. Massimo	1122,23	56,34	16,27	12,54	85,15
92	S. Pietro Avellana	4489,12	225,38	65.06	50,14	340,58
	Al riporto L.	153144,85	7688.72	2219,60	1710,63	11618,95

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA lorda delle Opere pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	TOTALE
	Riporto L.	153144,85	7688.72	2219,60	1710,63	11618,95
93	S. Polo Matese	2497,00	125,36	36,19	27.89	189,44
94	S. Vincenzo a Volt.	770.00	38,66	11,16	8,60	58,42
95	Scapoli	817,45	41,04	11,85	9,13	62,02
96	Sessano	1939,37	97.37	28,11	21,66	147,14
97	Sesto Campano	2565,11	128,78	37,18	28.65	194,61
	Roccapipirozzi	850.25	42,69	12.32	9,50	64.51
98	Vastogirardi	2030.94	101.96	29,44	22,69	154,09
99	Venafro	14114,68	708.63	204,57	157.66	1070.86
	A. G. P.	10018,90	503.60	145.21	111.91	760,12
	S. Sebastiano	3324.09	166,89	48,18	37,13	252,20
	S. Antonio di Padova	2355,80	118,27	34,14	26,31	178,72
	S. Nicola Tolentino	3681,90	184,86	53,36	41,13	279,35
	Circond. di Larino					
100	Acquaviva Collecroci	1049.00	52,66	15,20	11,72	79,58
101	Bonefro	1851,29	92,94	26,83	20,68	140,45
102	Campomarino	« «	« «	« «	« «	« «
103	Casacalenda	700.48	35,17	10,15	7,82	53,14
104	Castelbottaccio	1034,78	51.95	15.00	11,56	78,51
105	Castelluccio Acquab,	963.94	48.39	13,97	10,77	73,13
106	Civitacampomarano	363,28	18,24	5,27	4,06	27,57
117	Colletorto	« «	« «	« «	« «	« «
108	Guardialfiera	987,05	49,56	14,31	11,02	74,89
109	Guglionesi — Opere pie	1032,94	51,86	14,97	11,54	78,37
	Guglionesi — Rosario	1522,96	76,46	22,07	17,01	115,54
110	Larino	« «	« «	« «	« «	« «
111	Lucito	1359,72	68,27	19,71	15,19	103,17
112	Lupara	678,00	34,04	9,83	7.57	51,44
113	Montecilfone	« «	« «	« «	« «	« «
114	Montefalcone nel San.	539,44	27,08	7,82	6,02	40,92
115	Montelongo	« «	« «	« «	« «	« «
116	Montenero di Bisacc.	7398,03	371,43	107,22	82,64	561,29
	Al riporto L.	217591,25	10924,28	3153,66	2430, 49	16508,43

Num. d'oedine	COMUNI	RENDITA lorda delle Opere pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	TOTALE
	Riporto L.	217591.25	10924,28	3153,66	2430,49	16508,43
117	Montorio nei Frentani	1053,59	52,90	15,27	11,77	79,94
118	Morrone nel Sannio	1556,00	78,12	22,55	17.38	118,05
119	Palata	1404,00	70,49	20,35	15,68	106,52
120	Portocannone	« «	« «	« «	« «	« «
121	Provvidenti	85,00	4,27	1,23	« 95	6,45
122	Ripabottoni	2686,06	134,85	38.93	30.00	203,78
123	Ripalda	184,90	9,28	2,68	2.07	14,03
124	Roccavivara	701,39	35,21	10,16	7,83	53,20
125	Rotello	5183,47	260,25	75,13	57.90	393,28
126	S. Felice Slavo	352,61	17,70	5.11	3,94	26,75
	Montemitro	120,65	6,06	1,75	1,35	9,16
127	S. Giacomo degli Sch.	« «	« «	« «	« «	« «
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,55	8,82	6,80	46,17
129	S. Martino in Pensil.	« «	« «	« «	« «	« «
130	S. Croce di Magliano	« «	« «	« «	« «	« «
131	Tavenna	86,92	4.36	1,26	« 97	6,59
132	Termoli	628,05	31,53	9,10	7,01	47,64
133	Ururi	« «	« «	« «	« «	« «
	Totale L.	232242,38	11659,85	3366,00	2594,14	17619,99

Allegato 14.

Provincia di Molise

RATIZZO SUI MONTI FRUMENTARII NON REDDITIZII ALLE OPERE PIE

Num. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO di L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia			
		Ettolitri	Litri	Ettolitri	Litri	Ettolitri	Litri	Lire	Cent.
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98
2	Montagano	«		«		«		«	
3	Jelsi	577	87	24	72	1	61	19	50
4	Tufara { Rosario	222	20	13	89	«	89	10	78
	Tufara { Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72
5	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20
6	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80
7	Roccaspromonte	200	20	11	37	«	73	8	86
8	Fossalto	«		«		«		«	
9	Molise	218	64	13	56	«	87	10	55
10	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77
11	S. Biase	37	21	3	01	«	19	2	25
12	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30
13	Macchia d' Isernia	180	68	15	00	«	96	11	60
14	S. Agapito	107	49	8	38	«	54	6	54
15	Fornelli	241	82	14	49	«	94	11	38
16	Miranda	181	93	11	27	«	72	8	75
17	Roccasicura	86	15	8	89	«	56	6	78
18	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08
19	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30
20	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	«	36	4	30
21	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25
22	Carovilli — Carmine	68	97	7	22	«	46	5	57
23	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45
24	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43
25	Carpinone	75	08	7	50	«	48	5	80
26	Sessano	27	77	5	55	«	36	4	35
27	Castelpetroso	49	99	4	44	«	28	3	40
28	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	00
29	Cameli { **Monte frument.**	60	76	3	79	«	24	2	90
	Cameli { **Arcic. delle Grazie**	115	54	6	97	«	49	5	95
	Al riporto	10830	35	718	47	46	04	557	54

Num. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO di L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia			
		Ettolitri	Litri	Ettolitri	Litri	Ettolitri	Litri	Lire	Cent.
	Riporto	10830	35	718	47	46	04	557	54
30	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	«	73	8	85
31	Roccamandolfi	«		«		«		«	
32	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	«	65	7	88
33	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60
34	Campochiaro	194	00	11	96	«	77	9	32
35	Castellone	96	05	9	49	«	60	7	28
36	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55
37	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32
38	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10
39	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80
40	Rocchetta a Volturno	13	68	1	34	«	09	1	10
41	Castelnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92
42	Montorio nei Frentani	484	58	30	22	1	94	23	50
43	Rotello	58	42	3	47	«	23	2	78
44	Casacalenda	1530	00	95	16	6	10	77	87
45	Provvidenti	71	04	4	17	«	27	3	27
46	Civitacampomarano	952	73	59	13	2	67	32	32
47	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45
48	Montefalcone nel Sannio	1355	59	83	46	5	35	64	80
49	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40
50	Montenero di Bisaccia	504	45	31	39	2	01	24	35
51	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25
52	Termoli	134	54	8	22	«	53	6	30
	Totale	21073	14	1418	84	89	69	1090	15

Allegato 15. — *Rendita pel fondo delle pensioni degl' Impiegati del Cessato Consiglio degli Ospizii*

N. progressivo	INDICAZIONE del certificato		VALORE nominale dei titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1882			Osservaz.
					lorda	tassa di ricchezza mobile	netta	
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Certificato N.	256,751	900,00	« «	45,00	5,94	39,06	Il primo certificato è intestato alla Cassa centrale degli Ospizii, rappresentata dalla Deputazione provinciale, gli altri al Monte delle pensioni degl' impiegati del Consiglio degli Ospizii.
2	« «	256,752	3800,00	« «	190,00	25,08	164,92	
3	« «	488,250	1700,00	« «	85,00	11,22	73,78	
4	Assegno provv.	24,182	35,00	« «	« «	« «	« «	
5	Idem	24,183	25,00	« «	« «	« «	« «	
	TOTALE		6460,00	« «	320,00	42,24	277,76	

Allegato 16. — *Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed orfani*

COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell' annua pensione	Ritenuta per la tassa di ricchezza mobile	Pensione netta
Sig. Marinelli Antonio	già Ragioniere	1121,97	76,75	1045,22
« Diodati Gaetano	già Sotto-Segretario	1647,93	112,72	1535,21
Sig.ª De Maio Giulia	Vedova del fu Pompilio d' Alena	102,00	« «	102,00
	Totale L.	2871,90	189,47	2682,43

Allegato 17. — *Quadro riassuntivo della spesa che a' sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d' acqua ai Carabinieri.*

COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona che fornisce l' acqua	SOMME	
		stanziate nel bilancio precedente	votate pel 1882
Bagnoli del Trigno	D' Onofrio Pietro	60.00	60,00
Campobasso	de Socio Antonio	600,00	600,00
Jelsi	Municipio	51,00	51,00
Montagano	Idem	60,00	60,00
Riccia	Moffa Giuseppe	60,00	60,00
S. Elia a Pianisi	Municipio	36,00	36,00
Sepino	Idem	50,00	50,00
Vinchiaturo	Idem	76 00	76,00
Cantalupo	Idem	110,00	110,00
Carpinone	Idem	96,00	96,00
Forlì del Sannio	Idem	50,00	50,00
Frosolone	Idem	48,00	48,00
Casacalenda	Idem	190,00	190,00
Guglionesi	Brigad. R. Carab.	« «	96,00
Larino	Bottoni Carlo	250,00	250,00
Palata	Municipio	80,00	80.00
Ururi	Brigad. R. Carab.	72,00	72,00
Fondo a disposizione		111,00	15,00
	Totale L.	2000,00	2000,00

NOTE

AL PROGETTO DEL BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

Il presente progetto, discusso ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 23 luglio ultimo, presenta in confronto del bilancio 1881 una maggiore deficienza per la somma di lire 126,457,89, come apparisce qui appresso:

	BILANCIO 1881	VARIAZIONI proposte pel 1882	SOMME risultanti
Attivo	684,324,82	+ 37,474,55	721,799,37
Passivo	1,354,469,56	+163,932,44	1,518,402,00
Differenza. . . .	—670,144,74	— 126,457,89	— 796,602,63

L' aumento, così nell' attivo, come nel passivo è costituito dalla differenza tra le variazioni in più e quelle in meno, le quali sono:

a) Per l' attivo.

Variazioni in più	L.	38,430,33
in meno	«	955,78
Differenza	L	37,474,55

b) Pel passivo.

Variazioni in più	L.	173,493,98
in meno	«	9,561 54
Differenza	L.	163,932,44

In queste annotazioni, seguendo il costume degli scorsi anni, si darà ragione, per ciascun articolo, delle proposte variazioni e si faranno tutte quelle altre osservazioni sulle quali si crede opportuno richiamare l' attenzione del Consiglio.

ATTIVO

(Art. « «). L' onor. Ministero dell' Interno, accogliendo le osservazioni fatte da talune Deputazioni provinciali riguardo al nuovo modulo di bilancio proposto lo scorso anno per le amministrazioni provinciali, ha introdotto in esso varie modificazioni, di cui si è tenuto conto nel presente progetto. Così l' ammontare delle rendite e spese figurative non dovendo più far parte degli stanziamenti, se n' è fatto cenno solamente nella colonna delle osservazioni. Questo spiega la variazione in meno di lire 2010 proposta negli articoli 1 e 2 dell' attivo, e l' altra della identica cifra che si scorge nell' art. 11 del passivo.

(Art. 1.) In seguito di trattative intercedute con l' amministrazione delle Poste, la quale ha sentito la necessità di aggregare alcuni altri locali al suo ufficio, si è rinnovato con essa il contratto di locazione con un aumento di pigione di L. 900. Altro aumento di L. 25 si è ottenuto sulla bottega tenuta in fitto dal signor Gaetano Fiorilli.

(Art. 3.) Dopo il voto di fiducia che la Deputazione ebbe dal Consiglio nella tornata del 26 settem. scorso anno, furono alacremente proseguite e condotte a termine le trattative col R. Governo per la transazione della lite vertente intorno al Carcere giudiziario. L' istrumento fu già stipulato fin dal 18 febbraio ultimo e non si attende ora che il Decreto Reale di omologazione; il quale, quantunque già da tempo emesso, fu trattenuto presso la Corte dei Conti per dare agio che si provvedesse ai fondi bisognevoli al R. Governo per soddisfare agl' impegni assunti in forza dello stipulato: il che ci si assicura essere stato già fatto col bilancio definitivo.

Per effetto della conclusa transazione, l'Amministrazione dello Stato riconosce che l' edifizio del carcere appartiene in piena ed assoluta proprietà alla Provincia, la quale lo concede in en-

fiteusi perpetua all' Amministrazione generale delle Carceri, con la condizione che non occorendo più all' uso cui ora è destinato, il contratto s' intenda *ipso iure* risoluto, e il locale ritorni alla Provincia. Il canone annuo è stabilito in lire 4200 con la decorrenza dal 1° gennaio 1866: tutte le spese di riparazioni e manutenzione dell' edificio sono a carico dello Stato.

Le annualità scadute saranno, non pare esserci dubbio, incassate nel corso del corrente anno e figureranno fra le entrate non bilanciate dell' esercizio; nel presente progetto è quindi previsto in introito il solo canone del 1882.

(Art. 4 e 7). Il nuovo modulo di bilancio porta distinto il corrispettivo dovuto dagli ufficiali dei Reali Carabinieri per l' alloggio cui hanno diritto, secondo che questo è dato in locali di proprietà della provincia o in locali presi in fitto. Nel primo caso annovera l' entrata tra le rendite patrimoniali, nel secondo tra i proventi diversi. Perciò lo stanziamento delle lire 420 iscritto all' art. 7 del bilancio dello scorso anno si è ripartito in 240 lasciate allo stesso articolo, ed in lire 180 (rata del Capitano il quale tiene alloggio nella nuova caserma di proprietà provinciale) trasportate fra le rendite patrimoniali.

(Art. 6.) Il proposto stanziamento è in relazione dei risultati del conto consuntivo dell' esercizio 1880, che sono i seguenti:

Somme riscosse	L.	972,786,03
» pagate	»	968,857,65
Fondo di cassa	L.	3,928,38
Resti attivi	»	717.856,87
Totale	L.	721,785,25
Resti passivi	»	720,245,24
Rimanenza disponibile	L.	1,540,01
Applicate al bilancio 1881	»	«
Da applicarsi al bil. 1882	L.	1,540,01

(Art. 10.) Scadendo col 10 Ottobre del corrente anno la dilazione concessa all' ex-Cassiere provinciale Sig. Achille Zita pel pagamento del residuale suo debito di lire 17,135,42 a tutto il

1880, oltre gl' interessi in corso sulla sorte principale di lire 13,706,42, il presente articolo non si riproduce pel 1882. Lo stesso va detto per l' articolo 31 della Parte Passiva.

(Art. 8.) Si diffalca da questo art. la somma di L. 6022,01, la quale fu necessario aggiungere al solo bilancio 1881 per aggiusto di conti, siccome fu avvertito nelle annotazioni al progetto del bilancio stesso. Della detta somma, lire 5081, 13 vanno in diminuzione della rata della Provincia, e lire 940,88 in diminuzione di quelle de' Comuni.

(Art. 9.) Nessuna variazione è proposta in questo articolo, malgrado che stando alle risultanze del prospetto seguente, sia da aspettarsi che la spesa del 1882 sarà per eccedere il fondo stanziato. In ogni modo la differenza in più, anche verificandosi, non potrà essere di grande rilievo, e quindi non riuscirà difficile alla Deputazione di provvedere con qualche storno.

ESPOSTI

ANNO	Numero medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	DIFFERENZA NELLA SPESA	
				Sull' accertamento del 1875	Sull' accertamento dell' anno precedente
1875	1014,16	365099	73019,84	«	«
1876	1051,05	378370	75676,00	+ 2656,16	+ 2656,16
1877	1117,96	402446	80189,20	+ 7169,36	+ 4513,20
1878	1177,28	423821	84764,20	+ 11744,36	+ 4575,00
1879	1237.90	445645	89129,00	+ 16109,16	+ 4364,80
1880	1260,69	453847	90769,40	+ 17749,56	+ 1640,40

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 3549,91.

(Art. 10.) Questa contabilità speciale si aumenta di lire 78, di cui lire 75 rendita di un nuovo certificato acquistato pel fon-

do delle pensioni e lire 3,00 per maggior prodotto delle ritenute sugli stipendii.

(Art. 11). La legge del 6 febbraio 1881, N. 29 (Serie 3.ª) che provvede alla posizione giuridica degl' impiegati dei cessati Consigli degli Ospizii, poscia addetti al servizio di vigilanza e tutela delle Opere pie presso gli Ufficii di Prefettura, contiene fra l' altre le seguenti disposizioni:

« Art. 4. Al Pagamento delle pensioni di riposo si provvederà dalle provincie, salvo rimborso mediante ratizzi proporzionali alla rendita lorda di tutte le Opere pie della Provincia, il cui importo verrà iscritto nella parte attiva del bilancio provinciale.

« I ratizzi per sussidii agli stabilimenti di beneficenza provinciali, circondariali e consortili sono mantenuti.

« Per contrario sono aboliti quelli destinati a sussidii fissi ad individui bisognosi, il cui carico passerà alle rispettive Congregazioni di Carità, con facoltà di rivederne ed emendarne gli elenchi.

« Art. 8. La rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico col prodotto delle ritenute del 2 1|2 per 100 pel Monte delle pensioni degli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizii, a misura che cesserà il servizio delle pensioni, andrà a vantaggio delle Provincie rispettive, coll' obbligo di destinarne il prodotto in opere di pubblica beneficenza. »

Per la nostra Provincia le Opere pie, oltre al rimborso cui sono tenute della spesa per le pensioni, la quale, tenendo conto della rendita acquistata col prodotto delle ritenute sarà

pel 1882 di	L.	2594,14
dovranno concorrere al mantenimento dell' Ospedale provinciale per la somma di.	»	12750,00
e dell' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa per. .	»	3366,00
Totale	L.	18710,14

Finora alla riscossione e distribuzione delle somme raccolte dai ratizzi ha provveduto per mezzo del suo Cassiere speciale la Segreteria centrale, la quale aveva un bilancio suo proprio; ma soppressa ora questa per effetto della nuova legge, la Deputazione,

riserbando a tempo più opportuno, cioè al tempo in cui sarà rinnovato il contratto per la gestione della Cassa provinciale, lo studiare e risolvere intorno alle innovazioni da introdurre nel detto servizio, e principalmente intorno alla convenienza di lasciare all' Amministrazione dell' Ospedale la cura di riscuotere direttamente dalle Opere pie la parte del ratizzo che tocca a quello stabilimento; si è limitata per ora all' unico provvedimento d' includere nel presente progetto, tra le contabilità speciali, il bilancio della Segreteria centrale rettificato secondo le prescrizioni della legge mantenendo per la riscossione dei ratizzi lo stesso Cassiere speciale.

(Art. 12.) Per la costruzione della strada provinciale di 3ª serie da Capriati al Ponte dei 25 archi sul Volturno, e del ponte lungo la stessa sul torrente Rava Santo Spirito, dovendo i Comuni interessati prestare il concorso in ragione del 3° della spesa, la quale in base ai progetti del 1877 approvati dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, somma in complesso a lire 138,000, la Deputazione in esecuzione del deliberato del Consiglio del 20 dicembre ultimo, ha provveduto perchè l' Ufficio tecnico ne compilasse il riparto; il quale è stato già comunicato alle rispettive Amministrazioni.

Intanto essa ha creduto conveniente di formare del bilancio di questa strada una contabilità speciale, ed ha previsto in introito per conto dei Comuni, oltre alla quota del 1882, anche quella del corrente anno che fu tenuta sospesa in pendenza del riparto. Al contrario, per conto della Provincia non è occorso fare nessuno stanziamento, trovandosi nel bilancio in corso una doppia quota a carico di essa.

Questa spiegazione giustifica, da una parte l' aumento di lire 20,499,62 portato nel presente articolo (e tale aumento si riscontra anche nel corrispondente articolo del passivo); dall' altra la diminuzione proposta all' Art. 37, Cat. 7ª, Tit. 2°.

PASSIVO

(Art. 13.) La differenza in più di lire 130 rappresenta l' aumento quinquennale del ventesimo sullo stipendio dell' Archivista

provinciale, a tenore dell' art. 7 del Regolamento del 23 settembre 1876.

(Art. 14.) Si sopprime questo articolo, essendo gl' Impiegati dell' Ufficio centrale delle Opere Pie passati alla dipendenza del Governo per effetto della Legge innanzi citata del 6 febbraio 1881, N. 29.

(Art. 15.) Questa proposta non ha bisogno di giustificazione, essendo evidente la convenienza e l' utilità che i rappresentanti della Provincia sieno informati dei principali atti emanati dal Governo e dalla Prefettura nell' interesse della Provincia stessa. Inoltre il concorso che in questo modo si viene a prestare alla spesa di quella pubblicazione, si risolve in beneficio degli stessi comuni.

(Art. 16.) Come apparisce dal prospetto che segue, la spesa pel mantenimento dei folli poveri presenta un aumento medio durante l' ultimo quinquennio di lire 3806,54. Aggiungendo questa cifra alla spesa effettiva del 1880 che fu di lire 46722,70, l' esito presuntivo pel 1882 verrebbe a risultare di lire 50529,24. Egli è perciò che la Deputazione ha stimato necessario proporre un aumento in questo articolo, elevandone l' ammontare in cifra rotonda a lire 50,000,00.

FOLLI POVERI

ANNO	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	DIFFERENZA NELLA SPESA	
				Sull' accertamento del 1875	Sull' accertamento dell' anno precedente
1875	50,57	18460	27690,00	«	«
1876	54,54	19907	29860,50	+ 2170,50	+ 2170,50
1877	64,21	23437	35155,50	+ 7465,50	+ 5295,00
1878	67,82	24753	37087,90	+ 9397,90	+ 1932,40
1879	69,12	25228	37999,60	+10309,60	+ 911,70
1880	84,89	30986	46722,70	+19032,70	+ 8723,10

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 3806,54.

(Art. 17.) La cifra proposta rappresenta l' importo delle pigioni effettive giusta gli affitti in corso, con un fondo di riserva di lire 694,46 pei possibili aumenti in caso di rinnovazione di contratti.

(Art. 18.) Il premio annuale corrisposto durante il cessato appalto per la fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali Carabinieri fu per ciascun individuo dell' arma di lire 51,50 corrispondente a lire 0,1411 per ogni giornata di presenza. Rinnovato quest' anno il detto appalto, si è ottenuto un ribasso di L. 9,39 sul premio annuale ed in conseguenza di L. 0,0257 per giornata di presenza. Applicando l' aliquota differenziale di lire 0,1154 al num. 81947 che rappresenta la media delle giornate di presenza durante l' ultimo quinquennio (V. prospetto seguente), si ha il premio presunto pel 1882 in lire 9456,68. Da ciò si conclude che malgrado la minorazione di lire 2500, il fondo proposto in questo articolo provvederà largamente al bisogno.

REALI CARABINIERI

ANNO	Numero medio dei Reali Carabinieri	Numero delle giornate di presenza	Spesa accertata	DIFFERENZA NELLA SPESA	
				Sull' accertamento del 1875	Sull' accertamento dell' anno precedente
1875	236,85	86450	12185,58	»	«
1876	235,19	85846	12112,87	— 72,71	— 72,71
1877	216,83	79144	11167,21	— 1018,37	— 945,66
1878	223,27	81495	11498,94	— 686,64	+ 331,73
1879	215,76	78754	11112,19	— 1073,39	— 386,75
1880	231,49	84495	11922,24	— 263,34	+ 810,05

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 52,67.

(Art. 23) L' ufficio tecnico domanda su questo articolo un aumento di lire 7,000. Ecco come va distribuita la spesa:

N. d' ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilometrico di manutenzione	Prodotto
1	*Strada Aquilonia*			
	Importo risultante dal Contratto . L.	52450,00	420,00	22029,00
	Per remissione del capo-strada, oltre le somme stanziate precedentemente. «			12000,00
2	*Strada Nunziata Lunga*			
	Importo risultante dal contratto di costruzione per la manutenz. provvisoria. «	7873,00	203,83	1604,75
3	*Strada di Ponte Reale*			
	Importo dell'appalto di manutenzione della strada e metà del ponte del Re. «	1860,00	537,63	1000,00
4	*Strada di Cerrosecco*			
	Importo come dal contratto pel 1° tronco «	10598,00	455,00	4716,11
	Manutenzione provvisoria di parte del tratto da Bonefro a Rotello. . . «			1500,00
5	*Strada di seconda serie da Centocelle a S. Elia*			
	Importo della manut. non ancora appaltata «	9693,00	464,25	4500,00
6	*Strada di seconda serie da Pietracatella alla stazione ferroviaria di Campomarino*			
	Pel tratto da S. Martino a Portocannone e per l' altro da Campomarino alla stazione ferroviaria appaltati . . «	5621,50	455,40	2560,03
	Ricarico di brecciame. . . . «			3000,00
7	*Strada per Gildone*			
	Importo come dal contratto di appalto. «	12342,00	300,00	3702,60
	Ricarico di brecciame primo tratto . «			2000,00
	Riporto L.			58612,49

N. d' ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilometrico di manutenzione	Prodotto
	Riporto L.			58612,49
8	*Strada Frentana di prima serie*			
	Pel tratto dalla Sannitica al Biferno compreso il ponte in ferro sullo stesso. «	18579,00	285,26	5300,00
	Per la rettifica del tronco d' innesto con la Sannitica . . . . . . «			5000,00
	Pel 2° tratto dal detto ponte al titolo di Lucito (da rimanere disponibile la cifra dell' esercizio precedente 1881) «	7519,00		
	Pel 7° tratto della detta strada dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mergolo sulla ferrovia, completata e non cons. «	13862,51	432,82	6000,00
9	*Strada Garibaldi di seconda serie*			
	Pel tratto da Castropignano per Torella allo incontro della Trignina non app. «	18561,00	377,13	7000,00
10	*Strada da Viacroce al piano di Sepino*			
	Pel mantenimento come dal contratto. «	9821,00	650,00	6383,65
	Rimessione del capostrada in di più di quella precedentemente stanziata . «			5000,00
11	*Strada di 1. serie lungo la Valle del Trigno*			
	3. tronco — 1. tratto da Trivento allo innesto della provinciale n. 41 già consegnata e non appaltata . . «	6174,00	242,95	1500,00
	E pel 2° tratto dal detto innesto a Salcito terminato e non ancora consegnato . «	2413,90	414,26	1000,00
12	*Strada di 2. serie da Agnone a S. Barnaba*			
	Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato . . . . . «	9704,00	412,20	4000,00
	Per le rimessioni di danni possibili in tutte le dette strade, si fissano presuntivamente «			30203,86
	Totale L.			130000,00

(Art. «). Per nuovi mobili ad uso degli ufficii provinciali, della Prefettura e delle Sotto Prefetture vi ha tra le reste passive del conto 1880 un fondo di lire 9754,74 che si ritiene sufficiente per tutto il 1882.

(Art. «). Anche per le strade comunali obbligatorie non si crede necessario proporre alcuno stanziamento, perchè fra i residui passivi si conservano lire 139,083,01.

(Art. 33.) La cifra proposta di lire 158,428,54 rappresenta l'ammontare delle quote annue per concorso alla costruzione di tutte ed otto le strade di serie. Nel prospetto che segue si riporta l' elenco di esse con la indicazione delle rispettive rate a tutto il 1882 e delle somme pagate e di quelle disponibili.

STRADE DI 1ª E 2ª SERIE

INDICAZIONE delle strade di 1. e 2. serie	N. onde sono designate nella legge	RATE DI CONCORSO a tutto il 1880	pel 1881	pel 1882	Unione
1. SERIE					
1. Strada nella Vallata del Sangro	1	«	«	6.428.57	6,428,57
2. Idem da Petrella alla ferrovia	13	51,428,55	17,142,85	17,142,85	85,714,25
3. Id. Isernia-Atina-Roccasecca	14	«	5,392,85	5,392,85	10,785,70
4. Id. lungo la Valle del Trigno	15	17,857,14	17,857,14	17,857,14	53,571,42
2. SERIE					
5. Id. da Centocelle al Fortore	39	21,428,56	10,714,28	10,714,28	42,857,12
6. Id. da Pietracatella a Campomarino	40	«	46,428,57	46,428,57	92,857,14
7. Id. da Trivento a Castropignano ecc.	41	139,285,71	46,428,57	46,428,57	232,142,85
8. Id. da Agnone a S. Barnaba	56	24,107,13	8,035,71	8,035,71	40,178,55
Totale L.		254,107,09	151,999,97	158,428,54	564,535,60
Somme pagate in conto al R. Governo L.				315,330,43	406,107,06
Stanziamenti disponibili a tutto il 1881 «				90,776,63	
Somma da stanziarsi nel bilancio del 1882 L.					158,428,54

Non è forse inutile riportare in questo luogo, come notizia, l' elenco delle nuove strade di serie d' interesse di questa Provincia, comprese nel progetto di legge intorno alla costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel quindecennio 1881-1895, approvato dalla Camera dei deputati nel dì otto giugno 1881 e dal Senato del Regno nella tornata del 9 luglio.

Si premettono alcune disposizioni del detto progetto, il quale non aspetta che la promulgazione per diventare legge dello Stato (1).

« Art. 4. Il concorso dello Stato per la costruzione delle strade provinciali, di cui al numero 3 della tabella B. è stabilito in ragione della metà della spesa effettiva per le singole opere descritte nell' elenco III.

La costruzione di dette strade è obbligatoria, previa la procedura dell' art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F, per quelle non ancora classificate provinciali.

Per quelle provincie che nel termine di un anno dalla data dell' invito del Governo non avranno approvato l' andamento generale delle strade, a termini dell' art. 25 della legge 20 marzo 1865, allegato F. e non avranno provveduto ai mezzi di intraprenderne la costruzione, sarà provveduto colle disposizioni della legge 30 maggio 1875, n. 2521, relative alle srade di seconda serie.

In tal caso la costruzione sarà fatta dallo Stato e la quota di rimborso di metà della spesa dovuta ad esso sarà iscritta di ufficio nel bilancio provinciale, a cominciare dall' esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori, e corrisposta in proporzione del progresso dei medesimi.

« Art. 5. La costruzione delle strade provinciali sarà pure fatta a cura dello Stato quando è domandata dalle provincie; ed in tal caso la quota di rimborso di metà della spesa sarà da esse corrisposta a cominciare dall' esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori ed in proporzione del progresso dei medesimi.

« Art. 6. Restano fermi pei comuni gli obblighi derivanti da contratti in corso per costruzione e riparazione, non che quelli di mantenimento delle strade fino alla loro iscrizione nell' elenco delle provinciali, a termini del precedente articolo 4.

« Art. 7. È data facoltà al Ministro dei Lavori Pubblici di permettere, nei casi in cui lo crederà opportuno, previo il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che la costruzione delle strade venga fatta anche secondo le modalità tecniche delle strade comunali obbligatorie.

(1) Questa legge è stata pubblicata nel numero 180 della Gazzetta Ufficiale 3 agosto. Porta il num. 333 (serie 3.) e la data del 23 luglio 1881.

Estratto dallo elenco n.° 3.° annesso alla tabella B.

N. d' ordine	Provincie interessate	INDICAZIONE DELL' OPERA	Lunghezza	Costo totale di cui metà è a carico del Governo e metà a carico delle Provincie
33	Benevento e Campobasso	Strada da Vinchiaturo sulla Sannitica per la sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino a Cerreto	38,000,	900,000,»
34	idem	Strada dalla provinciale di Serie Benevento-Foiano presso S.Marco dei Cavoli a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia ed alla nazionale fra Gambatesa e Jelsi	30,000,	680,000,»
70	Campobasso	Strada da Agnone a Castel di Sangro	26,000,	610,000,»
71	idem	Strada dal Ponte Morgia Schiavone sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni alla nazionale Sannitica presso Centocelle	18,000,	400,000,»
72	idem	Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo Sannitica presso l' innesto della traversa obbligatoria di Riccia	25,000,	600,000,»
73	idem	Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castelbottacio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serra Capriola colla diramazione per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata.	70,000,	1,600,000,»
74	idem	Diramazione della precedente per Bagnoli Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano	25,000,	500,000,»
		Al riporto	232,000,	5,290,000

N. d' ordine	Provincie interessate	INDICAZIONE DELL' OPERA	Lunghezza	Costo totale di cui metà è a carico del Governo e metà a carico delle Provincie
		Riporto	232,000,	5,290,000,»
75	Campobasso	Strada dal ponte di 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano, alla nazionale dei Pentri	30,000,	580,000,»
76	Campobasso e Caserta	Strada di Piedimonte d' Alife pel Matese a raggiungere la nazionale Isernia- Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo	38,000,	780,000,»
77	Campobasso e Chieti	Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento	15,000,	360,000,»
78	Campobasso e Foggia	Strada dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Monte Metro per la Buffaloria di S. Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello a Serra Capriola per accedere alla stazione ferroviaria di Chieti.	82,000,	2,250,000,»
79	idem	Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata	15,000,	350,000,»
		Totale	412,000,	9,610,000,»

(Art. 34) Il fondo proposto dovrà servire in parte pei diversi lavori di adattamento riconosciuti necessarii, in parte per la costruzione dei condottini per l' incanalamento delle acque piovane provenienti dalle docce verticale della tettoia dell' edificio, e in parte per concorso alla costruzione dei marciapiedi sul lato di prospetto e sul lato occidentale del medesimo.

(Art. «). La Ferrovia Caianiello-Isernia, la cui spesa approssimativa è di lire 8,700,000, e ricade per 8|10 a carico del

Governo e per 2|10 a carico delle provincie interessate di Campobasso e Caserta, misura la lunghezza di kil: 44 di cui kil; 35+400 scorrono nella nostra Provincia e kil 8+600 in quella di Caserta.

L'art. 8. della legge 29 luglio 1879, n. 5002, prescrive che allorquando le provincie interessate non si accordano rispetto alla loro quota di contributo, il riparto sarà definitivamente stabilito con decreto reale secondo il grado d'interesse di ciascuna provincia, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato. La Deputazione provinciale di Caserta con deliberazione presa fin dal 3 febbraio 1880, convalidata poscia da quel Consiglio provinciale, nella tornata del 3 marzo 1881, votò il concorso di quella provincia in ragione della quinta parte del contributo, salvo a modificare la quota relativa nel caso di successiva variazione dell'attuale circoscrizione territoriale della detta provincia prima del completamento della linea. Ora tocca al nostro Consiglio di occuparsi della questione. Intanto la Deputazione, senza menomamente pregiudicare le risoluzioni ch'esso sarà per prendere, assegna in linea di mera previsione la somma di lire 40,000 in conto del contributo a carico di questa provincia.

Va poi notato che quantunque il Ministero dei Lavori Pubblici avesse preveduto nel suo bilancio per ciascuno degli anni 1880 e 1881 la quota di lire 50,000 da corrispondersi dalle due Provincie, e ne avesse richiesto il pagamento; la Deputazione di Caserta ha opposto che non essendosi ancora iniziati i lavori della ferrovia, nessuno stanziamento venne fatto per quei due esercizii, e che il pagamento della prima quota non potrebbe andare iscritto che nel bilancio del 1882.

(Art. 42) La Deputazione si astiene dal proporre la continuazione del sussidio al Ginnasio di S. Croce di Magliano: fa notare che quello stabilito nel bilancio del corrente esercizio non è stato ancora pagato.

(Art 47.) Con l'anno corrente scadono diversi sussidii assegnati dal Consiglio provinciale.

Ecco l'elenco dei sussidiati pei quali l'assegno non è riprodotto:

1. Eliseo Giovanni, alunno d'istituto tecnico, il quale ha

goduto per tre anni il sussidio di . . . . L. 360,00

2. Iafanti Bartolomeo, id. il quale ha goduto per un solo anno quello di . . . . . « 200,00

3. Ferrara Michele, alunno presso la scuola normale di Napoli, che ha goduto per quattro anni il sussidio di . . . . « 600,00

4. Nicola Capone, già alunno presso la scuola di veterinaria, nel corso del corrente anno ha rinunziato al sussidio di . . . . « 510,00

e che ottenne per quattro anni in seguito di concorso, a cui avrebbe avuto ancora dritto per gli anni 1882 e 83.

5. Adelina Orlando alla quale fu rinnovato per altri tre anni il sussidio di. . . . . . « 500,00

per proseguire lo studio della musica.

Totale L. 2,170.00

Va poi avvertito che con deliberazione del 26 settembre 1880 il Consiglio provinciale votò per 3 anni la spesa annua di L. 720 per n. 3 borse alla scuola enologica di Avellino da concedersi a tre giovanotti della nostra Provincia, scelti uno per ciascun circondario: e trovandosi allora già discusso il bilancio pel 1881, dispose che pel detto anno l' esito gravasse sul fondo delle imprevedute.

Dovendo ora stanziarsi il fondo pel venturo anno 1882 in . . . . L. 720,00

l' economia su questo articolo si riduce a . . . L. 1,450,00

(Art.48) Dal 1877 in qua il totale degli assegni fatti nei bilanci provinciali a favore della Commissione archeologica è di L. 1800, la quale somma fu per la massima parte impiegata nel sussidiare i lavori di scavo dell' antica Sepino. Trovandosi ora la Commissione sprovveduta di mezzi, la Deputazione, a richiesta del signor Prefetto, ripropone lo stanziamento del sussidio nel bilancio 1882 fissandolo alla somma di L. 1000.

(Art. 52)	SUSSIDIO concesso	SOMME		Differenza a stanziarsi nei bilanci futuri
		stanziate a tutto il 1881	proposte pel 1882	
Ponte sul Liscione L.	120,000,00	54,000,00	12,000,00	54,000,00
» a Gravellina «	60,000,00	27,000,00	6,000,00	27,000,00
» tra S. Angelolimosano e Montagano «	60,000,00	27,000,00	6,000,00	27,000,00
Totale L.	240,000,00	108,000,00	24,000,00	108,000,00

(Art. 53.) Essendosi dall' Ufficio tecnico compilati i progetti per la costruzione, già autorizzata dal Consiglio, de' due casotti in fabbrica ad uso dei cantonieri; l' uno presso il ponte in ferro a Morgia Schiavone, l' altro lungo la strada Aquilonia all' innesto della traversa di Carovilli, n' è risultata la spesa, pel primo di . . . . L. 2,600,00
pel secondo detraendo lire 420,80 ammontare del concorso offerto dal detto Municipio, di . . . L. 1,479,80

L. 4,079,80

E poichè il fondo asssegnato nel bilancio del corrente anno è di sole lire 3000, si è creduto necessario proporre col presente progetto un supplemento di lire 1000.

(Art. «) Conservandosi tra le reste passive lire 1,300,00 per sussidi ai comizii agrarii, l' assegno di lire 500 pel venturo anno quello di Campobasso può, secodo il solito, prelevarsi dal detto fondo.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

FINE

ERRATA				CORRIGE
Pag.	55.	Linea	9. essa	esso
»	«	«	16. Daltronde	D' altronde
»	56	«	27. Aapprovati	Approvati
»	69	«	15. costruzioue	costruzione
»	70	«	5. in linea retta con la Garibaldi	in linea retta la Garibaldi
»	93	«	27. Colui	colui
»	102	«	12. suolo	luogo
»	103	«	25. di	dei
»	110	«	21. colcolando	calcolando
»	114	«	17. ressee	essere
»	125	«	27. avvene	àvvene
»	129	«	9. ripeto	ripete
»	134	«	10. richezza	ricchezza
»	135	«	2. forrovie	ferrovie
«	146	«	25. Greche	greche
»	156	«	16. ricerca	riserva
»	158	«	2. provinciale	provincia
»	175	«	18. ammiraziane	ammirazione